6
4-e
34

6-4e34

quando nel Latino vi cade il verbo
fastidio, la cosa animata si pone in Nom
e la cosa inanimata si pone in Accu:
Quando nel Latino vi cade il verbo fallo
la cosa inanimata si pone in Nomi; el
cosa animata si pone in Accusativo

Volte f 3

SPECCHIO DELLA LINGVA LATINA.

DI GIO. ANDREA GRIFONI
DA PESARO,
Professore delle lettere Humane in Ferrara.

BIBLIOTECA VITTORIO EMANUELE ROMA

VTILE E NECESSARIO
à ciascuno che desidera con ogni prestezza esser vero Latino & non Barbaro.

Con la Tauola nel fine.

IN VINEGIA. Appresso Egidio Regazzola, & Domenico Caualcalupo compagni. 1575.

Pertinet ad loc. S. Francisci Assisiensis

ALLO ILLVSTRE CONTE DIMONTE L'ABBATE,

IL SEMPRE MERITISSIMO
Signor Giouaniacomo Leonardo da Pesaro.

PER L'ILLVSTRISSIMO D'VRBINO
in Vinegia Oratore dignissimo, & mio
patron singolarissimo.

L'INGRATO, eccellente Signor Conte, suole essere di questa natura; che, se continuamente non riceue de' nuoui piaceri, si dismentica de' uecchi: e se bene i riceuuti sono tali, che in perpetuo douesse essere obligato, non ne fa conto niuno, & ogni cosa si getta dietro alle spalle, & fa come se mai non gli haucsse riceuuti, nè mai si ricorda, se non di qualche cosa che gli sia negata, ancor che ella sia piccioliſſima, e non guardando a i grandiſſimi benefici, mai ha in bocca altro, che di-

re, tu non mi voleſti fare il tal piacere, perciò io non uoglio far queſto a te; parendogli douere, che ogn'uno, gli ſia ſottopoſto, & obligato, & che ogniuno li debba donare. Queſto tale con tutti quegli, che ſono di queſta natura, non meritæ di uiuere, nè ſtare tra gl'huomini perche non fa, ſe non nuocere, & a ſe & ad altri, facendo diuentar gli huomini; di grati, ingrati: di benigni, non benigni: di amoi euoli, villani. Per il che temendo io di non cader in coſi grande, e brutta macchia, ſentendomi dopo Iddio, di modo obligato a V. Eccellenza, che ſe mille volte l'hora la propria vita ad ogni pericoio iſponeſſi, non ſodisfarei a una minima parte de gli riceuuti benefici: ho penſato lungo tempo a che modo poteſſi, con qualche vero ſegno, moſtrargli la gratitudine del mio animo. Finalmente dopo molto, mi venne nella memoria, che V. S. ha alcuni cordialiſſimi Nipoti, liquali rendomi certiſſimo, che ella ſommamente deſidera, che ſiano ornati di tutte quelle coſe, che appartengono ad ogni uero huomo: ma,

che

che sopra il tutto siano ornati di uirtù, la qual sola fa gli huomini glorioſi: & è sola immortale Per la cui cagione già mi è cosa manifestissima, che militano sotto la disciplina di eccellenti precettori. Però non perche mi sia diffidato, che la loro sufficienza non sia atta a condurgli al felice monte della uirtù, ma più presto, perche già molti anni facendo la professione delle lettere humane(indegnamente forse) e nella mia dolcissima patria Pesaro, altroue ancora, è gia tredeci anni che l'esercito in Ferrara: molte uolte meco istesso mi son marauigliato ; che essendo in questa nostra etade felicissima, si grande la copia delli eccellenti huomini in tutte l'arti liberali, da che procedesse, che nè gli miei scolari, nè gli altri poteſſerò: facilmente, imparare la lingua Latina: anzi se Lattinamente uoleuano parlare, non poteuano dir bene tre parole Latine;e se pur diceuano, le diceuano cosi goffamente e rozamente, che in tutto meglio stato gli sarebbe,c'haueſſero taciuto.Il che è stato potissima cagione, che molti assaissime volte

hanno hauute le lettere in maggior odio che non s'hanno i rabbiosi cani: & horribili serpenti, & non pochi ancora per questa sola cagione l'hanno abandonate: ouero l'hanno seguitate con sopremo suo dispiacete,& rincrescimento. Del che la colpa è stata sempre ingiustamente data a gli poco auenturati suoi maestri.
Questa colpa non potendo io piu comportare:ma cercando però con modo honesto da me rimouerla, mi son messo a raccogliere insieme in questo libro quatro operete, ma non senza immensa fatica di purassai tempo: del cui libro il nome ho uoluto,che sia il Specchio della lingua Latina, per questa ragione, che tutti quei che in questo mio libro volontieri si specchieranno: se la loro latinità sarà bella è buona,con esso in mano a tutte l'hore, la bellezza loro senza alcun dubbio conserueranno.S'ancora la latinità fosse brutta, e tuor di modo disdiceuole, specchiandosi da ogni tempo in queste mie operette, haueranno il desiderato rimedio da potersi far belli, & illustrare honestamente

le

le loro lingue: imitando il buono dipintore, a cui non ſolamente baſta adornare gli occhi, e la faccia della ſua figura: ma con il il pennello và abbellendo con ueri colori il corpo di eſſa. Nel primò libro quei che non hanno la lingua ben limata, troueranno il modo, e la uia facilisſima da poter limarla: e di potere parlare ornatamente e benisſimo nello idioma latino. Perche potrà uariare in cento modi la ſua latinità: è l'vno piu bello dell'altro. Perche la maggior parte è cauata da Cicerone: & il reſto dalla Coppia di Eraſmo: e di migliori, e piu frequentati Autori: con la ſua tauola uolgare per ordine di alfabeto, tanto facile, che ogni minimo putto, & ogni perſona, che ſappia qualche poco, potrà comporre epiſtole, latini: e molti precettori con eſſo libro potranno molto piu honoreuolmente il ſuo ufficio eſercitare: & finalmente potranno aiutarſi in tutto quel modo che eſſi iſteſſi uorranno. Il ſecondo libro è un compendio cauato de i Prouerbi di Eraſmo, con il ſuo alfabeto volgare, ma non meno dilettеuole, che

neceſſario ad ogni ſpirito gentile, che ſi diletta di coſe nuoue, & rare. Il terzo libro è de uocaboli tutti Ciceroniani, con l'ordine come di ſopra: e cauato dall'oſſeruation del dottiſſimo, e tanto celebrato, Mario Nizolio, nel cui libretto ſpechiandoſi gli innamorati dell'honore, ſaranno più che certi, che i loro vocaboli ſaranno Latiniſſimi, & ottimi. Nell'vno troueranno vna operetta di tanto giouamento a quelli che ſi dilettano comporre uerſi, di quanta ſia ſtata altra fino a queſto tempo ſtampata. Queſte dunque Signor Conte ſaranno le fatiche, delle quali giorni e notti ho ſopportato, con animo ſolo di giouar prima a gli cariſſimi ſuoi Nipoti, dipoi a tutti quelli che ſi dileteranno di eſſere ueramente Latini, è non Barbari: e di hauer della lingua Latina la ſempre deſiderata prontezza. Ma perche i Parthi, quando andauano a ſalutare il loro Re, coſtumauano preſentargli alcuni doni di grandiſſimo valore, e pregio; perche coſi la regale dignità honorare, & il loro nome per tutto l'uniuerſo celebrare sforzauanſi.

uanſi. Però io che le loro veſtigie ho ſeguitato : auuenga che il poter mio non ſia tale , il medeſimo in qualche particella fare mi ſon sforzato : e coſi uenendo in Vinegia a ſalutare L'Illuſtre S. V. Come ſarà ſempre mio debito , non pretioſi veſtimenti, non Gemme Orientali , non Argento, non Oro , che ſon coſe alla volubilità della fortuna tutte ſottopoſte : ma vn libro di carta , (con tutta l affettione però) gli ho preſentato ; e non già con animo di accreſcere honore , e gloria a quello sì eccelliente Conte , in cui ſolo del corpo , e dell'animo le dotti tutte unite riſplendono. Accettate dunque Signor Conte humaniſſimo il mio libro , con quello ſinceriſſimo cuore, con ilquale glie l'ho dedicato : acciò con il ſuo ſolito fauore & aiuto , poſſa uedere la luce , ſenza timore alcuno delle rabbioſe, e ſerpentine lingue; imperoche Voſtra Signoria ha letto, quãto che diſſe Cn. Manlio quando nel Senato diceua contro Furio, & Emilio: Padri conſcritti , l'inuidia è cieca, nè altro è, che la rouina, e diſtrutione, de gli honori , e del-

le

le virtù di chi merita d'esser honorato, ma se si amasse ciascuno secondo le sue uirtù, e si desse loro quel tanto che ricercano i loro meriti; pigliando essempio dal Sole, che ancora, che mandi il suo splendore per tutte le case, nientedimeno ne manda piu in una, che in vn'altra, secondo la capacità, e grandezza d esse finestre, per doue ei getta i suoi dorati crini, Dico, che se questo fosse, mi daria l'animo di metter fuora in breuissimo tempo una opera tanto utile, & necessaria, quanto con la mente imaginar si possa, perche per alcuni anni il dormir mio è stato il medesimo, che è del Rosignuolo nella Primauera: con questo solo animo d imitare il buon padre, che s'affatica per tutta la famiglia: come egli pone ogni cura in cercar la salute de i figliuoli, cosi io ho posto ogni mia cura in cercare del continuo la publica utilità: e s'io giouarò al mondo, come io spero: di tal giouamento renderò sempre infinite gratie a Dio; e dipoi, V. Eccellenza, che prestandomi uolontieri il suo fauore, & aiuto in questo mio primo

mo desiderio, sarà fatta principio, e guida di un tanto publico bene. Ma non la posso piu di cuore supplicare, che sotto il fidelissimo suo patrocinio, questo mio libro, sia fedelmtnte impresso perche la sarà potissima cagione, che ogn anno presentarò al mondo qualche bella, & utile operina. A gli eccellenti conuengono l opere di ogni eccellenza ornate con li quali non intendo io in modo alcuno uoler paragonarmi: che fuor di modo prosontuoso, e temerario sarei. Anzi confidandomi in tutto nella loro benignità, mi son'assecurato, che queste mie operette uedano il Sole; perche mi rendo certo che loderanno quanto è da lodare: gli errori benignamente correggeranno: come è il debito di ogni uero Christiano. Che la plebe poi, e l popolacio di tante fatiche mi biasimi, & mi renda male per bene, niente mi curarò: perche tale sarà sempre la sua pessima natura. Ma auertisca bene, che non dalle parole, ma da fatti nasce ogni vera gloria. Gli amatori d'ogni opera buona accettaranno la mia buona uolõtà. Per

che

che solo, a Iddio è dato non errare. Iddio sia sempre in uostra guardia, & dalla casa Leonarda rimoua ogni sinistra fortuna. Di Ferrara a gli X. di Maggio. 1550.

Di V. Eccellenza.

L'Humilssimo seruo.

Gio. Andrea Grifoni da Pesaro.

SPECCHIO DELLA LINGVA LATINA

DI MESSER ANDREA GRIFONI DA PESARO.

Opera vtile, e neceſſaria per imparare la vera, & buona Latinità.

LIBRO PRIMO.

Accettato m'hanno con grand'honore.

QVA debui veneratione ſui exceptus.
Magna me venerationē proſecuti ſunt.
Multis affectus ſui bonorum cumulis.
Multa me exceperunt veneratione.
Summo honore fui ab eis exceptus.

Accetto l'iſcuſa delle tue occupationi.

Accipio excuſationem, qua vſus es, quod occupationibus impeditus, ad me ſcribere non potueris.
Quòd ſcribis propter occupationes te ad me ſcribere non voluiſſe, admitto eſcuſationem tuam.

Accettai

Accetai volõtieri Cesare, che p tua parte vẽne.
Cæsarẽ tuo ad me nomine profectũ vidi perlibẽter.
Cæsarẽ tuis mihi literis cõmẽdatũ, libẽter suscepi
Cęsarẽ, qui tuo ad me nomine venit, libẽtissime re-
Acquistato hai gran laude. *cepi.*
Maximam ex hominum opinione existimationem adeptus es. Tui quidem nominis existimatio apud plurimos celeberima est.
Amplissima ex constanti hominum sententia est tibi virtutum laus attributa.

Adulatore non sono:
Facessat a mẽ assentationis suspitio.
Assentari nescio.
Non sum Palpo dolosus.
Aßentationis sum expers.
Non vtor Gnatonismis.
Non soleo Gratonizare.
Nullus apud me fucis est locus.
Nõ aliud frõte simulo, nec aliud in pectore gesto.
Ab adulanti studio semper tanquam intestino morbo abhoreo.
Adulationes Græculas semper odi:
Non auribus indoctorum seruio, vt nullus in me est loliginis succus, ita est cãdida, et sine labe sim-
Affaticarommi con ogni sforzo. *plicitas.*
Conabor, Adnitar, Totis adnitar nernis.
Totis viribus ad hoc inuigilabo.
Ad hoc animo connitar & labore contendam.
Velis Remis ei contendam.

Veils.

A

Velis, Remisque eò festinabo,
In hac re ad extremum desudabo sudorem.
Plurimum laboris in hac re exhauriam.
Hanc rem arduam labore summo nixu ingẽti summa ope; summa vi adnitar.
Ad laborabo pro uirili parte.
Quo ad potero enitar. Quanto potero studio enitar
Destinabo huc omnes meos conatus.
Manib', pedib'q; cõitar. Totis neruis ad laborabo.
Totos conatus huc inflectam.
Affaticato sei assai.
Laboribus prope modum obrueris.
Ingenti laborũ difficultate tuus prẽmitur animus.
Sic laboribus distingueris, ut existimẽ Herculismi nus fuisse negocij cum excerta, & cancro
Multis laboribus te exerces. Innumeris te frangis laboribus.
Multi iugis curis, uigilijsq; tuus angitur animus.
Laborũ stimulis, nõ sanè paucis, tuus excutitur animus.
Te laborũ onera propemodũ opprimum.
Te ipsum penè laboribus enecas.
Affaticati piu nelle buõe lettere, che nelle catiue
Plus operæ in summas in propagandis optimis disciplinis. quàm in refellendis harum hostibus.
Labora plus in bonis literis, q̃ in reijciẽdis Barbaris.
Affaticati per me, come se la fusse cosa tua:
Pro me tibi elaborãdũ ẽ, perinde, ac si res tua ageretur
Inuigila, & causam meam suscipe, perinde, ac negocium tuum tractares.

A

Non minori cura rem meam complectere, ac si negocium tuum ageres.

Aiuta, è fauorisce i dotti.

Fauet studiosis, & doctos, quoad potest, adiuuat.
Homo est propensa in uiros literatos beniuolẽtia.
Bonas arteis, earũq; professores plurimi exstimat.
Exactissimas, politioresq; literas adamat, ueneratur, suscipit. Est cultioris literaturæ p q̃ studiosus.
Virorum eruditorũ genus illi quã plurimũ placet.
Est magnificus studiosorũ Męcenas. Nec Męcenas quidẽ fauentior fuit Horatio, nec messala Catullo, nec Pollio Maroni, nec Philippus Aristoteli, Sed nec alius quispiam alij, quàm sua in cultores literarum diligentissima beneficentia.
Suum pectus iuuandis studiosorũ rebus natum vr.
Benignitatenõ vulgari studiosos oẽs sibi distrinxit.
Nullo officiorum genere studiosos nõ prosequitur.
Melioribus literis apud eum non modo est locus, verum etiam eximia dignitas.
Toto pectore bonas literas, & earum cultores tuetur, souet, alit, ornatque.
Eruditorum omnium est studiossimus.
Cultioris Theologiæ professoribus impense fauet.
Est præcipuus bonarum literarum fautor.
Est literarum amator magnificus.
Literatis vnquàm patitur deesse patrocinium.

Aiutami con la tua virtù.

Adiuua me tua Virtute.
Suscipe me totum tuo patrocinio.

A

Defende me sapientia tua.
Subueni mihi consilio tuo.
Subleua me opera tua.

Allegrato mi son & grandemente:

Magnopere lætatus sum: totus in lætitiã fusus sum.
Prægaudio mihi visus sum desipere.
Gestiebam præ gaudio. Lætitia pene desipui.
Incessit animo meo lætitia non mediocris.
Inuasit animum meum ingens lætitia.
Fui gaudio suffusus, perfusus, delibutus, delinitus, illectus.
Noua quædam lætitia mihi parta est.
Summum mihi gaudium ex hoc allatum est.
Ineffabili gaudio hoc me perfudit.
Incredibili lętitia ſrętuę me delibutũ reddiderũt.
Ex hoc nuncio singularis lętitia profecta est.
Effecerunt nuntij, vt gaudio prorsus exilirem.
Fui expletus lætitia. Nouo fui correptus gaudio.
Animum meum cæpit incredibilis lætitia.
Vix eram apud me præ gaudio.
Hæc inusitata me demulsit lætia.
Totus lætitiæ exultaui. Vix poſſẽ sermone cõseq;, quantum gaudij ex hoc mihi natum sit.
Maiorẽ mihi attuliſtil ętitiã, q̃ ut explicare possim.
Hoc mihi attulit incredibile gaudium:
Tuæ literę fuerunt in causa, ut affatim gauderẽ:
Tuis literis effectũ est, ut totus exultarim gaudio.
Vix poßum sermone consequi, quantum gaudium ex tua natum sit mihi epistola.

A

Maiorem lætitiã tuæ mihi tabellæ attulerunt, quã ut explicare possim.

Allegrezza delle lettere.

Literæ tuæ magnam mihi uoluptatem attulerunt.
Literæ tuæ mihi gratissimæ fuerunt:
Literæ tuæ me: nõ mediocri uoluptate affecerunt.
Literæ tuæ mihi mirũ in modũ iucundæ extiterũt.
Ex literis tuis non mediocrem lætitiam percæpi.
Literis tuis nihil mihi accidere iucũdius potuisset.
Literis tuis nihil poterat gratius afferri.
Literę tuæ singulari me lætitia affecerunt.
Literæ tuæ amplũ mihi gaudij cumulũ attulerũt:
Ex tuis literis pfectò magnam uoluptatẽ accepi.

Allegro son in tutto.

Omne tædiũ deuoraui Quę perferũt tedia negligo.
Omnem depõsui molestiam.
Omnia fero moderate.

Allegromi della fama delle tue uirtù.

Ego tuarum uirtutum celebritate, plurimũ gaudeo.
Ego tuarũ uirtutũ existimatiõe summopere lętor.
Tuarũuirtutũ pdicatio maxima me lętitia affecit.

Allegromi, che sii ritornato sano.

Gaudeo, te ad nos superstitem recepisse.
Magnẽ mihi uoluptati, te ad nos ĩcolumẽ rediisse.
Plurimum lætor, te ad nos saluum reuersum esse.

Allegromi c'habbi buona opinion di me.

Gaudeo plurimum, te de me rectè sentire.
Maximo afficior gaudio, ea quæ præsto, tibi iucundissima esse.

Maximè

A

Maximè lętor meã opinionẽ tibi probabilẽ uideri.

Alieno è dal mal fare.

Abstinet se à peccato.

Lubricũ adolescentiæ iter integrè & puriter agit.

Semper a uitijs quàm longissime recessit.

Remotus est ab omni criminis suspicione.

A nequitia, & coruptelis est alienissimus.

Aetatẽ agit nõ ingrauia marcescentẽ, nõ abiectissimis scortis, nõ aleæ, nõ luxurię deditã, non uentri somnoq; indulgentem, nõ alijs illecebris irretitã, quæ generosos animos frangunt, et eneruant.

Amai te fin da putto.

V sque à teneris annis te plurimum dilexi.

V sq; à pueritia magna sũ te beneuolẽtia cõplexus.

V sque ab infantia te mihi in amore coniunxi.

V sque ab incunabulis te thrisimum habui.

V sque à teneris vnguiculis te amare cœpi.

Amai Cesare fin da putto per le sue virtù.

Cæsarẽ omni uirtute prædituũ vsque ad adolescentia summoperè dilexi.

Cæsarem omni virtute ornatum maxima semper sum beneuolentia complexus.

Cæsarem omni virtute insignitum, summo amore ab ineunte ætate prosecutus sum.

Amano molti te.

Diligeris effusissimè. & non paucis.

Sunt tibi amici complures.

Multorum est in te non vulgaris benignitas.

Tibi sic fauet Cæsar, te sic cõplectitur, vt si frater

esset, aut pater, non posset amandus.

Amati singolarmente.

Te vincè diligit, te habet carissimum.
Admiranda te quadam charitate prosequitur.
Te uno nihil habet antiquius,
Te non amat modò, verum etiam obseruat.
Te singulari beneuolentia prosequitur.
Animo toto te complectitur.
Flagrat amore tui.
Est tui amantissimus.
Ex animo tibi bene vult.
Ex animo bene cupit tibi.
Te tuaque omnia exosculatur.

Amico, è & grande.

Mihi cum eo perpetua fuit necessitudo.
Secum mihi intercedit necessitudo.
Vir est mihi unicè charus.
Est mihi mea uita charior.
Et mihi luce magis dilectus.
Me sibi benignitate non vulgari deuinxit.
Est mihi benignitate haud vulgari deuinctus.
Est mihi proprij oculis charior.
Est mihi magna necessitudine coniunctus.
Amor meus est in eum singularis.
Eum summa beneuolentia complector.
Est animæ meæ plusquam dimidium.
Arctissimo amicitiæ uinculo mihi est coniunctus.
Tenaci quodā amicitię glutino mihi est copulatus.
Magna inter nos necessitudo incidit.

A

Est mihi amicus coniunctissimus.
Amore indissolubili coniungimur.
Est mihi cum eo amicitia non vulgaris.
Vix dici queat, quanto amore eum prosequor.

Amico buono esser ti mostrerò.

Me tibi amicissimum demonstrabo.
Amicum me tibi famigliarissimum ostendam.
Virum me tibi coniunctum omnibus patefaciam.

Amico ti farò sempre.

Ero tibi semper amicus.
Eadem erit & uiuendi, et te amandi meta.
Eadē mihi et uiuendi, et te amādi mēsura fuerit.
Viuēti quidē mihi haud, unquā excidet tui amor.
Nulla æui diuturnitas tui apud me amicitiam obliterabit.
Meum in te amorem nulla unquā ætas antiquabit.
Amorem in te meū perpetuo pariter cū ipso uitæ progressu producā. Et oīa tempore marcescāt, tuī certè amor ad occasum usq; uitę apud me uigebit.
Exp̄s huiꝰ uitę fuero prius, q̄. ab amore tui alienus
Omnia mihi citius aeciderint in uita, q̄ odiū tui.
Vitā defungar prius, quàm te amare cessabo.
Diem obiero citius, quàm te odisse incipiam.
Ad ipsos usque cineres pergam te amare.
Per uniuersum uitæ spatiū te amore prosequar.
Ad extremū usq; rogū meus inte amor p̄lōgabit.
Quā longa dabitur uita, tā erit lōga amicitia tui.
Par nobis erit amoris tui, qui uitæ modus.
Inextinctum tui amorem semper tenebo.

A

Absit ut breuior fuerit amor tui, quam vita

Amico vero è.

Verus est amicus. Nihil est in eo fuci.
Præstigias nullis amicitijs facit.

Amico falso sei.

Tua amicitia fucum habet, & quasdam beneuolentiæ præstigias.
Aliud habes in ore, aliud in pectore.
Ex eodem ore calidum simul efflas, & frigidum:
Tuis verbis amicum te præstas, cogitatione autem insidias struis.
Palã beneuolẽtiã, occultè verò periculũ intẽtas.
Nunquàm ex animo fuisti amicus.

Amico tuo esser desidero.

Amicus tuus esse cupio.
Amicus tibi fieri percupio.
In tuam ardeo consuetudinem.
Peto, vt me, pro tua erga studiosos uiros humanitate tuos connumeres.

Amico mio è.

Vtor eo familiariter.
Est mihi cum illo arctissima necessitudo.
Sum illi summa famigliaritate coniunctus.
Sum illi amicus.
Summa mihi cum illo familiaritas intercedit.
Multus est mihi vsus cum homine.
Mutua quædã beneuolẽtia iampridẽ inter nos est.

Ami me, perche amo te.

Tam synceri hominis consuetudine delector.

Tibi

A

Tibi etiam, atque etiam persuadeas velim, nihil esse vno me tui amantius, nihil tibi deuotius.

Tu ob hoc ipsum redamari dignus es, quòd me amas impotentius.

Certè quòd ad animum meũ attinet, uix in toto Orbe esse puta, qui de te aut sentiat magnificentius, aut prędicet honorificentius.

Animum erga me tuum tam amantem, ac propensum, amplector, atque expostulor.

Tacito quodam, & arcano sensu mentis ad te obseruandum impellor.

Illud non dubitem per omnia deierare, neminem hic esse, qui de tuo ingenio, ac eruditione, candidius sentiat, aut honorificentius prædicet, quàm ego.

Osculor tuum animum mihi iam olim & perspectũ, & exploratum.

Nihil mihi tua consuetudine inuita contigit gratius, nihilque suauius.

Difficile dictu fuerit, quantus cumulus meo in te amori accesserit. Hoc vnum tibi persuade, neminẽ viuere, qui te magis ex animo amet, quàm ego.

Amici veri siamo.

Non est fucata quæ nos coniungit amicitia.

In nostra amicitia nihil est fuci, nihil præstigiarum.

Amicitiam nostram conciliarunt mores incorrupti, & vera inditia.

Talia iecimus amicitiæ fundamenta, vt ea nulla vnquam temporum iniuria possit abolere.

Nullam amoris inter nos iacturam factum iri putes.

Te cum

A

Tecũ non tẽporariã, ſed perpetuã amicitiã ſt

Amici ſempre ſaremo.

Semper erimus amici.

Perpetuus erit noſtræ amicitiæ candor.

Firmiſſimo amicitiiæ præſidio ſumus præcincti:

Nunquam conſeneſcet mutuus ille amor, qui nos coniungit, præter unam mortem.

Nullus omnino caſus amicitiã noſtrã obliterabit.

Noſtra amicitia radices egit altius, quàm vt vn quam euelli poſſint.

Quandiu ſupererit in nobis halitus, non quibit amicitia noſtra diſſolui.

Dum in uiuis agemus, viuet noſtra amicitia.

Donec ſuperſtites eſſe nõ ſinent ſuperi, integra manebit amicitia.

Non erit breuior amicitia, quàm ipſa uita.

Non minus durabilis erit hæc noſtra amicitia, quàm hæc ipſa uita.

Amici ho in Vinegia.

Sunt mihi amici complures Venetijs.

Amicitia non vuole.

Nullos perferre, ac pati poteſt, quibuſcum degit.

Aliorum ſociorum ſtudijs obſequi neſcit.

Eſt paucis non aduerſus.

Adeò eſt, cõſortis impatiẽs, ut omnib. ſe proponat.

Non poteſt amicitiam parare, adeò moroſus eſt.

Amale lettere.

Multa opera, ac benignitate fauet bonis literis.

Is nõ indoctus, tũ ingenio accerrimo, Palã tuetur bonas

bonas literas.
Fauet bonis literis, et harũ rerũ gratia mihi quoq;
Homo est musis ac Gratijs natus.
Vir est instaurandis humanioribus studijs diuinitus factus.

Amazzar mi cercaua.

Ad cædem, & interitum me uocauit.
Mihi ad interitum, & necem destinatus fuit & addictus.
De meo interitu, ac exitio persæpe cogitauit.
Manu parauit, vt me interficeret.
Voluit me ad mortem rapere.
Parauit me summo mactari supplicio.

Amoti.

Accepi te inter amicos, & quidem primi ordinis.
Es non inter postremos, qui nostram amplexi sunt familiaritatem.
Animũ in me tuũ tam promptum tam propẽsum, tã candidũ amplector libenter, ueneror, et osculor.
Et iam nũc meo infixus cordi, et qdẽ trabali clauo
Tuam in me beneuolentiã, & tam graue testimonium pluris facio.
Lubens amplector tuum in me animum.

Amoti senza fine.

Finem nullum facio tui amandi.
Amori nostro nullum finem impono.
Amor noster nullo fine terminatur.

Amoti sommamente.

Amo te plurimum. Amo te multum. Amo te valde.

A

Amor te plus, quam dici potest.
Incredibilis est meus erga te amor.
Incredibili te benevolentia complector.
Exprimere nõ possũ, quãtus est meus erga te amor.
Ardentissimo amore te prosequor.
Dici non potest, quanto tui amore conflagrem.
Nemo unquàm vehementius aliquem amauit, quàm ego te amo.

Amoti, doppo tuo padre, piu de gli altri.
In te amando patri tuo concedo, præterea nemini.
In te diligendo patrem tuum excipio, præterea neminem.

Amoti molto, si per le tue virtù, si per l'amore, si anche per li tuoi meriti.
Ego tum propter insigneis virtutes, tũ propter eximium tuum erga me amorem, tum etiam propter maxima tua in me merita, te mirificè diligo.
Ego te tum præclaris virtutibus, tum summo tuo erga me amore, tum etiam amplissimis tuis in me officijs, summopere amo.

Andar bisogna.
Eundum est. Maturandum est. Suscipiendum censeo; Ad iter accingimur.
Properandum censeo.
Est statim a prandio equitandum.

Andaro è per terra.
Iter illuc fecit terrestre: Tetra illuc concessit:
Itinere terrestri illuc profectus est.
Terra illuc iter quæsiuit.

Animo,

A

Animo cioè l'animo conoscerai.

Dum licuerit, meum in te animum ostendam.

Simul atq; dabitur opportunitas, declarabo, si nihil aliud, certe propensum in te animum.

Apena mi tengo, che subito non uenga a te:

Ego uix me contineo, quin ad te aduolem.

Ego penè me contineo, quin ad te curram.

Ego uix teneor, quin mè ad te quã primum trãsferam.

Apparecchiato son a tutte le sue cose.

Paratus sum ad omnia.

Testor me ad omnem nutum paratum esse.

Sum ad tua uota paratus.

Siquid excogitasti, habebis me istud facillimum.

Apprezzo la vergogna; ma molto piu la libertà di poter parlar liberamente.

Curæ est mihi uerecundia, sed chàrior est mihi loquẽdi libertas.

Libenter obseruo pudorem, sed libentius disidero fandi licentiam.

Amo uerecundiam, sed potius libertatem loquẽdi

Ascolto uolentieri questo.

Libens istud audio. Audire istud ex animo gaudeo.

Istud est mihi auditu per quàm iucundum.

Haud istud inuitus audio.

Oppidò lætor istud ex te audire.

Ascolta la mia openione.

Audi meam opinionem.

Paucis super hac re meam accipe sententiam.

Quid

Quid de hac re sentiam paucis accipe,
Aspettando le tue lettere Cesar mi disse, che non si poteua scriuete.
Expectanti mihi litteras tuas, Cæsar nunciauit, te nihil scribere posse.
Cupienti mihi tuas videre literas Cæsar; significauit te nihil literarum missurum.
Aspetto le tue lettere di giorno in giorno.
Expecto literas tuas quotidie.
Incredibile me tenet desiderium videndi literas.
Cupio tuas literas, quamprimum videre.
Exspecto, in dies, vt tuæ mihi literæ deferantur.
Non potes existimare, quantopere literas tuas desiderem.
Aspetto te subito viste le mie.
Visis meis literis, te quàmprimum expecto.
Lectis meis literis; statim te operior.
Attendi a star sano.
Cura, vt valeas. Cura valetudinem tuam.
Curæ sit ibi ualetudo tua.
Curã habeas valetudinis tue. Da operã, ut ualeas
Fac, vt optimè valeas.
Atto non è alla virtù, ó vero ad altra cosa.
Non idoneus est ad uirtutem.
Illotis pedibus uirtutem.
Confidenter, atque imperitè uirtutem æggreditur.
Haud quaquàm lotis (vt aiunt) manibus ad viirtutem aduocat.
Inexercitatus, atque rudis illuc irrumpit:

Auare

Auaro è.

Est auri sitientissimus. Lucris & opibus inbiat.
Mira diuitiarum fames habet hominem.
Feruet auaritia, miseraque cupidine pectus.
Est audissimus lucri. Aurum immodicè sit.
Illi nullus satis est thesaurus.
Ab ipsis etiam statuis exigeret farinas.
A mortuo tributum extorqueret.
Aurum auidissimè esurit.
Retia utique tendit ad nummos.
Quærendæ undique pecuniæ se se dedit.
Ipse minus quàm luscinia dormit, ut aurũ expugnet ducatque captiuum.
Immoritur lucris, & amore senescit habendi:
Nullæ illi diuitiæ sunt satis:
Non Mydę, non Cręsi, non omnis Presarũ copia explere Tartaream habendi ingluuiem potęst.
Lucri, adeò est cupidus, ut ipsũ nõ ęstus, nõ Hyems, nõ ignis, nõ mare, nõ deniq; ferrũ a lucro dimoueat:
Suum studium congerendis nummis deuouit.
Est studiosior lucri, quàm par sit.
Animum habet ad auaritiam nimio plus inflexũ:

Auaro è troppo:

Est nimis parcus: Impẽdiò parcus. Parcus, ac ppemodũ sordidus. Cimmerii sector. Cupit Seuisse Cuminũ:
Ob nimiam parsimoniam male audit:
Homo est uehemẽter parcus: Ficos etiã diuideret:

Auaritia è un pessimo uitio.

Sordidum est, angustiq; & parui animi, tãtopere de-

mirari

mirari res mutas & uilissimas.
Cõtẽnere diuitias, abũdè generosũ, magnificũq; est.
Mirari pecuniam, cum uitio est coniunctum.
Nihil tam extra nos est, tamq; exiguam cõmoditatem affert, quàm pecunia.
Hoc titulo uel infælicissimus est dives, quòd amicũ ne dignoscere quidem potest.
Pecuniæ amor studiumque omnem animi tranquilitatem mille curis dilaniant.
In omne nephas præcipites nos adeunt nummi.
Ingens opulentia numquam sine peccato uel paratur, uel seruatur.
Quisquis admirator est auri, odit uirtutis indolẽ, odit & omneis honestas artes.

Audace, cioè temerario.

Effreni audacia insignis. Herculea audacia admirãd⁹
Impudentis audaciæ satelles.
Audacia plusq̃ Herculana p̃ditus. C. ad Catilinã.
Quousq; tãdẽ tua sese effrænata iactabit audacia?
Quousque nos tua eludet temeritas?
Impudenter audax. Nimio plus audax.
Audax plus satis: Nimia audacia solutus:
Audaciæ est non tollerandæ.

Auisarotti tutte le nuoue.

Tibi nunciabo quicquid noui fiet.
Quicquid interim nouorum oritur, tibi scribam.
Audies posthac ex me noua quæcũq; hic gerãtur.
Si quid nouarũ rerum hic geratur, curabo, ut quã primum resciscas.

Si quid

B

Si quin interea noui emerserit, faciã te quàm primũ certiorem.

Curabo, ne quid rerum nostrarum ignores.

Quæ hic gerentur, ex me accipies.

De toto statu rerum communium, quæ & quales sint ex me cognosces.

Scribam ad te omnibus de rebus, quæ hic agẽtur.

Si quid existat, noui, tibi per literas indicabo.

Bella giouanetta è.

Virgo est haud deformis, Facie uenusta uirgo.

Virgo electæ pulchritudinis.

Virgo formæ dotibus insignita,

Virgo est eleganti forma. Virgo est eximiæ formę.

Forma est, & ætate florens. Virgo est mira specie.

Est decora, & egregia forma.

Nihil ea ipsa formosius, uenustius, pulchriùs, specio-
sius

Virro est insignitæ pulchritudinis.

Eregia forma: atque ætate integra.

Virgo est exuperanti forma.

Benche non habbia che scriuerti, non però ho lasciato uenir l'amico senza lettere.

Etsi nihil habeo, quo ad te scribam, uolui tamẽ amico ad te profiscenti aliquid literarum dare.

Quanquã, quid ad te scribam, nõ habeo: curaui tñ. ne amicus meis literis uacuus ad te ꝓficiscereꝰ.

Tametsi nihil noui, quod tibi significem occurrit, uolui tamen meas potius literas, quàm nullas esse.

Beneficij molti m'hai fatto.

Multa in me contulisti beneficia

Obruisti me tot beneficijs, vt me pudeat toties gratias agere.
Maximis me beneficijs pro tua humanitate, singularique fauore, semper es prosecutus.
Me prope incredibili quadã humanitate tua maximis beneficijs, veluti sacrina grauiore, obruisti.
Multis me officijs cumulasti, nullis à me studijs la

Bestia è. (cessitus.

A glande deuescere nescit. Phanatica est bellua.

Biasmato serai.

Hoc tibi dabitur vituperio. Hoc tibi vitio, assignabit.
Hoc tibi in culpam cadet. Inrecudetur faba.
Vituperationem subibis. Tibi hoc culpæ vertetur.
Inte hoc vitium transfertur, torquebitur.
Id tibi possim magni probri vice obijcietur.

Biasmarmi non uolere.

Ne detrabas. Verte stimulos tuæ linguæ.
Comprime linguam, ne quid uelit, loquatur.
Necessum si frena tuæ linguæ concutere,
Sunt tuæ fræna linguæ cohibenda.
Reprimenda est petulantia tuæ linguæ.

Bisogno habbiamo di te.

Tua auctoritate nobis opus est.
Tuo cõsilio ĩdigem'. Gratia tua nobis necessaria ẽ.
Tua nobis virtus est plurimum opportune.

Bisogna, che studi.

Opus est vt litteris inuigilcs.
Necesse est, vt litteris incumbas. (les.
Necessitas postulat, vt plæcaris disciplinis ĩnigi-

Biso-

B

Bisogna raccontarlo da principio:
Sunt huiusmodi primordia aperienda.
Hoc altius & à prima origine repetendum.
Ab ipso rei primordio omnis retrò memoria repetenda est.

Bono è, cioè homo da bene.
Genuina est bonitate præditus. Est uir probus.
Genuina ei inest probitas.
Multa est probitate conspicuus.
Nihil suo genio melius, suauis, mellitius.
Egregia vitæ synceritate clarus.
Vir recti semp cõscius. Vir ipsa probitate melior.
Est candidis moribus formatus.
Tã sancta, tamq; syncera est eius vitæ integritas.
vt credatur ab omni fece terrena igne diuini amoris excoctus. Est niuea probitate candidus.
In eo præ cæteris peculiariter elucet mellita quædã morum suauitas summa cũ dignitate copulata.
Aduersum ab omni turpitudine animã habet, habuitq; semper.

Bon giorno.
Bona dies: Præcor vt hic dies tibi cãdidus illuxerit.
Præcor vt hic dies tibi felix surrexerit.
Sit felix exortus huius diei, & sit vtrique nostrũ prosperrimus.

Bona notte.
Opto tibi noctem prosperam.
Præcor tibi noctem placidam.
Contingat tibi felix somnus.

Det Deus tibi placidam quietem
Det Deus tibi sommum absque somnijs.
Faxit Deus, vt aut placide dormias, aut fœliciter somnies. Sit tibi fausta nox.

Bon pro vi faccia.

Sit felix conuiuium. Bene sit vniuerso cœtui.
Præter omnia læta uobis omnibus.
Deus bene fortunet vestrum conuiuium.

Breue son nel scriuere, perche tu sei breue.

Tuarum ad me literarum breuitas præstat, vt ego quoque in scribendo breuior esse debeam.
Breues tuæ ad me literæ demonstrant, ut breuius etiam tibi respondeam.
Cum in te scribendo breuem esse videam, breuiorẽ etiam, me quàm soleam, esse constitui.

Bugiardo è.

Mendax est. Ipso mendacio mendax magis.
Parthis & Cretensibus longè mendacior.
Suum est impudens mendacium.
Vir impudentissimè mendax.
Sua uerba tm̃ distãt à vero, quãto cygnus a coruo.
Ex testis Cretensis.
Est testis Græca fide præditus.
Et quamuis iurato testi metuerem credere.

Cara la liberation de gli affanni del amico.

Haud scribere possem, quàm mihi erit gratum, si amicum quietum reddideris.
Verbis explicare minime, possem quam mihi erit iucundũ, si amicum à molestijs liberũ præstiteris.

Nullo

C

Nullo satis posßem dicendi genere declarare, quã mihi erit acceptum, si molestijs amicũ liberaueris.

Caro ti ho piu ogni giorno.

Ego te in dies cariorem habeo.

Nemo est, quem magis, quam te cariorem habeã.

Familiaritas tua est mihi in dies acceptior.

Nemo est, quem maiori, quam te beneuolentia cõplectar.

Cercar non dei tal cosa.

Hoc indagare, tua non interest.

Hic tuæ coniecturẽ mentis non capit.

Disquirendæ huiusce rei te labor agitare non dẽt.

Hoc inquirere non debes.

Cercando, che cosa douessi scriuere, Cesare mi diede materia.

Quærenti mihi quid ad te scriberẽ, Cæsar vtriusq; nostrum familiaris idoneam mihi ad te scribendi opportunitatem præstitit.

Perscrutanti mihi quid tibi literis declararẽ, Cæsar necessarius noster materiam scribendi aperuit.

Cerco farti cosa grata.

Ego beneuolentia impulsus, semper quæro tibi rẽ gratam facere.

Ego amore adductus, quæro tibi morem gerere.

Ego dilectione, & charitate compulsus, æquiro tibi obtemperare.

Cerco diligentemente tal cosa.

Curiosis oculis omnia perscrutor, contemplor.

Scriptores illustres properantius euolui.

Libros ſane quam multos volutaui.
Solerti indagine ueſtigaui:
Exactus perpendi.
Curioſus hoc introſpexi.
Satis inquiſitè, ſatisque ſolicitè hoc quęſiui.
Ad amuſſim ſoleritque induſtria hoc inueſtigaui.

Cerco per ogni uia renderti il beneficio, che m'hai fatto.

Omnes rationes perſcrutor, ut pro tua erga me merita tibi gratificer.
Omnes uias perſcrutor, ut pro tuis in me officijs ullum me beneficiorum memorem cognoſcas.

Certo non ſi ſa anchora.

Hoc non eſt ſatis certum.
Hoc incertum eſt & uacillans.
Pendet adhuc fides ueri.
Hoc eſt parum adhuc exploratum.

Ceſare è grato de benefici.

Cæſar eſt beneficiorum memor,
Cæſar mutuis officijs reſpondet.
Cęſar beneficiorum nunquàm obliuiſcitur.
Cęſar officiorum viſcitudinem reddit.

Ceſare ſi è sforzato per turbar la repub.

Ceſar conatus eſt Rempub. perturbare.
Cęſar tentauit Remp. turpiter impedire.
Cęſar communem ſalutem uſurpare emixus eſt.

Che biſogna, che mi raccommandi tanto la cauſa tua, eſſendo che la reputo mia?

Quid eſt, quòd tuã cauſam mihi tantoperè cõmẽdas

cum

cum eam communem esse existimem?
Non expedit, vt rem tuam mihi tantum commendes, cum eam propria esse cognoscam.
Non est opus, vt hac de re tantopere me obtũdas, cum eam ad me spectare arbitrer.

Che cosa manca all'amicitia nostra?

Quid familiaritati nostræ adiungi potest?
Nihil deest beneuolentiæ nostræ coniunctionis &

Che dirai se queste cose son false?

Quid si quæ dicta sunt, falsa sunt omnia?
Quid si ostendam hæc omnia esse inania?
Quid si hæc omnia nulla esse dimostrem?
Quid, si hæc omnia simulata confirment?

Che tu mi ami, m'è molto grato.

Quòd me amas, est mihi pergratum.
Declaratio amoris, quam erga me habes, est mihi per iucunda.
Optima tui erga me amoris coniunctio mihi gratissima est.

Chi è piu diligente di Cesare?

Quis est in agendis rebus magis impiger, quã Cæsar?
Quis est in negocijs Cæsare curiosior?
Quis est in spectandis rebus magis diligens, quam Cæsar?

Cruciatore è.

Prodigiosa figmenta sunt sua.
Seniles sunt fabellæ. Pueriles sunt nugæ.
Ad forum excogitata hæc omnia.
Hęc sunt indigna auditu.

Videtur mihi cum matre Euandri fabulare.
Repetit hæc omnia à sæculo.
Hæc commentitia sunt.
Hæc sunt ab omni virtutis tramite exorbitantia.

Ciancia sempre, è sta in su le fauole.

Semper garrit & fabulatur.
Perpetuò nugatur.
Perpetuas agitat nugas.
Assiduum congerronem agit.
Bonam temporis partem in nugis collocat, rebusq; nihil perit.

Ciarlatore è.

Garrulus Est. impedio loquacior.
Est homo non loquacissimus, sed ipsa loquacitas.
Est ipsa loquacitate loquacior.
Sua uerba in ore nascuntur, non in pectore.
Et innata est uerborum petulantia, & loquendi temeritas.
Stultitia ei inest, & inanis dicendi copia.
Est Thersites alter.
Loquitur sine iudicio.
Est homo linguax, loquax, sutilis.
Quicquid in linguam venit, eloquitur.
Vir improbæ loquacitatis
Coruus est appollinis.
Sibi est proprium nugas sectari.

Ciarli, e non sai, che dici.

Garris, & nescis quid dicas.
Obstrepis inaniter.

C

Ne graculo quidem cedis loquacitate.
Superas & turturem, nedum æquiperas.
Homeriũ Thersitẽ fœda verborũ cõgeric cõuincis.
Est tibidicitatis plurimũ, sapiẽtię, qdẽ pauxillulũ.

Come penso.

Vt aiunt. Vt dicunt. Vt tradunt. Vt fertur.

Come dice Vergilio.

Vt est apud Virgilium. Vt Virgilij est sententia.
Vt Virgilius sentit. Vt Virgiliana est sententia.
Vt in inquit Virgilius. Vt testatur Virgilius.

Come io debbo.

Vt debeo. Vt teneor. Vt ius expostulat.
Vt nostra expostulat amicitia.

Com'io dissi poco auanti.

Vt pauloantè scripsi. Vt pauloantè perstrinxi.
Vt est à nobis pauloantè commemoratum.
Vt non multum antea dixi.
Cuius rei antea mentionem feci.

Come mi pare.

Vt mea fert opinio. Vt mihi videtur.
Vt arbitrari possum. Vt cõiecturari possum.

Come richiede la cosa.

Vt res expostulat. Vt causa desiderat.
Vt negocium requirit. Vt ratio deposcit.

Come sia andata la cosa tu lintenderai da gli altri.

Quoquo mõres se habuerit, ex aliorũ literis ẽtelliges.
Quo pactum suum effectum res sortita sit, ex aliorum literis cognosces

BIBLIOTECA NA

Vt

Vt cuenerit in causa, alij tibi significabunt.

Compagnia bella, & honorata.

Celebris hominum conuentus.

Præclara ista hominum frequentia.

Concursus hominum, doctissimorum.

Cœtus hominum, Concio, Ornatissima Corona.

Comparatione cattiua.

Ista non sunt illis comparanda.

Hæc illorum uominibus obsolescunt.

Diomedis, Hercle arma, & Glauci non dispari magis præcio æstimata, quàm hæc duo sunt inter se disparia. Componi egregiamente.

In tua oratione maiestas quædam linguæ cõtinetur, & sanctitas.

Inueni in tua epistola nõ Selluariam, ac triuialem doctrinam, sed qualem Marci Catonis.

Tua scripta incorrupti vetustatis indolecẽscẽtur.

Tam literas expolitas scribis ex tẽpore, vt facilè sit diuinare, quale sit quod domi per otiũ adornasti.

Componi malamente:

Malè componis.

Est tua epistola inconditæ, indiscussa, non rotunda, nec bene tornata.

Sunt tua dicta sanè, quàm frigidissima.

Est tua tortuosa oratio & tergiuersans.

Epistola tua caret pene viribus & vita, caret affectu, caret indole, iacet, dormit, stetit, Nihil uerũ nihil solidum, & efficax exprimit.

Epistola tua neque domi, neque foris prodest.

Compo-

C

Composto non l'hauea per imprimerlo.

Non hoc compoſueram, vt imprimeretur.

Hoc non eò compoſui, vt in manus hominum veniret.

Quũ hæc cuderem, nõ erat is mihi animus, ut euulgarentur.

Confesso la tua opinion esser vera.

Fateor, ſententiam tuam eſſe ueram.

Aſſentior, tuam ſententiam eſſe ratam.

Concedo, ſententiam tuam laudabilem eſſe.

Confidomi in te solo.

Fixi in ſpem meam.

Tuo innitor auxilio.

Locaui in te ſpes meas omnes.

Meæ in te ſpes recumbunt.

Tu es ſcopus meæ ſpei.

In te vno omnes opes, ſpeque meę ſitæ ſunt.

Sum tuo ſolius auxilio addictus.

Tu mihi es velut anchora quædam ſacra.

Non tuæ conſtantiæ, ſapientiæque diffido.

In te uno ſunt ſpes omnes opesque.

Confidomi per il tuo fauore, ottener quanto desidero.

Mihi optimè perſuadeo, opera, & ſtudio tuo, quo deſidero, me faciliter obtenturum.

Confido, cura, & diligentia tua quod cupio me facciliter impetraturum.

Spero tua prudentia, atque conſilio omnia conſecuturum.

Cono-

Conoſciuto ho per le tue lettere c'hai buono ingegno.

Cognoui ex ſcriptis tuis, te habere optimam ingeniũ.
Tua ſcripta mihi ſpecimẽ acris, vegetisque ingenij præbuerunt.

Conoſco, che mi vuoi bene.

Cognoſco tuam in me bencuolentiam.
Ingratiſſimus ſim mortalium omnium, ni tuũ in me animum, tuum erga me ſtudium agnſcam.
Equidẽ multiplici argumẽto tuam in me beneuolẽtiam agnoſco.

Conoſco, che m'ami.

Cognoſce quòd me amas.
Veterem tuum in nos animum non ſine voluptate agnoſco.
Expertus ſum mirum tuum in me ſtudium.
Gaudeo tua conſuetudine.
Nõ ingnorabã antea benignitatis tuæ in me fauorẽ, tamen id plenius hodie cognoui.

Conſolar mi puoi.

Mihi nõ mediocri bñficio fuit tua tã amica cõſolatio.
Rebus meis tam afflicti mederi potes.
Tu non ſolis verbis dolorem meum lenire, ſed animum meum conſolando ſubleuare ſoles.
Vulnus animi mei ſemper mitigas.
Tam tempeſtiua conſolatione, veluti valido quodam pharmaco, animi mei ægritudinẽ expuliſti.
Te conſolatore mihi magnopere eſt opus.
Quũ me acerbus animi dolor totũ poſſideret, tempeſtiuus

C

pestiuus affuisti consolator.

Tu ad consolandum non parum idoneus, quoties animo angor, me validissimè confirmas.

Aegritudini, qua animus meus afflictabatur, præsentissimum medicamentum adhibuisti.

Nihil æquè dolorem meum leuauit, quàm tua per amica consolatio.

Tu me tam amicè consolari soles, qnã filiũ mater.

A te pſæpè fui luctu meo amãtissimè cõfirmatus.

Quotics acerbum aliquod animi vulnus accepi, affuisti in tempore consolator.

In rebus meis aduersis, nulla vnquam fuit præsentior consolatio, quàm quæ abs te proficiscebatur.

Consolatom'hai, vt supra

Consapeuoli lono.

Conscij sunt. Eiusdem culpæ conscij sunt.

Eidem culpæ obnoxij sunt. In eadem naui sunt.

In eodẽ periculo versant. Eãdẽ nauẽ conscẽderũt.

Consolo è stato eletto.

Consolatum adeptus est. Ad consolatus euectus est.

Consularis dignitatis fastigium conscendit.

Ad consolarem maiestatem est prouectus.

Constretto dal ben volere, sempre cerco farti cosa grata.

Ego beneuolentia impulsus, semper quæro tibi rem gratam facere.

Ego more adductus, quæro tibi morem gerere.

Ego dilectione, & charitate compulsus, exquiro tibi obtemperare.

Continente

C.

Continente e molto.

Vir est spectatissima continentia:
Vir est nomine continentię satis spectatus.
Magnum prębet continentię exemplum.

Consento con teco.

Assentio tibi. Tecum sentio. Tibi accedo.
In tuam sententiam pedibus eo.
Accædo tuę sententiæ. Tuo iudicio subscribo.
Idem sentio, quòd tu. Omnia mihi tecum constãt.
Sententię nemo non suffragatur.
Sumus eiusdem sententiæ, eiusdem suffragij, eiusdem opinionis, eiusdem sectæ.
Hoc omnes vno ore confirmant.

Consumar non voler il tempo nelle ciancie.

Caue in huiusmodi nugis seriam operam ponas.
Molestum est bonas literas in his nugis collocare.
Indecorum est huiusmodi ineptijs bonã temporis partem insumere.

Contrariano queste cose insieme.

Hæc sibi contrarietate aduersantur.
Hæc aduersis frontibus pugnant.
Hæc virtutibus inter se contrarij sunt designata.
Hæc tota Diametro pugnat inter se.
Hæc magna contrarietate dissident.

Conuito, cioè il mangiar è apparecchiato.

Conuiuium est paratum, instaurata est comessatio.
Instructa est epularum magnificentia.
Sumptuosa cœna parata est.
Cœna est opipare instructa.

Lautissima

C

Lautissima est cœna.
Ingens curatur epularum apparatus.

Corregge la mia scrittura.

Ea lege scripta mea ad te ueniũt, ut castigaretur, [illegible]
uapulent, ut erratorum pœnas luant, & ob[illegible] .it
confodiantur. .tiscis
Adhibe te meo partui equum iudic[illegible]
quum, seuerum non indulgente[illegible] .m, non ini-
Non fastidio lituras amici bo[illegible] .n.
Non sum adeò delicato ingen[illegible] .minis.
minis fastidiam. .o, ut lituras amici ho-
Tua fœlici lima har[illegible]
Tuo ense errata[illegible] .c nostrã fœturam dignaberis.
Epistolã meã [illegible] .nea cõfodiax uelim, creta notes.
Hanc epi[illegible] .a mendis, quibus perscatet, repurga.
Te scri[illegible] .olam tibi statuo repurgandam.
[illegible] .ptorũ meorum censorẽ facilè ferã, hominẽ
[illegible] .ot annis in literis, non sine gloria, versantem.

Corrotto l'ha.

Corrupit eum & deprauauit.
Suarum corruptelarum illecebris eum irretiuit.
Integellos adolescentuli mores sua pnicia corrupit.
Luxum illi suasit.
Socius hic meus gustauit, quibus nigra est cauda.
Congressus suus & conuictus socium meum reddi dit deteriorem.
Coruptela suorũ morũ eũ inquinauit, atq; infecit.
Eum sua nequitia pdidit prorsus, & labefactauit.

Cortese, e humano.

Mira est in eo benignitas.

Omnibus

Omnibus sua est humanitas cognita, & explorata
Est Deo cuidam terestri similis. (*facilita*
Nihil humani ab eo alienum puto. (*lius.*
Eo uno nihil hŏ humanius, nec eruditius, nec me
Eo nihil candidus, nihil benignius. Hic homo gra-
tijs natꝰ, humanitate sua mortales oēis deuincit.

Costuma si cosi.

Moris est, est consuetudinis. Peruulgati moris est.
Hoc est publicā, consuetudine receptum.
Priscis temporibus hoc consuetum est.
Est solennis consuetudo.
Ad hæc usq; tempora hæc consuetudo penetrauit.

Costumato è benissimo.

Bene moratus est. Clauo pario r est. Inculpate viuit.
Moribus est undecunq; integris, & incōtaminatis
Illi sordidum nihil potest inhærere.
Est moribus insignis.

Credere non posso questo.

Non possum hæc credere.
Vix animum ad hoc queo inducere.

Credi in tutto troppo.

Credulis est nimis?
Propelle illam tuæ salutis nouercam facillimā cre dulitatem.
Ne quid temerè credas Sycophantis de me.
Caue ne cui temerè credas.
Noli nebulonibus istis quicquā istiusmodi credere.
Ne tam facilè credas, uel laudatoribus istis, uelob trectatoribus.

Credi

B

Credi tu, chio fia sì uillano, che non ami tanto quanto tu me?

Existimas ne me ita inurbanum, ut mutuo non diligã?
Arbitraris ne me adeo ingratum, ut pari tibi amore non respondeam?
Sum ne adeo humanitatis expers, ut tibi amoris uicissitudinem non attribuam?
Adeo ne me inhumanum iudicas, ut eandem tibi amoris retributionem non prestem?

Crudel sei uerso di me.

In me nimis acerbus es, nimis difficilis, nimis inhumanus nimis seuerus:

Curoniente.

Nihil mea interest. Nihil mea refert:
Parui mea interest. Non magni mea refert.
Nihil laboro. Manum non uerterim.
Susque deque fero. Susque deque habeo.
Hoc est apud me citra discrimen.
Hoc citra delectum est apud me.

Custodisce bene i miei denari.

Meæ pecuniæ custodiam tibi credidi.
Pecuniæ tibi custodiam commisi.
Meum argentum tuæ curæ creditam est:
Credita est pecunia mea asseruanda
Commissa tibi est meorum custodia.

Dai la luce alle cose oscure.

Obscuris rebus das nitorem.
Ornas quæ uilia sunt.
Tritaomnia perte, noua, splẽdidaque redduntur:

D

Dalli primi anni.

Ab infantia. Ab ineunte ætate. A paruulo.
A rudibus annis.
A prima pueritia.
Ab ipso uitæ exordio.
Ab ipso uitæ limine.
Ab incunabulis. Ab ipsis crepundijs. A tenera ætate.

Denari non ho.

Pecunias non habeo.
Ex hausi loculos omnes.
Effudi pecunias omnes.
Laxissimi sunt mihi loculi.

Danno ti darà.

Hoc tibi grandi iacturæ erit. Graui tibi erit exitio.
Hoc perniciosum, & funestum tibi futurum est.
Grauem ex hac re accepturus es calamitatem.
Non iacturam solum facies, sed & naufragium.
Hæc res plurimum tibi detrimenti, magnamq; perniciem allatur est.
Multum detrimenti ex hoc capies.
In hoc grauem facies iacturam.
Afficiet te hoc iactura non mediocri.

Debiti molti hai.

Debes multæ. Multum æris alieni conflauisti.
Es multo ære alieno obstrictus.
Es debitis onustus.
Debitorum mole pergrauatus es.
Multum æris alieni habes.
Tuis nondum satisfeciſti debitis, quæ ingentia sũt.

Dedico

C

Dedico a te questa opera.

Opus hoc tibi dedico.

Nonnulla me, vt tibi libellũ hunc nominatim dedicem, hortantur, & irritant.

Ego tibi peculiariter dono, dicoq́; opusculum hoc quantuluncunque est.

Ego quicquid ist ex chartacea supellectile nostra depromptum, tibi deuoco destincque.

Hoc opus nominatim tibi dedicandum censui.

Degno è di lunga uita.

Dignus est, quiquàm diutissimè viuat.

Dignus est, qui annos Nestoris uincat.

Dignus, cui perpetuos annos concedant superi.

Dignus, est qui sit Cornice viuacior.

Dignus est, cui perpetui decernantur honores.

Dignus est, qui Parcarum sęuitiam non sentiat.

Dignus est, qui fato sit superior.

Mæretur æternitatem.

Promeritus est vt nunq̃ cõsenescat, neq; emoriat.

Della tua cosa, non ho ancora potuto far niente.

De re tua nihil adhuc perficere potui.

De negocio tuo ita sũ curiosus, vt nihil aliud curẽ.

De causa tua optimũ me spero finem consecuturũ.

Delli quali l'uno dee esser lodato, l'altro bialmato.

Quorum alter plurimum laudandus est, alter summopere uituperandus.

Quorum alterum laude prosequimur, alterũ ignominia

minùa inſectamus.
Quorum alteri ſumma laus, alteri ſumma uitupe ratio attribuitur.

Deliberato ho farlo.

Decreui hoc facere.
Hoc apud me facere decretum eſt.
Hoc deliberatum eſt. Hoc certum eſt.
Hoc in animo habeo. Hoc mihi animo eſt.
Hoc mea eſt ſententia. Hoc eſt mei conſilij.
Hoc ſtatui in animo. Hoc mecum ſtatui, conſtitui.
Hoc eſt in animo fixum, immotumque.

Deſidera gloria o laude.

Laudis eſt auidus. Eſt amans gloriæ.
Sitit famam:
Eſt laudis humanæ cupidiſſimus.
Nullius rei, quàm laudis ambitioſior.
Eſt laudis appetens. Inhiat laudi.

Deſidero la pace.

Optant pacem. Ardent ſubmouendi belli paciq; conclut inandæ ſtudio.

Deſidero grandemente l'amicitie.

Maximè expeto amicitias.
Nemo me uiuit amicitiæ cupidior.
Sum natura propenſior ad ineũdum amicitiã, quã ut facile credas. Nulli non cupiam eſſe amicus.
Omnium proborum amicitia ſinceriter amplector.
Ad iungendam cũ optimo quoque amicitiã meus haud ſegniter impellit Genius.
In amicitiã multorum inſinuari vehemẽter ardeo.

Ego

D

Ego nõ ſolũ oblatas amicitias diligẽter colo, uerũ etiam ſponte mea alios ad mutuum amorẽ puoco. Sum pertinaciſſimus amicorum cultor.

Deſidero queſto grandemente.

Hoc maximoperè cupio. Hoc ſummopere exopto. Hoc maximè uelim.

Nihil eſt mihi magis in votis, quam ut hoc fiat.

Summoperè hoc à me expetitur.

Hoc eſt mihi uotis.

Deſiderano tutti ricchezze.

Omnes optant diuitias. Aurũ omniũ appetitus uotis.

Ad aurum congerendum certatim itur ab oĩbus.

Omnes maciem cõtrahunt, fraudantque Genium, vt Aurum agerant.

Complures modicè, aut etiam minus quàm luſcinia dormiunt, vt aurum ſuis uiribus expugnent, & ducant captiuum.

Nullum eſt hominum genus, quòd auri habendi cupiditate non intabeſcat.

Deſidero di conſeruar la patria.

Eximia ardeo cupiditate patriam illæſam ſeruare.

Maximo afficior deſiderio ciuitati ſtatum augere.

Incredibile me tenet deſiderium Remp. ſaluã eſſe.

Dette ſon molte coſe di me.

Multa dicuntur de me.

Non ſum ignarus, uarios rumores de me ſpargi.

In me fœda, & capitalia dicuntur conuitia.

Detto ha breuemente.

Hanc ſnĩam mira uerborum parſimonia perſtrinx.

Breuiter enarrauit. Laconia vſus eſt breuitate.
Strictim hoc perſtrinxit. Laconiſſimo delectatur:
Laconiam imitatur breuiloquentiam.
Aemulatur Laconiſſimum. Paucis hoc exponit.
Summatim hoc expreſſit.
Pauca de hac re carptim, delibat Cicero.
Rẽ paucis explicat. Rẽ paucis uerbis cõplexus eſt.

Deſidero, che la Repub. ſia ſalua.

Merum deſiderium eſt, ut communis Reipub. ſalus il leſa conſeruetur.
Tenet me deſiderium, vt Reſp. noſtra ſalua ſit.
Prægeſtit animus, ut Reip. rõnibus recte cõſulatur

Deſidero grãdemẽte, c habbiamo buona pace.

Exopto, vt tranquilla pace fruamur.
Sũmo cũ deſiderio expecto, ut qetã pacẽ habeamus:
Cupio maximè, ut aliquando libertate fruamur.

Dì in due parole, quello che uoi da me.

Tu vno verbo dic, quid eſt quod à me velis.
Quid facere me in hac re velis, vno dic uerbo.
Paucis aperi, quid a me factum cupias.
Breuibus indica quid factum uelis.

Dici coſe uane, & da niente.

Es vaniloquus.
Habes inſulſiſſimas Nœnias pro oraculis.
Eſt tuum dictum nebula uanius in pariete picta.

Dici mal di me.

Detrahis mihi: Canina facundia me inſequeris.
Caninè nimis, & inuidè me perſequeris.
Me tua non mediocriter onerat inuidia.

D

Tu Erynali furore percitus, scelcratorum nequissimè nefarie nos rabie exagitas.
Euaginata linguame prosequeris.
Me mordicus laceras. Me mordicus arripis.
Non desinis passim in meam famam debaccari; nulla vmquàm, quamlibet leui iniuria lacessitus.
Vndiq; odij, liuoris, & obtrectationis materiã colligis. Dicono tutti questo.
Nemo est tam improbus, qui hoc non fateatur:
Id uno ore dicunt omnes.
Quis tàm stultus, qui hoc non dicat?
Nemo tàm ꝓditus, tãq; flagitiosus inuenire potest, qui id non iurè factum fateatur.
Diffeso ti ho.
Defendi te. Ego à tuis aduersarijs steti:
Ego ab aliorum calumnijs, te defendi.
Tuas partes acerrimè tutatus sum.
Difficil cosa è.
Hoc difficile est. Hoc admodum difficile:
Arduum hoc est cum primis & operosum.
Hoc opus, hic labor est.
Hoc est oneroſum & laboris immodici.
Hoc difficilius est, quàm Sibillæ folia colligere.
Hoc multũ est negotij. Hoc, opera Sybilla indiget.
Ardua molietur, quisquis hoc audiebit.
Atlante his opus est.
Herculanas uices hoc opus desiderat.
Difficile impresa ho tolto.
Durum profectò suscepi negocium.

Rẽ prſus magnã animi & corporis aggreſsus sũ. Audax facinus ſubiui.

Dilettomi del tuo ſtile.

Nullius ſtylo magis, quàm tuo capior.

Tuus ſtylus eſt caſtiſſimus, & ab omni nouo puriſſimus. Delector ſtylo tuo.

Dilettomi della tua pratica.

Tua familiaritate delector.

Diſpeream ſi quidem in vita mihi eſt tua cõſuetudine mollitius.

Nihil poſt Deum immortalem mihi eſt in uita tua conſuetudine ſuauius.

Diligente è in ogni coſa.

Satagit rerum ſuarum.

Ea cura, quæ ſe attinent.

Suis rebus optimè conſulit.

Diligente è delle coſe altrui.

Satagit rerum alienarum.

Quòd ſua intereſt, id non deſinit percontari.

Ea curat, quæ nihil ad eum attinent.

Aliena magis, quàm ſua, curat.

Dio proſperi le tue coſe.

Incæpta ſecundet Deus.

Dij bene uertant, quod agis.

Sit fauſtum, ac felix, quod aggrederis.

Bene fortunet Deus tuos labores.

Faueant ſuperi tui conatibus.

Bene fortunet Deus quot tibi in manibus eſt:

Fæliciter cedat, quod inſtituiſti.

Proſperè

D.

Prosperè succedat quod auspicatus es.
Bonis auibus cœptę res, melioribus exeant.

Dio ti conserui.

Seruet te Deus.
Te ad meliora prouehat.
Te nobis Deus incolumen reddat.

Dirò breuemente.

Breuibus me expediam. Dicam summatim.
Omnia compendiosè narrabo.
Dirò breuemente le cose, che son lunghe.
Quæ maiora sunt, breuibus exponam.
Quæ sequuntur, breuibus perstringam.
Quæ maiorem orationem desiderant, ab his mebre uibus expediam.

Dirò con tua sopportatione.

Pace tua loquar.
Pace tua dixerim.

Discordie non mi piaceno.

Odi discordias. Factiones omnies perhorresco.
A seditiosis factionibus sum quàm alienissimus.
Ab omnibus dissidijs auersus sum si quis alius est.
Nihil mihi commune cum dissidosis seditionibus.

Disputa ualentemente.

In arena, & stadio literario, digladiatur.
Doctissimè disceptat. Descendit in arenã audacter.
Ab eo diligentissimè disputatur.
Relucet in homine anxietas quædã disputationis.

Diuoto è.

Cœlesti contemplationi est addictus, deditusq;

Solam

Solam rerum cęleſtium meditationem videtur animo gerere.
Nihil non diuinum amico menteq́; agitat.
Humana deſpicit, ſolis diuinis incumbens.
Inflexit animum ad ſola diuina pernoſcenda:
Animum habet ad diuina capeſcenda.
A continua ueri cœleſtiũq́; contẽplatione lato (vt dicitur) ungue minime deflectit.
Eo eſt animo natus, vt omnia humana inferiora ſe eſſe exiſtimet, ſolisque cęleſtibus inſiſtat:
Numquam habet oculos ab exactiſſimo ſuperiorẽ cultu remotos.
Eſt Numa religioſior. Eſt Socrate ſanctior.

Dolce è, & aſſai.

Hoc omni Ambroſia, & Nectare ſuauius eſt.
Hoc eſt quouis melle dulcius.
Hæc eſt mera ſuauitas.
Hoc eſt merum mel Atticum.
Hoc ſua ſuauitate mel Atticum, & Saccarum oẽ Nectar, Ambroſiamq́; ſuperat.

Dogliomi della morte di Ceſare.

Doleo mortem Cæſaris. Cæſaris mortem deploro.
Mihi fuit acerbior eius viri mors.
Mærorem mortis illius mihi ſola mors adimet.

Dogliomi della uoſtra diſcordia.

Diſſidium dies inter uos gliſcere doleo.
Dici non poteſt, quàm acerbiſſimè feram hoc diſſidij inter vos incidiſſe, quorum vtriuſque & ingenium adamo & gloriæ faueo.

Doleo

D

Doleo ob veſtram diſcordiam.

Domandi che opinione ho della Rep.

Peris, quæ ſit mea de Repub. ſententia.

Scire cupis, quid de Rep. ſentiam.

Quæris, quę ſit mea de Rep. mens.

Do opera a conſeruar l'amicitia noſtra integra.

Inſiduo in dies, ne qd de nr̃a cõiũctione remiſſũ putes

Ago ſedulò, ne optimam meam erga te voluntatẽ aliqua ex parte diminutam cenſeas.

In uigilo aſſiduè, ne quicquam de tuo meę erga te beneuolentiæ iudicio diminutum credas.

Do operam quotidiè, vt quid de meo erga te amore minuatur. (amore.

Dopo, che vuoi, coſi farò ogni coſa per tuo

Quoniam ita uis, omnia tuo amore perficiam.

Quandoquidem ita cupis, omnia tua cauſa efficiã.

Quòd, quia ita placet, in omnibus deſiderio tuo ſatisfaciam.

Quoniam ita mens tua eſt, voto tuo ſum cumulatiſſimè reſponſurus.

Dormire comincia.

Cœpit dormire. Inuaſit eum ſopor.

Oculis ſuis irrepſit ſomnus.

In ſomnum conuerti cœpit.

Obrepſit ei ſomnus.

Dormi troppo.

Nimis dormis. Vltra Endimionem ſomno indulges.

Dormis ſomnum Endymionis.

Immodico ſomno te ſaginas.

Epimenidis

C.

Continente e molto.

Vir est spectatissima continentia:
Vir est nomine continentię satis spectatus.
Magnum prębet continentię exemplum.

Consento con teco.

Assentio tibi. Tecum sentio. Tibi accedo.
In tuam sententiam pedibus eo.
Accædo tuę sententiæ. Tuo iudicio subscribo.
Idem sentio, quòd tu. Omnia mihi tecum constãt.
Sententię nemo non suffragatur.
Sumus eiusdem sententiæ, eiusdem suffragij, eiusdem opinionis, eiusdem sectæ.
Hoc omnes vno ore confirmant.

Consumar non voler il tempo nelle ciancie.

Caue in huiusmodi nugis seriam operam ponas.
Molestum est bonas literas in his nugis collocare.
Indecorum est huiusmodi ineptijs bonã temporis partem insumere.

Contrariano queste cose insieme.

Hæc sibi contrarietate aduersantur.
Hæc aduersis frontibus pugnant.
Hæc virtutibus inter se contrarij sunt designata.
Hæc tota Diametro pugnat inter se.
Hæc magna contrarietate dissident.

Conuito, cioè il mangiar è apparecchiato.

Conuiuium est paratum, instaurata est comessatio.
Instructa est epularum magnificentia.
Sumptuosa cœna parata est.
Cœna est opipare instructa.

Lautissima

C

Lautissima est cœna.
Ingens curatur epularum apparatus.

Corregge la mia scrittura.

Ea lege scripta mea ad te ueniũt, ut castigaretur,
uapulent, ut erratorum pœnas luant, & ob
confodiantur.
Adhibe te meo partui equum iudic
quum, seuerum non indulgente
Non fastidio lituras amici bo
Non sum adeò delicato ingen
minis fastidiam.
Tua fœlici lima har
Tuo ense errata
Epistolã meã
Hanc epi
Te scri
rot annis in literis, non sine gloria, persantem.

Corrotto l'ha.

Corrupit eum & deprauauit.
Suarum corruptelarum illecebris eum irretiuit.
Integellos adolescentuli mores sua pnicia corrupit.
Luxum illi suasit.
Socius hic meus gustauit, quibus nigra est cauda.
Congressus suus & conuictus socium meum reddi
dit deteriorem.
Coruptela suorũ morũ eũ inquinauit, atq; infecit.
Eum sua nequitia pdidit prorsus, & labefactauit.

Cortese, e humano.

Mira est in eo benignitas.

Omnibus

Omnibus sua est humanitas cognita, & explorata
Est Deo cuidam terestri similis. (*facilita*
Nihil humani ab eo alienum puto. (*lius.*
Eo uno nihil hŏ humanius, nec eruditius, nec me
Eo nihil candidus, nihil benignius. Hic homo gra-
tijs natꝰ, humanitate sua mortales oēis deuincit.

Costuma si cosi.

Moris est, est consuetudinis. Peruulgati moris est.
Hoc est publicā, consuetudine receptum.
Prisci s temporibus hoc consuetum est.
Est solennis consuetudo.
Ad hæc usq; tempora hæc consuetudo penetrauit.

Costumato è benissimo.

Bene moratus est. Clauo purior est. Inculpate viuit.
Moribus est undecunq; integris, & incōtaminatis
Illi sordidum nihil potest inhærere.
Est moribus insignis.

Credere non posso questo.

Non possum hæc credere.
Vix animum ad hoc queo inducere.

Credi in tutto troppo.

Credulis est nimis?
Propelle illam tuæ salutis nouercam facillimā cre
dulitatem.
Ne quid temerè credas Sycophantis de me.
Caue ne cui temerè credas.
Noli nebulonibus istis quicquā istiusmodi credere.
Ne tam facilè credas, uel laudatoribus istis, uelob
trectatoribus.

Credi

B

Credi tu, chio fia sì uillano, che non ami tanto quanto tu me?

Existmas ne me ita inurbanum, ut mutuo non diligã?
Arbitraris ne me adeo ingratum, ut pari tibi amore non respondeam?
Sum ne adeo humanitatis expers, ut tibi amoris uicissitudinem non attribuam?
Adeo ne me inhumanum iudicas, ut eandem tibi amoris retributionem non prestem?

Crudel sei uerso di me.

In me nimis acerbus es, nimis difficilis, nimis inhumanus nimis seuerus.

Curoniente.

Nihil mea interest. Nihil mea refert:
Parui mea interest. Non magni mea refert.
Nihil laboro. Manum non uerterim.
Susque deque fero. Susque deque habeo.
Hoc est apud me citra discrimen.
Hoc citra delectum est apud me.

Custodisce bene i miei denari.

Meæ pecuniæ custodiam tibi credidi.
Pecuniæ tibi custodiam commisi.
Meum argentum tuæ curæ creditam est:
Credita est pecunia mea asseruanda
Commissa tibi est meorum custodia.

Dai la luce alle cose oscure.

Obscuris rebus das nitorem.
Ornas quæ uilia sunt.
Tritaomnia perte, noua, splẽdidaque redduntur:

Dalli primi anni.

Ab infantia. Ab ineunte ætate. A paruulo.
A rudibus annis.
A prima pueritia.
Ab ipso uitæ exordio.
Ab ipso uitæ limine.
Ab incunabulis. Ab ipsis crepundijs. A tenera ætate.

Denari non ho.

Pecunias non habeo.
Ex hausi loculos omnes.
Effudi pecunias omnes.
Laxissimi sunt mihi loculi.

Danno ti darà.

Hoc tibi grandi iacturæ erit. Graui tibi erit exitio.
Hoc perniciosum, & funestum tibi futurum est.
Grauem ex hac re accepturus es calamitatem.
Non iacturam solum facies, sed & naufragium.
Hæc res plurimum tibi detrimenti, magnamq; perniciem allatur est.
Multum detrimenti ex hoc capies.
In hoc grauem facies iacturam.
Afficiet te hoc iactura non mediocri.

Debiti molti hai.

Debes multæ. Multum æris alieni conflauisti.
Es multo ære alieno obstrictus.
Es debitis onustus.
Debitorum mole pergrauatus es.
Multum æris alieni habes.
Tuis nondum satisfeciſti debitis, quæ ingentia sũt.

C

Dedico a te questa opera.

Opus hoc tibi dedico.

Nonnulla me, vt tibi libellũ hunc nominatim dedicem, hortantur, & irritant.

Ego tibi peculiariter dono, dicoq́; opusculum hoc quantuluncunque est.

Ego quicquid est ex chartacea supellectile nostra depromptum, tibi deuoco destincque.

Hoc opus nominatim tibi dedicandum censui.

Degno è di lunga uita.

Dignus est, quiquàm diutissimè viuat.

Dignus est, qui annos Nestoris uincat.

Dignus, cui perpetuos annos concedant superi.

Dignus, est qui sit Cornice viuacior.

Dignus est, cui perpetui decernantur honores.

Dignus est, qui Parcarum sęuitiam non sentiat.

Dignus est, qui fato sit superior.

Mæretur æternitatem.

Promeritus est vt nunq̃ cõsenescat, neq; emoriat.

Della tua cosa, non ho ancora potuto far niente.

De re tua nihil adhuc perficere potui.

De negocio tuo ita sũ curiosus, vt nihil aliud curẽ.

De causa tua optimũ me spero finem consecuturũ.

Delli quali l'uno dee esser lodato, l'altro bialmato.

Quorum alter plurimum laudandus est, alter summopere uituperandus.

Quorum alterum laude prosequimur, alterũ ignominia

minùs insectamus.
Quorum alteri summa laus, alteri summa uitupe ratio attribuitur.

Deliberato ho farlo.

Decreui hoc facere.
Hoc apud me facere decretum est.
Hoc deliberatum est. Hoc certum est.
Hoc in animo habeo. Hoc mihi animo est.
Hoc mea est sententia. Hoc est mei consilij.
Hoc statui in animo. Hoc mecum statui, constitui.
Hoc est in animo fixum, immotumque.

Desidera gloria o laude.

Laudis est auidus. Est amans gloriæ.
Sitit famam.
Est laudis humanæ cupidissimus.
Nullius rei, quàm laudis ambitiosior.
Est laudis appetens. Inhiat laudi.

Desidero la pace.

Optant pacem. Ardent submouendi belli paciq; conclutinandæ studio.

Desidero grandemente l'amicitie.

Maximè expeto amicitias.
Nemo me uiuit amicitiæ cupidior.
Sum natura propensior ad ineũdum amicitiã, quã ut facile credas. Nulli non cupiam esse amicus.
Omnium proborum amicitia sinceriter amplector.
Ad iungendam cũ optimo quoque amicitiã meus haud segniter impellit Genius.
In amicitiã multorum insinuari vehemẽter ardeo.

Ego

Ego nõ ſolũ oblatas amicitias diligẽter colo, uerũ etiam ſponte mea alios ad mutuum amorẽ puoco. Sum pertinaciſſimus amicorum cultor.

Deſidero queſto grandemente.

Hoc maximoperè cupio. Hoc ſummopere exopto. Hoc maximè uelim. Nihil eſt mihi magis in votis, quam ut hoc fiat. Summoperè hoc à me expetitur. Hoc eſt mihi uotis.

Deſiderano tutti ricchezze.

Omnes optant diuitias. Aurũ omniũ appetitus uotis. Ad aurum congerendum certatim itur ab oĩbus. Omnes maciem cõtrahunt, fraudantque Genium, vt Aurum agerant. Complures modicè, aut etiam minus quàm luſcinia dormiunt, vt aurum ſuis uiribus expugnent, & ducant captiuum. Nullum eſt hominum genus, quòd auri habendi cupiditate non intabeſcat.

Deſidero di conſeruar la patria.

Eximia ardeo cupiditate patriam illæſam ſeruare. Maximo afficior deſiderio ciuitati ſtatum augere. Incredibile me tenet deſiderium Remp. ſaluã eſſe.

Dette ſon molte coſe di me.

Multa dicuntur de me. Non ſum ignarus, uarios rumores de me ſpargi. In me fœda, & capitalia dicuntur conuitia.

Detto ha breuemente.

Hanc ſnĩam mira uerborum parſimonia perſtrinx.

Breuiter enarrauit. Laconia vſus eſt breuitate.
Strictim hoc perſtrinxit. Laconiſſimo delectatur:
Laconiam imitatur breuiloquentiam.
Aemulatur Laconiſſimum. Paucis hoc exponit.
Summatim hoc expreſſit.
Pauca de hac re carptim, delibat Cicero.
Rẽ paucis explicat. Rẽ paucis uerbis cõplexus eſt.

Deſidero, che la Repub. ſia ſalua.

Merum deſiderium eſt, ut communis Reipub. ſalus illeſa conſeruetur.
Tenet me deſiderium, vt Reſp. noſtra ſalua ſit.
Prægeſtit animus, ut Reip. rõnibus recte cõſulatur

Deſidero grãdemẽte, c habbiamo buona pace.

Exopto, vt tranquilla pace fruamur.
Sũmo cũ deſiderio expecto, ut qetã pacẽ habeamus:
Cupio maximè, ut aliquando libertate fruamur.

Dì in due parole, quello che uoi da me.

Tu vno verbo dic, quid eſt quod à me velis.
Quid facere me in hac re velis, vno dic uerbo.
Paucis aperi, quid a me factum cupias.
Breuibus indica quid factum uelis.

Dici coſe uane, & da niente.

Es vaniloquus.
Habes inſulſiſſimas Nœnias pro oraculis.
Eſt tuum dictum nebula uanius in pariete picta.

Dici mal di me.

Detrahis mihi: Canina facundia me inſequeris.
Caninè nimis, & inuidè me perſequeris.
Me tua non mediocriter onerat inuidia.

D

Tu Erynali furore percitus, scelcratorum nequissimè nefarie nos rabie exagitas.
Euaginata lingua me prosequeris.
Me mordicus laceras. Me mordicus arripis.
Non desinis passim in meam famam debaccari; nulla vmquàm, quamlibet leui iniuria lacessitus.
Vndiq; odij, liuoris, & obtrectationis materiã colligis. Dicono tutti questo.
Nemo est tam improbus, qui hoc non fateatur:
Id uno ore dicunt omnes.
Quis tàm stultus, qui hoc non dicat?
Nemo tàm pditus, tãq; flagitiosus inuenire potest, qui id non iurè factum fateatur.

Diffesotiho.

Defendi te. Ego à tuis aduersarijs steti.
Ego ab aliorum calumnijs, te defendi.
Tuas partes acerrimè tutatus sum.

Difficil cosa è.

Hoc difficile est. Hoc admodum difficile:
Arduum hoc est cum primis & operosum.
Hoc opus, hic labor est.
Hoc est oneroſum & laboris immodici.
Hoc difficilius est, quàm Sibillæ folia colligere.
Hoc multũ est negotij. Hoc, opera Sybilla indiget.
Ardua molietur, quisquis hoc audiebit.
Atlante his opus est.
Herculanas uices hoc opus desiderat.

Difficile impresa ho tolto.

Durum profectò suscepi negocium.

Rẽ prſus magnã animi & corporis aggreſsus sũ. Audax facinus ſubiui.

Dilettomi del tuo ſtile.

Nullius ſtylo magis, quàm tuo capior.

Tuus ſtylus eſt caſtiſſimus, & ab omni nouo puriſſimus. Delector ſtylo tuo.

Dilettomi della tua pratica.

Tua familiaritate delector.

Diſpeream ſi quidem in vita mihi eſt tua cõſuetudine mollitius.

Nihil poſt Deum immortalem mihi eſt in uita tua conſuetudine ſuauius.

Diligente è in ogni coſa.

Satagit rerum ſuarum.

Ea cura, quæ ſe attinent.

Suis rebus optimè conſulit.

Diligente è delle coſe altrui.

Satagit rerum alienarum.

Quòd ſua intereſt, id non deſinit percontari.

Ea curat, quæ nihil ad eum attinent.

Aliena magis, quàm ſua, curat.

Dio proſperi le tue coſe.

Incæpta ſecundet Deus.

Dij bene uertant, quod agis.

Sit fauſtum, ac felix, quod aggrederis.

Bene fortunet Deus tuos labores.

Faueant ſuperi tui conatibus.

Bene fortunet Deus quot tibi in manibus eſt:

Fæliciter cedat, quod inſtituiſti.

Proſperè

D

Prosperè succedat quod auspicatus es.
Bonis auibus cœptę res, melioribus exeant.

Dio ti conserui.

Seruet te Deus.
Te ad meliora prouehat.
Te nobis Deus incolumen reddat.

Dirò breuemente.

Breuibus me expediam. Dicam summatim.
Omnia compendiosè narrabo.
Dirò breuemente le cose, che son lunghe.
Quæ maiora sunt, breuibus exponam.
Quæ sequuntur, breuibus perstringam.
Quæ maiorem orationem desiderant, ab his mebre uibus expediam.

Dirò con tua sopportatione.

Pace tua loquar.
Pace tua dixerim.

Discordie non mi piaceno.

Odi discordias. Factiones omnes perhorresco.
A seditiosis factionibus sum quàm alienissimus.
Ab omnibus dissidijs auersus sum si quis alius est.
Nihil mihi commune cum dissidosis seditionibus.

Disputa ualentemente.

In arena, & stadio literario, digladiatur.
Doctissimè disceptat. Descendit in arenã audacter.
Ab eo diligentissimè disputatur.
Relucet in homine anxietas quædã disputationis.

Diuoto è.

Cœlesti contemplationi est addictus, deditusq;.

Solam rerum cęleſtium meditationem videtur animo gerere.
Nihil non diuinum amico menteq́; agitat.
Humana deſpicit, ſolis diuinis incumbens.
Inflexit animum ad ſola diuina pernoſcenda:
Animum habet ad diuina capeſcenda.
A continua ueri cœleſtiũq́; contẽplatione lato (vt dicitur) ungue minime deflectit.
Eo eſt animo natus, vt omnia humana inferiora ſe eſſe exiſtimet, ſolisque cęleſtibus inſiſtat:
Numquam habet oculos ab exactiſſimo ſuperiorẽ cultu remotos.
Eſt Numa religioſior. Eſt Socrate ſanctior.

Dolce è, & aſſai.

Hoc omni Ambroſia, & Nectare ſuauius eſt.
Hoc eſt quouis melle dulcius.
Hæc eſt mera ſuauitas.
Hoc eſt merum mel Atticum.
Hoc ſua ſuauitate mel Atticum, & Saccarum oẽ Nectar, Ambroſiamq́; ſuperat.

Dogliomi della morte di Ceſare.

Doleo mortem Cæſaris. Cæſaris mortem deploro.
Mihi fuit acerbior eius viri mors.
Mærorem mortis illius mihi ſola mors adimet.

Dogliomi della uoſtra diſcordia.

Diſſidium dies inter uos gliſcere doleo.
Dici non poteſt, quàm acerbiſſimè feram hoc diſſidij inter vos incidiſſe, quorum vtriuſque & ingenium adamo & gloriæ faueo.

Doleo

D

Doleo ob veſtram diſcordiam.

Domandi che opinione ho della Rep.

Peris, quæ ſit mea de Repub. ſententia.

Scire cupis, quid de Rep. ſentiam.

Quæris, quę ſit mea de Rep. mens.

Do opera a conſeruar l'amicitia noſtra integra.

Inſiduo in dies, ne qd de nr̃a cõiũctione remiſſũ putes

Ago ſedulò, ne optimam meam erga te voluntatẽ aliqua ex parte diminutam cenſeas.

In uigilo aſſiduè, ne quicquam de tuo meę erga te beneuolentiæ iudicio diminutum credas.

Do operam quotidiè, vt quid de meo erga te amore minuatur. (amore.

Dopo, che vuoi, coſi farò ogni coſa per tuo

Quoniam ita uis, omnia tuo amore perficiam.

Quandoquidem ita cupis, omnia tua cauſa efficiã.

Quòd, quia ita placet, in omnibus deſiderio tuo ſatisfaciam.

Quoniam ita mens tua eſt, voto tuo ſum cumulatiſſimè reſponſurus.

Dormire comincia.

Cœpit dormire. Inuaſit eum ſopor.

Oculis ſuis irrepſit ſomnus.

In ſomnum conuerti cœpit.

Obrepſit ei ſomnus.

Dormi troppo.

Nimis dormis. Vltra Endimionem ſomno indulges.

Dormis ſomnum Endymionis.

Immodico ſomno te ſaginas.

Epimenidis

Epimenidis ſomnũ ſequeris, quem aiunt quadraginta perpetuos annos ſomnum continuaſſe.

Dotti ſono aſſai in Bologna.

Bononiæ complures ſunt docti.

Nunc omni ſtudiorum genere Bononia floreſcit.
Etiã atque etiãgratulor Bononię, quãdo uideo in dies magis melioribus literis florere.

Dotto è grande.

Vir eſt non vulgariter eruditus.
Vir eſt litteris omnibus perpulchre inſtructus.
Homo eſt omnibus diſciplinis exornatus.
Homo eſt inſigni meliorũ artium peritia ſpectatiſ.
Homo eſt doctus ac perpolitus.
Inter eruditos locum obtinet eminentiſſimum.
Eſt literarum fons abundantiſſimus.
Homo eſt in nullo doctrinæ genere non perfectus,
Vir eſt neque à Muſis. neq; à charitibus abborrẽs.
Vir eſt in bonis diſciplinis celebratus.
Vir eſt omni bonarum literarum, artiũq; genere eruditus.
Vir eſt præſtanti literarum ſcientia conſpicuus.
Opulentam habet doctrinæ ſupellectilem.
Vir eſt ĩ literis magnę quidẽ celebritatis, atq; au
Vir eſt latinis literis apprimè exult⁹. (ctoritatis
Homo eſt in ſtudÿs doctrinarum egregius.
Homo eſt magna & excellẽti literarũ peritiæ inſi
Eſt humanarũ literarũ longe peritiſſimus. (gnitus
Vir eſt bonarũ literarũ, doctrina lõge p̃ſtãtiſſim⁹.
Vir eſt vndecunque doctiſſimus.

D

Vir est miræ eruditionis.
Est cultioris literaturæ candidatus:
Vir ẽ eruditorũ optim⁹, & optimorũ eruditissim⁹.
Vir est doctrina admirabili clarissimus.
Primam in literis celebritatem sibi suo quodã iure uindicauit.
Vir est exquisitissimæ doctrinæ
Vir est mea sñia nostro æuo omniũ literatuissimus,
Vir est ingenij excellentis, acerrimiq; iudicij, & exsitissimæ doctrinæ.
Est eloquentia nulli secundus.
Pectus habet musis Gratijsq; omnibus natum.
Homo est lectione multa exercitatus.
Est linguæ delitium.

Dotto è in Greco:

Est Græca facundia insignis.
Atticæ linguæ angulos penetrauit
Est Greca facundia præditus.
Est an literis Græcis calentissimus.
Est literarum Græcarum longè peritissimus.
Est Græcæ linguę haud omnino imperitus.
Est Greçarum literarum peritia clarissimus:
Est singulari Greçę literaturę peritia admirãdus.

Dotto è in Greco, & Latino.

Vir est Greçę, & Latinè doctus.
Graium simul & Latinum spira, eloquium,
Vtroque diiendi genere ualet.
Latio, & Attico Cælo genitus creditur.
Vtranque linguam colit, & fouet.

Est

Eſt vtriuſque linguæ quaſi Cygnus.
Eſt utroque dicendi genere præſtantiſſimus.
Eſt tã Græcis, quàm Latinis literis ornatiſſimus.

Dotto è, & da bene.

Eſt vir tum eruditus, tum probus.
Eſt uir doctus, pariter & probus,
Eſt vir tam doctu, quàm bonus.
Eſt vir non minus probus, quàm literatus.
Vir eſt non inferior literis, quàm moribus.
Vir eſt æque probus, atque doctus.
Vir eſt non minori morum probitate, quàm doctrina præditus.
Vir eſt doctus, & integer.
Vir eſt optimus, idemque doctiſſimus.
Vir eſt non modo doctus, verum etiam probus.
Vir eſt præter ſummã eruditionem etiã optimus.
Vir eſt, cuius eruditioni reſpõdet morũ integritas.
Vir eſt pari, vel doctrina, vel probitate præditus.
Vir eſt omnium & optimus & doctiſſimus.
Vir eſt doctiſſimorum optimus, & optimorum doctiſſimus.

Dotto è in legge.

Eſt legum ciuilium conſultiſſimus.
Eſt peritiſſimus iuris. Eſt legum peritia inſignis.
Hic iuris nodos, & legum Aenigmata ſoluit.
Eſt vtriuſque iuris cognitione clarus.
Eſt utriuſque iuris profeſſor clariſſimus.

Dotto non è molto.

Homo eſt Grammaticæ rei mediocriter doctus.
Grammatico fulgore tumide ſuperbit.

Iactat

D

Iactat uerba ampulloſa & exoleta.
Inanes gloriolas afflat.
Eſt in prædicandis ſuis doctrinis uenditor.
Præſe uno omneis latinæ linguæ principes rudes.
& agreſtes eſſe prædicat.
Gryphos effert, quos dicit neminem poſſe niſi ſe diſſoluere.
Magniloquentia ſua omneis idiotas appellat.
Verborum & argutiarum fuliginem ponit ob oculos, audientium.
Iactatorinanis ſanctiſſimę diſciplinæ nomẽ emẽtit:
Eſt audaculus verborum reprehenſor.

Dotto ſei.

Dicta tua te doctiſſimum eſſe teſtantur, facta humaniſſimum.
Tu in oratoria, ac poetica facultate, eminentiſſimum obtines locum.
Es tibi os mellea ſuauitate oblitum.
Vir es in literis magnæ quidem celebritatis, & auctoritatis.
Tanta eſt tua in literis claritudo, & æſtimatio, ut nemo te non ſuſpiciat.
Vir es infinitæ penè lectionis.
Popularis homo non es.
Optimus literarum cenſor præſes, & princeps, Romanique eloquij moderator.
Tu primæ claſſis facilè princeps ingeniorum, & literarum anteſignanus es.
Tu primam in literis celebritatem uindicas.

Homo

Homo es non indoctus, & ingenio acerrimo.
Homo es doctus, ac mirè candidus, & (quòd præcipuum est.) in studijs sani pectoris.

Dotto spero che sarai.

Spero te fore doctum.
Mihi de te rarã quandam eloquentiam polliceor.

Dubito niente.

De hoc nihil dubito.
De hoc nihil addubito.
De hoc controuersiam non facio:
De hoc minimè hæsito. Hoc nemo ambigit.
In hoc anceps animi est nullus.
Hoc mihi haud minus cõpertũ est, quã exploratũ.

Due cose mi constringono à amarti:

Duo sunt, quæ me ad te amandum impellunt.
Duo sunt, quæ me commouent, vt te mihi charissimum habeam.
Duo me plurimum adhortantur, vt summo te amore complectar.
Duæ sunt causæ, quibus merito adducor, vt te amore, & beneuolentia prosequar.

Eccellentemente nelle lettere.

Excellit in literis. Vir est omnis doctrinæ princeps.
Est theatri literarij, seu Tullius alter.
Vir est in literis summis.
Cæsar est eruditorem primarius.
Cæsar in politiori literatura palmam tenet.
Cæsar primam in literis lædeam obtinet.
Cæsar eloquentiæ artem, ac principatum obtinet.

E

In literis humanioribus præcellit.
In literis nulli inferior est.
Cæsar in literis omneis procul à se relinquit.
Omne relinquit a tergo.
Primarias partes in literis, nemo nõ tribuit Cęsari
Artes omneis nouit Cæsar.
Nullum omnino doctrinæ genus est, in quo non sit exquisitè uersatus.
Nulla est disciplina, quã nõ ad unguẽ ꝑdidicerit:
Cæsar est literarum omnium sine controuersia ante signanus.
Fons est omnium disciplinarum uberrimus.
Fons est, & ut uerius dicam, Oceanus omnigenæ literaturæ.
Vir est numeris omnibus absolutus.
Vir est inter eruditissimorũ coronas iure numerãd⁹
Bonarũ literarũ numeros oẽis fęliciſſimè absoluit.
Est autor classicus, & primæ dignitatis. (dus.
Vir est ī theatro literario primis subsellijs collocã
Est īter clarissimos literarũ ꝓfessores celeberrim⁹
Non uideo, cui sit nomine literarum cõferendus.
Non uideo, in qua re alijs cedat Egnatius.
Est tam absolute tamque exactè eruditus, ut nihil sit præterea requirendum.

Ecellentemente è in uarie discipline.

Excellit in uaris disciplinis.
Grammaticorum laborioſos canones excussit.
Rhetorum floſculis abundat.
Dialecticorum argutias callet.

Physices arcana peruestigauit.
Supra mundanæ sapientiæ ardua superauit.
Theologorum abdita perspexit.
Poetarum omnium omneis fabulas mirè tenet.

Egli è ingrato.

Est beneficiorum immemor.
Officiorum facilè obliuiscitur.

Egli è di bisogno di fede, e di prestezza.

Fide, & cleritate opus est.
Fidem, & maturitatem res expostulat.
Fidem, & cleritatem necessitas requirit.

Egli è una grande opinione di te.

Magna est de te hominum opinio.
Magna est de tuis uirtutibus existimatio.
Suma in expectatione est nomen tuum.
Magna est rerum tuarum gestarum memoria.

Ei non era ancora manifesto.

Nundum exploratum erat.
Nundum constabat.
Nundum apparebat.
Nundum erat planum.

E manifesto.

Clarum est. Non est dubium. Exploratum est.
Omnibus palàm est.
Omnibus constat.
Est omnium oculis positum.

Emendati.

Corrige te. Redi in uiam. Respisce, quæso.
Teterrimos tuos mores in candidos commuta.

Epi-

E

Epistola non si uergogna, cioè l'epistola.
Epistola non erubescit. Scriptura non expauescit.
Epistola cioè la tua epistola è elegante.
Non sapit hoc epistolium vulgarem aliorum lectionem, nec pædagogorum triuialem enarrationem.
Nihil uorticosum resonat epistola tua, sed mero Atticissimo pura latinitate scatet atq; redũdat.
Reor te ex hymetto Attico hãc decerpisse epistolã.
In tua epistola nihil plebeium offenditur.
Essercitato è nelle lettere.
Homo est lectione multa exercitatus.
Est palestræ literariæ milles exercitatissimus.
Suus labor literarum periculis clarè integreq; uersatus est.
Homo est in militia literaria exercitatissimus.
Homo est multæ ac propè infinitè lectionis.
In musarum studio nulli est secundus.
In literarũ exercitatione oĩbus ferè palmã ꝑripit.
Est in musarum studio accuratissimè exercitatus.
Veteranus est Palladis miles, cõsumatissimusque Palladis præsul.
In arenam Palladiam descendit, vnde victor tandem redijt.
In literarum certamine nusquam hastam abiecit.
Certamine literarum acerrimus fuit.
Fa c'habbia buon animo:
Fac animo forti, magnoque sis.
Fac animum fortem habeas.
Tu bono fac animo sis.

E

Fa, come ti piace.

Fac ut uoles. Tuo arbitratu facito.

Vtrumque uisum erit, agito.

Animo tuo gerito morem.

Pro animi tui sententia tractes rem.

Vt animo libitum erit, ita facias.

Vtcunque feret animus, ita facito. Age tuo m.

Tuo more uiuere te sino.

Summa rerum penes te est.

Fa, che la tua uirtù corrisponda
all'opinion di tutti.

Fac ut omnium opinioni tua uirtus respondeat.

Effice, ut quam spem apud omnes concitasti, eam uirtute tua demonstres.

Fa, che tu sij constante, & di buon animo.

Fac, ut constanti animo persistas.

Fac, ut te uirum præbeas.

Fac, ut in uoluntate permaneas.

Fac, ne quisquam te ab officio auferat.

Fa come hai cominciato.

Vt cepisti prosequere.

Sequere, ut cepisti.

Perge, ut cepisti.

Incumbe, ut orsus es, uel exorsus es.

Inuigila, ut instituisti.

Fa, quel ch'aspetta à te.

Fac, quod tuum est.

Fac, quod tua interest.

Fac, quod uirtus tua expostulat

F

Fa che ti accõpagni con i buoni & lascia i triſti.
Neglecto improborum hominum cõmertio, fac te bonis adiungas.
Spreta proteruorum hominum ſocietate, probos complectere.
Abiecta prauorum hominum conſuetudine, fac te bonis & literatis vnias.
Facendo questo, mi farai gratia ſingolariſſima.
Si feceris hoc, bene mecum agetur.
Hoc ſi a te factum erit, & me diuino beneficio afeceris, & ipſe æternam gloriam conſequere.
Te etiam atque etiam rogo, vt hanc rem faciendã cures.

Facciamo buon tempo:
Lautiſſimè viuamus. Epicureos agamus.
Viuamus nobis. Indulgeamus genio.
Bacco ſacrificemus. Vina coronemus.
Bellos homunculos agamus.
Exporrecta fronte veſcamur.
Faccio ogni coſa, per ſodisfar al tuo uolere.
Ego omnia curaui, vt deſiderio ſatisfacerem tuo.
Omnia feci, ut uota tua obtineres.
Omnia quidem perlibenter ſuſcepi, vt quod velles, con equi poſſes.
Curaui diligenter, vt omnia pro voto ſuccedant.
Fai il debito dell'amicitia, a ricordarmi la tua cauſa.
Quòd mihi cauſam tuam commemoras facis, quod noſtram decet amicitiam.

Quòd me mones, ut negocium tuum curem, facis quod nostræ beneuolentiæ interest.
Agis, quod nostra amicitia expostulat, cum à me petis, ut rebus tuis faueam.

Fallace non son.

Fallax non sum. Nullus apud me fucis locus est.
Non soleo apud amicos fingere quicquam.
Ego non aliud frõte simulo, & aliud põmo pectore.
In me uno factum nihil est.

Famigliar son al precettore:

Præceptori sum per familiaris.
Euror consuetudine præceptoris.
Præceptoris familiaritate non alienor.
Sum moderatori familiarissimum.
Ludi magistro ualdè familiariter utor.

Famoso homo è.

Est famæ celebritate conspicuus.
Est famæ incorruptæ.
Est famæ celeberitate etiam absentibus cognitus.
Vir est famæ celebratissimę.
Vir est maximi nominis.

Far l'ha uoluto.

Noluit hoc facere. Acerrimè recusauit.
Se id facturum constanter negauit.
Per eum stetit, quò minus hoc factum fuerit.

Farai la cosa con maggior prudenza.

Efficies rem sapientius.
Causam grauius tractabis.
Probabilius rem curabis.

F

Farassi questo facilmente.
Hoc facile fiet. Hoc factu per facile est.
Hoc minimo negocio fieri potest.
Hoc nullo fermè negocio fieri poterit:
Ad opus nihil, aut parum est negocij.
Far dei ogni cosa per laude & gloria.
Omnia sunt tibi tolleranda, ut laudem, & gloria comparet.
Nihil est, quod pro laude, & gloria non libentissimè facere debeas.
Nihil est tam difficile, quod pro honore facillimũ non uideatur.

Farò fine.
Finem rei imponam.
Farò fine al scriuere e al dire.
Finem scribendi faciam.
Sed iam literis imponam.
Ne nimium lunga summatur oratio.
Ne lunga ambage morer vos.
Ne ambagiosis uerborum inuolucris uos remorer.
Ne, quasi Orestem describens, longum faciam.
Prolixus ne sim.
Farò quel, che commandi, come son tenuto.
Mandatum tuum curabo (ut debeo) diligenter.
Tuum negocium agam (ut tenor) studiosissimè.
Causam tuam (ut par est omnibus uiribus defendã.

Farò più di quel, ch'io dico.
Hoc in re plena sum præstiturus; quàm polliceor:
In hac causa elaborabo magis, quàm ostendam.

Hoc in negocio nullum laborem ſuperfugiam.
Hac in re maiora ſum acturus, quàm demoſtrem.
Farò il tuo uolere.
A præceptis tuis non diſcedam.
Tibi ſemper obſequentiſſimus ero.
Tibi ſemper obtemperabo.
Nullã tuã vnquã admonitionẽ recuſaturus ſum.
Farò, quel che mi commandi.
Egò faciam, quod iubes.
Quod præcipis, diligenter curabo.
Mandatum tuum exequendum ſuſcipiam.
Farò ogni coſa per te con diligenza.
Omnia pro te agam ſedulò.
Nihil ptermittã, quod ad te pertinere arbitrabor.
Id agam tuis in rebus, vt nullum ſis meam deſide raturus diligentiam.
Nihil negligam, quod tibi conducere iudicabo.
Farò, quel, ch'adimandi.
Faciam, quod rogas Faciam, quod petis.
Perficiam, ut iubes. Abſoluam, quod deſideras.
Efficiam, quod expoſtulas.
Farò, come mi conſigli:
Vt admones perficiam. Vt conſulis, per agam.
Vt conſulis abſoluam.
Vt præcipis, agam. Faciam, ut ſuades.
Farò, che ſerai del mio parere.
Te facilè adducam, vt meæ ſubſcribas ſententiæ.
In meam ſententiam ægrè tẽ deflectam.
Te in meam opinionem transferam.

F

Farò il tuo commandamento.

Faciam, quod iussisti. Festinabo tua iussa.
Properetua exequar mandata.
Nihil tua iussa morabor.
Iussis confestim obsequar tuis.

Farò l'ufficio tuo.

Fungar tuo ufficio. Tuas agam partes.
Ego te absente fungar tuis vicibus:
Tuam uicem defendemus.
Obibo uicariam operam.
Non deero officio tuo.
Faciam tuum ufficium:

Farò tutte le cose per te.

Faciam omnia pro te.
Ne me tantillũ laboris tua causa defugisti putes.
Nihil est, quod in tui gratiam facturus non sim.
Ego nullam laborem pro te recusabo.

Farò questo per l'amore che è tra noi.

Pro uirili faciã, ut intelligas te mihi charissimũ esse.

Fastidio, cioè, il fastidio scaccierai.

Tædium hoc discuties.
Excludes fastidium.
Nullam ex hac re senties nauseam.
Leuabis tædium risu, & iucunditate.

Fastidisce gli scolari.

Auditores tædio propè enecat.
Auditorum aures afficit molestia, afficit tædio.
Longa suus gignit fastidia sermo.
Auditori fastidium, & nauseam parit:

Fasti-

Faſtidiſci ogn'uno.

Tædio afficis omnes.
Omnium aures tædio enecant tua uerba.
Omneis verborum tuorum finem cupiunt.
Omnes verbis tuis deſatigantur.

Fatto l'ho con colera.

Iratus hoc feci.
Calore iracundiæ hoc egi.
Iratum ſtimuli ad tantum facinus impulerunt:
Subitario ardore iræ, hoc crimen impudenter auſus ſum.

Fatto l'ho per tua perſuaſione.

Te auctore ſuſcepi hoc negocium.
Tuo impulſu hoc feci:
Te ſuaſore, te impulſore, tuo ſuaſu id egi:
Tuo conſilio fretus, abs te perſuaſus id feci.
Id feci te ſuadente, te conſultore, tuo perſuaſu:

Fatto l'ho da me medeſimo.

Meo Hercule, meo Marte, meo ſœtu hoc edidi:
Id propria induſtria, & citra alienum adminicu-
Hoc eſt domi meę natum. *lum egi:*

Fatto ho ogni coſa per la Republica.

Nihil, quod ad Remp. pertinet, prætermiſi:
Omnia perfeci, quæ ad Remp. attinent.
Omnes Reip. rationes præclare complexus ſum:
Curaui, ut q̄ ad Remp. attinēt, optimè gubernētur.

Fatto hai coſa degna dell'amicitia noſtra.

Feciſti rem noſtra neceſſitudine dignam.
Rem præſtaſti, q̄ ab amicitia noſtra nō eſt aliena.
Effeciſti quod noſtram decet amicitiam:

Feciſti,

F

Fecisti, quod familiaritatis nostræ plurimũ interest.
Fatto non ho, quel che douea.
Hoc à meis moribus abhorret.
A meo more alienum est hæc facere.
Hoc facere minime consueui:
Hoc mecum non satis conuenit.
Fattò l'ha a posta.
Fecit ex industria. Prudens fecit.
Data opera fecit.
Studiosè, consulto, dedita opera fecit.
Fauore ti darà la fortuna.
Fortuna fauebit tibi.
Non dubito, quin Fortuna sit aliquãdo benignius etiam tuis præclaris virtutibus responsura.
Reflabis Fortuna. Fortuna obsequiosam habebis.
Fauorirmi sei solito.
Solitus es rebus meis fauore.
In me fuisti supra meritum indulgentior:
Mirum est, quàm impensè mihi faueas.
Fauorem tuum desideraui nunquàm.
Mihi præsto semper fuisti.
Fauoriscimi ti prego.
Fauorem mihi ne deneges tuum.
Expecto, ut ceptis faueas nostris.
Tuum studium mihi dicare uelis.
Adnitere, quæso mihi egerrime laboranti supertias ferre.
Nostræ partes poterunt tua opera iuuari.
Fauorẽ, ac tuum studium amplector, quo mihi nũ

opus

opus est aduersum quosdam odiose cõiuratos in bonas literas, quorum magna est improbitas.

Fauorisce mi, che nisluno t'haurà inuidia.

Opus meum tui nominis splendore fultum, dentes Leoninos retundet.

Liuorem omnem tuo candore expunget opus.

Armatum maiestate tui fauoris opus, aculeatos liuidorum morsus facilè vitabit.

Fauorisce, & aiuta i dotti.

Fauet studiosis, & doctos, quoad potest, adiuuat.

Homo est propensa in viros literatos beneuolẽtia.

Bonas arteis, earumq; professores æstimat.

Est cultioris literaturæ perquàm studiosus:

Virorum eruditorum genus illi quamplurimũ placet.

Fedele è.

Vir est fidei inconcusse.

Vir est fidei probatissimæ.

Laudanda est sui in omneis probatissima fides.

Est ex Iouis tabulis testis.

Omnibus gratissima est suæ fidei integritas.

Fedele non sei nelle promesse.

Perfidus es. Es sædifragus. Es perfidior Pœnis.

Pacta facis Locrensia.

Te promissa non alligant.

Fedele, & secreto sei stato sempre.

Semper intellexi sitas in te esse fidẽ ac taciturnitatẽ:

Nunquam non fuisti fidelis.

Integritatem fidei, ac taciturnitati sp adiunxisti.

Fuisti semper fidelis, & taciturnus.

F

Felice ſei.

Oĩa tibi ex animi decreto, tanq̃ Ioue nato, ſuccedũt
Tu es vir multis calculis fortunatior.
Tu es omnium homo fœliciſſimus.
In gremio Iouis es. Omnia tibi ex voto cadunt.

Ferito è in ſtrano modo.

Graue vulnus accepit. Eſt lethaliter vulneratus.
Lethali vulnere eſt penè affectus.
Multis fuit vulneribus obrutus.
Multa illi facta ſunt vulnera.
Eſt plagifer totus.
Varijs eſt conſauciatus modis.

Finalmente quello mi è auuenuto, che ho ſempre deſiderato.

Illud mihi tandẽ euenit, q̃ ſp maxime deſideraui
Quod diu exoptaui, id mihi demũ fortuna detulit
Illud tandem oblatum eſt, quod ſemper appetiui.

Finiſci il mio ſeruitio.

Negocium meum confice.
Cauſam mẽam ad finem perducas velim.
Effice tandem, quod mihi humaniſsime recepiſti.

Finito ha.

Perfecit. Abſoluit. Finem impoſuit.
Ad vmbilicum duxit Colophonem addidit.
Supremam manum adiunxit.
Extremum actum addidit.
Ad metam vſque perduxit.
Summum faſtigium impoſui.
Finem dicendi fecit.

Fin

fin quando ero vn puttino.

Ab ipso primo ætatis flore.
b ipso nutricis lacte.
Ab ipsa infantia.

Forte è, cioè gagliardo.

Vir est corporis viribus, & animi magnitudine pariter insignis.
Vir est præter cæteros magnanimus.
Vir est omni animi magnitudine, & constantia præstantissimus.
Vir est egregia animi claritate compositus.
Est unicum fortitudinis specimen.
Est magnanimitatis norma.
Est viribus pollens, et animi magnitudine clarus.
Est utraque fortitudine præstans.
Est homo excelsi, præstãtis, inuicti, generosi animi.
Est homo animi non ignaui, sed excellentis.
Est vir supra humanum modum magnitudine animi præditus.
Huius uiri fortia facta per uniuersum Orbem iam clara celebrantur.
Vbi res præclara versatur, ibi se semper impigerrimus exercuit.
Est vir fortis, & præpotentis animi.
Est mascula virtute conspicuus.
Est ipso Milone fortior.

Forzarommi in tutti i modi.

Conabor, adnitar, totis adnitar neruis.
Id totis viribus agam.

Totis

Totis uiribus ad hoc inuigilabo.
Velis, & remis eò contendam.
Velis remisque eò festinabo.
Nihil intentatum relinquam.

Fuggito ha un gran pericolo.

Euasit multas pœnas.
Vitam suam multis supplicijs præripuit.
Vita sua fuit multis pœnis erepta.
Innumeris periculis pœnarum subduxit uitam.

Gli è un sol rimedio al riposo, cioè il studio delle lettere.

Vnum est quieti profugium, literarum studium.
Vnus est ad salutẽ portus, bonarũ artiũ disciplinę
Vnum tst tranquillatis remedium, bonarum scientiarum celebritas.

Gli inuidiosi non cessano ogni giorno dir mal di noi.

Homines inuidi nũquam cessant nostram existimationem labefacere.
Homines maleuolentia suffusi, nobis assiduè detrahere student.
Homines maledici suis vos obtrectationibus inquinare non desinunt.

Giocare lasciacivn poco.

Tua classis disiunge habenas. Da Musis sua ludicra.
Misce otia nostris studijs. Da remissionem literis.
Impartire relaxamentum literis.
Da facultatem ludendi.
Alternam requiem studijs nostris impartire.

Giouamento.

G

Giouamento grande ti sarà questo.
Non modicam ex hoc demetes frugem.
Hoc præcipuam adfert utilitatem.
Hoc feciſſe magnopere iuuabit.
Hoc multum adiumenti adferet.
Multas ad res hoc conducet.
Hoc non parum adferet momenti.
Non erit hoc infrugiferum.
Plurimum tibi hoc conferet.
Vtilitatem immenſam ex hac re accipies.
Hoc tibi quàm plurimum proderit.
Hoc non parum utilitatis eſt tibi allaturum.
Hoc tibi multo erit adiumento.
Hoc tibi non mediocriter conducet.
Commodum erit, hoc & ſalutare.
Hoc commoditatis plurimum adferet.
Hoc erit ex uſu tuo, E re tua.
Hoc fructus habet non parum.
Ex hoc ampliſſimum fructum es conſecuturus.
Ex hoc utilitatem incredibilem capies.

Giouato hai alle lettere.
Profuiſti rei literariæ.
Tu inter omnes inſcitiam quotidie inualeſcentem, profligaſti.
Tu ex ipſis autorum uiſceribus locos Veneris pleniſſimos, & leporis eruiſti.
Tu iam barbariem magno ueluti paſſu, gradientẽ, Prorſusque iam ferocientem compeſcuiſti.
Tu fuiſti Barbariei hoſtis acerrimus.

Tu

G

Tu uerborum lenociuijs non emolumentum modo ſtudioſis, ſed uoluptatẽ peperiſti minimè uulgarẽ

Gioui à molti.

Prodes multis.

Tu recte natum te arbitraris omnium utilitati, laudi, uirtuti, non ſomno, non conuiuijs.

Tibi ratio omnis eſt cum uirtute, non cum deſidia, cum dignitate, non cum uoluptate.

Giouine è di buono aſpetto.

Adoleſcens eſt bonę indolis.

In puero hoc mirifica indoles uirtutis apparet, & ingenij lumen luceſcit.

Nihil in hoc adoleſcente ineptum, nihil improbũ, nihil immodeſtũ, nõ pteruior lingua, nõ inconſtãs vultus, nõ aliquid poſtremò uel in facie, uel in geſtu, uel in ſtatu, uel in inceſſu eſt quod offendat.

Giuſto ſpero eſſer l'amico.

Iuſtitia, qua apud omneis ſemper uteris, facit, ut, de te optimè ſperem.

Iuſtitia, qua omnes complecteris, maximam mihi tuę probitatis ſpem impendit.

Aequitas, qua omneis proſequeris, te mihi gratiſſimum præſtat.

Veritas, quã ſemper exoluiſti, mihi ſuadet, ut integerrimam tibi fidem exhibeam.

Goloſo è.

Hic uoracitati ſuę deſeruit, & inſatiabilem, profundumque uenirem ſemper eſitando diſtandit.

Sedet ſagina expletus, & ſtetit crapulam exhalãs

Est nitida cute, probeq; saginato corpore.
Pinguiculus est, & nitidus, & bene curata cute.

Gouernare si puo homai da sua posta:

Potest iam seipsum regere.
Suæ uitæ modum iam habere potest.
Prudentior est, quàm qui pedagogo indigeat.

Grata cosa mi fai.

Rem mihi gratam facis.
Quòd res meas tam officioſe curas, deamo te, & gratiam habeo plurimam.
Rem feceris mihi uehementer gratam.
Rem feceris erga me non parùm officiosam.
Istud mihi inter plurima tua in me beneficia nõ ingratissimum fuit.

Gratificarti voglio.

Adiuuabo te pro uirili.
Si quain re possim tibi gratificari, oĩa polliceor.
Te omni genere officiorum prosequar, quantum par fuerit.
Si quid erit negotij, in quo seruili infimi opera nõ graueris uti mandes ac præcipias.
Nullus est in orbe amicus, cui magis ex animo cupiã gratificari, quàm tibi.
Si quid erit, in quo tibi queam gratificari, senties hominem ad obsequendum promptissimum.
Si quid erit, in quo queam tibi gratificari, facito periculum, an ex animo te diligam.
Si quid me opus erit in tuo negotio, ipse adulabo.
Est apud me, quod putem tibi gratum fore.

Gratis-

G

Gratissima mi è stata la tua lettera.

Nihil mihi contigit gratius, quàm tua epistola.

Emoriar, si ullum deorum nectar suauius credam, quàm epistolium tuũ Ciceroniana ante confectũ.

Gratitudine delle lettere:

Literæ tuæ mihi uoluptatem attulerunt.

Literæ tuæ mihi gratissime fuerunt.

Literæ tuę me non mediocri voluptate affecerũt.

Literæ tuæ mihi mirum immodum iucunde exiterunt.

Ex tuis literis non mediocrem lætitiam percepi.

Literis tuis nihil mihi accidere iucũdius potuisset

Literis tuis nihil mihi poterat gratius afferri.

Literæ tuæ amplũ mihi gaudij cumulũ attulerũt

Ex literis tuis profectò magnã voluptatẽ accepi.

Grato sei al Prencipe.

Gratus es principi.

Vir es insigni utriusq; literaturę peritia prędit us, ob idq; apud principem gratiosissimus.

Flores ac triumphas apud tuos, optimo principi chariſſimus.

Vir es summe auctoritatis apud principem.

Gridare son constretto.

Coactus sum clamare.

Repente magnis clamoribus intolerabilem cruciatum testari sum coactus.

Guarda bene i miei denari.

Męę pecuniæ custodiam fideliter geras.

Argentum meum mihi integrum reddendũ cures

G

Guardatom'ha in torto.

Me truci uultu intuebatur.
Me obliquo lumine transuersis oculis aspexit.
Inspexit me torue.
Cum truculentia oculorum me aspexit.

Guerra cioè la guerra si incrudelisce.

Bellum sæuit. Difficillima sunt belli tempora.
Summa bellorum difficultas nostris imminet temporibus.
Sæuit toto Mors impius orbe.
Afflictamur difficultate bellorum.

Ha buono ingegno.

Est acrimonia ingenij præditus.
Est egregio ingenio præstans.
Habet ingenium fœlix.
Est felici fœcundusq; natus ingenio.
Nihil hoc adolescente ingeniosius.
Nihil suo ingenio præstantius.
Adolescēs est non uulgari ingenij dexteritate cōspicuus.
Ingenij est excellentissimi.
Inuata est illi claritudo ingenij.
Solertia ingenij plurimum valet.
Est ingenij dotibus cumulatissimus.
Est optimo natus ingenio.
Est facillimo ingenio natus.
Ingenij gloria cæteris omnibus antecellit:
Deum immortalem quàm fœlix, quàm iucundiū, quam promptum hominis ingenium.
Inuenis est festiuo, feliciq; ingenio, ac summæ spei.

H

Mira in hoc adoleſcente indoles effulget.
Eſt bonæ, atque inculpatæ indolis.
Eſt egregia indole inſignitus.
Eſt ſpectatiſſima indole, clarus.
Facit ſua indoles, ut de eo egregiã ſpẽ cõcipiamus.
Prælucet in adoleſcẽte lumẽ quodã bonæ indolis.
Magnã de eo expectationẽ ſua indoles nobis promittit.
Eſt iuuenis ex ſua indole natꝰ ad ſũmã eruditionẽ
Indolem habet Muſis, Gratijsq; natam
Nihil adhuc vidi ſua indole generoſius, amabilius, fœlicius.
Nihil ſua indole præſtantius, clarius, inſignius.
Adoleſcens eſt prorſus indole diuina, docilitate incredibili, probitati uirtutiq; natus, ad hæc amabili quadam morum grauitate.

Ha buona ciera, buono aſpetto, *ut ſupra.*

Ha in odio le lettere.

Odi literas. Deteſtatur literas. Nauſeat ad uirtutẽ

Hai da far con perſona, che può.

Non habes negocium cum imbecilli.
Experieris tibi cũ hoĩe nequaquã edẽtulo, nẽ eſſe.

Hauuto l'ho appena.

Vix hoc habui. Aegrè hanc rem obtinui.
Hanc rem haud facile conſecutus ſum.
Vix dici queat, quàm moleſtè obtinuerim.
Difficulter hac re ſum potitus.

Hauemo uſata gran diligenza per te.

Summam pro rebus tuis curram adhibuimus.

ingenio per quàm festiuo.

Ho molte cause di conseruar il uostro amore.

✝ *Cõplures sunt mihi causæ, vt noster cõseruetur amor.*
In conseruanda beneuolẽtia nostra complures causæ intercedunt.
In nostra famigliaritate amplexanda per multæ sunt conditiones.

Ho molti affanni & trauagli.

Discrutiant animum curæ.
Hæc res innumeris curis animum meum uehementèr angit.
Me mea curà coquit, uersatq; in pectore fixa.
Multis curis sum implicitus, districtus, impeditus oppressus.
Diuersis negotijs distringor.
Variys distrahor curis.
Tot me impediunt curę, quæ animum meũ diuerse trahunt.
Ita altè distringor, occupatione, ut neque interspirandi sit locus.
Diuersæ uocitant animum in contrariã curæ.
Negociorum mole obruor.

Ho uoluto farti intendere quelle cose, che son'auuenute.

Quæ apud nos exorta sunt, nolui tibi nota esse.
Quæ nup cõtigerũt, existimauit te scire oportere.
Quæ apud nos gesta sunt, tibi esse aperiẽda putaui.
Quæ hic sunt constituta, duxi tibi declaranda esse.

Ho

H

Ho prouato, come mi ſei amico.

Tuum erga me amorem expertus ſum.

Tuam erga me beneuolentiam cognitam, et explo ratam habeo.

Ho ſperimentato molte coſe.

Multa expertus ſum.

Plurimarum rerum experimentum tenui.

Multarum rerum uſum habui.

Honorato è cioè huomo honorato.

Præſtantiſſimus illi bonos habitus eſt.

Maximus illi honor eſt exhibitius.

Honoris immodici titulo hunc omnes ꝓſequũtur.

Nullo non eſt afficiendus honore.

Cumulandus eſt honoribus:

Dignus eſt, æterni cui decernantur honores,

Nephas eſt planè huic quicquã honoris denegari:

Nullus, niſi maximè impius, non dixerit, eum non vulgari honore dignum.

Honorano te tutti.

Iure tuæ humanitatis tibi contigit, vt nemo te nõ admiretur, nec admiretur ſolum, ſed etiam amet:

Quòd omnes te admirantur, in cauſa eſt tua ſingularis humanitas.

Effecit tua ſingularis humanitas, vt à nemine quoquam non diligaris.

Honor aut te omnes:

Hora tu conoſcerai, quel ch'io ho fatto.

Nunc, quid egerim facile cognoſces.

Nunc, quid à me actum ſit, apertiſſimè intelliges.

Huma-

Faſtidiſci ogn'uno.

Tædio afficis omnes.
Omnium aures tædio enecant tua uerba.
Omneis verborum tuorum finem cupiunt.
Omnes verbis tuis deſatigantur.

Fatto l'ho con colera.

Iratus hoc feci.
Calore iracundiæ hoc egi.
Iratum ſtimuli ad tantum facinus impulerunt:
Subitario ardore iræ, hoc crimen impudenter auſus ſum.

Fatto l'ho per tua perſuaſione.

Te auctore ſuſcepi hoc negocium.
Tuo impulſu hoc feci:
Te ſuaſore, te impulſore, tuo ſuaſu id egi:
Tuo conſilio fretus, abs te perſuaſus id feci.
Id feci te ſuadente, te conſultore, tuo perſuaſu:

Fatto l'ho da me medeſimo.

Meo Hercule, meo Marte, meo ſætu hoc edidi:
Id propria induſtria, & citra alienum adminicu-
Hoc eſt domi meę natum. *lum egi:*

Fatto ho ogni coſa per la Republica.

Nihil, quod ad Remp. pertinet, prætermiſi:
Omnia perfeci, quæ ad Remp. attinent.
Omnes Reip. rationes præclare complexus ſum:
Curaui, ut q̄ ad Remp. attinēt, optimè gubernētur.

Fatto hai coſa degna dell'amicitia noſtra.

Feciſti rem noſtra neceſſitudine dignam.
Rem præſtaſti, q̄ ab amicitia noſtra nō eſt aliena.
Effeciſti quod noſtram decet amicitiam.

Feciſti,

F

Feciſti, quod familiaritatis noſtræ plurimũ intereſt.
Fatto non ho, quel che douea.
Hoc à meis moribus abhorret.
A meo more alienum eſt hæc facere.
Hoc facere minime conſueui:
Hoc mecum non ſatis conuenit.
Fatto l'ha a poſta.
Fecit ex induſtria. Prudens fecit.
Data opera fecit.
Studiosè, conſulto, dedita opera fecit.
Fauore ti darà la fortuna.
Fortuna fauebit tibi.
Non dubito, quin Fortuna ſit aliquãdo benignius etiam tuis præclaris virtutibus reſponſura.
Reſtabis Fortuna. Fortuna obſequioſam habebis.
Fauorirmi ſei ſolito.
Solitus es rebus meis fauore.
In me fuiſti ſupra meritum indulgentior;
Mirum eſt, quàm impenſe mihi faueas.
Fauorem tuum deſideraui nunquàm.
Mihi præſto ſemper fuiſti.
Fauoriſcimi ti prego.
Fauorem mihi ne deneges tuum.
Expecto, ut ceptis faueas noſtris.
Tuum ſtudium mihi dicare uelis.
Adnitere, quæſo mihi egerrime laboranti ſuppetias ferre.
Noſtræ partes poterunt tua opera iuuari.
Fauorẽ, ac tuum ſtudium amplector, quo mihi nũc

opus est aduersum quosdam odiose cõiuratos in bonas literas, quorum magna est improbitas.

Fauorisceмi, che nissuno t'haurà inuidia.

Opus meum tui nominis splendore fultum, dentes Leoninos retundet.

Liuorem omnem tuo candore expunget opus.

Armatum maiestate tui fauoris opus, aculeatos liuidorum morsus facilè vitabit.

Fauorisce, & aiuta i dotti.

Fauet studiosis, & doctos, quoad potest, adiuuat.

Homo est propensa in viros literatos beneuolẽtia.

Bonas arteis, earumq; professores æstimat.

Est cultioris literaturæ perquàm studiosus:

Virorum eruditorum genus illi quamplurimũ placet. Fedele è.

Vir est fidei inconcusse.

Vir est fidei probatissimæ.

Laudanda est sui in omneis probatissima fides.

Est ex Iouis tabulis testis.

Omnibus gratissima est suæ fidei integritas.

Fedele non sei nelle promesse.

Perfidus es. Es fœdifragus. Es perfidior Pœnis.

Pacta facis Locrensia.

Te promissa non alligant.

Fedele, & secreto sei stato sempre.

Semper intellexi sitas in te esse fidẽ ac taciturnitatẽ:

Nunquam non fuisti fidelis.

Integritatem fidei, ac taciturnitati sp adiunxisti.

Fuisti semper fidelis, & taciturnus.

F

Felice ſei.

Oĩa tibi ex animi decreto, tanq̃ Ioue nato, ſuccedũt
Tu es vir multis calculis fortunatior.
Tu es omnium homo fœliciſſimus.
In gremio Iouis es. Omnia tibi ex voto cadunt.

Ferito è in ſtrano modo.

Grauè vulnus accepit. Eſt lethaliter vulneratus.
Lethali vulnere eſt penè affectus.
Multis ſuit vulneribus obrutus.
Multa illi facta ſunt vulnera.
Eſt plagifer totus.
Varijs eſt conſauciatus modis.

Finalmente quello mi è auuenuto, che ho ſem pre deſiderato.

Illud mihi tandẽ euenit, q̃ ſp maxime deſideraui
Quod diu exoptaui, id mihi demũ fortuna detulit
Illud tandem oblatum eſt, quod ſemper appetiui.

Finiſci il mio ſeruitio.

Negocium meum confice.
Cauſam meam ad finem perducas velim.
Effice tandem, quod mihi humaniſsime recepiſti.

Finito ha.

Perfecit. Abſoluit. Finem impoſuit.
Ad vmbilicum duxit Colophonem addidit.
Supremam manum adiunxit.
Extremum actum addidit.
Ad metam vſque perduxit.
Summum faſtigium impoſui.
Finem dicendi fecit.

Fin

Fin quando ero vn puttino.

Ab ipso primo ætatis flore.
b ipso nutricis lacte.
Ab ipsa infantia.

Forte è, cioè gagliardo.

Vir est corporis viribus, & animi magnitudine pariter insignis.
Vir est præter cæteros magnanimus.
Vir est omni animi magnitudine, & constantia præstantissimus.
Vir est egregia animi claritate compositus.
Est unicum fortitudinis specimen.
Est magnanimitatis norma.
Est viribus pollens, et animi magnitudine clarus.
Est utraque fortitudine præstans.
Est homo excelsi, præstãtis, inuicti, generosi animi.
Est homo animi non ignaui, sed excellentis.
Est vir supra humanum modum magnitudine animi præditus.
Huius uiri fortia facta per uniuersum Orbem iam clara celebrantur.
Vbi res præclara versatur, ibi se semper impigerrimus exercuit.
Est vir fortis, & præpotentis animi.
Est mascula virtute conspicuus.
Est ipso Milone fortior.

Forzarommi in tutti i modi.

Conabor, adnitar, totis adnitar neruis.
Id totis viribus àgam.

G

Totis uiribus ad hoc inuigilabo.
Velis, & remis eò contendam.
Velis remisque eò festinabo.
Nihil intentatum relinquam.

Fuggito ha un gran pericolo.

Euasit multas pœnas.
Vitam suam multis supplicijs præripuit.
Vita sua fuit multis pœnis erepta.
Innumeris periculis pœnarum subduxit uitam.

Gli è un sol rimedio al riposo, cioè il studio delle lettere.

Vnum est quieti profugium, literarum studium.
Vnus est ad salutẽ portus, bonarũ artiũ disciplinę
Vnum tst tranquillatis remedium, bonarum scientiarum celebritas.

Gli inuidiosi non cessano ogni giorno dir mal di noi.

Homines inuidui nũquam cessant nostram existimationem labefacere.
Homines maleuolentia suffusi, nobis assiduè detrahere studẽt.
Homines maledici suis vos obtrectationibus inquinare non desinunt.

Giocare lasciacivn poco.

Tua classis disiunge habenas. Da Musis sua ludicra.
Misce otia nostris studijs. Da remissionem literis.
Impartire relaxamentum literis.
Da facultatem ludendi.
Alternam requiem studijs nostris impartire.

Giouamento.

Giouamento grande ti sarà questo.

Non modicam ex hoc demetes frugem.
Hoc præcipuam adfert utilitatem.
Hoc feciſſe magnopere iuuabit.
Hoc multum adiumenti adferet.
Multas ad res hoc conducet.
Hoc non parum adferet momenti.
Non erit hoc infrugiferum.
Plurimum tibi hoc conferet.
Vtilitatem immenſam ex hac re accipies.
Hoc tibi quàm plurimum proderit.
Hoc non parum utilitatis eſt tibi allaturum.
Hoc tibi multo erit adiumento.
Hoc tibi non mediocriter conducet.
Commodum erit, hoc & ſalutare.
Hoc commoditatis plurimum adferet.
Hoc erit ex uſu tuo, E re tua.
Hoc fructus habet non parum.
Ex hoc ampliſſimum fructum es conſecuturus.
Ex hoc utilitatem incredibilem capies.

Giouato hai alle lettere.

Profuiſti rei literariæ.
Tu inter omnes inſcitiam quotidie inualeſcentem, profligaſti.
Tu ex ipſis autorum uiſceribus locos Veneris plenissimos, & leporis eruiſti.
Tu iam barbariem magno ueluti paſſu, gradientẽ, Prorſusque iam ferocientem compeſcuiſti.
Tu fuiſti Barbariei hoſtis acerrimus.

Tu

G

Tu uerborum lenociuijs non emolumentum modo ſtudioſis, ſed uoluptatẽ peperiſti minimè uulgarẽ

Gioui à molti.

Prodes multis.

Tu recte natum te arbitraris omnium utilitati, laudi, uirtuti, non ſomno, non conuiuijs.

Tibi ratio omnis eſt cum uirtute, non cum deſidia, cum dignitate, non cum uoluptate.

Giouine è di buono aſpetto.

Adoleſcens eſt bonę indolis.

In puero hoc mirifica indoles uirtutis apparet, & ingenij lumen luceſcit.

Nihil in hoc adoleſcente ineptum, nihil improbũ, nihil immodeſtũ, nõ ꝓteruior lingua, nõ inconſtãs vultus, nõ aliquid poſtremò uel in facie, uel in geſtu, uel in ſtatu, uel in inceſſu eſt quod offendat.

giuſto ſpero eſſer l'amico.

Iuſtitia, qua apud omneis ſemper uteris, facit, ut, de te optimè ſperem.

Iuſtitia, qua omnes complecteris, maximam mihi tuę probitatis ſpem impendit.

Aequitas, qua omneis proſequeris, te mihi gratiſſimum præſtat.

Veritas, quã ſemper exoluiſti, mihi ſuadet, ut integerrimam tibi fidem exhibeam.

Goloſo è.

Hic uoracitati ſuę deſeruit, & inſatiabilem, profundumque uenirem ſemper eſitando diſtandit.

Sedet ſagina expletus, & ſtetit crapulam exhalãs

Eſt nitida cute, probeq; ſaginato corpore.
Pinguiculus eſt, & nitidus, & bene curata cute.

Gouernare ſi puo homai da ſua poſta.

Poteſt iam ſeipſum regere.
Suæ uitæ modum iam habere poteſt.
Prudentior, eſt, quàm qui pedagogo indigeat.

Grata cola mi fai.

Rem mihi gratam facis.
Quòd res meas tam officioſe curas, deamo te, & gratiam habeo plurimam.
Rem feceris mihi uehementer gratam.
Rem feceris erga me non parùm officioſam.
Iſtud mihi inter plurima tua in me beneficia nõ ingratiſſimum fuit.

Gratificarti voglio.

Adiuuabo te pro uirili.
Si quain re poſſim tibi gratificari, oĩa polliceor.
Te omni genere officiorum proſequar, quantum par fuerit.
Si quid erit negotij, in quo ſeruili infimi opera nõ graueris uti mandes ac præcipias.
Nullus eſt in orbe amicus, cui magis ex animo cupiã gratificari, quàm tibi.
Si quid erit, in quo tibi queam gratificari, ſenties hominem ad obſequendum promptiſſimum.
Si quid erit, in quo queam tibi gratificari, facito periculum, an ex animo te diligam.
Si quid me opus erit in tuo negotio, ipſe adulabo.
Eſt apud me, quod putem tibi gratum fore.

Gratiſſi ma

G

Gratisſima mi è ſtata la tua lettera.

Nihil mihi contigit gratius, quàm tua epiſtola.

Emoriar, ſi ullum deorum nectar ſuauius credam, quàm epiſtolium tuũ Ciceroniana ante confectũ.

Gratitudine delle lettere:

Literæ tuæ mihi uoluptatem attulerunt.

Literæ tuæ mihi gratiſſime fuerunt.

Literæ tuę me non mediocri voluptate affecerũt.

Literæ tuæ mihi mirum immodum iucunde exiterunt.

Ex tuis literis non mediocrem lætitiam percepi.

Literis tuis nihil mihi accidere iucũdius potuiſſet

Literis tuis nihil mihi poterat gratius afferri.

Literæ tuæ amplũ mihi gaudij cumulũ attulerũt

Ex literis tuis profectò magnã voluptatẽ accepi.

Grato ſei al Prencipe.

Gratus es principi.

Vir es inſigni utriuſq; literaturę peritia prędit us, ob idq; apud principem gratioſiſſimus:

Flores ac triumphas apud tuos, optimo principi chariſſimus.

Vir es ſumme auctoritatis apud principem:

Gridare ſon conſtretto.

Coactus ſum clamare.

Repente magnis clamoribus intolerabilem cruciatum teſtari ſum coactus.

Guarda bene i miei denari.

Mę pecuniæ cuſtodiam fideliter geras.

Argentum meum mihi integrum reddendũ cures

G

Guardatom'ha in torto.

Me truci uultu intuebatur.

Me obliquo lumine transuersis oculis aspexit.

Inspexit me torue.

Cum truculentia oculorum me aspexit.

Guerra cioè la guerra si incrudelisce.

Bellum sæuit. Difficillima sunt belli tempora.

Summa bellorum difficultas nostris imminet temporibus.

Sæuit toto Mors impius orbe.

Afflictamur difficultate bellorum.

Ha buono ingegno.

Est acrimonia ingenij præditus.

Est egregio ingenio præstans.

Habet ingenium fælix.

Est felici fœcundusq; natus ingenio.

Nihil hoc adolescente ingeniosius.

Nihil suo ingenio præstantius.

Adolescẽs est non uulgari ingenij dexteritate cõspicuus.

Ingenij est excellentissimi.

Inuata est illi claritudo ingenij.

Solertia ingenij plurimum valet.

Est ingenij dotibus cumulatissimus.

Est optimo natus ingenio.

Est facillimo ingenio natus.

Ingenij gloria cæteris omnibus antecellit:

Deum immortalem quàm fœlix, quàm iucundiũ, quam promptum hominis ingenium.

Inuenis est festiuo, feliciq; ingenio, ac summæ spei.

H

Mira in hoc adoleſcente indoles effulget.
Eſt bonæ, atque inculpatæ indolis.
Eſt egregia indole inſignitus.
Eſt ſpectatiſſima indole, clarus.
Facit ſua indoles, ut de eo egregiã ſpẽ cõcipiamus.
Prælucet in adoleſcẽte lumẽ quodã bonæ indolis.
Magnã de eo expectationẽ ſua indoles nobis pro mittit.
Eſt iuuenis ex ſua indole natꝰ ad ſũmã eruditionẽ
Indolem habet Muſis, Gratijsq; natam
Nihil adhuc vidi ſua indole generoſius, amabilius, fœlicius.
Nihil ſua indole præſtantius, clarius, inſignius.
Adoleſcens eſt prorſus indole diuina, docilitate incredibili, probitati uirtutiq; natus, ad hæc amabili quadam morum grauitate.

Ha buona ciera, buono aſpetto, *ut ſupra.*

Ha in odio le lettere.

Odi literas. Deteſtatur literas. Nauſeat ad uirtutẽ

Hai da far con perſona, che può.

Non habes negocium cum imbecilli.
Experieris tibi cũ hoĩe nequaquã edĩtulo, nẽ eſſe.

Hauuto l'ho appena.

Vix hoc habui. Aegrè hanc rem obtinui.
Hanc rem haud facile conſecutus ſum.
Vix dici queat, quàm moleſte obtinuerim.
Difficulter hac re ſum potitus.

Hauemo uſata gran diligenza per te.

Summam pro rebus tuis curram adhibuimus.

Nihil pro tua causa a nobis prætermissum est:
Maxima est a nobis pro re tua adhibita diligẽtia.
Omnia pro causa tua officia præstitimus, quę ob officiosissimo præstari potuissent.

Hai il potere.

Potestatem habes. Facultatem habes.
Est tibi auctoritas. Est tibi facultas concessa.
Hoc facilimè potes facere. Hoc in te est.
In hoc plurimum uales.
In hoc plurimum polles.

Ho al presente il modo di far la cosa tua.

Nunc rei tuæ peragendæ facultatem nactus sum.
Est nunc mihi per tractandæ rei tuæ opportunitas attributa.
Nunc perficienda rei tuæ facultatem habeo.

Ho apparecchiato quel, che t'ho promesso.

Quod tibi pollicitus sum, diligenter paraui.
Quod tibi promisi, studiose curaui. (*raui.*
Quod pro te facere instituí, sedulo, diligẽterq; cu-

HO fatto, sempre buon iudicio di tuo figliuolo.

Ego de filij tui sapientia graue iudicium semper feci.
Maximam mihi semper existimationem concepi de præclaris filij tui uirtutibus.
Eximiæ filij tui uirtutes fecerunt, vt de eo bene sentiam.

Ho grande amicitia con Cesare.

Vetus est mihi amicitia cum Cæsare.
Beneuolentiæ coniunctio, quæ mihi cum Cęsare, a teneris annis initum cœpit.

Amicitia,

H

Amicitia, quæ mihi cum Cæsare intercedit, maxima est.

Ho gran dolor della tua infirmità.

Valetudo tua me plurimum sollicitat.

Excruciat me nimium aduersa ualetudo tua.

Quòd malè te habeas, mirum commodum doleo.

Aegritudo tua me ualde angit, pturbat, vexat, premit.

Huomo è famoso. a F.

Huomo è da bene.

Vitam agit perhonestam.

Cũ summa integritate & elegãtiã morũ uitã agit

Integram & elegantem uitam degit.

Integrè ac sinceriter uiuit.

Honestè uiuit.

Homo è di sincerissima uita.

Vir est pter summam uitæ integritatẽ, doctrina quoque uaria recondita q;, tum animũ minimè sordido, & ob has dotes in summo præcio habitus.

Homo integerrime uitæ.

Mea sic est de tua integritate confirmata opinio ut de me ipso simplus, quàm de te dubitaturus.

Is uir est unus, cũ quo sit nemo hac tempestate conferendus, uel integritate uitæ, uel eruditione, ve animi magnitudine.

Vir est, non literis solum ac morum integritate, uerum etiam rara prudentia, miroque rerum usu insignis.

Vir est prudentia singulari, summe integritate, sed

ingenio per quàm festiuo.

Ho molte cause di conseruar
il uostro amore.

✝ *Cõplures sunt mihi causæ, vt noster cõseruetur amor.*
In conseruanda beneuolẽtia nostra complures cau sæ intercedunt.
In nostra famigliaritate amplexanda per multæ sunt conditiones.

Ho molti affanni & trauagli.

Discrutiant animum curæ.
Hæc res innumeris curis animum meum uehemen ter angit.
Me mea curà coquit, uersatq; in pectore fixa.
Multis curis sum implicitus, districtus, impedi-tus oppressus.
Diuersis negotijs distringor.
Variis distrahor curis.
Tot me impediunt curę, quæ animum meũ diuerse trahunt.
Ita altè distringor, occupatione, ut neque interspi randi sit locus.
Diuersæ uocitant animum in contrarias curæ.
Negociorum mole obruor.

Ho uoluto farti intendere quelle cose, che
son'auuenute.

Quæ apud nos exorta sunt, uolui tibi nota esse.
Quæ nup cõtigerũt, existimauit te scire oportere.
Quæ apud nos gesta sunt, tibi esse aperiẽda putaui.
Quæ hic sunt constituta, duxi tibi declaranda esse.

Ho

H

Ho prouato, come mi sei amico.

Tuum erga me amorem expertus sum.

Tuam erga me beneuolentiam cognitam, et explo ratam habeo.

Ho sperimentato molte cose.

Multa expertus sum.

Plurimarum rerum experimentum tenui.

Multarum rerum usum habui.

Honorato è cioè huomo honorato.

Præstantissimus illi bonos habitus est.

Maximus illi honor est exhibitius.

Honoris immodici titulo hunc omnes ꝑsequũtur.

Nullo non est afficiendus honore.

Cumulandus est honoribus:

Dignus est, æterni cui decernantur honores,

Nephas est planè huic quicquã honoris denegari:

Nullus, nisi maximè impius, non dixerit, eum non vulgari honore dignum.

Honorano te tutti.

Iure tuæ humanitatis tibi contigit, vt nemo te nõ admiretur, nec admiretur solum, sed etiam amet.

Quòd omnes te admirantur, in causa est tua singularis humanitas.

Effecit tua singularis humanitas, vt à nemine quoquam non diligaris.

Honor aut te omnes:

Hora tu conoscerai, quel ch'io ho fatto.

Nunc, quid egerim facile cognosces.

Nunc, quid à me actum sit, apertissimè intelliges.

Huma-

Humano è, & corteſe a C.

Humile è, cioè modeſto & pietoſo.

Nihil eſt eo modeſtius.

Modeſtiæ ſpecimen ſe præbet.

Se ſe omnibus ęqualem facit.

Nihil in uita vidi hoc homine modeſtius, ſuauius, benignius.

Animũ habet nulla in alios maleuolentia ſuffuſum, ſed admiranda modeſtia ſuffultum.

Hic homo ſummæt eruditioni ſummam modeſtiam adiunxit.

Humiliſſimo è.

Hic nihil omnium, quæ ſol uidet, ſibi arrogat.

Hic cędit omnibus.

Hunc modeſtia ſua nemini non gratum præſtat.

Hunc omnibus ſua conciliat humilitas.

Huic quis non faueret, quam modeſtiæ faueant & Ethnici?

Modeſtia & diuinum fauorem concilia, & hominum beneuolentiam aggultinat.

Iddio dia il malanno a Milone huomo ſcelerato.

Deus Milonem uirum improbum perdat.

Deus Miloni homini proteruo maleſaciat.

Superi Milonem hominem ſceleſtum puniãt.

Ignoranteè.

Eſt literarum neſcius, ignarus, expers, inſcius.

Eſt bonarom artium rudis.

Nihil in eo eſt eruditionis.

-I

Eſt bonarum diſciplinarum imperitus.
Nihil bonarum literarum attigit.
Nihil ſcientiæ habet.
Eſt latialis eloquentię penitus expers.
Neque natare nouit, neque literas.
Eſt eloquij latini inops.
Eſt rudis literarum.
Melioris literaturæ ieiunus eſt.
Prima Tyrocinij literarij rudimenta uix depoſuit.
Nondum ultra primas literas eſt progreſſus.
Nullius bonæ literaturę eſt particeps.
Eſt abecedarius aut ſanè elementarius.
Eſt a Muſis atque Gratijs multum alienus.
Ne eſopum quidem triuit.
Eſt ſuus ſtylus aridus, ſine ſuco, & ſcientiarũ, ineptitudine anilis.
Hic ne Muſas nouit quidem, neque nomẽ audiuit.
Eſt Grægarius, & poſtremę notę.
Ne tantillum quidẽ habet cum Palladę cõmertij.
Eſt planè impollitus, et literarum ueſtibulum uix dum ingreſſus.
Eſt melioribus literis leuiter imbutus.
Eſt ingenio tenui, & pquàm exigua doctrina præditus.
Habet ingenium uerè Batuum, nullisq; bonis diſciplinis exultum.

Ignorante è, & da poco.

Homo eſt indoctus & nihili.
Eſt educatus in Scyticis agris.

Pater

Pater sibi Scytha est.
Nihil à Vandalis differt.
Non est alienus à Getis.
Est rus merum, Homunculus ex Caria est.
Est Arcadicum pecus.
Est ridiculam caput.
Est sus Boetica. Proiecta & uilior alga.
Sua est caria musa. Rusticano est ingenio.
Artem cullinariam, non Grammaticam imbibit.
Literas uidit solum per transennam.
Literas gustauit tanquam canis è Nilo.
Est nouitius miles Palladis.
Rudis est Apolinis tyro.
Cymerijs tenebris impolicitus est:
Obstrepit, ueluti anser inter olores.
Est uulgus nebulonum incultum.
Asinus est ad lyram.

Ignorante esser confesso.

Indoctus sum fateor.
Multũ absum abeo, ut in re literaria meritò laudet.
Nihil grade est in me.
Ex tenebris insciti æ pedem non moui.
Docti nomen mihi non est peculiare.
Docti nomen grande aliquid habet, quod mihi non conuenit.
Eorum, quę sunt in literis præcipua, nihil compertum habeo.
Veras disciplinas per transenuam uidi.
Veras disciplinas ut canis Nilo pitissiaui

Igno-

I

Ignorante ſei.

Tibi ſermo repugnat.

Homo es tenuiſſime fortunæ, neque admodum literaturę.

Infelici natus es Muſarum partu, & adulterino.

Es Muſarum procul à lumine.

Homo es infimæ claſſis.

In pernicioſo latinæ linguæ naufragio enatas.

Noctuinos oculos, & in ſole caligantes habes.

Es latinæ linguæ ſobrius imitator.

Nullam habes Phraſim, & linguam loquendi.

Tu ne quidem inter mediocris, infimęq; eruditionis uiros, locum dignum ſortiris.

Ignoranti taceno.

Rabulis omnibus impoſitum eſt ſilentium.

Rabulis omuibus ſilentium eſt inductum.

Indotti pudore obtiſcescunt.

Nunc tacent rabulæ.

Ignoranti repugnano ai dotti.

Indocti dotis reluctantur.

Barbari ſæuiunt adhuc, & liberè quoque graſſantur, ſed nihil aliud, quã ſuã traducunt ſtultitiam.

Indocti ſe non putant incolumes fore, niſi oppreſſis bonis literis.

Indocti pertinacibus animis adhuc repugnant, uterem inſcitiam manibus pedibusq; mordicus, ac etiam retinentes.

Il che ſe cõſideri troueraì, eſſer uero, come dico.

Quod ſi animaduerteris, ratum eſſe conſpices.

Quod

Quod si animo uolueris, ita, ut aßero, uerũ reperies.
Quod si ponderaueris, ita conſtare uidebis.
Il lodeuol gouerno del tuo magiſtrato fa ch'io ti reputo huomo giuſto.

Laudabilis tui officij gubernatio facit, vt virum te iuſtum exiſtimem.
Honorificum tui magiſtratus regimen efficit, ut te uirum rectum putem.
Optima tui officij adminiſtratio præſtat, vt hominem te purum, & æquum iudicem.
Il noſtro antico, amor richiede queſta coſa.

Hoc, ut præſtẽ, vetuſtiſſimus noſter amor expoſtulat.
Hoc, ut curem, priſca beneuolentia noſtra uidetur exigere.
Hoc, ut faciam, antiqua neceſſitudo noſtra requrit.
Il reſto intenderai dal portator di queſta.

Cætera à tabellario cognoſces.
Cætera, tecum aget tabellarius.
Si qua ſuperſunt, ex tabellario intelliges.
Cætera tibi nuncius ſignificabit.
Il tuo conſiglio, m'induce eſſer del tuo uolere.

Tui cõſilij grauitas in tuam me ſententiam adducit.
Tuæ deliberationis conſultatio in eandem me uoluntatem inducit.
Grauæ tuæ ſapientię conſilium facit, ut in deliberando tibi obtemperem.

Il tuo

I

Il tuo consiglio passa tutti gli altri.
Tuum consilium cęteris omnibus præponendum est.
Animi tui deliberatio est præferenda.
Nullius est consilium, quòd tuo sit pręstantius.
Il ua per te, cioè si tratta il tuo utile.
Tua interest. Tuum est onus. Res tua agitur.
Tuum est negocium. Tuum est officium.
Adorni & illustri le cose uili.
Ornas quæ uilia sunt.
Obscuris rebus das splendorem.
Trita omnia per te noua, splendidaq; redduntur.
Imbriacone è, cioè dato al uino.
Est bibax, biboſus, bibulus, temulẽtus, uino se obruit.
Vini est intemperatissimus.
Mero incalescit.
Est ampulla bibacior.
Est temulentiæ notæ infamis.
Natus est ad uina perdenda.
Vini est pernicies.
Est gurges, belluoq; uini.
Impara à mente.
Memoria complectitur. Mandat memoriæ.
Dicta percipit, & animo, mentiq; penitus mãdat.
Dicta mente consequitur infigitq; animo.
Impedimento non ti darò.
Non te impediam. Non te obturbabo.
Nihil obsistam tibi.
Tibi non ero impedimento.
Non obstrepam tuis conatibus.

Tibi

Tibi non oblectabor. Non te remorabor.
Innamorato della tua uirtù
desidera gratificarti.
Tuis accensus uirtutibus, tibi seruire desiderat.
Cæsar tuis concitatus uirtutibus, tibi soli obtempe
rare desiderat.
Innamoraro è.
Amore captus est.
Amore nimio tabescit.
Multo amoris contagio corruptus est.
Eum Venus cruciante quadã libidine titillauit:
Incitato m'hai la uirtù.
Tua uerba me inuitarunt ad studia.
Dedisti mihi ad literas non uulgare incitamentũ:
Tu mei studij faces incendisti.
Indouino che sarà cosi.
Euenire illud scio.
Hoc penè oculis uideo.
Præsagio hoc futurum.
Mens mea est præsaga futuri.
Scio uaticinorq;, ac penè oculis uideo, hoc euen-
turum.
Auguror, hoc propediem fore.
In disgratia m'hà messo.
Me traxit in inuidiam.
In contemptionem me adduxit.
Vocauit me in contemptum.
Mihi inuidiam istam fecit.
Mihi odium hominis concitauit.

Infam

I

Infame è cioè ſuergognato.

Eſt uarijs notis affectus.
Eſt graui infamia affectus.
Multum infamiæ collegit.
Multum contraxit ignominiæ.
Tetram infamiæ notam contraxit.
Eſt turpi infamiæ macula notatus.
Dedecoris notam ſubiuit.
Prolapſus eſt in dedecus.
Contraxit notam infamiæ.
Multum detractum eſt ſuo nomini.
Homo eſt infamis.

Infelici ſei.

Vires extremæ infelix. Egeſtate extrema laboras.
Inærumna, uitam trahis.
Miſeriæ omnis ex ſocius.
Infœlicitatis omnis ex particeps.
Infortunæ ictibus expoſitus es, ut miſerrimus ſis.
Nihil eſt, quod fortunæ poſſis acceptum referre.

Ingannar mi penſi.

Ab ipſa ueritate me credis depellere.
Mihi ſucum facere niteris.
Verborum præſtigijs uis in me uti.
Mihi dare uerba tentas.
Decipere me putas.

Ingannato n'ha.

Nos decepit. Impoſuit nobis. Nobis uerba dedit.
Nobis ſucum fecit. Fecit impoſturam.
Nos fefellit, circũuenit, circũſcripſit, circũduxit.

Nos deluſit, nos in fraudem illexit.
Atre nos tractauit. Dolo, fraude technis, præſtigijs aſtutia nobiſcum egit.

Ingenioſo ſei.

Vir es ingenioſus. Vir es abſolutiſſimi, candidiſſimiq; ingenij.
Ingenioſo eſſendo, ha acquiſtato gran nome.
Mirifica ſui ingenij præſtantia ſummam apud omnes laudem comparauit.
Præclara ſuæ uirtutis inſtitutio incredibilem nominis extimationem apud omnes concitauit.
Sui ingenij præſtantia maximam apud omnes gloriam adeptus eſt.

Ingiuria, cioè mi fa ingiuria con le ſue parole.

Iniurijs me afficit. Maledicti in me debacchatur.
Conuitijs turpibus me laceſſit.
Saturare ſe nequit meis contumelijs.
Probris omnigenis me inceſſit.
Impiè de me loquitur.
Immites ac malignas de me in uoces in uulgus ſpargit
Liuido ore me mordet ſæpius.
Mordicus me inſectatur.
Aculeatis me uerbis inſequitur.
Me Leonino dente corrodit.
Satiricè me inceſſit.
In me hoſtiliter obtrectat:
Sæuit in me conuitijs.
Nulla non ſum ab eo laceſſitus iniuria.

I

Ab hoc homine mihi multa impendet inuidiæ tempestas.

Hic hoc ipso maxime gloriatur, si doctissimo cuiq; maledixerit.

In unumquenque dementia blaterat.

Malignus uirtutum interpres alienam gloriã suggillat.

Infesto & acri animo, me insectatur.

Inuidus est, & alijs inuidet Zoilis.

Liuore acri est in omnes percitus.

Hunc liuoris tinea comest, & inuidiæ subrodit rubigo.

Inuidiæ incendio conflagrat.

Ingrato non sono.

Non sum ingratus.

Nulla esset apud me humanitas, sed summa barbaries inhumanitasq;, nisi tam ingens beneficium remetirer.

Essem Gethis inhumanior, nisi hoc meritum reponerem.

Diceres ingratos exuperare Gethas, si meritum nõ resarcirem.

Ingratitudinis culpam contraherem.

Ingratissimo.

Tuam nulli tollerandam ingratitudinem quis non exprobraret?

Cupiebam tuã ingratitudinem silentio dissimulare, sed meam modestiam uicit tua improbitas.

Tu omnium ingratissimè pro summis officijs quanta

potes maleficiorum reponis.

Dic mihi, omniũ quos Sol uidet ingratissime, quis tuos mores uel unum diem pati posset?

Tu hominem abundè de te meritum non solum nõ amas, sed odio graui prosequeris.

Quid te uno ingratius, ut qui putida tua lingua eũ infectaris, cuius tu linguã officiosissimam es expertus?

Tu pro officijs ea reponis ingratissimum mostrum, quę hostis non faceret hosti.

Ingrato non ti sarò mai.

Tibi numquam ero ingratus.

Ingrati non siamo.

Ingratitudinis macula mihi est non minus, quã olim Per sis inuisa detestataque.

Ingratitudinis notam semper fugi.

Io non dubito, che tu non facci piu sauiamente di quel, che io t'ho scritto.

Neque uereor, quin tu sapientius agas, quàm ego te admoneam.

Non dubito, quin tu prudentius efficias, quàm ego tibi literis committam.

Non est dubium, quin tu grauius rem tractes, quàm ego tibi litteris declarem.

Io non ndubitai mai del tuo amore.

Nulla apud me unquam fuit dubitatio tui erga me amoris.

Quanto me amore atque beneuolentia prosequatur nullo umquam, tempore ueri'us sum.

Numquàm

I

Numquã animus mihi dubius fuit, quin abste plurimum diligerer.

In qual ſtato ſian le noſtre coſe, tu lo ſaprai per queſte lettere.

In quo ſtatu res noſtræ ſint, ex his literis cognoſces
Res noſtrę quomodo ſeſe habeant, hæ tibi declarabunt literç.
Reipub. ſtatus quomodo ſeſe habeat, ex his literis intelliges.

Inſpirato è da Dio.

Diuino eſt afflatus numine:
Inſtinctu eſt almi Pneumatis præpulſus.
In eum ſpirauit diuinum quod piam numẽ.
Superimentem animumque inſpirauerunt.
Impulſus eſt numine ſuperorum.

Intende.

Intellige. Feriatis aurium ſedibus intellige.
Non graueris dicenti aures prębere.
Pone ſupercilium. Explica frontem.

Intenderai il reſto da altri.

Cætera tibi denuntiabunt alij.
De cęteris rebus alij te certiorem faciant:

Intender ti farò tutte le noue.

Tibi nuntiabo quicquid noui fiet, uide A.

Inteſi per quelle.

Es his facilè perſpexi.
Quandoquidem ex his intellexi.
Cum ex his facilè cognouerim.
Ex his clarè animaduer i.

Inteſo ho il medeſimo:

Idem poſteriores tuæ mihi literæ ſignificauerũt, quod priores declarauerant.

Non magis ex tuis literis monitus ſum, quàm ex ſuperioribus.

Illud idem ex his literis intellexi, quod ex ſuperioribus intellexeram.

Intendo che fai conto di me.

Intelligo me à te plurimum.

Quanti me facias, facile perſpicio.

Mihi exploratum eſt, me abs te plurimum amari.

Inuidia m'hai.

Mihi inuides. Me degrauas.

Me immerentem lethali linguæ ueneno ſine fineco̅

Inuidia non la temo. (*ſodis.*

Inuidos non timeo.

Linguæ ſauciantis ſuſurros improbos negligo.

Facile, contenuo, ſemperque contempſi ineptias maleuolorum.

Cauillentur maleuoli, & inuidi, non laboro: quibus nemo umquàm uir bonus ac doctus caruit.

Iſtorum maleuolorum naſum non reſormido.

Frontem non metuo Catonianam.

Linguam nil timeo Timonianam.

Naſutos ac mordaces nil timeo.

Inuidia non temere.

Ab omni inuidiæ metu procul abſis.

Non eſt tibi timenda ſeueritatis, aut ſortitudinis inuidia, ſed inſcitiæ aut nequitiæ.

Ne

I

Ne timeas inuidiam.

Inuidioſi hai.

Inuidos habes. Multitudæ felicitati inuidet.

Sibilant nonnulli in te Zoili.

Laudes quas tibi quorundam ſtudium, & candor tribuit non leui te onerauit inuidia.

Pro tuo officio ſummã inuidiã undiq; contraxiſti.

Nuſquam ceſſant ſycophantæ tui ut noceant tibi.

Inuidioſi ſtian da parte.

Inuidos dimittamus. Inuidiæ cædamus.

Blatterones iſtos tanti oĩno faciamus, quanti culicẽ Elephantes Indicus.

Inuidorum nirulẽtas obtrectationes nõ moremur.

Non degrauemur obtrectatorum calumnijs.

De negligendis blateronibns ſuoque mõrbo relinquendis & prudenter, & amicè conſulis.

Inuidioſi uadano in malhora.

Pereant inuidi.

Vinam magnus ille Iupiter, uniuerſum inuidorũ genus fulmine adigat in tartara.

Inutile è.

Hæc res eſt inutilis.

Hoc neque domi, neque foris prodeſt.

Iſtizzato è, & in colera.

Per quàm iratus eſt.

In me planè ſuccẽſet, excãdeſcit, iraſcit, ſtomachatur:

Eſt mihi uehementer infenſus.

Vehementem in me miram colligit, & contraxit.

Iram ſuam in me conuertit.

Atre bilis uitio correptus.

L'amicitia noſtra richiede, che l'vn l'altro ci ſeruiamo.

Priſca noſtræ neceſſitudinis coniunctio hoc expoſtulat, ut alter alterum beneficijs, ſuperet.

Vetuſtiſſimæ amicitiæ noſtræ intereſt, alter alterum maximus afficiat beneficijs.

Hoc eſt noſtræ antiquæ beneuolentiæ, ut magis inter nos officijs certemus.

L'amicitia tua ogni giorno mi è piu grata.

Tua familiaritas maiorẽ mihi ĩ dies uoluptatẽ affert

Tua quidem neceſſitudo in dies, maiori me afficit iucunditate.

Ex noſtræ beneuolentiæ coniũctione uberiorem in dies delectationem capio.

L'amicitia noſtra è fatta con deliberation diuina.

Diuino conſilio factum eſt, ut me tibi familitate coniungere.

La cauſa tua mi e ſempre affiſſa nel cuore.

Res tua ſemper eſt mihi curæ.

Negocium tuum uſquequaq; mihi animo reſidet.

Cauſa tua eſt ſemper mihi memoriæ affixa.

L'amor noſtro ſi conſerua ogni giorno piu.

Amor noſter confirmatur in dies uehementius.

Noſtræ beneuolentię coniunctio maiores indies ni res ſuſcipit.

Noſtra

L

Nostra quidem amicitia quotidiè magis augescit
Nostræ unionis colligatio maius in dies recipit incrementum.

L'amicitia nostra merita, che le cose nostre siano communi.

Hoc nostra meretur amicitia, ut omnia inter nos sint communia.
Hoc nostrę beneuolentiæ coniunctio expostulat, u rebus nostris uterque communiter utatur.

L'amicitia che è stata sempre con gli tuoi maggiori, fa ch'io ti fauoreggio.

Familiaritas iã diu inter maiores nostros confirmata facit ut tibi faueam.
Amor ab ineuntę ætate inter maiores nostro cõstitutus, me monet, ut tibi libenter inseruiam.
Necessitudo, quæ a maioribus nostris constituta est dęstat, ut in nullo tibi desim.

L'amicitia tua è molto grata à noi.

Nihil est tua mihi familiaritate iucũdius.
Nihil est tua mihi necessitudine acceptius.
Nihil est tua mihi amicitia gratius.
Nihil est tua mihi uirtute carius.

L'amor che tu porti alla patria mi è molto caro.

Amor, quo Remp. complecteris, est mihi per iocũdus.
Fides, qua patriam semper excolis, est mihi perquàm gratissima.
Charitas tua erga patriam est mihi cara, & periucunda.

La

La cosa è succesſa secondo il desiderio:

Res succeſſit ex animi mei ſententia.

Fortuna uotis meis fauit.

Diceres melitaſſe Rhamnuſiæ, ſic ex ſententia cadunt omnia.

Plus impetraui, quàm fuiſſem auſus.

Res omnis cecidit, ut uolebam.

Cecidit negocium ex ſententia.

Noſtra res benè, & proſpere ceſſit.

Res geſta eſt, uti uolebam.

In omnibus rebus meis optatis reſpondit Fortuna.

La cosa passa bene.

Res bene ſe habet.

Bene ſe habent negocia.

Optimo in ſtatu res eſt.

Meliore in ſtatu res eſſe non poteſt.

La cosa è andata bene:

Res bene ſe habuit. Res fœliciter geſta eſt.

Res ex ſententia geſta eſt. Res fœliciter acta eſt.

Cauſa ex uoto peracta eſt. Res succeſſit, ut optaui.

La cosa è andata cosi.

Res ſic ſe habuit. Res ita geſta eſt.

Res ita peracta eſt.

La cosa è ridotta a tal stato, che s'Iddio non rimedia faremo male.

Res, in eum locum deducta eſt, ut, niſi Deus nobis ſubueniat, maximis officiemur incommodis.

In eum ſtatum negocium peruenit, ut, niſi Deus nobis opem præſtiterit, actum ſit de ſalute noſtra.

In

L

In eã cõditionẽ res deuenit, vt, niſi Deus nos benigne reſpicias, maximas ſim⁹ calamitates ppeſſuri.

La coſa della pace va, come deſideraui.

De pace ita eſt, ut optabas.

De pace euenit, pro ut ſperabas.

De pacis ſtatu ita fit, vt deſiderabas.

La diligenza tua la conoſco alle ſpeſſe tue lettere.

Crebræ tuæ ad me literæ tuam mihi diligentiam demonſtrant.

Tuarum ad me literarum frequentia tuum meis in rebus diligentiam deſignat.

Tuæ literæ, quæ ad me crebro deferuntur, magnũ tuæ vigilantiæ argumentum declarant.

La diligenza del precettore dà a i ſcolari grandiſſimo frutto.

Præceptoris ſolertia maximũ diſcipulis fructũ affert

Vigilans moderatoris cura ſummo diſcipulis eſt adiumento.

Ludi magiſtri ſtudiũ maximũ auditoribus cõfert emolumentum.

Diligens præceptoris cura incredibilem diſcipulis vtilitatem parit.

Acurata moderatoris prudentia non parum diſcipulis fructum comparat.

La diligenza tua tanto piu m'è grata, quanto piu non è ſforzata.

Tua diligentia eo mihi iucundior eſt, quia uoluntariam intelligo.

Tuum

Tuũ ſtudiũ eo mihi gratius eſt q̃ ſpõtaneũ uideo.
Tua ſollicitudo, et cura, tãto mihi acceptior eſt, q̃ tua ſponte factam animaduerto.
La deliberation mia non merita riprenſione.
Meum conſilium non eſt accuſandum.
Mens mea non eſt accuſatione digna.
Conſilij noſtri deliberatio caſtigationẽ nõ meret.
Meũ conſiliũ nõ eſt tale, vt iure poſſit repræhẽdi.
L'eloquenza gia era perduta.
Iacuit multos annos maieſtas oratoria.
Squalenti quadam barbariæ balbutientes lingua aſpernauit inſcitia.
Oppreſſa fuit Romani ſermonis dignitas tyrannide barbariei.
Delituit Romanę linguę ſplẽdor inter Gothorũ, et Vandalorum reliquias.
L'eloquentia ſuſciterà.
Nunc veteres illæ Gothorum reliquiæ exulare incipiunt, herbamque latino candori porrigere.
Nuſquàm gentium non conſpiratur ad proſtigandam barbariem, perque enſes & per ignem ad id negotij. currunt omnes.
Spero ſanè oẽs Vãdalico morbo laborantes ꝑpe diẽ talaris ĩduturos, haſtãq; cũ clypeo re ecturos.
L'ingiuria è picciola. ma lo ſdegno è grãde.
Offenſio parua eſt, ſed animi indignatio maxima.
Iniuria perexigua eſt, ſed ſtomachi perturbatio acerrima.
Iactura tenuis eſt, ſed animi excãdeſcẽtia ſũma.

L

La fortuna, m'ha ridotto a queſta diſgratia.
In eum me caſum fortuna impulit.
In hoc infortunium me ſors induxit.
La gratia, tua che non è mai mancata, m'ha obligato a te.
Tua gratia, quæ mihi numquàm defuit, me tibi obnoxium reddidit.
Tua munificentia, quàm mihi ſemper paratiſſimã inueni me tibi deditum præſtitit.
Tua liberalitas, quę meis in rebus me nũquàm deſeruit, me tibi totum deuinctum effecit.
La grandezza delle tue uirtù, fa che io te honori.
Magnitudo uirtutum, quibus te prędituꝫ eſſe uideo, impellit, me ut ſummo te honore proſequar.
Amplitudo uirtutum, quibus te exornatum perſpicio, adducit me ut te plurimum obſeruem.
Splendor tuarum uirtutum, quę te ſemper illuſtrẽ redãiderũt, cogit me, ut te glorię inſignibus ornẽ.
La libertà de buoni per la maluagità de' cattiui è oppreſſa.
Improbitate malorum, oppreſſa eſt bonorũ libertas
Perfidorũ neqtia bonorũ ſtatꝰ eſt turpiter infectꝰ.
Proteruorum facinore extincta eſt ꝓborũ libertas
Iniquorum ſcelere perturbatus eſt proborum bene uiuendi curſus.
La memoria della noſtra amicitia antica mi è molto carà.
Priſcę noſtrę neceſſitudinis cõmemoratio maximũ

mihi

mihi gaudium affert.
Nostræ uetustæ famigliaritatis memoria mihi gratissima est.
Ex antiquæ nostrę beneuolentiæ commemoratione maximam uoluptatem capio.
La ricordanza della buona uolontà mi è si cara, che uorrei, che durasse in perpetuo.
Memoria tui erga me animi adeò mihi grata est, ut eã perpetuò conseruari desiderem.
Memoria tuæ erga me uoluntatis ita mihi iucundissima est, ut eam sempiternam cupiam.
Memoria tui erga me amoris, ac beneuolentiæ ita mihi acceptissima est, ut nihil magis exoptẽ, quã ut me semper diligas.
Lascia da parte le sofisticationi.
Dimitte sophisticationes.
Sis sophistices hostis ac perfuga.
In spinosos sophisticos magna libertate debacchare
Cum sophisticis non minore animo depugnes, quàm olim cum monstris Hercules.
La tua uenuta è grata a tutti.
Tua ad nos profectio omnibus uoluptatem impendet.
Summo studio ab omnibus expectaris.
Tuus ad nos profectus omnibus erit pergratus.
La tua patientia dechiara, quanto sei d'animo forte.
Tollerãtia tua satis clare ostendit, quã forti animo sis.
Patiẽtia tua apertè declarat, te uirilẽ animũ hẽre.
Quã strenuo, & cõstãti animo existas, maxima tua tolle-

tollerantia demonſtrat.

Lauda queſto ogn'uno.

Probant hoc omnes.

Nõ ſentẽtijs omniũ modo, ſed et ſtudijs hoc cõpro
Omnium calculis hoc probatum eſt. (*batur.*
Vno ore hoc probant omnes. Hoc reprobat nemo.
Hoc omnium calculis, punctiſque approbatur.
Publico omnium ſuffragio hoc probatur.

Laudano tutti te.

Laudant te omnes.

In te laudis aceruos omnes extruunt.
Omnes & tuam doctrinam, & eruditionem admirantur, prædicant, atque in Cœlum ferunt.
Te omnes peritorum decus, te ſolem, te lunam faciunt, & ſplendidiſſimis titulis ornant.
Omnes tuæ uirtutis perſuaſione, ac eruditionis lepore ducti, te laude multa dignum cenſent.
Omnes ingenium tuum ſuſpiciunt, & doctrinam ſingularem tuã mirificis laudibus proſequuntur.
Oẽs teſtimoniũ reddunt ampliſſimũ pfectæ laudi.
Virtutis tuæ conſtans opinio in omnium pectoribus uiuit, omnium linguis celebratur.
Omnes tuas virtuteis immortali cantu ſacris implent præconijs.
Tantæ laudes in te conferuntur, ut uix ullas feceris alijs reliquas.
Publicæ famæ præconio commendaris.
Nemo extat, qui gratæ oratione tua laudes non cupiat celebrare.

Omnes

Omnes tuo ingenio penè cęlesti, eruditioni singulari iudicio longè acerrimo multum tribuunt.

Estat posteros perpetuum doctrinæ beneuoliq; animi tui testimonium.

Maxima sunt tuarum laudum apud omnes p̄conia.

Laudano te tutti, & ti amano.

Laudant te omnes & amant.

Nusquàm gentium non sunt, qui tibi impense fauent, nec fauent modò, uerum etiam colunt.

Omnes magis, atque magis exosculātur egregium, ac prorsus Heroicum animum tuum.

Candorem illum tuum libenter, ut debent, amplectuntur omnes, uenerantur, exosculantur.

Te ob excellentem doctrinam omnes maximi faciunt, amant, amice honorant, obseruant.

Habent uirtutum tuarum p̄cones nō parū multos.

Laudano tutti la tua openione.

Omnes probant tuam sententiam.

Omnes tuæ sententiæ album addunt calculum:

Omnes subscribunt tuæ sententiæ.

Tuæ sententiæ suffragantur omnes.

Tuæ sententiæ refragantur nulli.

Laudi conuenienti a principe.

Hercules Estensis, Principum qui in terris agunt amplissimus.

Nullum sapientiæ genus, quo hic noster princeps non sit præditus.

Animū habet optimis, ac Principe dignis rationibus imbutum.

Est

L

Est princeps animo excelso, infracto, inuicto, & omnibus humanis rebus superiore.

Hic princeps quantum alios felicitate superat, tãtum anteit & sapientia.

Ea est suæ naturæ bonitas, ea mentis integritas, ea uis ingenij, ea sub incorruptissimis præceptoribus institutio, ut spes certissima sit. Ferrariam incruentam semper & tranquillam fore.

Integri virique Christiani principis simulachrum omnibus ostendit.

Tam bono principi quid non debet Ferraria?

Breui & efficaci via populi mores corrigit incorrupta principis uita.

Tam salutaris est suæ Reip. princeps, ut quemadmodum a Plutarcho dictum, est sit viuum quoddam Dei simulachrum.

Hercules princeps ut est optimus, ita potẽtissimus.

Incorruptus tanti principis animus, est una populi tumultuantis, ueluti sacra anchora.

Hercules. Estensis integerrimi principis titulo dignus est, ut qui nõ Rẽp sibi, sed se Reip. dicauerit.

Princeps est omnibus uirtutũ numeris absolutus, omniumque bono natus. (datus.

Princeps est subleuandis rebus mortaliũ a supis

Nostro principi plusq̃ paternus est in oẽis aĩm⁹.

Princeps hic noctes, ac dies, nihil aliud agit, nititurq; quam ut optimè sit omnibus.

Hic princeps adeò cupit de ciuib⁹ suis benemereri, ut si necesse sit, nõ dubitet suo periculo illorũ ĩcolu-

mitati consulere.

Princeps hic nullum sibi reliquit otium, quo patriæ suæ liceat in otio uitam agere.

Laudar meritamente non ti posso.

Dignis te efferre laudib⁹ oīs mei ingenij uis nō posset.

Quid meus laudum tuarum præconia lituus?

Ero, & si non idoneus, tamen beneuolus, tuarū laudum buccinator.

Maiori tubæ debentur, tuæ laudes.

Tuæ laudes sunt plectro meliore canendæ.

Aeternum tuæ laudis præconium merito honore non ualeo prosequi.

Non efficere possem præconio meo, ut claritati tuę maius quippiam splendoris addatur.

Non ad unguē nostra ista tumularia latinitas tuarum uirtutum encomium repræsentabit.

Tanta est tua gloria, ut nullius laude crescat, nullius uituperatione minuatur.

Vtinam par esset ingenium laudibus tuis, ut cupiditati meæ satisfacerem.

Non spero me naturali facūdia parē tuę laudi fore

Non est par meus lituus pſonandis tuis laudibus.

Tuæ laudes latius diffuſę sunt in literarum monimentis, quàm ut a me perstringi possint.

Ex meo perexili lituo, haud altius insonare queūt tuæ laudes.

Laudar ti posso come meriti, *vt supra.*

Laudarà il tuo fatto ogn'uno.

Durabit ad posteritatem tua uirtus.

Tuæ

L

Tuæ uirtutes in ſtuporem poſteros deducent.
Viuis ipſe, & per hominum ora uolitabis.
Tu unus omnium laudes exhauries:
Nemini dubiũ eſt, quin tibi laudes omni præſtãti uiro, multi honores iã pridẽ, dignitateq; debeant.

Laudato ſerai, *vt ſupra.*

Lauderò te.

Laudes in te multas ore uno congeram.
Profiteor me identidem eſſe præconem, & buccinatorem tuæ ſingularis eruditionis.
Ero accerrimus tuarum laudum propugnator.
Homericam tuam Muſam miris in Cælum laudibus extollam.
Tacere tuas laudes non poſſum.
Implebo populum laudibus, ac meritis tuis.
Meũ ſtudiũ erit, tuas laudes encomijs celebrare.
Vbi ubi gentium degam, quò quò proficiſcar, multus mihi in ore uerſaberis.
Tuas uirtutes ubique locorum circunferam.
Ego ſemper mea qualibet exigua prædicatione, celebrabo.
Tuam admirablem doctrinã numquã nõ extollã, & pro quodam numine adorandum iubebo.
Te dicam non hominem eſſe terrenum, ſed ignẽ de cælo ſumptum.

Lauderò te, come hai laudato me.

Te ſic inuicem efferam laudibus, ut par pari relatum cognoſcas.
Viciſſitudinariam tibi laudationem rependam.

L

Laudati grandamente.

Magnifice te commendat. Magnificis te laudibus affi
Te incredibili laude prosequitur. (cit.
Te suis laudibus in cęlum euehit.
Te maximis laudibus extollit.
Laudibus innumeris hominē super astra ferebat.
Laudes in te aceruatim effundit.
Est tuarum laudum tibicen.

Laudato esser meritata.

Est nullo laudum genere non afficiendus.
Dignis est celebrandus encomijs.
Neminem conuenio (conuonio autem plurimos) qn
omnes eum maximis laudibus in Cęlum afferant.
Est publico prçcone dignus
Est dignus, cuius laudes doctissimi qq; prædicent,
decantent, buccinentur.
Dignus est, quē oī laudū genere prosequantur oēs.
Dignus est, cui effusissimè tribuantur laudes.
Dignus est, cuius encomia decantent omnes.
Publicis encomijs prædicandę sunt suæ uirtutes.
Dignus est, qui eximia laude ornetur.
Amplissimus laudibus est honestandus.
Dignus, est quem humanissimus quisque laudibus
honestare cupiat.
Inter Illustrissimorum hominum laudes ornatissi-
mus locus suæ gloriæ relictus est.
Eum certatim laudant omnes.
Omnes de eo honorificè loquuntur.
In eum laus omnis conferitur.

In

L

In eum laudem congerunt, coaceruant omnes.
Eo uno laus omnis inferior est.
Homo est cælitus dimissus, qui nulla nisi cęlesti & plusquam humana laude est celebrandus.

Laudato è stato.

Mira & incredibili laude fuit affectus.
Insignem laudem est adeptus.
Laudem non vulgarem consecutus est.
Insignem multorum iudicio gloriam reportauit.
Immortalem laudem sibi peperit.
Summa laude fuit honestatus.

Laudato sarà.

Suis monimẽtis immortalitatẽ apud posteros sibi pa
Extruxit monimentum ære perennius. (rauit.
Reliquit quo se uixisse testetur.
Reliquit perpetuum suæ gloriæ monimentum.
Suis præclaris operibus posteritatem sibi deuinxit
Immortalitatem nominis sibi conciliauit.
Reliquit posteris admirationem sui nominis.
Nomen æternum sibi peperit.
Memoriã sui nominis e situ & puluere uindicauit

Laudato esser non voglio.

Tam immodicę laudes neque meo pudori, neq; medio critati conueniunt.
Ex laudibus, quas in me effundis, nihil decerpo, pter animum meo nomini impense fauentem.
Laudes nõ agnosco, quas mihi cãdidè magis, quã uere tribuis
Laudi me piu, che non merito.
Laudas me nimis, & plusquàm merui.

Nimias laudes in me aceruatim effundis, sed quas nihil promeritus sum.
Ex laudibus, quas in me glomeratim exaggeras, nihil omnino agnosco.
In me unũ immerẽtẽ laudes agminatim glomeras
Nimis magnificè de me, meoque ingenio sentis.
Efficacissimas mihi tribuis laudes.
Quas in me congeris laudes, ab humanitate magis, quam a iudicio progestas scio.
Proprijs omnino laudibus, quas de me p̃dicas, ipsa fauerẽ, nisi cõsciẽtia mea taliteſtimõio redamaret
Totam illam laudationem, quam in me spargit, sic quidem accipio, vt illam non meis meritis, sed tuæ humanitati assignem.
Ex tuis in me laudibus irrideri me putarem, nisi persuasissimum haberem, te nimio amore falli, quẽ solere ait Plato in iudicijs cæcutire.

La virtù di Cesare à tutti è nota.

Cæsaris virtus omnibus est perspecta.
Omnibus Cæsaris uirtutes notas esse arbitror:
Omnibus etiam rudibus præstantem Cæsaris virtutem cognitam esse censeo.

La vita de gli huomini da bene m'ha sempre dilettato.

Honestam proborum hominum uitam uiuere me semper plurimorum delectauit.
Bonorum hominum uita summa me semper delectatione affecit.
Bene viuẽdi ratio, maximã mihi semp delectationem

nem attulit.

Le buone lettere in Bologna fioriſcono.

Mirum eſt dictu, quàm Bononiæ paſſim, quàm denſim ueterum literarum ſeges efflores cat.

Apud Bononienſes triumphant bonæ literæ.

Barbarios Bononia exceſſura uidetur extrema poſuiſſe ueſtigia.

Bononiæ triumphant recta ſtudia.

Bononiæ erigunt ſeſe rectaſtudia.

Le coſe, che per me hai fatte; mi ſon ſtate molte grate.

Quæ pro me egiſti, gratiſſima mihi extiterunt.

Quæ pro me ptractaſti, acceptiſſima mihi fuerũt.

Quę pro me curaſti, mihi fuerunt probatiſſima.

Le forze mi mancano.

Vires deficiunt. Vires mihi eneruantur.

Animus mihi languet, cadit.

Facultates mihi minuuntur.

Legge gran parte del giorno:

Per magnam partem dici legit.

Melior diei pars lectionibus uarijs ei teritur.

Bonã diei ptẽ lectionibus bonorũ autorũ collocat:

Legile quando hauerai il tempo.

Lege, hæc, cum fuerit otium.

Cum a ſerijs occupationibus fueris feriatus, hęc qualiacunque, ſunt, trar legere ne ſpreueris.

Hęc legas dum a politioribus humanitatis ſtudijs iam pridem feriatus ſis.

Cũ a tibi grauiorib⁹ ſtudijs otiũ ſuppetet, hęc legas.

L

Leggeno tutti Cicerone.

Omnes legunt Ciceronem.

Tanto ardore nũc ab uniuersis cuiusque academię alumnis legit Cicero, ut dictu ppè sit incredibile.

Iam passim in publicis auditorys unius Ciceronis nomen perstrepit.

Lesi le tue lettere, simili alla tua uirtù, humane, amabili & uirtuose.

Literas tuas legi, similes tuæ uirtuti, humanas quidẽ amabiles, & officio plenas.

Tuas literas perlegi tuæ uirtuti accommodatas, honestas, quidem liberales, & religiosas.

Literæ tuę mihi delatę sunt, tue uirtuti cõsimiles, erant enim plenæ prudentiæ, consilij, prouidentię, & sapientiæ.

Letta ho la tua bella epistola. (*solutã*

Legi tuã epistolã uerbis, suis, et cõcinnitate adeò ab ut planè appareat Musis eã dictãtib⁹ fuisse eccepiã

Legi epistolã tuã sonoram plenamq; eruditionis.

Legi epistolam tuam ita examussim perfectã, & ad summam absolutam, vt ne ab liuore quidẽ iure ualeat reprehendi.

Quas ad me misisti literas, auide, arripui, quasidiu turnam sitim explere cupiens.

Tua est tam elegans èpistolę, ut nihil supra.

Tuam adeò admiratus sum epistolã, ut stupore quodam altera dubitarem fieri Niobe.

Epistolam abste accepi hymettio melle, & omni nectare dulciorem.

Lettera

L

Lettera niſſùna da te ho riceuuta.

Nullas à te recepi literas.

Mihi nihil hactenus abste redditum eſt literarũ, neque tuo, neque patris nomine.

Nullæ ad me tuæ uenerunt literæ. +

Le lettere tue ſon molte ornate.

Lepidè, *compoſitæ ſunt epiſtolæ tuæ.*

Literæ tuæ multiplici ueritate reſperſæ ſunt.

Le tue uirtù meritano più laude, che eſſortatiõi.

Inſignes uirtutes tuæ gloriam magis, quàm exhortationem, deſierant.

Tuarum uirtutum amplitudo laudibus potius eſt celebranda, quàm admonitionibus excitanda.

Tuarũ uirtutũ præſtantia exigit, ut magis oĩum voce extollatur, quàm exhortationibus inflãmeť.

Liberale è troppo.

Prodigus eſt.

Promus eſt, magi quàm condus.

Ingenter facit ſumptus adeo, ut ſatrapam poſſit de deterrere.

Patria omnia bona obligurit.

Bonorum eſt obligurior.

Multas opes abſorbuit;

Rem uniuerſam, ſeu patrimonium luxu perdit.

Quotidianis comeſſationibus alea, luſu, nocturnis que potationibus totã ſuam ſupellectilẽ abſtruit.

Patria omnia bona obligurit adeo, ut neteruntium quidem ſibi fecerit reliquum.

Impenſas facit immodicas.

Fortunas

Fortunas ſuas omnes obliguriuit.

Liberato ſon da gli aſtanni.

Liberatus ſum a curis.

E mediis curarum undis emerſi.

Ex negocijs me extricaui, me expediui.

Me exolui tantis negociorum tumultibus.

Et tantis occupationibus me excuſſi.

Ab his curis iam diceſſi.

Sum liberatus, leuatus, liber, ſolutus, curis:

Ex calamitatibus enataui.

Libinoſo è in diuerſi modi.

Malo libidinis, nullum aliud neque latius patet, neq; plures in exitium trahit.

Fęda libido mortales non pecudibus modo uerũ etiam ſubibus, hicris, canibus, & brutorum brutiſſimis animalibus æquat.

Libidinis ardor nos infra pecudũ cõditionẽ deijcit.

Inſyncera libido plus aleos ſemper, quã mellis hẽt

Fœda illa uoluptatis momentaneæ titillatio, ſimul & animum, & corpus indignis modis polluit.

Blãda illa ſpurcę libidinis peſtis magnum malorũ agmen ſecum trahit.

Nullius vitij rumor ſpurcius ſolet, quàm libidinis.

Spurca libido ab omnibus honeſtis ſtudijs ſemel auocat, hominẽq;, quantus eſt, totũ cęno immergit.

Fęda libido nihil ſinit, niſi ſordidum, ſpurcum, humile cogitare.

Nemo poteſt non turpiter, & infœliciter uoluptatem conſectari.

Quàm

L

Quàm indecorum, quàmque insanum est, tam misere amare, vt palleſcas, macereris, blandiaris?
Quàm fœdum est hominem ad ſumma diuinaque natum, turpiter ſupplicem eſſe ſcorto putidiſſimo?
Ingentem ſcelerum gregem voluptas ſemel admiſſa ſolet adducere.
Libido cum maximis, plurimiſque peccatis, nunquàm non eſt copulata.
Voluptas ſic in traſuerſum rapit mentes mortalium, ut qui eius capiſtros porrexerit, ſuũ omnino deſinat eſſe fiatque quouis Oreſte inſanior.
Semel guſtata uoluptas, ſic mentem excæcat obſcuratque, ut de turpitudine eas in turpitudinem ducat, quo quid execrabilius monſtruoſiuſque?
In nullo uitæ ſtatu nõ turpiſſimũ eſt ſeruire libidini.

Libro pieno d'errori.

Liber erroribus plenus, Mendoſus eſt liber:
Liber hic exundat erratis, ſcatet mendis.
Liber hic eſt Pardo maculoſior.
Liber hic ſquallet maculis. Eſt corruptus errorib.
Liber hic mendulis deprauatus eſt.
Liber hic labeculis eſt reſperſus.

Libro è degno di memoria.

Liber eſt dignus memoria.
Liber dignus eſt, qui poſteritatis memoriam promereri videatur.
Liber hic dignus eſt in Apollinis templo collocari

Lingua non ſpedita ha.

Eſt impeditoris linguę.

Deeſt illi expeditæ linguæ prompitudo.
Vinculo oris nondum ſolutns eſt.
Nondum ſoluti ſunt linguæ ſuæ noduli.
Eſt elinguis magis, quam loquax. Vitium nodum
que linguæ nullo rupit nixu..
Planà articulatim nondum eloqui poteſt.
Linguam non habet promptam.

Litiga ſempre.

Litigat ſemper
Numquam non litigat.
Num quando non litigat?
An eſt quando non litigat?
Iurgijs ſcatet per diem perque noctem.

L'honor che s'acquiſta per uirtù, ti duorebbe infiammar al ſtudio.

Honor, qui ex ſcientijs comparatur, te plurimum prouocare deberet ad literarum ſtudia.
Maximus honor, qui ex bonarum artium diſciplinis oriri ſolet, deberet te incitare, ut literarũ ſtudia operam adhibeas.
Honor, quem literarum ſtudium affert, te plurimũ accendere dẽt, ut illud uelis diligenter excolere.
Honoris præſtantia, qua homines illuſtrãtur, te plurimum compellere debet, ut uirtutum diſciplinis te totum exponas.

L'ingegno tuo fa, che tu mi ſij molto caro.

Tui ingenij præſtantia facit, ut te mihi chariſſimũ habeam.
Ingenij tui ſublimitas p̃ſtat, ut mihi chariſſim⁹ ſis.

Ingenij

L

Ingenij tui acumen efficit, ut te in optatis præcipuũ habeam.

Luſſurioſo è.

Eſt ſolutus in luſſuriam.

Libidine intemperatæ cupiditatis exardeſcit.

Eum inhoneſta, & pernicioſa libido tenet.

Vitam degit planè muliebrem.

Vitam agit à mollicie muliebri pparũ abhorẽtẽ.

Effœminata mollicie, luxuriaque uirtutem perdit.

Eſt in luxuriam procliuis.

Cum lacte uoluptatem imbibit.

Cancrum facilius rectè ingredi doceres, quam ad caſtitatem hunc reuocares.

Non poteſt fieri, ut à luxu perditiſſimo reuocetur, abducatur, auocetur.

Arei Venereæ proluuio non poteſt abduci.

Eſt molli, atque effœminato animo.

Corruptis moribus, & perdito luxu uiuit.

Eſt domi foriſq; libidinoſus, impurus, intẽperans.

Putat hic Ganeo horam nullam uacuam uoluptate eſſe debere.

Omne uoluptatum genus ueſtigat, atque odorat.

Eſt impurus ſcortator. Eſt nebulo impuriſſimus.

Pernicioſa libidine uritur.

Nũtiũ remiſit uirtuti, delinitus illecebris uoluptatum.

Ma per ritornar al propoſito.

Cæterum ut ad rem ipſam reuertar.

Verum, ut ad illud, unde diuertimus, redeamus.

Sed, ut redeam, ad id, quod cœpi.

Mal

Mal contento eri.

Tristitiam præ te ferebas.
Eras vultu mœstissimo. Impatientius degebas. †
Tristitiam vultus testabatur.
Videbaris mœrore confici.
Ex stygijs aquis undam deliberasse uidebaris.
Vaticinatus in antro Trophonijs videbare.

Mandoti queste lettere.

Has literas ad te mitto.
Has ad te do literulas, quas ob subitã ĩportunitatẽ cuiusdam illuc proficientis exaraui.
Has admitto literas, quæ tamẽ ad exactissimę tuæ eruditionis officium se se verecundæ conferunt.

Marauigliomi grandemente.

Magnopere demiror. Non possum non mirari.
Cui hoc mirũ non uideatur? Vehemẽter admiror
Hoc admodum admirari non desino.
Magna me tenet admiratio. Graui teneor admira
Incessit animo admiratio non mediocris. (tione
Inuasit me ingens admiratio.

Memoria di questo fánno li autori.

Auctiores meminerunt huius rei.
In annualibus memoria hæc prodita est.
Vulgo & creditum & scriptum est.
Litteraria ueterum monimenta hoc personant.
Tradunt hoc ueteres annales.
Hoc auctores enarrant opulentius.
Scriptis hoc reliquit Liuius.
Hoc literis historicorum demandatum est.

M

Hoc memoriæ datum est.
Hoc proditum est literarum monimentis.
Hoc memoriæ mandatum est.
In hoc testis est uniuersa antiquitas.
Innumeri propè auctores hoc testantur.
In ueterum libris obseruatum est, hoc fieri.
Hoc relatum est mentio in ueterum scriptis.
De hoc facta est mentio in ueterum scriptis.
Attentissima cura, & prestanti facundia hoc tradiderunt illustres auctores.
Per iucunda sanè ac lepida historia de hoc traditur in ueterum commentarijs.
Huius moris: obseruationisque testimonia, atq; documenta in antiquitatibus præscripta sunt.
Hoc illustriũ penè oĩum auctorũ literę loquũtur.
Hoc ueteres Annalium scriptores ignotum esse posteritati uoluerunt.

Menti per la gola.

Quæ protulisti uerba, nullo ad ueritatem cõfinio pertinent.
Sicut ad Solem noctua, ita in ueritate caligens.
Syncerę ueritatis non es studiosus. (uen ris
Parthis frequẽtissimè e Certensibus, mendacior in
A ratiõe longe aberras. Hoc est meturũ mẽdaciũ.
Hęc est mera impostura. Hoc est meritũ præstigiũ.
Mendacia de me licentissimè prædicasti, me mea tamen conscientia non remordet.

Meretrice è publica.

Est publicum scortum.

Pudi-

Pudicitiam prostrauit.
Habet pudicitiam in propatulo.
Inolenti fornice prostat.
Venalem passim formam exhibet.
Copiam sui corporis omnibus facit.
Vulgatum corpore quæstum facit.

Misurato ti ho.

Mensurauit te.
Naturalem inter se omnium membrorum tuorũ competentiam mondificatus sum.
Collegit te tantò alijs esse corpore excelsiorẽ, quãto Pygmeus Gigantem anteit.

Modestissimo è.

Hic nihil omnium, quæ sol uidet, sibi arrogat.
Hic cedit omnibus.
Hunc modestia sua nemici non gratum præstat.

Mogliere ha tolto.

Vxorem duxit.
Est expertus Hymenæos.
Vxorem in matrimonium recepit.
In sociam sui thori Corneliam recepit.
Corneliæ elocata est huic in matrimonium vxor.
Alligauit collum capistro maritali.
Intrusit se in compedes maritales.
Hamum coniugalem uorauit.

Molte cose son reprensibili nelle tue lettere.
Multa tuis in literis sunt irridenda.
Complura in epistola tua sunt reprehendenda.
Complura tuis literis sunt accusatione digna.

Molte

M

Molte cose mi occorrono in questo fatto.
Hac in re complura mihi occurrunt.
In hac controuersia multa mihi veniunt in mẽtẽ.
In hac causa uaria mihi cogitanti se offerunt.

Morde grandemente.

Est magnus reprehensor.
Lucianum quempiam mirè exprimit.
Omnia mordicus arripit. Est in omnes dentatus.
Dentatis aculeatisque uerbis in omnes armatur.
A carpendis alienis moribus, sibi nũquã tẽperat.

Mordasi sono.

Nil nisi mera conuitia effundunt obtrectatores.
Impijssimis blateramentis lasciuiunt.
Dente leonino arrodunt omnes.
Omnium studijs oblatrant.
Alienam famam numquam non lacerant.
Ferocius; atque immanius ablatrant, quàm credi
Ad rauim usque debacchantur. (possit
Sceleratissimum quodq; infamiæ genus insontibus impingunt.
Bonorum uirorum nomina suæ linguæ uirulentia contaminant.
Ad mordendum, & calumniandum, lingua habẽt quàm paratissimam.
In conspurcanda bonorum virorum fama, falsi sibi videntur, & venusti.
Tanta est illis lædendi libido, ut insontes iuxta ac sontas calumnientur.
Rabulæ isti sunt morbo maledicentiæ bis cæci.

M

Morendo per te, non parrebbe hauerti sodisfatto.

Si pro te vitam finirem, non tamẽ tuorum erga me meritorum satis memor essem.

Si pro te vitam effunderẽ, nulli tamẽ parti tuorũ in me officiorum satisfeciſſe viderer.

Si pro te diem obirem, non tamẽ uiderer ulli tuorum erga me beneficiorum feciſſe satis.

Morir poſſa, s'io uolesti diſpiacerti.

Deum mihi irratum imprecor, ſi quid affecto, quòd tibi diſplicere ſciam.

Vir, malus ſim, ſi comitã, qđ animã tuã offendat.

Emoriar ſi ullo unquã dicto, aut facto fuiſti laceſſitus à me.

Morto è.

Ex hac vita deceſſit. Mortem obijt. Diem ſuum obijt.

Ex hac luce migrauit. Interijt. Animum efflauit Animam effudit. Occubuit. Vita priuatus eſt.

Morto è gioueneto:

Primo ætatis ſuæ flore eſt a nobis ſublatus.

Eſt immaturâ morte præreptus.

Mors immatura eum nobis abſtulit.

In prima ætatis ſuæ flore eſt extinctus.

Sęua manus Parcarum eſt nobis interceptus.

Morto è miſeramente.

Miſeram oppetijt mortem.

Miſero cruciabiliąue exitu perijt.

Deteſtabili exitio interijt. Miſera absũtus eſt mor te.

Miſerrime mortuus eſt.

Nato

N

Nato è sfortunato.

Infausto sub sydere natus. Quarta Luna natus est.
Malis auibus natus est. Sinistro Hercule natus est.
In auspicato genitus. Parum fœliciter natus est.
Est Dijs aduersis natus, Genioque siniſtro.
Natus est sydere non benigno.

Nego hauer fallato.

Negome hoc commisisse. Deprecor hanc culpam.
Depello à me hoc crimen.
Hoc crimen abominor, reijcio, Refello, Profligo.

Nel principio.

In principio. In ipsis primordijs. In primis rudimẽtis.
In prima statim fronte. In ipso limine.
In ipso quasi ueſtibulo. In initio operis.
In ipsis foribus. In ipso operis ingreſſu.
In frontispicio.

Nel fine.

In fine. In calce. In postrema parte. In extremo actu.

Nemico è a Cesare.

Hostis est Cęsari. Hunc non probat Cęsar.
Cæsar non eo vtit amico. Eũ Cæsar hostiliter odit.
Cæsar est ei inimicissimus.
Cęsar inimico & hostili animo est in eum.
Inimicus est Cęsaris.
Cæsar habet cum illo grauẽ offensionẽ, acerbitate.
Cæsar uehementes cum eo gerit inimicitias.
Hi simultantibus conflictantur.
Hi priuatis odijs dissidẽt. Cęsar odio illius exardet
Cæsar pertinacem se exhibet illi inimicum.

N

Nissuna cosa è piu degna della uirtù.

Nihil est virtute præstantius. Quid virtute dignius

Nihil est virtute laudabilius.

Nihil est virtute præstabilius.

Nihil est virtute amabilius.

Nissuna distanza di tempo potrebbe mai minuir l'amor nostro

Nulla temporis intercapedo vnquàm posset nostrum amorem immmutum reddere.

Nulla temporis intermissio, aut locorum distãtia nostrum amorem immitare posset.

Nullum temporum interuallum nostram familiaritatem interrumpere posset.

Nissuno errore vi è.

Nihil est dignum castigatione.

Tã elimata sunt, tua scripta, vt Nihil extimescãt.

Castigatoria sunt, quę scribis, quàm vt vnguiũ nota in igeant.

Tua scripta nõ metuunt transuersi calami signum.

Tua scripta neque obeliscos neque asterico s pertimescunt.

Tua scripta transuersi calami rugas euaserunt.

Nissuna cosa è più conueneuole alla uita humana, che la uirtù.

Nihil est profecto, quod magis humano generi conducat, quàm virtus.

Nihil est ad bene, beateque uiuendum accommodatius, quàm ipsa uirtus.

Nihil est, de quo maiorẽ homines fructum consequãtur

tur quàm uirtus.
Sola virtus est, quæ hominũ vitæ apta decẽsq; est.

Nobile è di sangue.

Est natalium claritudine conspicuus.
Est claris natalibus ortus.
Summo loco nobiliq́ue genere est ortus.
Ingenua est de stirpe satus.
Ingenuis parentibus est ortus.
Illustri ortus est familia. Nõ humili loco natus est.
Natus est gente non obscura.
Non infimo loco natus est.
Nõ obscuro genere prognatus. Est apprime nobilis
Est genere haud ignobili glorioſus.
Est generoso sanguine cretus:
Suis natalibus nihil est nobilius.
Nihil suo genere illustrius.
Alto loco natus est.
Est conditionis haud abiectæ.
Est vir nobilitatis non despiciendæ.
Est vir splendore generis insignis.

Nobile si è fatto per sua uirtù.

Ex ignobili factus est sua virtute nobilis.
Est nouus homo. Nouum agit hominem.
Nunc quasi ex gregario milite sua virtus addigni tatem prouexit.
Est homo per se cognitus; nam sua virtute peperit nobilitatem.
Nullo natalium splendor, sed sola uirtutis opinione eum ad tot honores euexit fortuna.

Hic ſuis maioribus virtute præluxit.
Hic ſuæ poſteritati nobilitatis initium peperit.
Ab eo ſui generis nobilitatis incepit.
Eſt claritudinis ſuorum natalium origo.

Nobilitato hai gli tuoi parenti.

Nobilitaſti parentes tuos.
Clarum ſtemma tuo generi addidiſti.
Familiam tuam claro ſtemmate donaſti.
Tu tuæ genti plurimum ſplendoris ac dignitatis adieciſti.

Nociuto hai a gli altri.

Nocuiſti aliis.
Quod feciſti multum ſociorum negocijs effecit.
Tu alios laqueo (quod dicitur) implicuiſti.
Scriptis tuis dignitati aliorum nocuiſti.

Noi ſiamo di queſta opinione.

Hæc noſtra eſt ſententia. Hæc eſt noſtra conſilij deliberatio.
Nos hoc ſentimus, in hac ſententia ſumus.

Non curo quel, che di me ſi dicá.

Non curo quid de me dicatur.
Aliorũ de me opinionẽ negligo prorſus, & reijcio.
Rumores plebeios ad diẽ curo, ut uiatores hoſpitiũ.
Aliorum de me cogitationem non ext meſco.
Quid de me opinentur mortales, ſuſq; deque fero.
Non veterim manum.

Non dar ragion all'ira:

Offenſionis cauſam noli olfacere.
Iram remitte. Iracundiam depone.

N

Non è nel mio potere.

Non eſt in poteſtate mea.

Non eſt facultate mea.

Non eſt mihi integrum.

Non conoſco, che in me ſia potere.

Ego quid valeam, non intelligo.

Quæ meæ ſint vires, non cognoſco.

Ego quid poſſim, neſcio.

Non dirò altro.

Plura ſcribam. Plura non ſunt literis committenda.

Nil attinet plura ſcribere.

De his hactenus. Plura dicemus alias.

Non è coſa alcuna che poſſa dar maggior frutto, che la uirtù.

Nihil eſt, quod maiori tibi emolumẽto eſſe poſſit, quã virtus.

Nulla res eſt, quæ maiorem tibi gloriam allatura, ſit quàm literarum cognitio.

Nihil eſt, quod maiorem fructum afferre poſſit, quã virtus.

Non è coſa alcuna, che non ſi faccia uſata la diligenza.

Nihil eſt, quod ſtudio confici non poſſit?

Nihil eſt, qđ cura, & diligẽtia perfici haud poſſit.

Quid eſt quod vigilantia fieri non poſſit?

Quid eſt, quod ſolicitudine nõ perficiatur?

Non è coſi grande, che non mi paia facile per tuo amore.

Nulla res eſt, tã difficilis, q̃ tui amore mihi facillima

non uideatur.

Nihil eſt tam arduum, quod tua cauſa me perfice re poſſe non confidem.

Nihil eſt tàm laborioſum, qđ pro mutuo inter nos amore mihi leue non videatur.

Non fingo con gli amici.

Fallax non ſum.

Non ſoleo apud amicos fingere quicquam.

Nullus apud me ſucis locus eſt.

Ego non aliud fronte ſimulo, & aliud premo pectore.

In me uno ſucatum nihil eſt.

Non conoſco qual de i duoi
piu grato mi ſia.

Horum vter mihi ſit acceptior, non diſcerno,

Horum vtrum magis uelim, mihi incertum eſt.

Horum vtrũ potius deſiderem, nondum conſtitui.

Non ha ingegno.

Homo infelici ingenio natus eſt.

Habet ingenium ueræ inferioris.

Habet ingenium piſtillo retuſius.

Adeò olumbeum illi eſt, ingenium, uelut pſitaci.

Eſt ingenio malè nato.

Ei eſt ingenium turpiter hirtum.

Ingenium habet incultum impolitum.

Eſt craſſo, rudi, agreſtiq́ue ingenio, natus.

Eſt homo ſubagreſti natus ingenio, & inſeſtino.

Eſt craſſo ſub ære natus.

Eſt ſtupido ingenio.

Eſt

N

Est ingenio admodum hæbeti, rudi.
Est infœcundo, steriliq́ue ingenio natus.
Est Bœoticò ingenio natus.
Est obtusor crassoq́ue ingenio.
Est pecus Arcadium.
Est auerso lumine Solis natus.
Hæbes est, & indocilis:
Est monstruoso, prodigosoq́ue ingenio.
Est thebano sub ære natus.
Est natus pinguiore Minerua.
Crassius, rudius. planius sapit, ac intelligit.
Est quauis beta insipidior.

Non l'hò fatto per paura.

Metu prohibitus sum hoc facere.
Feciſſem, niſi metus obſtitiſſet.
Quò minùs hoc fecerim, in cauſa fuit metus.

Non mi biasimare.

Ne detrahas.
Verte stimulos tuæ linguæ.
Comprime linguam, ne quid velit, loquatur.
Sunt tuæ fræna linguæ cohibenda.
Reprimenda est petulantia tuæ linguæ.

Non mancai mai al tuo honore.

Honori tuo nunquam defui.
Dignitatem tuam dies, noctesq́ue tutatus sum.
Honorem tuum haud vnquam deserui.

Non mancherò mai a tuo figliuolo.

Filium tuum numquam deseram.
Filij tui causam numquam derelinquam.

Filio

Filio tuo nullo unquam tempore defuturus sum.
Filium tuum numquam destituam.

Non mi spiacerà affatticarmi per la patria.

Nũq̃ erit mihi graue, me p Rep. plurimũ elaborasse.
Nunquam dolor efficiar, me pro communi patria vehementer insudasse.
Numquam me pœnitebit patriam defendisse.

Non posso ripolar con l'animo, perche non ti posso sodisfar con fatti.

Cum ea, quæ tibi desidero, re ipsa consequi non valeã non possum animo acquiescere.
Nullo modo animo acquiesco, cum tibi re ipsa minimè satisfacere possim.
Non possum quieto, ac tranquillo animo persistere cum nullam partem tuorum erga me officiorum re ipsa sequi valeam.

Non lo posso credere.

Non possum mihi persuadere.
Adduci non possum, ut credam.
Nulla ratione in mentem venire potest.

Non potrei dirlo quanto desidero sodisfarti.

Incredibile dictu quàm tibi satisfacere desiderem.
Non possem tibi uerbis exprimere, quanto afficiar desiderio vt tibi satisfaciam.
Vix explicari potest, quàm cupiam me tibi gratissimum esse.

Non posso renderti condegne gratie.

Non habeo quas meritas tibi gratias agere possim.

Non

N

Non reperio quibus rebus parẽ tibi gratiã referã
Non mihi cõcessa est facultas, ut meritas tibi gratias habeam.
Nulla est mihi oblata potestas, vt me tibi virum officiosissimum præstem.
Non potresti hauer fatto piu saniamente di quel c'hai fatto.
Non potuisses sapientius facere, quàm egisti.
Causa nostra non potuisset commodius confici, quàm confecta est.
Quod perfecisti, accuratiori studio pfici nõ potuit
Non sa leggere, e manco intende. (set.
Non modo non intelligit, verum ne legit quidem.
Non solum parum intelligit, sed nec legit.
Adeo non intelligit, sed nec legit.
Hic in bonis literis nihil, quid dicam intellegere? imò nec legere potest.
Hic nihil in bonis literis, non dicam intelligit, imò nec legit quidem.
Non senza cagione.
Non sine causa Non immeritò Non iniuria.
Non abre. Ritè, meritò, optimo iure, optima de causa. Non son consueto farlo.
Non consueui hoc facere.
Hoc a meis moribus obhorret.
A meo more alienum est hoc facere.
Hoc facere minimè insueui.
Non s'applica alle lettere.
Non se applicat ad studium.

Non animum ad literas adiunxit.
Non se addicit literarum studijs.
Non se tradit Musarum consortio.
Non sta bene alla tua reputatione.
Hoc tuæ non conuenit modestiæ.
Hoc a tua conditione longissimè abhoret.
Non si dee star ostinato in vna openione.
In eadem sententia non est semper persistendum.
In eadem opinione semper permanendum nõ est.
Non semper idem consilium est sequendum.
Non ti mancherò mai.
Studium meum nunquàm est tibi defuturum.
Opera mea tibi erit semper paratissima.
Ego nullũ meum tibi vnquam officium denegabo.
Mea fides nusquam est tibi defutura.
Non ti scriuo senza causa.
Non scribo hæc temerè.
Non scribo hæc sine causa.
Hæc literis frustra non comitto.
Non hebbi ardir di dar le mie lettere a Cesare.
Non ausus sum Cæsari literas meas committere.
Nõ existimaui literas meas Cæsari tutò committẽ
Non mihi uisum est Cęsari rectè literas dare. (das
Cæsar non est multum tutus in dandis literis.
Non deuerei affaticarti in tante occupationi.
Non deberem oneris tibi quicquàm imponere, in summis præsertim occupationibus tuis.
Laboris tibi quicquàm committere non deberẽ, in ma-

maximis præcipuò occupationibus tuis.
Non deberem te virum laboribus refertum retinere præsertim cũ sis vehementissimè occupatus.
Non poteui far cosa piu amoreuole.
Nihil abs te iucundius fieri poterat.
Nihil abs te agi beneuolentius poterat.
Maiorem in agenda causa rẽ præstare nõ poteras.
Res maiori amore a te curari non poterat.
Non ti marauigliar, s'io mi corruccio con Cesare.
Ne mireris si Cæsari acriter succenseo.
Non est, quòd mireris, si te Cæsare indigior.
Nulla erit apud te admiratio, si in Cæsarem excandesco.
Nuoue cattiue mi porti.
De rebus nostris mihi parum læta nuncias.
De rebus nostris nihil mihi boni significas.
Numerami fra gli altri amici tuoi.
Tu uir uirtutũ laude cumulatissimus, nõ grauatus es, nos qui nihil sumus politissimis literis tuis, ad amicitiam prouocare.
Humanissimis, simul & elegãtissimis tuis literis etiam in amicorũ tuorũ numerum me coaptasti.
Obedire bisogna al padre.
Oportet obedire patri.
Mos patri gerendus est. Morigerandum est patri.
Obsequendum est patri. Patri concedendum est.
Obsequium dandum est.
Patri inseruiendum est.

Non obediſce neſſuno, nè anche il padre.
Neminem audit, nè patrem quidem.
Non audit vel parentum.
Nemini obſecundat, nè parenti quidem.

Obligato ti ſon.

Deuinctus ſum tibi.
Sum obnoxius tibi.
Tibi tantum me debere intelligo, quantũ nũquàm ſim perſoluturus.
Tantũ tuæ debeo humanitati, vt nullis officijs, nulla opera, labore, induſtriaq; mea poſſe uidear ſatiſ (facere.
Ea cã me tibi plurimũ debere intelligo.
Si mihi conſilium foret tua in me merita enume- (rare.
Iſtmon profecto fodere mihi videret.
Ipſe tibi id totum debeo, quod mi tribuis; præſertim cum mihi ipſi nullo pacto deberes. (ras.
In me unum innumera officia agminatim glome-

Obligato ti ſon, ſe lo farai.

Si id feceris, me artius deuincies.
Si id egeris, mihi rem gratam facies, ſed opus eſt feſtinatione.
Meliori nomine me tibi aſtrinxiſti.
Antea me deditiſſimum habebas, nunc multò deuinctiorem.

Ocioſo è, cioè ſtà in ripoſo:

Multos dies dedit otio.
Hic vltra Endymionem indormit negligentiæ.
Ferijs perpetuis vult vitam conſumere.
Otio & turpitudine emarceſcit.

O

In utramque aurem dormiat ocioſus.
Porrectis pedibus ocioſus dormit.
Deſidia ocioque incerti turpeſcit.
Hunc iuuat in vmbris latere.
Se ſuumque nomen contemnit.
Propter, uitam viuit.
Bono otio uſque quaque abutitur.
Magna laboris fuga tenet hominem.
Eſt otij amatur eximius.
Luxu & otio indulget.
Eſt ceſſator quàm maximus.
Otioſus libenter ſedet.

Occupato in tutto, a pena poſſo ſcriuerti.

Ego ſummis occupationibus impeditus, vix ad te ſcribere potui.
Ego familiaribus negocijs detentus, uix tibi has literas dedi.
Ego maximis laboribus inuolutus, uix hæc pauca exaraui.

Odio mi porta.

Me odio graui proſequitur.
Me odio pluſquàm Vatiniano inſectatur.
Odio capitali a me diſſidet.
Hoſtili animo in me ſæuit.
Acerbiſſimum in me odium concitauit.
Agreſti odio me proſequitur.
Multo in me odio eſt permotus.
Vita mea eſt ei odioſiſſima.

Odit

Odit me cane peius & angue.
Sum ei admodum inuisus.
Est mihi vehementer infensus.
Odio ti portano tutti.

Odio omnes habent.
Homo es omnibus adeò inuisus, nt nec a frat ribus aut liberis ameris.
Odio apud omnes, neutiquam obscuro, laboras.
Odia le lettere, cioè
l'ha in odio.

Iam pridem cum bonis literis bellum gerit.
Is magno studio conspirat in bonas literas.
Odit uehementer literas.
Ei grauissimè sunt bonæ literæ.
Odo delle nostre cose quel
che mi piace.

De communium rerum statu in dies, quæ gratissima sunt intelligo.
De rerum nostrarum rationibus audio quotidie, quæ summa me delectatione afficiunt.
De statu amicorum nostrorum, quæ iucundissima sunt semper perspicio.
Odo ogni giorno, molte cose,
lequali uorrei fossero uere.

Multa audio quotidie, quæ cupio esse uera.
Complura mihi in dies nunciantur, quæ utinam uera sint.
Multa ad nos quotidie deferuntur, quæ ita, vt dicuntur, esse cupio.

Ogni

O

Ogni cosa, che farò per te, sarammi grato.

Omnia, quæ pro te suscipiam, gratissima.
Omnia, quæ tui causæ agam, erunt mihi periucunda.
Quæ pro te suscipiam, gratissima iudicabo.
Quæ pro te sustinebo, non erunt mihi molesta:

Ogni giorno appresso noi si raccontano le tue virtù.

In dies apud nos prædicantur incredibiles tuæ in omni genere virtutes.
Assiduo sermone apud nos defertur singularis tuarum in omni genere virtutum præstantia.
Quotidiè apud eos incredibilis tuarum virtutum amplitudo enarratur.

O huomo crudele.

Homo est omnium, quos terra sustinet, impijssimus.
O miserandæ conditionis hominem.
O feros animos, ò crudeles cogitationes.
O derelictum ab humanitate hominem.
Ab in malam rem scelus.
Nulla Tragœdia nefario sceleri inueniri potest.
Tace fucacissime nebulo, qui mira quadam, sed sallissima probitatis specie, neminem quàmlibet astutum non fallis.
Quid tibi post hac sceleratum videri poterit, quẽ te nõ legum metus, non Numinis vllius reuerẽtia, à flagitijs queat dehortari.

Ognun t'ama sommamente.

Singularis est omnium in te amor.
Incredibilis est omnium in te beneuolẽtia.
Summa est omnium in te fides.

Orna, cioè adorna.

Ornat, Expolit, Exornat, Venustat, Honestat.

Pace serà quest'anno.

Depositis genus humanum sibi consulet armis.
Hoc anno pro uirile pacẽ amplectentur principes.
Pax missa per orbem.
Ferrea belligeri compescet limina Iani.
Immutati Principum animi, ad pacis concordiæque studium totis incumbent viribus.

Pace faranno.

Pacem component. Restituent concordiam.
Pacem conciliabunt.
Vitam ad concordiam munient.
Aditum ad pacem instruent.

Pagato ho li tuoi debiti.

Solui quod debeas.
Propria impensa æs alienum exolui.
Distraxi omnes æs alienum à te conflatum.
Te mole debitorum liberaui.
Tuis satisfeci debitis.
Dissolui omne æs alienũ, quo astringebaris.

Parla elegantemente.

Eleganter & ornatè loquitur.
Est Romana facundia nobilitatus.
Est Latina eloquentia spectabilis.

Est

P

Est homo ornatioris eloquij.
Est homo ornatissimæ facundiæ.
Cultus est eloquens.
Facunda ac nitida elocutione vtitur.
Loquitur omni barbarie procul repulsa.
Est velut quidam eloquij Romani Deus.
Cum summa verborum elegantia sermonisque venustate, atque gratia declamat.
Ciceronis elegantiam atque iucunditatem in dicendo egregie exprimit.
Qui eloquētiā (quæ in eo est singularis) maiorē desideret, is mihi suauitatē ī melle desiderare uidet.
Tantum cultus & nitoris inest suæ linguæ, ut ad solā audientiam delectationem genitus uideatur.
Hic Demosthenē, Tuliumq; uincit, linguę p̄cipuos, Ducesq; summos.
Est Latina facundia celebratus.
Est vir cultissima facundia præcellens.
Orator est haud hercle ignobilis.
Est inter Romanæ linguæ Quirites elegātissimus.
In suo ore puriſſima residet latina linguę p̄prietas.
In labris pitho stat reuerenda suis.
Est latinæ linguę delitium.
Tersè, nitide ac preßè loquitur.
Mira ineſt verbis suis elegantia.
Loquitur summa verborum munditie atque luce.
Nihil suo eloquio politius, excultius, eruditius.
Quæcunque loquitur, incredibili verborum suauitate dulcescunt.

Incredibili quadam ſuauitate verborum vtitur.
Eiloquēti illa Homerici ſeni mella pfluere vidēt.
Nihil non eruditè, & ornatè, nihil non diſtinctè
& adamuſſim loquitur.
Oratio ſua pura eſt, aperta, & facilis.
Ei loquenti dulcis eſt ſermo, proprius, terſus, exquiſitus, & grauis.
Eū dicas vberrimum quoddam eloquētię horreū.
Muſam quandam, non hominē loqui contenderes.
Illi Rhetorica ſubſeruit, & ad vnguem nota eſt.
Illi domeſticasūt, et familiaria Rhetorices pcepta
Dū loquitur, iurares eſſe Demoſthenem, aut ſi qs.
Demoſthene ſuperior eſſe poteſt.
Exactiſſima dicendi facultate ualet.
Suo ex ore fluit oratio melle ſuauior.
Sua oratio adeo fluit, vt ſecum rapiat auditorem.
Hunc præter ſummam eruditionem decus eloquētiæ commendat.
Mellita quædam ſuauitas ſuo ori inſidet.
Tā expolitè loquitur, ut ne Cicero quidē politius.
Nihil ſuo ſermone ſuauis, melitius, nitidus.
Purè integreque loquitur.
Syncerè candidè, nitidique eloquitur.
Nemo eſt tam ferreus, quem ſuus illa purus ſynceruſque ſermo non potius demulceat.
Eſt linguæ latialis gloria inſignis.
Nullus eſt dicendi candore eo ſuperior.
Eſt vir in narrādo mira iucunditatis, et clariſſimi candoris.

Tanta

P

Tanta uenustas illius sermonibus inest, vt nihil suo eloquio sit venustius.

Est uir dicēdi maiestate, & orādi pstātia clarissimus.

Hic unicus omnes dicendi Veneres amplexatur.

Est supra quàm dici queat eloquentissimæ.

Est typus, atque simulacbrum, totiq; Latialis politici effigies.

Huius uiri facundia plerisque uidetur ad formandam eloquentiam sola sufficere.

Ex hoc homine reginam rerum eloquentiã inueniã, in quo sunt Catonis grauitas, Celi lenitas, Gracchi impetus Cæsaris calor, Hortensij distributio, & Ciceronis opulentia.

Parla barbaresca mente ignorantemente.

Barbarè loquitur.

Vir est fece barbariei conspurcatus.

Est elinguis, infans, & planè barbarus:

Est a puritate sermonis Romani alienus.

In Barbarismos incidit & solœcismos.

Sua uerba barbariem olent.

In conditè, & sine sale loquitur.

Loquitur sine cultu delectuque uerborum.

Verbis utitur incultis, & à splendore Romani eloquij alienis.

In loquendo Gothicam linguam refert.

Nullus lepos, nulla facundia, nulli sales, nullus cultus, nullæ Veneres, nullę Gratię, nullus nitor nulla denique; elegãtia suis inest uerbis, sed horribus qui-

dem sermo.
Totus barbarie squallet.

Parla troppo.

Est loquaculus, garrulus.
Est impendio loquacior.
Est homo non loquacissimus, sed ipsa loquacitas.
Est rana, cicadaq; garrulior.
Est leuis, futulis, importunus.
Est innata est uerborum petulantia, & loquendi temeritas. Vide etiam. C.

Parla superbamente.

Loquitur superbè. Follè præmit ventos.
Nescio quia secũ graue cornicatur ineptè.
Totum Heliconem inter loquendum effundit.
Darent fumo, nebulisque pondus sua verba.
Proijcit ampullas, & sesquipedalia uerba.
Efflat inanes gloriolas.
Ampulloſa imperitia, & ostentatione tumescit.
Ampulloſe respondet.

Parla piu apertamente.

Pinguiore Minerua age.
Dic crassa (vt aiunt) Minerua.
Rudis ac planius dic.
Apertius ac clarius effare.
Simpliciter & apertè dic.
Simplicius, atque crassius loquere.

Parlato non hai di questo.

Hoc sicco, pede præterijsti. Hoc silẽtio prætermisisti.
Temere hoc transeundum putasti.

Hoc

P

Hoc nube silentij obtexisti.
Hoc silentio omisisti.
Silentij, velo hoc contexisti.

Parlar non sa.

Nescit loqui. Est Rana quædam Seriphia.
Est homo planè mutus. Elinguem putares.
Infantissimum iudicares.
Parum a mutuo differt.
Est canendi dicendique prorsus imperitus.
Ne vocem quidem vnam concione edit.

Parlare oscuro è il tuo.

Obscurus est tuus sermo.
Tuus sermo est implicitus.
Tuus est sermo est error uerborum inextricabilis.
Tuus sermo Giordianis nodis est obuinctus.
Inespicabili verborũ circuitu obuolutus est tuus sermo.
Tuus sermo ẽ Griphis oseptus Ausonianis.
Tuus sermo captiosis verborũ laqueis cõceptus est.
Nec planè nec dilucidè loqueris.
Scire ac intelligere neminem vis, quæ dicas.
Inaudita, & insolenti uteris oratione.
Amphibologice loqueris.

Parliamo, come si dee.

Serio loquatur.
Omitamus hastricas, & ad senia, grauiaq; uenia-(mus.
Missa isthæc faciamus ridicula.

Parlo con teco domesticamente.

Tecum non secus, ac mecum loquor.
Loquor familiariter.

Tecum ago non obscurè.
Pati patientemente la fortuna contraria.
In re tam acerba bono sis animo oportet.
Multum iuuat animus in re mala bonus.
Fortis infractoque sis animo.
Sors humanæ conditionis fortiferenda est animo.
Quod sors fert citra culpam nostram, id æquo, atque adeo magno animo ferendum est.
Patientemente sopporta.
Si eum stupidum, si lapidem, si beluam facias, non admodum commouetur, non refragatur.
Facili aĩo fert quicquid conuitij in eum sparseris: Est quidem in sei psum multarum iniuriarum paulò negligentior.
Patir non posso tanta fatica.
Pati hunc laborem non possum.
Tanto fastigio laborum non sum par futurus.
Intolerabili mole laborum præmor.
Succumbunt honeri uires.
Cedere huic labori compellor.
Patirò tutto il mal che dirai di me.
Patiar quicquid in me sinistri dixeris.
Patito ho maggior ingiurie.
Passus sum maiora conuitia.
Ad maiores contumelias iam occallui, minus ideo ad hæc leuia commoueor.
Ita mea cutis occalluit ad hos morsus, ut iã leues uerborum ictus non admittat.
Hisce tuis cõuitij haud aliter moueor, q̃ si me asel-

lus calce feriret.
Ad has cõtumelias ne pilo magis quidẽ moueor.
Pato ogni cosa patientemente.
Sum laborum tolerantissimus.
Patior quicquid accidlt.
Quę mea nõ sunt, sic demũ fieri uelim, ut Dij uolũt
Quicquid obtigerit, nec deos culpabo unquam, nec accusabo, nihil expostulabo.
Seruire scio, uincere nescio.
Pacato uultu aduersa, sicut prospera, excipiam.
Aduersis rebus minime deijciar, psperis, nõ insoles
Nullum conuitium non feram, uel falsissimũ. (cã.
Paura ho hauuta, e grande.
Magno affectus fui timore.
Formidine non mediocri captus sum.
Obstupui, steterunt q; comæ, & uox faucibus hęsit.
Gelidus per dura cucurit, ossa tremor.
Metu propè sum consternatus.
Eui penè exanimatus metu.
Extimui, sensique metu riguisse capillos.
Paura non ho.
Non timeo. Sum omni metu liberatus.
Ereptus est mihi timor omnis.
Excussi de corde metum.
Leuatus sum formidine non mediocri.
Paura non ho di te.
Non timeo te.
Omnem tuam mordationem edentulam nõ timeo.
Tuas obtrectationes uirulẽtas, & oĩno ridiculas.

ne

ne pili quidem faccio.
Fumos inanes tuos contemno, nimiamque istam in solitiam retundam.

Pazzo è.

Stultus. Est impos animi.
Est rationis impotens.
Est tanquàm Asino syluestri actus.
Est uitio mentis captus.
Planè indiget elleboro.
Di sibi suam dent mentem. Non secum habitat.
Non est apud se. Non est mentis compos.

Peggiore diuenta ogni giorno.

Quotidie fit peior.
In d es deterior euadit.
In dies accrescit suorum scelerum immunitas.
In dies flagitium flagitio adauget.
Vitam Mandrabuli planè degit.
Mandrabuli more viuit.
Vitiorum sordes & animorum labes contrahere non desinit.

Pensieri ho assai nella testa.

Discruciant animum curæ.
Hæc res innumeris curis animum meum uehementer angit.
Multis curis sum implicitus.
Diuersis negocijs distringor.
Varijs distrahor curis.
Negotiorum mole obruor.
Multis studiorum obruor laboribus.

Penso,

P

Penſo, c'habbi udito queſto.

Puto id te audiuiſſe.

Cẽſeo te hoc ĩtellexiſſe. Arbitror hoc tibi notũ eẽ.

Penſo che ſappi quanto ſia diligente nelle coſe tue.

Quæ ſit mea pro rebus tuis vigilantia, arbitror te intelligere.

De meo ſtudio erga te, cenſeo, te cognoſcere.

Quãtum pro te, tuisque rebus elaborauerim, haud vereor te intelligere.

Penſo che conoſci la maluagità delli noſtri nemici.

Inimicorum noſtrorũ ſcelera tibi nota eße arbitror.

Inimicorũ noſtrorũ pfidiã conſeo iã te cognoſcere.

Quanta ſit inimicorum noſtrorum improbitas, minimè te latere exiſtimo.

Penſauo non hauer altro da fare.

Id negotijs mihi ſolum dari credebam.

Hoc negociũ mihi ſolum datum eſſe rebar.

Putabam hunc eſſe mei negotij ſcopum.

Penteſi d'hauerlo fatto.

Pœnitet facti. Cœpit eum pigere facti.

In pœnitentiam verſus eſt.

Perdonami ti prego.

Parce quæſo erratis.

Remitte mulctam.

Hanc unam ignoſce culpam.

Da ueniam puerilibus erratis.

Ad hoc vitium velis conniuere.

Perdonami,

P

Perdonami s'io son breue.

Ignosce festinationi literarum.

Parce literarum celeritati.

Da veniam si breuiores ad te dedi literas.

Perdonami, ch'io mi corruccio cõ giusta causa.

Ignosce iracundiæ meæ, quę legitima est.

Parce meis querelis, quæ iustissimæ sunt.

Da ueniam iracundiæ, quæ iustissima est.

Pericolo grande cerchi.

Vitam tuam innumeris exponis periculis.

Varys te obiectas discriminibus.

Periculis te temerè offers.

Versaris in multis periculis.

Grauia tibi impendent vitæ discrimina.

Per non piu attediarui con il dire:

Prolixus ne sim. Iam satis est.

Iam satis est, neme Crispini scrinia Lippi.

Compilasse putes, verbum non amplius addam.

Ne nimium longa sumatur oratio.

Ne longa ambage morer uos.

Perche ho inteso, che ami la uirtù, però faccio conto di te.

Quia accepi uirtutem abs te plurimum diligi, iccirco te magni facio.

Quoniam bonarum artium disciplinas te adamare intellexi, ideo te plurimi facio.

Quoniam virtutum insignia tibi semper grata animaduerti, iccirco te cæteris antepono.

Quoniam exploratum habui virtutẽ in ꝑcio apud

te

te semper esse, ideo summo te obseruantia colo.

Perche mi perseguiti?

Quid est, quòd me persequaris?

Quid est, quòd mihi detrahas?

Quid est, quod me perturbes?

Quid est, quòd iniurijs me afficias?

Quid est, quòd me molestes?

Per amor tuo difenderò Cesare, bench'io non gli fossi amico.

Cæsarem, quem mihi commendas, & si ab eo læsus sum tuo tamen nomine defendendum suscipiam.

Cæsarem de quo ad me scribis, etsi non paruis sum ab eo affectus iniurijs, attamen, quia ita vis, eum in omnibus defendam.

Cæsarem, de quo literis mecum egisti, & si me ei aduersarium constitueram, abs te tamen ipso rogatus, eum accuratè defendam.

Per gratia d'Iddio, siamo fuora di pericolo.

Dei clementia periculum euasimus.

Dei immortalis beneficiũ ab imminentibus malis nos liberauit.

Dei benignitate omnia discrimina subterfugimus.

Perseuera come hai cominciato.

Perge, obsecro, qua instituisti via.

Cœptum iter (quæso) prosequere.

Si mihi credideris, cœptum continuabis iter.

Persuadomi, che tu m'ami molto.

Mihi persuadeo, me tibi charissimum esse.

Censo maximo me abs te amore complecti.

Confido me abs te plurimum diligi.
Per queste ragioni dei far quello,
ch'io ti consiglio.
His rationibus sententiæ meæ acquiescere debes.
His causis consilio meo parere debes.
His de causis mihi obtemperare debes.
Pesci noceno a te.
Pisces tibi nocent.
Pisces tibi obsunt.
Piscium esus est stomacho tuo grauis.
Piscium esus stomachum tuum ledit.
Pisces valetudinem tuam offendunt.
Esus piscium est tibi inimicus.
Peste, cioè la peste cresce.
Nunc facili quadam peste feruent omnia.
Pestis Ferraria passim scintillat.
Passim vagari pestis cœpit.
Pestilens aer Ferrarienses infestat.
Pestis inclementissime sæuit.
Ferrariæ non parum sæuit pestis.
Piacendo a Dio.
Si fata ferant. Deo optimo maximo auspice.
Si superis collubitum fuerit.
Si cœpta Dij bene fortunent.
Si suo nomine dexter affuerit Deus.
Deo fauente.
Deo fautore.
Deo propitio.
Annuentibus superis.

P

Piaciuto è cosi à Dio.
Si placitum est Deo optimo maximo.
Si superis uoluisti is abunde.
Sic uisum est superis. Sic Deo placuit.
Piacer, duplicato delle lettere.
Dupliciter delectatus sum tuis literis.
Tuæ quidem litere duplicẽ mihi lętitiã attulerũt
Ex tuis ad me literis duplici gaudio affectus sum.
Piglio gran piacer dell'amicitia nostra.
Maxima afficior voluptate ex familiaritate nostra:
Nõ modica afficior iucũditate ex amicitia nostra.
Amicitia nostra maximam mihi affert uoluptatẽ.
Pianger comincia.
Flere cępit. Erupit lachrymas.
In lacrymas solutus est. Prorupuit in fletum.
In lachrymas conuersus est.
Nunc lachrymis maduere genæ.
Nunc maduerunt oculi fletu.
Pigliando inimicitia per l'honor mio a mostrato esser uero amico.
Optimum te mihi amicum præstitisti cum multorum odium, et maleuolentiam pro mea conseruanda dignitate susceperis.
Iustum te mihi amicũ ostẽdisti, cum inimicitia, & hominũ odiũ pro mea fama retinẽda sustinueris.
Poniamo, che sia cosi.
Fingamus ita esse. Donemus ita esse.
Hoc interim concedamus.
Ponamus sic esse.

P

Possa io morire, s'io non uoglio meglio a te, che tu à me.

Moriar, nisi te amore superem.
Peream, si te beneuolentia non vincam.
Ne viuam, si tibi in amore concedam.

Poter grande hai.

Habes magnam autoritatem.
In te, & auctoritas, & sapientia tanta viget, quã ta vix in alio vnquam.
Homo es summę dignitatis, autoritatis, gratiam, multumque de nobis meritus.
Tua autoritas nunquam vacillat.
Tam ad alta tua progreditur autoritas, sit caput adsidera tollat.
Summa est tua apud principem autoritas.

Pouero è.

Egestate laborat. Laborat ea egestate.
Est omnibus diuitijs nudatus.
Est omnium rerum egenus.
Magna egestate sordescit.
Est Codro pauperior. Est nudior Leberide.
Nudus est tanquam ex matre.
A pristina fortuna defluxit.
Ad inopiam uelis remisque properat.
Ne obolum quidem habet, vnde sibi vestẽ emat.
Est nudior Paxillo.
Pedem vbi ponat, non habet.
[illegible]nimam debet. Zonam perdidit.
[illegible]mnibus opibus destitutus.

Est

P

Est clypeo simulet galea nudatus, & hasta.
Omnia secũ portat. Est Agrippo sterilior.
Theognis diuitias habet.
Ne nummus quidem illi est plumbeus.
Cleomenis superat cubile.
Manum ad stipem porrigit.
Aliena quadra miserrime uiuit.
Exiguum cibum tremulo ore petit.
Est tenuis conditionis.
Est abiectissimæ fortunæ.
Vitam duriter & misere transigit:
Pauperie premitur.
Quam plurimæ eum præmunt erumnæ.
Est alieni auxilij egens.
Est fortunis omnibus uacuus.
Est humili de plebe:
Est tenuis homo sortis.
Est tenuioris census.
Est pauperrime conditionis.

Publica l'opera tua.

Publica tuum opus.
Ne patere diutius cum blatis, & tineis rixari tuã fœturam.
Ede in uulgur tuum opus.
Factuum opus prodeat in lucem.

Punito serai grandemente.

Punieris grauiter.
Acerrimis plagis multabere.
Non erit liberum, neque impunitum tuum scelus.

Debita vltione erratum istud expurgabitur.
De te summetur acre supplicium.
Dabis, pœnas, exolues, lues pœnas.
Iusta à te superi exigent supplicia.
Debita exolues supplicia.
Non impunè id feceris.
Acri supplicio plecteris.

Punito son stato per te.

Piacularis hostia factus sum, ob stultitiam tuam.
Meum tergum tuæ stultitiæ causa subduxi.

Puto non è più.

Est iam adultus. Excessit ex ephebis.
E pueris excessit. Pubertatem egressus.
Pubertatis annos reliquit.
Est natu iam grandis.
Puerilia reliquit.

Predicatore è ottimo.

Est bonus theologus, & magnus prædicator.
Vir est rei theologicæ consultissimus.
Sacra ad populum conciones hēt, tāta omniū admiratione, vt ad eum plenis vndique vijs eatur.
Lepore uerborum allicit, sententiarum grauitate suspēdit, et cōciones ī petu atq; uiribus flectit oēs.

Predicarò sempre le tue laudi.

Perpetuus tuarum laudum prædicator existam.
Amplissimus tuis concionator futurus sum.
Ero semper acerrimus tuarū virtutū intimator.

Prego Iddio che la cosa uàdi bene.

Deum oro, vt quod constituisti, tibi benè succedat.

Deum

P

Deum exoro, vt res tuas bene secundet.
Deum quaso, vt tua vota secundet.

Pregoti che tu dij opera alla uirtù.

Te obsecro, vt virtutibus inuigiles.
Te hortor, vt uirtutibus incumbas.
Te non hortor solùm, sed etiam rogo, vt virtutibus operam adhibeas.
Cura, vt virtutibus inuigiles.
Cura, vt uirtutum ornamento compares.
Te rogo, vt omnes tuos neruos ad virtutis gloriam extendas.
Te obsecro, vt omnibus viribus summæ virtutum præstantiæ incumbas.
Te hortor, vt omni cura, studio ac diligentia virtutibus insudes.

Pregoti che mi vogli difendere, come richiede l'amicitia nostra.

Te oro, vt me ita tuearis, quemadmodum nostra ex postulat amicitia.
Te obsecro, vt rem meã ita defendas, vt nostra postulat necessitudo.
Te obtestor, vt me, vitamque meam ita defendendã suscipias sicut exigit mutuus inter nos amor.

Pregoti che la speranza che ho in te non sia uana.

Te rogo, ne opinionem meam fallas.
Te oro, ne spes mea frustras, & incassa remaneat.
Te obsecro, ne spem meam decipias.

Faueant superi tui conatibus.
Benefortunet Deus, quod tibi in manibus est.
Feliciter cedat quod instituisti.
Feliciter exeat, quod agressus es.
Deus bene cepta secundet.

Prouato non hai le forze tue.

Non satis vires tuas exploraueris.
Non consuliſti uires tuas
Non satis libraſti uires, in sufferẽdo huic oneri sint pares futuræ.
In suscipiẽdo onere, vires animi tui non cõsuluisti.

Proueduto huomo è.

Est Prometheus alter.
Est prouidentia nulli secundus.
Est sua prouidentia perquàm insignis.
In hoc homine prouidentiæ æqualitas cum prudentia certat.
Est futurorum neque incautus neque ignarus.
Egregiæ sibi suisque rebus prouidet, & consulit.
Nihil est, quod in sua prudentia desideres.
Sic prouidus est, vt futuri semper præscius fuisse videatur.
Nemo hoc homine altiori prouidentia præditus.

Prudente è.

Est prænitentis homó prudentiæ.
Est virtute prudentiæ præstantissimus.
Est præclarum totiés prudentię specimen.
Prudentissimus apud omnes habetur.
Est viua prudentiæ imago.

Ex

P

Ex perfidior pœnis.

Prometto che si farà.

Magnifice podiceor. Spondeo futurum.

Promitto me id factturum.

Do fidem futurum.

Confirmo futurum.

Prencipe ottimo è.

Princeps est optimus.

Nihil non regium agit.

Est illustrissimus, & excellentissimus princeps.

Est in est animus verè egregius.

Habet pectus, uerè regium.

Ei inest animus uerè regius.

Latrocinia mira seueritate compescit, nocētes profugat, bonis legibus suum vigorem reuocat.

Nemo hoc principe incorruptior.

Hic unº multorū Heroū dotes, ac decora suis retulit, Ptolomei Philadelphi studiū erga bonas lr̄as, Alexādri Magni felicitatē, Philippi ciuilitatem, Cęsaris inuictā vim animi, Augusti suauitatē, Traiani mansuetudinē, Alexandri Seueri integritatē M. Antonij doctrinā, Theodosij pietatē, & si quid aliud maius esse potest.

Rite regit dictis, & pectora mulcet.

Prosperità ti doni iddio.

Sit faustum, ac felix, quod aggrederis.

Deus bene uertat, quod agis.

Bono sit omnibus, quod instituis.

Bene fortunet Deus tuos labores.

Pregato son stato à farlo.

Rogatus sum, vt hoc facerem.

Rogatus hoc feci.

Multis & assiduis precibus exoratus, hoc feci.

Permotus præcibus hoc feci.

Multiplici rogatu adductus sũ, vt hoc a me fieret.

Pregoti, quanto so & posso.

Maiorem immodum te rogo.

Te etiam atq; etiam oro, et obsecro, atq; obtestor:

Hoc unum abs te peto, & contendo.

Peto a te, et si pateris, oro, ut te cõserues ĩcolumẽ.

Vehementer te etiam, atque etiam rogo.

Hoc te etiam atque etiam precor.

Prego, che vi ritroui sani.

Præcor, ut uos oẽs incolumes & rectè ualentes, offendam.

Faxit Deus optimus maximus, ut uos omnes offendam incolumes.

Pregandomi mi fai ingiuria.

Magna me afficis iniuria, cum precibus officium meũ postulas.

Ingratam, mihi rem facis, cum aliquid precibus a me contendis.

Iniuriam abs te mihi fieri puto, cum à te rogor.

Prometti è non attendi.

Te promissa non aligant.

Credo te futilem, & nullius fidei.

Pacta facis Locrensia.

Es sædifragus.

Q

Est uiri prudentis exemplar.
Existimant omnes prudentiam quasi lumen aliquod cęteris extinctis in eo eluceſcere.

Preſentation dell'altre lettere dopo le ſue ſcritte.

Scriptis iam, & obſignatis meis ad te literis, tuæ mihi delatæ ſuerunt.
Abſolutis iam, et tabellario commiſſis meis ad te liter s, tuas mihi Cæſar reddidit.
Expeditis iã, & miſſis literis ad te meis, tuas quã primum accepi.

Quando conſidero, i benefici, che m'hai fatto ſon aſtretto far ogni coſa per te.

Cum tua erga me benemerita memoria repeto, impellor omnia pro te, libentiſſimè facere.
Cum animaduerto, quãta ſit tuorũ erga me officiorũ magnitudo, compellor tibi in omnibus ſeruire.
Cum mihi in mentẽ uenit, quibus me beneficijs exornaueris, cogor omnia tollerare modo tibi morem geram.

Quanto potrò.

Quantum in me erit.
Quantum uires patientur.
Quanto mihi concedetur.
Quanto ſtudio conſequi potero, id omne ad arbitrium tuum libentiſſime conferam.

Quanto potremo.

Quantum poterimus.
Quoad facultas feret.

Q.

Quantum noſtræ ſeſe extendent uires.
Quantum erit in nobis ſitum.
quoad penes nos erit.
Quanto poſſo ricordarmi:
Quantum recordari poßum.
Quantum memoria repetere poſſum.
Quantum cogitatione complecti poßum.
Quanto haurei riſo, s'io foſſi ſtato preſente.
Quos ergo riſus excitaſſem, ſi affuiſſem.
Site coram adijſſem, riſus maximi affluißent.
Quel, ch'io ho penſato per te, ti ſarà, molto utile.
Quod p te excogitaui, magnũ eſt tibi lucrũ allaturũ
Quod mihi pro te in mentem, uenit maximum eſt tibi emolumentum præſtiturum.
Quod pro te mente reuolui, maximos tibi fructus afferet.
Quel, che ſi dice dell'armata è falſo.
Quod de claſſe fertur, falſum eſt.
Quod de claße impingitur, uanum eſt.
Quod de claße dicitur, riſibile eſt.
Quod de claße quod obijcitur, mẽdaciũ eſt.
Quel piacere, che farai a Ceſare, reputa farlo a me.
Quæcunque officia in Cæſarem contuleris, ea omnia in me collocata arbitrare.
Quibuſcunque Cæſarẽ beneficijs obſtrinxeris eiuſdem me obnoxium reddes.
Quicquid ſtudij, ac diligentię Cæſari, cãm expoſueris,

ris, id ipsũ in re te mea exposuisti, existimes uelī.

Quell'è vera laude, che procede da huomini lodati.

Ea est firmissima laus, quæ prouenit ab his, qui gloriosissimè viuunt.

Ea est vera laus, quæ a celeberrimis viris plurimum decantatur.

Ea est vera laus, quæ a viris laudatis profiiciscitur.

Quello è vero honore, che nasce dai fatti.

Is verus est honor, qui non ex verbis nascitur, sed ex re ipsa.

Ea est vera nominis existimatio, quæ non ex sermonibus, sed ex rebus ipsis deducitur.

Quelli c'hanno visto, possono render testimonianza di me.

Qui perspexerunt de gestis meis testificari possunt.

Qui viderũt, firmam fidem præstare possunt, quo modo me habuerim.

Qui interfuerunt, testes sunt de his, quæ a me gesta sunt.

Questa cosa mi piace molto.

Hoc est mihi pergratum.

Hoc me plurimum delectat.

Hoc mihi valde placet.

Hoc est mihi admodum iucundum:

Questa cosa l'ho molto a caro.

Hæc res est plurimum mihi cordi.

Nihil est, quod sit mihi maiori curę, quã hæc res.

Id mihi

Q

Id mihi maxime cogitatione eſt.
Queſta coſa appartiene a me.
Hoc meum eſt onus. Hoc mea intereſt.
Hoc ad me attinet.
Hoc ad me ſpectat.
Hoc meum eſt negocium.
Queſta coſa ti ſarà di grand'honore.
Hoc ſummo tibi erit ornamento.
Hoc magno tibi erit honori. (latura:
Hęc res tuæ exiſtimationi magnũ eſt quomodo al
Queſta coſa ti ſarà molto vtile.
Hoc magno tibi erit adiumento.
Hoc ampliſſimum tibi emolumentum præſtabit.
Hoc tibi multum vtilitatis afferet.
Hoc maximos tibi comparabit fructus.
Queſta coſa ſi è chiara.
Hæc res nihil habet obſcuritates.
Hac in re nullam eſt dubitatio.
Hoc negocium nulla difficultate habet.
Hoc omnibus patet.
Queſta coſa non ſi dee tacere.
Hoc non eſt tacendum.
Hoc minimè prætermittendum eſt.
Hoc non eſt cum ſilentio relinquendum.
Queſte coſe mi vengono a memoria.
Hæc mihi occurrunt.
Hæc mihi ueniunt in mentem.
Queſta è coſa manifeſta a tutti.
Hoc palàm eſt. Hoc eſt perſpicuum.

Hoc

Q

Hoc liquidò constat.
Hoc notum est lippis (ut aiunt) & tonsoribus.
Hoc est domo sua cuique notius.
Hoc luce clarius est.
Hoc notius, est quàm sit Delia canibus.
Hoc omnibus prorsus obuium est.
Hoc nemo nisi cecus non discernit.
Hoc explorata fatetur ueritas.
Hoc expositione non indiget.
Hoc pro comperto habetur.

Questa fillaba è longa.
Syllaba hæc est longa.
Syllaba hæc debet protendi.
Hæc Syllaba producitur.

Questo appartiene al nostro amore.
Hoc amoris nostri esse puto.
Hoc priscæ nostræ beneuolentię esse uidetur.
Hoc nostræ uetustæ amicitiæ esse duco.
Hoc amicitiæ nostræ proprium est.

Questo è auuenuto per errore,
e non per mia colpa.
Hoc errore, & non culpa euenit.
Hoc facilitate magis, quam fraude factum est.
Hoc credulitati potius, quàm culpa obuenit.

Questo è quello, di ch'io voleua,
che tu sapesti:
Hoc est, quod te scire desiderabam.
Hoc est, quod tibi notum esse uolui.
Hoc est, quod te scire arbitratus sum:

Questo

Q

Questo è vitio di natura.

Hoc est a natura.
Id omnibus à natura insitum est.
Id à natura comparatum est.
Id nobis attribuit natura.
Id nobis natura perscripsit.

Questo libro lo dedico a te.

Dedico tibi hunc librum.
Patere obsecro, tui celeberrimi nominis titulũ operi meo facem quandam prælucerè.
Hoc opus tuo nomini proprium seruo.

Questo non si puo far con ragione.

Hoc non potest sapienter fieri.
Si postules hoc ratione certa facere, tu nihilo plus agas, quàm si des operam, ut cum ratione insanias.
Hæc res neque consilium, neque modum in se habet vllum.

Questo sta bene a dotti.

Hoc decet doctos.
Hoc manus doctos exigit.
Eruditissime cuiusque interest hæc munera obire:
Hoc decet viros primæ (ut aiunt) notæ.
Hoc ad primi ordinis uiros spectat.
Hoc non nisi politiori doctrina ornatis licet.

Raccommandantissimo mi è.

Mihi commendantissimus est.
Est hic homo mihi tum ob eximias ingenij dotes, tum ob officia in me non vulgaria sic commodatus vt commendatior esse non possit.

Raccoman-

R

Raccomandoti le mie cose.

Commendo tibi res meas.

Res meas, quas apud te deposui tibi etiam atque etiam commendo.

Ragionar voglio teco.

Volo parum te alloqui.

Paucis te volo.

Paucis est quòd te velim.

Paucis tecum agere velim.

Lubet paucis tecum agere.

Ragioniamo spesso di te.

De te sæpe numero apud nos sermo incidit.

Frequens de te mẽtio, & eadem illustris apud nos habita est.

De tuo candore plurimus, & frequens mihi cum omnibus sermo est.

Ragioneuol cosa è questa:

Hoc uerè rationes repertæ monent.

Suadet hoc ratio.

Hoc est a ratione minimè alienum.

Rallegromi, che sij ritornato saluo.

Saluum te aduenisse gaudeo.

Te sospitem in ciuitatem rediisse vtile est.

Gratulor tibi felicem reditum.

Gratia sit superis, quòd ad nos incolumis redieris.

Gratulamur tibi, & nobis, quod viuus, ac valens nobis restitutus sis.

Quòd incolumem te ac reducẽ vidimus, est, cur, magnopere gaudeam.

Ralle-

R

Rallegromi molto, che i miei benefici ti siano grati.

Gaudeo plurimũ mea tibi officia cõtigisse gratissima
Lętor sũmopere mea tibi bñmerita fuisse ꝑgrata.
Est mihi periucundum, quicquid pro tuo nomine fecitibi probatum iri.
Magna afficior voluptate, meam tibi operam abste plurimum approbari.

Rallegromi c'hai conseruata la tua fama:

Non parua afficior latitia, tui nominis existimationem te defendisse.
Minime dici posset, quantum gaudij susceperim, te, honorem tuum illæsum conseruasse.
Lætor plurimum famam te integram seruasse.

Rallegromi che la cosa nostra sia andata bene.

Rem nostram fęliciter gestam esse, mirum immodum gaudeo.
Negocium nostrum benè confectum esse, plurimum lætor.

Rallegromi della tua prosperità.

Gratulor fortunæ tuæ.
Gratulor fęlicitati tuæ.

Recrearai l'animo:

Recreabis animum tuum.
Te reficies, te reparabis, te recreabis,
Animum tuum relaxabis.
Recreabis afflictam mentem.
Animum tadio languentem excitabis.

Recreasi

R

Recreasi con le lettere humane.

Recreatur literis humanioribus.
Animum suum politioribus literis relaxat.
Animum suum melioribus literis præficit.
Mẽtem suam bonarũ literarum studio præparat.

Recuperato hai il primo grado.

Gradum pristinum recuperasti.
Tu pristino fastigio es restitutus:
Clarior illustriorque emersisti.
Es in integrum restitutus.

Ringratioti molto.

Amplissimas tibi gratias habeo.
Immortales tibi gratias ago.
Meritas tibi gratias habeo.
Magnam tibi gratiam refero.

Ringratioti quanto so, e posso.

Facere non possum, quin in singulas res, meritaque tua tibi gratias agam.
Tantum me tibi debere existimo, quantum persoluere difficile est.
Quod referre gratiam, ita, vt volebam, non possum, fortunæ debes imputare.
Vitam eam mihi superi concedant aliquando facultatem, vt possim hunc animum tui ardentissimum re potius, quàm verbis, declarare.
Quid referam tuo in me animo dignum, nihil habeo, nisi me ipsum, quem si alicuius esse pretij putas, totum peculio tuo ascribito.
Ego re, quàm verbis, tantum in me beneficium rependere

pendere malim.
Immortalis ago tibi gratias agamque dum viuã: nam relaturum me affirmare non possum.
Habeo tibi, & semper habebo gratias, non solum vt amico, sed vt homini doctissimo.
Quum gratias agere pares non queam, hoc faciã, quo ad mihi reliquum est, te amabo, te colam, te venerabor.
Gratias tibi tàm multas ago, vt quas alijs quam libet amicis agam, non habeam.

Ringratioti di quanto hai fatto.

Quò quanta fide mea negotia procures, pars gratias agere vix possum, referre nequaquam.
Quod hoc fecerisgratiam, & habeo, & habitus sum immortalem.
Quòd meis commodis studes, et habetur a me gratia, & semper habebitur.
Quò nos pro virili tueris, gratum est.
Fateor me tibi magnopere deuinctum esse.
Tibi a me & habetur, & refertur gratia ingens:

Ringratio Cesare cagione della tua amicitia.

Maximas Cæsari gratias ago, qui tam consequendi familiaritatem mihi materiam obtulit.
Ingentes Cesari habeo gratias, qui mihi causam præbuit, vt me tibi amicitia coniungerem.
Cæsari magnam refero gratiam, qui mihi, vt te amarem, causam dedit.

Ringratio

R

Ringratiato ho molto Cesare:

Pluribus uerbis Cæsari gratias egi.

Multo sermone Cæsari gratias habui.

Longa oratione Cæsari gratiam retuli.

Renderti il cambio non posso.

Quòd nullã tibi tuisq; meritis gratiam referre queã est cur immensum doleam.

Animo meo nullũ vnquã incommodũ accidit acerbius, quam q̃ nunc tibi cui immensam gratiam debeo, ne mediocri quidẽ referẽdi suppetat facultas.

Doleo me tantam tuam in nos humanitatem non posse ex æquo reponere.

Ego quibus uerbis isti tam prompto, tam liberali in me animo gratias agam, non reperio.

Quibus tandem uerbis pro hoc tuo erga me animo gratias habiturus sim, nescio.

A me nullas officij uices possis sperare.

Renduto ha il beneficio.

Officium reddidit.

Merita præstitit.

Beneficia contulit.

Benemerita retribuit.

Riputato t'ho sempre sauio in ogni cosa.

In capiundis consilijs te summa prudentia uirum semper existimaui.

Semper te in consilijs administrandis optima fide uirum censui.

In rebus bene gerendis, te singulari prudentia præditum semper esse cognoui.

R

Resta adunque.

Reliquum est igitur. Restat igitur.
Superest igitur.

Restami, che parliamo insieme personalmente.

Superest, ut coram sermonem habeamus.
Reliquum est, ut una loquamur.
Restat, ut nos simul conueniamus.

Ribaldo è.

Homo est omni sceleris genere inquinatus:
Est omnis amentiæ, omnisq; sceleris socius.
Est omnium colluione uitiorum contaminatus.
Grauissimus quibusque criminibus est obnoxius:
Est quædam Lerna sentinaque uitiorum.
Nullus est suorum scelerum modus.
Est doctus Syllam scelerum superare magistrum.
Est ipsa nequitia nequior.
Est quauis peste pestilentior.
Suis moribus nihil asperius.
Suo pectore nihil est nigrius.
Scelestiorem certo scio uidisse me nunquam.
Est trifurcifer quidam.
Est uir uel cruce dignus.

Ribaldissimo sei. (des.

Peruersissimus es, q malo alieno, uel pasceris uel gau
Indignus es cui nũquam bene sit, qui malis gaudes alienis.

Ricco è.

Est abundè dives.
Ingens habet diuitiarum pelagus.

R

Illi abunde suppetunt diuitiæ.
Nihil suæ opulentiæ deest.
Est bene nummatus.
Vix cederet opibus Cresi.
Ipse Mida est gazis & lydo ditior auro.
Est ita diues, vt nummos metiatur.
Est auri ditissimus.
Est Arabis ditior.
Est lysicrates alter.
Est copiæ cornu.
Habet lac gallinaceum.
Est dextro hercule natus.
Est uir prædiues.
Est nullius indigens Deus.
Cresum opibus vincit.
Est crasso locupletior.
Ricompensarò la tua fatica.
Gratiam tibi referam.
Reponam tibi meritum.
Rependam tibi officia.
Respondebo tibi merrtis tuis,
Iæneratum hoc beneficium tibi pulchre dices.
Dispeream, nisi beneficium tibi conduplicauero.
Par ero beneficijs acceptis.
Efficiam, vt tuum in me officium ad te non sine Fœnore redeat.
Hęc tuę in me pietatis officia, multo fœnore remetiar.
Ricompensarti non posso.
Ego si me tm, quantus sum, pignori opposuero, nulla ex

ex parte possem soluendo esse.
Ego si amplissima, planeq; regalia munera reponerem fateor me tuis beneficijs imparem esse.
Tanta sunt tua in me merita, vt quamuis dicendi copiam suberent.

Ricompensare non possiamo il padre, nè la madre.

Nemo parem referre gratiam parenti potest, ne malo quidem.
Nec malo parenti quisquã parem referre gratiã potest.
Non potest par gratia rependi patri vel matri.

Ricordo buono mi dai.

Monesrectè. mones amicè. Placidè admones.
Sincerè consulis. Obiurgas amanter.

Ricordeuole sarò di te.

Tuorum in me beneficiorũ memoria nunquã consenescet, intercidet, emorietur.
Quicunque me terrarum angulus est habitaturus, tuorum in me beneficiorum memor ero.
Tui apud me vnquã est interitura memoria.

Ricordanza sarà di te.

Ipse tibi tuis scriptis extruxisti munimẽtũ ære pẽnis
Vir es cum primis insignis, & æternæ memoriæ hominum commendatus.
Tuum nomen erit immortale.

Ricordanza di questo non è.

Hoc post memoriam hominum contigit nemini.
Huius rei non extat memoria.

Hoc

R

Hoc factum est post hominum memoriam.
Nulla super hoc inualescit memoria.
Ricorderomi sempre delli tuoi benefici.
Tua in me merita nunquàm mihi ex animo dilabent.
Immortalia tua erga me benemerita, assidua memoria contemplabor.
Tuorum erga me mritorum memoriam, nulla vnquàm delebit obliuio.
Dies ac noctes tuorum erga me officiorum memoriam tenebo.
Tua erga me bñficia nũquã à memoria discedẽt.
Ricordati dell'amicitia nostra.
Cura, ut familiaritatis nostræ memoria habeas.
Fac, ut necessitudinis nostrę memoriam teneas.
Cupio, ut amicitię nostrę memoriam nulla delat obliuio. Velim, ut amicitię nostrę coniunctio ppetuę memoria tibi sit.
Ricordati di questa cosa.
Hoc tibi curę sit. Hoc memorię teneas uelim.
Cura, ne obliuiscaris.
Hoc sedulo in mentem habeas, uelim.
Hoc semper animo complectere.
Ricorrono tutti a te.
Confugiunt ad te omnes.
Fit frequens concursus ad te.
Te uelut patronũ, & spei anchorã oẽs conspiciũt.
Sanctissimis pedibus tuis se se omnes aduolunt.
Conuentus ad te clarorum hominum ex omni patria celebres fiunt.

R

Ricetto delle lettere.

Ho riceuute le tue letrere.

Accepi literas, accepi abs te literas.

Attulit mihi Cæsar literas tuas.

Redditæ mihi fuerunt literæ tuę.

Reddite mihi fuerunt abs te literæ.

Reddita est mihi epistola tua.

Tuę mihi literę delatę fuerunt.

Tuæ mihi literę p Corneliũ fuerũt assignate.

Accepi epistolam, quam ad me scripsisti.

Reddidit mihi Cæsar literas tuas.

Accepi, quas ad me Cęsari dedisti literas.

Riceuute ho le tue inuetiue.

Tue cõuiciatoriæ epistolæ ad me vsq; penetrarũt.

Omnia imples rumoribus inimicis, nẽt tuę famæ cõsulis.

Inuectiuarum sagittas in omnes vibras.

Ridiculosa cosa è questa.

Hoc est risu dignum.

Hæc res est pfectò iocosa, & risu digna Catoniano.

Quis in ac re sed a chachinnis temperaret?

Quis risui parceret?

Quis risum cohiberet, quum tutam lepidẽ iocaris?

Quis huc de cem non euocet Democritos?

Satis haberent decẽ Democriti, quod hic riderẽt.

Ridere comincio.

Solutus sum in risum.

Iam Democritum ago.

Vultum risu solui.

R

In risum progressus sum.

Rincrescemi hauer studiato.

Studiorum meorum me capit pœnitudo, tanquam qui nullam frugem attulerunt.

Me piget laboris literis impensi.

Nonnunquam mearum uigiliarum propemodum me pœnitet.

Riposarsi alle uolte bisogna.

Omnia indigent recreatione.

Omni uitæ institutioni suo lusus concedimus.

Studij etiam ipsi aliquid lusus nõnunquam permittitur.

Danda est etiam literis ipsis remissio.

Sunt etiam Musis sua ludicra.

Mista Camœnis otia sunt.

Riprende li uitij di altri.

Corrigit uitia aliena.

Nota curuos mores.

Vitia aliena censoria nota perstringit:

Alios carbone notat.

Riputato è niente.

In æstimatione quorum uilescit:

Nulla de eo in bonum fama celebratur.

Eum magis, quàm Thersitæ genus despiciunt.

Risposi à una lettera tua, uengo alla risposta dell'altra

Primis literis tuis respondi, uenio ad alteras.

Vni epistolæ respondi, uenio ad alteram.

Primæ epistolæ satisfeci, nunc ad alteram accedo.

R S

Risueglia Cesare.

Excita Cæsarem. Excute eum somno.
Eius somnum excutias.
Educ hominem è tenebris Morphei.
Excita Cæsarem à somno.
Curà Cęsarem à somno excitari.

Ritorniamo al proposito.

Redeamus ad rem.
Vt illuc, vnde abij, redeam.
Ne nostra in immensum paulatim excrescat oro.
Vt eò, unde digressa est, nostra se referat oratio.
Vt ad rem recurrat oratio.

Sai niente.

Nihil scis.
Nondum proluisti labra caballino fonte.
Non tibi Gorgonei mens fuit vncta uadis.
Fonte nec Aonio pectora tincta lacu.
Non tua Castallias coluere pęmata Lymphas.
Nunquàm Phocacium, nec tetigere lacum.

Saluta Cesare, & gli altri amici per parte mia.

Saluta Cæsarem nomine meo.
Meis uerbis Cæsarem salutabis accuratè.
Familiares nostros nominatim meo nomine salue-re iubabis.
Cæsari, cæterisq; amicis nostris salutem meis uer-bis annuntia.
Cæsarem iuuenem iusta modestum ac eruditũ, quę-so, ne graueris meo nomine salutare.

Cæsarem

Cæsarem omnis humanitatis antistitem diligẽter, & meo nomine saluta.

Sanar non si può.

In eis diluendis uulneribus Gorgonei fontis defluuia non sufficiunt, me Chironia manus.

Sanar si può in diuersi modi.

Huic morbo facilè mederi possumus.

Hoc poculum te febre leuabit.

Animi morbos sanat Philosophia.

Theologia morbos animi pellit, medicatq;.

Vinum leuit crutiatum dentium.

Malua leuat tormenta ueteri.

Somnus mitigat, sedat, sopit, leuat dolores capitis

Cicuta obsistit ebrietati.

Sapendo qualche cosa son obligato à te.

Debeo tibi quicquid habito doctrinæ.

Siquid in me est doctrinæ, & siquid prẽter hominis effigiem, habeo, id tibi iam nunc, ut par est, libens ingenueque acceptum refero.

Sapperà con il tempo.

Sapiet cum tempore.

Progressu temporis sapiet.

Sappi che istimo Cesare quanto merita la sua uirtù.

Scias Cæsarem tanti a me fieri, quantum eius uirtus exposlulat.

Cæsarẽ tanti a me fieri quãtũ meretur eius uirtus

Ego Cesari tantum attribuo, quantum uidetur exigere eius uirtus.

Sappi

Sappi questo per certo.

Hoc sic habeto. Hoc exploratum habeas.
Hoc crede mihi. Hoc ratum habeas.
Hoc existimes, uelim.
Hoc tibi persuadeas uelim.
Hoc unum sic habeto.

Saper poi facilmente quanto
mi sei caro.

Quam mihi charus sis, non obscurè intelligere potes:
Quàm te gratum habeam, potes facile cognoscere.
Quã mihi acceptus sis, clarè potes animaduertere.

Sauio huomo è.

Homo est singulari sapientia præditus.
Homo est spectabilis sapientiæ.
Est perspectissimus sapientiæ exemplar.
Sapientiæ radices in eo prospicere est.
Est ornatissimæ sapientiæ uir.
Est nomine sapientiæ admirandus.
Est uiro cuius sapientiæ nihil deest.
Est uir, omnibus ueræ sapiẽtiæ dotibus cumulatissimus.
Est Catone sapientior.

Scacciaranno l'ignoranza.

Expugnabunt barbariem.
Latinæ literæ in dies magis magisq; efflorescunt.

Scelerato, è uecchio Ribaldo
Scolari assai ha in scuola.

Habet multos auditores.
Est illi frequens auditorum.
Est illi non infrequens auditorum turba.

S

Theatrum habet, et cõuentum quã frequentissimũ

Vide. H.

Scriue, ouero compone elegantemente.

Scribit eleganti scriptura.

Scripta sua sunt miro verborum cultu expolita :

Nil scribit, nisi ingenio perfectum, et industria elaboratum.

Scriptis suis nihil põt esse, neq; doctiꝰ, neq; lepidiꝰ.

Scriptorum suorum genio delectantur omnes, tam lepida sunt.

Scripta sua diuinitate quadam sententiarũ atque verborum copia, aurei fluminis instar exuberant.

Multum ei inest eruditę facilitatis.

In scribendo videtur esse Gratiarũ choro stipatus

Stylus Longolij est apertus, simplex, modestiæ plenus, doctus, ac perpolitus.

Scripta sua sunt Demostenis lepore exculta.

Scripta sua sunt miro lenocinio phalerata.

Scripta sua sunt elegãti, ac absoluta verborum cultura elaborata.

Scripta sua nõ sũt a Romani eloqi puritate aliena

Scripta sua sunt venustissimis delectis verbis ac sententijs plena.

Illi perpetuum est peculiare, & proprium. quàm eruditissime scribere,

Quæ scribit, abunde lectorem reficiunt, tàm grata sunt, & elegantia.

Sua scripta eximiã dicendi facultatem referũt

Scripta sua sũt oĩ elegãtiarũ genere ornatissima

Scripti

S

Scritto ha assai il nostro maestro.

Præceptor scripsis multa.

Multa ex secretarijs doctrinarũ habita eruere, atque promere elaborauit præceptor.

Præceptor suo labore tã clarus est, ut scripta sua omnium manibus terantur.

Scriuerti non ardisco.

Scribere ad te non audeo.

Pudor me prohibet, hominem tennis fortunę, nulliusque ꝑpemodũ autoritatis, ad te literas dare: Neq; ego ad te scribere auderẽ, nisi incredibilitua humanitas literas mihi ex intimo corde, quodam quasi suo iure extrudisset.

Impudentiæ culpam deprecor, quod tantulus ego ad tantum hero ascripserim.

Ego alioqui modestus, imò timidus, & mihi parũ fidens, uereor ad te scribere,

Nec fortuna mea, nec eruditio, nec ulla oĩno uirtus huiusmodi est, ut licitũ mihi putẽ scribere ad te.

Scriuere tu m'hai fatto.

Nisi tua me animasset, admirabilis humanitas; & beneficentia inuitasset, manum calamo, nisi te impulsore, non admouissem.

Scriuer non uoler nelle lettere i secreti.

Non omnia literis sunt commitendá.

Caue quorum vitæ, vel honoris periculum immineat, literis committas.

Scriui qualche cosa, p mostrar, che sei viuo.

Aliquid scribas, quo te vixisse testeris.

Hæc

Hæc pluribus de te uerbis scripsi, quàm decreuerã, Fui longior, quàm putaram.

Scriuerò longamente con più commodità

Pluribus ad te scribam cum plus ocij nactus fuero. Plura scribam cum commodiorem scribendi facultatem habuero. Longiori utar epistola, cum mihi maior temporis opportunitas fuerit oblata.

Scriuendomi che tu m'ami non mi scrini cosa nnoua.

Noui mihi nihil nuncias, cum me abs te plurimũ amari significas. Nihil mihi noui declaras, cum tuũ erga me amorem beneuolentiamque demonstras. Non est mihi nouum, me abs te mirum immodũ diligi.

Scriuimi spesso.

Fac sæpe ad me scribas. Fac, vt sæpius tuis me literis visites. Fac, vt crebrius tuæ ad me literæ deferantur. Fac, ut sæpius per literas mecum agas.

Scristi queste cose acciò intendesti l'animo mio.

Hæc ad te scripsi, vt animum meum agnosceres. His te admonui, vt mentem meam intelligeres. Hæc tibi exaraui, vt voluntatẽ meã perspiceres Hęc tibi nota esse volui, vt consilium meũ acciperes.

Scriuere

S

Scriuere non uoler nelle lettere i secreti.

Tu cane, ne quid ad nos scribas periculose, nam literę frequenter intercipiuntur.

Cauendum ne cui uis committantur epistolę, quæ aliqd latentis consilij habent. Vide etiam superius.

Scriuimi spesso.

Fac ad me quàm sæpissime scribas.

Expectamus omnino non epistolam, sed ingentem literarum sarcinam.

Fac, ut frequenter ad nos scribas, saltẽ ut ualeas.

Scriuerotti hauendo tempo.

Dum fuerit otium, scribam ad te.

Simul atque me laboribus non nihil extricauero, libebit uel iustis uoluminibus tecum congredi.

Simul atque dabitur otium, non literis modo, uerũ etiam iustis uoluminibus te onerabo.

Tibi scribam, cum otiũ contigerit, & nuntius paulò certior.

Scriuerotti, per non monstrarmi ingrato.

Scribam ad te, ne sim ingratus.

Meis literis tibi me non ingratum fuisse testabor.

Cum decebit, declarabo scriptis saltẽ, me nõ omnino immemorẽ tãtę; tãq. essuę in me beneficẽtiæ.

Scribam ad te ne officiũ tuum in hominem parum memorem, parunq; gratum collocaße uidearis.

Ego præstabo, ne possim meo merito dici ingratus.

Scritto ho piũ, che non uolea.

Plura, quum statueram, ad te scripsi.

Scriue-

Scriuerò breuemente.

+ *Breuibus me expediam.*
Scribam summatim.
Omnia compendiosè narrabo.
Scritto haurai piu cose, se il corriero non m'haueſſe affrettato.

Plura scripſiſsẽ, niſi tabellarij feſtinatio me ĩpediſſet:
Longioribus te literis uiſitaſſem, ſi tabellarij celeritas ualuiſſet.
Plura literis commiſiſſem, ſi tabellarij celeritas permiſiſſet.
Tabellarij properatio fuit cauſa, quòd meæ literæ non ſunt prolixiores.
Scriuerati Ceſare ogni mio ſtato.

Omnem mei ſtatus condõem tibi ſcribet Cæſar.
Omnem meæ gubernationis rationem tibi literis explanabit Cæſar.
Omnem mei conſilij ſummam Cæſar te docebit.
Scordar non mi poſſo la patria.

Obliuiſci patriæ non poſſum.
Vt Piſauri liceat obliuiſci, querẽdus eſt mihi aliqs fluuius Lethæus, ne me diutius cruciet eius deſiderium
Non poſſũ non dolere, quoties in mentem uenit, in patria quod cælum, quos agros, quas eruditorum hominum confabulationes, quam fortunam, quas ſpes tam facile reliquerim.

Secreto

S

Secreto sei stato sempre.

Fuisti semper taciturnus.

Integritatem fidei, taciturnitati semper adiũxisti.

Se farai a mio senno, imparerai.

Si me audieris addisces.

Si me anscultaris, literis incumbens.

Seguirò te per le tue virtù.

Virtutum copia, quibus te redundare uideo, facit, ut te plurimum imiter.

Virtutum tuarum ubertas, suadet, ut à latere tuo nunquam discedam.

Se hauerai altra opinione, fa che l'intenda:

Quòd si secus tibi uidetur, fac ut me certiorem.

Quòd si sententiã mutaueris, fac, ut me admoneas.

Quod si tibi opinio non placuerit, fac sentiam.

Quod si habueris voluntatem, fac intelligam.

Se farai quel ch'io desidero, ti giudicherò mio buon'amico.

Si quod desiderium meum est, præstiteris, te mihi amicissimum iudicabo.

Si quod cupio, perfeceris, te mei studiosissimi arbitrabor.

Se fosti stato presente, non haresti potuto far meglio.

Neque si affuisset, rem melius curare potuisses.

Neque accuratius, si adfuisses, rem egisses.

Neque maiori studio, neque maiori diligentia, si præsens fuisses negocium pertractare potuisses.

S'io non dubitassi del tuo amore, ti pregarei con maggior instantia a fauorirmi.

Si de tua erga me voluntate dubitarẽ, pluribus ad te verbis scriberem, vt tuum mihi studium prestares. Si de tui erga me amoris coniunctione uererer, longiori oratione contenderem, vt causæ meæ faueres. Nisi rectam de te fidem tenerem, pluribus tecum agerem, ut rebus meis faueres.

S'io saperò il uoler tuo, sodisfarò al tuo desiderio.

Si intellexero uoluntatem tuam, me desiderio tuo adiungam.

Si scriuerò, quod desideras, faciã libẽter qđ cupis. Si quod cupis cogitatione cõplecti potero, nulla tua mihi opus erit admonitione.

S'io non vi mostrerò il maleficio di Cesare, uoglio ogni supplicio.

Nisi vobis Cæsaris nequitiam demonstrauero, omniũ maximæ pęnę me subijcio.

Nisi apertissimum Cęsaris maleficiũ declarauero, omni me supplicio subijcio.

Nisi Cęsaris maleficium patefecero, eiusdem pœnæ reus efficiar.

S'io non hauessi prouato la tua liberalità, e fede non ardirei raccomandarti i mei secreti.

Nisi tua mihi fides explorata esset, non auderem mea tibi cordis arcana exprimere.

Nisi tua mihi fides perspecta, & nota esset nequaquam confiderem mea tibi consilia exprimere.

S

Se muterai costumi farai bene.

Si mores correxeris, bene facies.

Si vitam commutaueris, rem ages te dignam.

Si meliorem viuendi rationem susceperis, in uirũ prestatiorem euades.

Se non potremo esser insieme, con le persone, saremo almeno con l'animo.

Si corpore vna esse non poterimus, animorum saltem coniunctione fruemur.

Si una ese non valebimus, assidua tamen cogitatione alter alterum complectetur.

Si corporis p̃stantia frui non poterrimus, licebit saltẽ mutua inter nos recordatione animi p̃sentia re- (*tinere.*

Se bisognera, non iscuserò la fatica.

Neque (si dabitur facultas) nullũ laborẽ subterfugiã

Si fuerit necesse, nullum onus recusabo.

Si euenerit casus, nihil erit mihi arduũ, & difficile.

Se queste cose son cosi (come tu scriui) del resto potremo sperar bene.

Si hæc (ut scribis) uera sunt, de reliquis optimè sperãdum est. (*dent.*

Hæc si (ut admones) ita sunt, cętera ad uota succe

Hęc si (ut narras) certa sunt, cętera erunt faciliora.

Se vorrai cosa alcuna da me farò che non chiederai indarno. (*inanis.*

Si quid a me petieres, curabo, ne tua petitio habeatur

Si quid à me volueris, faciam, ne tua petitio frustratoria videatur.

Si quid a me postulaueris, dabo operam, ne tu quidem

dem frustra à me petijsse videaris.

Se tu non hai molestia alcuna.

Si nihil te perturbat. Si nihil te impedit.

Si nulla afficeris molestia.

Si es occupationibus subdonatus.

Se sei defensor de gli amici (come soleui) accetta ancora la defensione mia.

Si pristinam in amicis defendendis (ut cõsueueras) beneuolentiam retines susci pe me defendendum.

Si idem patronus es conseruandis amicis (vt cõsueueras) me tua virtute suscipe protegendum.

Seruitore ti sono.

Si tui animi benignitas dignabitur Cæsarẽ numerocliẽtulorum suorum ascribere dabimus operam ne prorsus ignauum, aut ingratum collegisse videatur.

Me pergat tua nobilitas inter suos clientulos ponere studio certè nulli cessurum.

Vbicũq; gẽtiũ futurus sim, certo polliceor, qd cliẽtulũ habiturus es tibi ex animo deditũ addictũq;.

Si sa chiaramente quel ch'io ho fatto per te.

Omnibus notum est, quid pro te præstiterim.

Omnes facillè intelligunt, quo studio, qua curà, qua ve diligentia rem tuam tractauerim.

Non est ignotum, quancũ laboris pro te susceperim.

Iam peruulgatũ est, quo modo causam tuã egerim.

Sobrio è nel uiuere.

Est cibi potusque parcissimus.

Est exactissima frugalitatis norma.

Est Socrate Curioque frugalior.

Est

S

Est Vir frugi. Est esor lautitiarum.
Est vir ciborum, potusque continentissimus.
Frugalitatem accuratè obseruat, vt quæ est bonæ valetudinis custos.
Est inimicus luxuriosis epulis.
Est ab omni immodico ciborum vsu auersus.
Siquis sobrietatis nomine est cõmendabilis, hic omnium maximè.
Nemo omniũ est eo vno delectus ciborũ minus mo
So che questo sarà. (roſus:
Euenire illud scio.
Scio, vaticinor, ac penè oculis video, hoc euenturũ.
Hoc penè oculis video. Præsagio hoc futurum.
Mens mea est præsaga futuri.
Solito è farlo.
Moris est consuetudinis.
Peruulgati moris est.
Hoc est publica consuetudine receptum.
Priscis temporibus hoc consuetum est:
Est solennis consuetudo.
Inualuit consuetudo.
Sollo questo:
Hoc scio. Hoc haud ignoro.
Hoc non me fugit.
Hoc non me latet.
Hoc non me præterit.
Hoc non sum nescius.
Hoc non me clam.
Hoc quis nescit? Hoc haud me falsum habuit.

Hoc nemini dubium est. Hoc non me fallit.
Hoc compertum habeo. Hoc non est mihi obscurum.
Hoc teneo tanquam nomen meos q; digitos.
Hoc teneo melius quam nomen meum.
Hoc mihi est minime inexploratum.
Hoc est mihi perspectissimum.
Hoc persuasum habeo.
Nulli est hoc magis exploratum quàm mihi.

Soldato è bonissimo.

Optimus est miles, Dux, Rex, Imperator.
Vir est rei bellicę gloria maxime strenuus.
Vir est magnus gloria magnisq; rebus gestis.
Est bellator illustris.
Nouit hic omnia, quæ ad militiam spectant.
Vir est, qui ob insignem fortitudinem animosus Achile dici meretur.
Est sumus Imperator.
Imperator est ter maximus.
In consilijs rerum maximarum, ac administratione totius Reipub. præclarissime uersatus est.

Sodisfar prometto in ogni cosa.

Ego omnia curabo, ut desideria satisfaciam tuo.
Omnia faciam, ut uota tua obtineas.
Omnia quidem perlibenter suscipiam, ut quod uelis consequi possis:

So ben quanto ti apprezzo.

Quanti ego te faciam, non sum nescius.
Quanti tibi tribuam, sum mihi ipse testis.
Quantum apud me scis, facile cognosco.

S

So questa cosa per certa.
Illud mhi non uereor: Illud scio.
Illud mihi non est incognitum.
Illud confirmare possum.
Illud explo ratum habeo.

So quanto aiutarmi puoi
Quantum me adiuuare possis, facile intelligo.
Quãtũ mihi, rebusq; ꝑdesse possis, clarè cognosco.
Quãtum mihi rebusq; meis opitulari possis, certissimum habeo.
Quantũ mihi nunc subuenire possis, nõ sũ ignarus.
Nõ me latet, quãtũ mihi patrociniys ꝑstare ualeas
Non me fugit, si mihi opem ferre possis.
Nõ me preterit, quãtũ ualeas in auxilijs ꝑstandis.

So quel che a me appartiene:
Scio quid me deceat. Scio quid mihi conducat.
Certum habeo, quid mihi conueniat.
Non me fugit, quid mea interfit.

Son di quella opinione, ch'io era.
In eadem sententia permaneo.
Eiusdem sententiæ sum.
Maneo in eadem uoluntate.
Mea opinio non est mutata.
In eadem me sententia firmaui.

Son fora di periculo.
Extra periculum pedes, habeo.
Extra lutum pedes habeo.
Præsenti periculo sum liberatus, ereptus.
Emersi è periculo non mediocri.

Enataui ex hoc discrimine. Laureum gesto baculũ.
Son molti ignoranti, che s'impacciano ne gli altrui fatti, e non sanno gouernar i suoi.
Complures sunt insipientes, qui aliorum facta procurant, & sua regere haud sciunt.
Plerique existunt, qui alienis se implicant negocijs & sua minime administrare curant.
Permulti reperiuntur inscientes, qui alinas res inepte curant, & suas nesciunt gubernare.
Son spauentato per le tue lettere.
Examinatus sum tuis literis:
Pertimui ex literarum tuarum recitatione.
Percussus sum, lectis literis tuis.
Superbo è.
Superbus est. Fastuosus est. Arrogans est.
Insolentissimus est. Fastu intumescit:
Est laudato Pauone superbior.
Sibi plus blanditur, quàm Sussenus ille Catulianus.
Aucta est illi superbia. Tollit Christas.
Existimat se ad superbia genitũ tãta est illi dementia.
Venditat se homo ineptè glorioſus.
Sibi olus satis placet ac blanditur. Sese miratur.
Suo supercilio nihil est arrogantius.
Nimis odiose sibi placet.
Arrogans est usque adeo, vt omnes præ se uno agreſtes ignobilesq; prędicet.
Superbia è uitio pessimo.
Pernicioſissimus animæ morbus est arrogantia.
Nullum uitium Deo inuisius est arrogantia.

Nihil

S

Nihil omnino est supercilijs istis intolerabilius.
Nullum hominem gẽs Dijs mortalibusq́; inuisũ magis, quàm feroces isti, & ueluti Suffeni Catulliani
Nihil ad humanos congressus conuictusq́; ineptius arrogantibus istis, & superbis.
Nullum aliud stoliditatis documentum, quã si quis sibi uehementer placeat.

Superbisce per il uestire.

Ex uestitu, cęteroq́, corporis cultu superbit.
Vestium luxu sibi nimis indulget.

Sopporta in pace l'auuersità.

Aduersam fortunam patienter fert.
Fortunæ minaci audacter resistit.
Fortunæ tela forti infractoq́; animo repellit.

Sopporto ogni cosa, che uiene.

Quicquid accidit, patienter fero.
Aduersis rebus minime deijcior.

Sophisticationi adesso non si curano.

Nunc sophisticationes spernuntur.
Nunc desuescunt tenebrarum portenta.
Iam passim sophistici neglectui habentur.

Spendazza grandemente.

Censum multum profundit.
Est uerè prodigus.
Nihil sibi reliquum facit.
Fortunas suas omnes obligurit.
Ambabus profundit manibus.

Spero.

Spero. Venio in spem. Vocor, Spero fore.

Maxima

Maxima ſpe teneor.

Mihi arridet ſpes, & blanditur.

Spero Per la tua diligenza eſſer uitorioſo nella cauſa mia.

Diligentia, qua ſine meis admonitionibus uteris, maxi ma mihi ſpem affert, ut in cauſa me victoriã obtenturum confidam.

Vigilantia, qua ſine literis meis ſemper vteris, me hortatur, ut meis de rebus bene ſperem.

Studium, quod ſponte tua meis in rebus oſtendis, fecit vt cauſę meæ optime confidam.

Spero in te ſolamente.

Omnis mea in te ſpes poſita eſt.

Omnem meam in te ſpem collocaui.

Omnem meam ſpem in te uno firmaui.

Omnis ſpes mea in te uno ſita, & collocata eſt.

Spero, che queſta coſa ti darà laude.

Hanc rem maximam tibi laudem allaturam confido

Hanc rem ſummę tibi glorię futuram ſpero.

Hanc rem ampliſſimũ tibi honorẽ pariturã cõfido

Spero hoc negocium non mediocre tibi nomen præſtaturum.

Sta bene, cioè ſano.

Bene ualet. Quàm rectiſſime ualet. Valet belliſſime.

Perbellè ualet Valet baſilicè, Athletice. Pãcrati-

A quouis morbo liber eſt, immunis, alienus. (cè.

Feliciter ualet. Proſpere ualet. Perquã fauſte ualet

Proſperrima ualetudine fruitur.

Inoffenſa uiuit ualetudine.

S

Est bona valetudine, fausta, incolumi, felici, pspera.
Pulchrè ualet.
Facies sua loquitur eum perbellè ualere.

Sta sano.

Vale Musarum patrone.
Vale litterarum decus.
Vale humanitatis & probitatis exemplar.
Vale omnium eruditarum schola doctrinarum, & seminarum vitæ rectæ.
Vale bonarum disciplinarum specimen, neq; amare perge.
Vale amice mortalium, quos hactenus expertus sum, candidissime.
Vale amicorũ doctissima, & doctorum amicissime.
Bene ualebis ornatissimè præceptor, & me cliẽtulũ tibi toto pectore deditissimum, ita ut soles amabis.

Sta male, ci oè a malato.

Malè valet. Valet vt solent, quibus cũ medicis res est.
Est valetudine non sanè commoda, incommoda, infelici, parum prospera.
Aduersa, infausta ualetudine laborat.
Male se habet. Morbo graui laborat.
Laborat febri. Vexatur quartana febri.
Oborta est ei febricula, quæ eum male hẽt. (ualere
Aegra valetudine p̃mitur morbo cruciat. Pessimè.

Sta forte male.

Grauiter ęgrotat.
Aegra valetudine oppressus decumbit.
Difficili morbo offensus est.

Graui

Graui uehementiq́ue morbo afflictatur.
Morbus suus in dies uehementius ingraueſcit.

Stà meglio.

Melius ſe habet vires recuperauit. Reualuit a morbo.
Conualuit a febri.
Eſt omni morbo liberatus.
Eſt priſtinæ ſaluti reſtitutus.
Priſtinam recuperauit ſalutem.

Stà ſempre in ſu le fauole.

Totum ipſum tempus literatis fabulis terit.
Perpetuò nugatur. Perpetua agitat nugas.
Aſſiduum congerronem agit.
Bonam temporis partem in nugis collocat, rebusq́; nihil perdit.

Stampar non ha voluto l'opera ſua.

Optis ſuum imprimi noluit.
Noluit ſua Typis impreſſorijs excudi.
Opus ſuum noluit Typicis calcographorum notis committere.
Quæ domi habet nondum effert, vt exeant in communem ſtudioſorum utilitatem.
Nondũ opinatus eſt ſuum fœtum ſatis maturùiſſe.

Stato dell'animo per le lettere.

Quem ſtatum retineamus, ex his cognoſces.
Quæ ſit noſtrarum rerum conditio hæ tibi literæ declarabunt.
Quo inſtatu ſimus, ex his literis:
Quomodo res noſtræ ſe habeant, per has literas certior fies.

S

Stilo, cioè il tuo dire mi piace.

Mirum, est quam me delectet felicissimus tuæ orationis fluxus, non sine candore.

Epistolarum tuarum candidissimus fluxus fœcundum, nec minus exercitatum arguit ingenium.

Epistolis tuis inest multum facilitatis, facilitati non deest suus candor:

Studia, ch'io ti conforto.

Te pro nostra necessitudine hortor, ut toto animo, literis incumbas.

Te pro nostra amicitia hortari nõ desinam, ut toto animo præclara studia cõplectaris, ne qd plebeũ, ne quid mediocre, sed ad summa semper enitere.

Studia.

Studet. Gratis ac Musis sacra facit.

Toto pectore in literis versatur.

Dies vitæ suæ omneis in literis insumit.

In studio literarum omnes conterit annos.

Studiarò.

Studebo. Extricatis alijs negotijs, Musis uacabo:

Studia alle buone lettere.

Tu quod temporis eras perditurus, aut certè male collocaturus, hoc bonis studijs impende.

Hoc opere, quod in reprehendendis alijs impensurus eras, discendæ Grammaticæ, discendisq; bonis literis impartire.

Studia continuamente.

Nullum studij remittit tempus.

A Musis nonquam discedit.

Studen-

S

Studendi nullum finem facit.
Dies, ac noctes studet.
A bonis disciplinis animum reuocat nunquam.

Studiar non vuol più.

Nuntiũ remisit studijs. Diuortium fecit cũ Musis.
Cum bonis literis repudium facitauit.
Musarum arcana reliquit.
Est abductus, auersus, alienatus a melioribus Musis.

Studiarò di quanto sto in Ferrara.

Quandiu Ferrariæ fuero ad literarum studia, me conferam.
Quandiu Ferrariç commorabor, non desinam literis insudare.
Tandiu scientiarum disciplinis me dedam, quandiu Ferrariæ commorabor.

Subito, ch'io potrò, farò
ogni cosa per te.

Quam primũ facultatem nactus fuero te adiuuãdi, omnia pro te libentissimè suscipiam.
Vti primum potestatem habuero te ornandi nullũ pro te laborem subterfugiam.
Vt primum mihi erit oblata inseruiendi opportunitas, mihi prętermittam.

Taciuto hai di questo.

Hoc sico pede prętĕrijsti.
Hoc silentio prętermisisti.
Hoc silentio transeundum putasti.
Hoc nube silentijs obtexisti. Hoc silentio omisisti, Silentij uelo contexisti.

Tarda

T

Tarda molto nelle sue cose.

Est naturæ procrastinator maximus.
Haud facilè ad diem soluit, quæ pollicetur.
Bellus est perendinator.

Tempo cattiuo habbiamo.

Summa emporum difficultate laboramus:
In aspero, ac difficili temporis articulo uersamur.
Difficilia sunt nostrę ætatis tempora.
Temporis difficultate vrgemur.
Iniquissimæ tempora nos premunt.

Tempo s'haueró.

Si mihi fuerit otium
Si per otium licuerit.

Terribile è sempre.

Nunquam supercilium deponit.
Nunquam exuit vultum pę dagogi.
Tetrica uerba nunquàm deponit.
Semper agit Areopagitam.

Testimonii buoni ti daró.

Tibi bona fide testes adducam.
Non paucos testes, eosque fide digno tibi citabo.
Non surdis in hac re agam testimonijs.
Satis grauius testimonium de hac re, & rationem valentiorem exhibebo.
Non saltabo in tenebris.

Ti dirò quel, ch'io spero.

Quid sperem, tibi aperiam.
Quid coniectem, tibi aperiam.
Quid censeam, tibi significabo.

Ti ho ſcritto per dichiararti l'amor mio verſo di te.

Hæc ſcripſi, ut ſingularē meum erga te amorem patt facerem.

Hæc tibi ſignificaui, ut ardentiſſimi mei erga te amoris uinculum apertius.

Hæc omnia ſcripſi, ut quãta eſſet mea erga te bene uolentia, ſignificarem.

Ti porto ſingolare amore.

Vnico te amorem proſequor.

Summo te amore complector.

Incredibilis eſt meus erga te amor.

Singularis eſt noſtri amoris coniunctio.

Ti tengo caro, come la mia vita.

Aeque, te ac uitam meam, charum habeo.

Non ſecus te amo, quàm uitam meam.

Non ſecus, te ac uitam propriam charum habeo.

Haud aliter te amo, quàm propriam uitam.

Itate amo, ut uitam meam.

Perinde te, ac uitam meam charum habeo.

Perinde mihi charus es, atque uita propria.

Inſtar uita mea apud me es:

Inſtar uitæ meæ te charum habeo.

Tu hai inteſo, che coſa m'ha moſſo a uoler male a Ceſare.

Accepiſti, quibus rebus adductus ſum, ut Cæſarem odio habeam.

Intellexiſti, qua cauſa motus ſum, ut cum Cæſare bellum habeam.

Cognouiſti

Cognouisti, quæ causa me mouet, vt Cæsari inimicissimus sim.
Explicari quę inimicitię me a Cęsare abalinauerũt.
Tu intendi l'opinion mia.
Habemus meum consilium.
Mei consilij rationem tenes.
Habes, quæ mea sit sententia.
Intelligis, quis sit meus animus.
Tu giudicherai meglio questo con la tua praudenza.
Hoc tu melius pro singulari tua prudentia iudicabis.
Hoc tu melius pro magna sapiẽtia tua existimabis.
Tu m'hai fatto, piuche non chiedeua.
Maiora mihi quidem benemerita cõtulisti, quã postulaueram:
Multo amplius inueni, quod mihi contulisti, quàm quod abste petierim,
Plus fuit abs te collatum, quàm a me petitum.
Tu mi dai baia.
Sum tibi risui. Me plane rides.
Naso me suspendis. Ludis nunc me.
Habeor tibi loco morionis.
Sum tib ludibrio.
Mibi, vel me illudis.
Me planè habes ludibrio.
Tu m'hai ordinato, ch'io ti scriua delle cose a te pertinenti.
Admonuisti, vt si quid esset, quod ad te pertinere arbitrarer, tibi significarem.

Iussisti, vt de his, quæ ad te pertinent, te certiorem, facerem.
Mandasti, ut quæ ad te spectarent, de his te certiorem redderem.

Tu lascierai ogn'altra cosa, per far la mia.

Omnia prætermittes, cum res mea auxilium tuum postulabit.
Cætera reliques, dum negocium meum operatua in digebit.
Nihil aliud curabis, cum tibi causam meam curare contigerit

Tu non trouerai, luogo, che non sia conquassato.

Nullum quidē locum videbis, qui nō sit debilitatus.
Nullam partem reperies, quæ non sit confracta.
Nullum Reip. membrum conspicies, quod non sit debilitatum.

Tu non sei solo in questo.

Hoc est tibi commune cum multis.
Hoc est omnibus uniuersale.
Hoc omneis tangit.

Tu non hai cosa da riprendermi.

Nulla est causa, qua merito riprendi possim.
Nihil habes, quo me accuses.
Nullā in me causā habes, qua me corrigere possis.

Tu sai.

Non te fugit. Non te prēterit.
Non latet. Non ignorsa.

Certissimum habes.
Est tibi notum.

Tutte le cose a me scritte, son verè.

Omnia, quæ scripsisti, iustissima sunt.
Omnia, quę tuis mihi literis significasti, probabilia sunt.
Quæ mihi scripsisti, verissima sunt.

Tutte le tue cose mi dilettano, specialmente la tua virtù. (*virtus.*

Omnia me tua delectant, sed in primis tua singnlaris
Omnia tua mihi grata sunt, sed maximè tua inclyta virtus.
Omnia tua mihi delectationem afferunt, præsertim virtutis tuæ præstantia.

Tutte le cose mie sono al tuo commando.

Quæcunqũe in me bona sunt, semper tibi paratissima sunt.
Quantũ in me est, tantũ de me tibi polliceri potes.
Quæcunque in me facultas est, ea arbitratu tuo semper vtere.

Tutti li prudenti laudano quel c'hai fatto:

Omnes quidem viri graues tua gesta plurimum commendant,
Omne profecto viri prudentes, tua facta summopere probant.
Omnes, qui grauiter sapiunt, tua præclara facinora vehementer laudant.

Tutti i tuoi consilij mi pareno prudenti, e sauij.

Omnia tua consilia mihi sapientia, ac prudentia referta videntur.

Omnes tuæ mihi consultationes, & prudentiæ & grauitate plenæ videntur.

Omnia tua instituta constat prudentia & consilio esse parata.

Tutti i tuoi ti scriueranno, quanto sia stato sollecito a difenderti.

Quantum studium, & curam pro rebus tuis defendendis adhibuerim, omnes tui tibi significabnnt.

Quanto studio causam tuam defenderim, ex tuus omnibus certior fies diligenter.

Qua cura, qua diligentia, & contentione rem tuã tutatius fuerim, ex tuorum literis facile intelliges.

Tutte le cose si debbon patientemente sopportare.

Omnia sunt patienter toleranda.

Omnia sunt patienter ferenda.

Omnia sunt facili animo accipienda.

Vada in mal'hora

Male pereat.

Pascat tineas.

Pascat coruos.

Eat ad Coruos.

Vada, che sia ammazzato, *vt supra*,

Vado gia alla Motte.

Iam tendo ad mortem.

V

Iam capulo manum admoueo.

Vado in villa.

Rus hinc habeo.

Rus hinc concedo, discedo, decedo.

Campos repeto.

Rus me confero.

Rus me recipio.

Vatansi per la robba.

Paternas opes ostentat.

Non desinit se iactare.

Opulentiam suam sine fine iactat.

Gloriatur diuitiarum copia.

Diuitiarum fulgore tumidus superbit.

Va presto in colera.

Irascitur citò.

Procliuior est in iram, quàm Tigris.

Iuiracnndiam præceps fertur.

Vecchio è.

Est senio confectus.

Est annis obsitus.

Iam capularis est.

Inflat capulo.

Est ætatis prouectæ.

Est annis iam maturus.

Iam vergit in senectam.

Alterum pedẽ habet in cymba Charõtis.

Est iam carioſa vetustate attritus.

Est iam annosus, Longæus. Capulo uicinus.

Ad metam suæ ætatis uelis, remisq; properat.

Iam ſua ætas inclinat.
In ſenium eſt præceps.
Labitur in ſenium.
Vecchio è troppo per ſtudiare.
Senior eſt, quam qui ſtudere queat.
Sua ætas eſt impar literis.
Sui anni ſunt ſtudio literarũ multiſmodis ĩferiores.
Anni ſui capeſſendo ſtudio pares non ſunt.
Studiorum labori ſuccumberet ſua ætas.
Vecchio eſſendo, viuo altrimenti.
Ætas ingraueſcens me impellit, vt alios viuendi mores ſubſequar.
Ætatis maturitas me admonet, vt uiuendi formã immutem.
Ætas iam diuerſa aliam vitam poſtulat.
Vedo le openioni delle città eſſer diuerſe.
Omnium Senatorum diuerſas ſententias eſſe uideo.
Omnium Senatorum voluntates multiplices eſſe conſpicio.
Ciuitatum uarias eſſe opiniones intelligo.
Vedo, con effetto quel, che ſi dice della tua virtù.
Quod omnes de virtute tua aſſerunt, id ego re ipſa perſpicto.
Quod homines de preſtanti tua virtute prædicãt, nunc oculis intueor.
Quod de te homines affirmant, id ego re ipſa experius ſum.

V V

Vedo hora che sei sauio:
Nunc video te prudentem esse.
Nunc video te intelligere.
Nunc intelligo te sapere.
Nunc certo scio te virum summa prudentia prædi tum.

Vedutto non ha alcuno da manco di Cesare.
Ineptiorem Cæsare vidi neminem.
Nescio quis Cæsare ignauior reperiatur.
Insanior cæteris hominibus mihi videtur Cæsar.

Veggiato hai tutta la notte.
Noctem totam in studio insomnem duxisti.
Diei noctem coniunxisti peruigilem.
Noctem totam otio literario addis.
Laborioſissimo veteris peruigilo.

Venuto son quà con periculo.
Hunc veni cum magno vitæ discrimine.
Huc veni, non sine vitæ periculo.

Vergogna non ha in se.
um depuduit.
Dedicit pudorem.
Oblitus est pudoris.
Nescit pudescere.
Exuit pudorem.
Perfricuit faciem.
erfricuit frontem.
Mansit apud Arthiocopum.
Est homo perfricta facit.

Vergognomi ringratiarti con parole,& desidero sodisfarti con fatti.

Ago tibi gratias cum pudore, cum tua summa in me officiarem potius, quam verba desiderent.

Pudet me tibi gratias agere, cum amplissima tua in me benemerita rerum, effectum, non gratiarum actionem deposcant.

Erubesco tam vili verborum munere tibi gratias agere, cum immortalia tua erga me beneficia rem ipsam desiderem.

Verisfime son le tue parole.

Ex tripode sunt tua dicta.

Ne vnũ quidem Sibyllæ folium fuit unquã verius.

Oraculum Appollinis non verius fuit.

Ne si pythias quidem affirmasset, veriora esse possent.

Hoc puto vatem dixisse.

Hoc est folium Sybillæ.

Versi, dico, che i tuoi versi son piu eleganti de i miei.

Versus mei, tanquam ordinis forent equestris, debent tuis veluti senatoribus & patricijs.

Multis calculis feliciores sunt tui uersus meis nugis.

Vescouo è stato.

Fuit episcopus.

Gessit episcopatum.

Episcopum egit.

Episcopatum obtinuit.

Munia episcopalia obiuit.

Vinto

S

Vinto ho il giuoco.

Mea eſt pila.

Sim te ſuperior.

Victoria penes me eſt.

Victoriam a te eripui.

Arenæ ceſſit noſtræ.

Victoria potius ſum.

Factus ſum compos.

Virtuoſo è.

Homo eſt eximia virtute præditus:

Omnium luce virtutum clareſcit.

Eſt omnigenis virtutibus adornatus.

Eſt ſplendendis virtutum ornamentis decoratus.

Eſt ſumma atq; ſingulari virtutis excellẽtia clarus

Eſt virtutum propè omnium amplitudine inſignis.

Eſt abſolutum virtutis exemplar.

Eſt viua virtutum imago.

Eſt multis magnificisq; virtutũ titulis honeſtatus.

Eſt uirtutis præconio ſuperior.

Vir eſt, qui ornamento virtutum procul excellit, atque eminet.

Quãta virtutũ gloria præſtet, dicinõ facile queat.

Diceres naturam eum ad ſolam uirtutem dotibus omnibus inſtruxiſſe.

Iudicares hominem ſoli virtuti natum.

Homo eſt ſumma virtutum integritate ſpectabilis:

In hoc homine virtus ſe per omneis numeros omnibus palàm oſtendit.

In hoc homine Inculentiſſima omniũ virtutũ ornamenta

menta cernere eſt.

Virtuoſo, perche ſei, ti deſidero
per precettore della città.

Quoniam ſummis virtutibus te prædium video, vellem, vt ciuitatis noſtræ academiæ præeſſes.
Quoniam præclara te virtute inſignitum video, cuperẽ, vt noſtræ ciuitatis moderator exiſteres.
Quoniam te virum ampliſſima virtute decoratũ video, exoptarem, vt huius ciuitatis noſtræ præceptor deſigneris.

Virtù, cioè la virtù di Ceſare.
a tutti è nota.

Cæſaris, virtutes omnibus notas eſſe arbitror.
Cæſaris virtutem cognitam eſſe cenſeo.

Vitioſo è grande.

Omnia prorſus vt in quandam cœnoſam latrinam in ſuum animum confluxerunt flagitia.
Eſt moſtrum prorſus, imo ſcelus ineſpiabile.

Vituperato ſerai.

Vituperationem ſubibis.
Tibi hoc culpæ vertetur.
Hoc tibi dabitur vituperio.
Hoc tibi vitio aſſignabitur.
Hoc tibi in culpam cadet, in te recudetur faba.
In te hoc uitium transfertur.

Vituperato ſei da molti.

Culpant te plurimi.
Criminantur plerique hoc factum.
Multi hoc factum damnant, improbant, ſugillant.

Nonnul-

V

Nonnulli hoc factum taxant, notant.
Complures hoc atro notant calculo,
Hoc factum multi nigriore lapillo signant.

Viue del suo.

Viuit suo labore.
Pertinaci labore victum sibi quæritat.

Viue honestamente.

Honestè viuit.
Vitam agit perhonestam.
Cum summa integritate & elegantia morum ui tam agit.
Integram & elegantem uitam degit.
Integrè, ac sinceriter.

Viue miseramente.

Parce viuit.
Vitam parcè, ac duriter agit.

Voglio meglio à te, che à tutti.

Quem magis te diligam, habeo neminem.
Nemo est, cui maiorem, quam tibi, beneuolentiam præstem.
Nemo est, quem maiori amore, maioriq; beneuolentia prosequar, quam te.
Tanta est eximia mea erga te beneuolentia, vt tibi in amore præponam neminem.
Tanta est mei erga te amoris magnitudo, vt te amando, tibi anteponam neminem.

Voglio che tu sappi.

Scias velim.
Nolo te ignorare.

Volo vt exploratum habeas.
Cupio vt certior fias.
Voglio, che ſij partecipe delli
miei beni.
Meorum bonorum participem te eſſe cupio.
Mearum acceſſionum participem te eſſe cupio
Plurimum deſidero, infortunæ bonis te partici-
pem habere.
Voglio, che ti penſi queſto di me.
De me ſic velim exiſtimes.
De me ſic velim udices.
De me hoc arbitrari potes.
De me hoc tibi polliceri poſſum.

Voglio, che m'auiſi quello,
che ſei per fare.
Velim, quid acturus ſis, me certiorem facias.
Velim, quid facturus ſis me moneas.
Velim, quid deliberaturus ſis me doceas.
De re tua quid acturus ſis fac, vt ſciam.
Voglio, che lappi.
Velim.
Velim intelligas:
Velim exploratum habeas.
Velim te ſcire, intelligere, exploratum habere.
Voleuo couoſcer l'animo tuo.
Cupiebam quid animi haberes, cognoſcere.
Geſtiebat animus propius noſſe, quis foret ani-
mus tuus.

Voglio

V

Voglio, che sappi per certo che'l tuo honore non m'è manco caro, che'l mio.

Hoc scias velim, honorem tuum non mihi minus, quàm tibi esse gratissimum.

Hoc tibi persuadeas velim, me non minori voluptate laudibus, quàm meis fauere.

Hoc ratum habeas velim, me non minori voluptate tuis rationibus, quàm meis consulere.

Vorei, che m'amassi, come io amo te.

Vellem, vt mutuo me diligeres.

Vellem vt tanti me faceres, quanti ego te facio.

Vellem, vt mutua esset inter nos beneuolentiæ coniunctio.

Vellem, vt pari mihi amore correspondes.

Vorrei hauer il modo di studiare, a mio piacere.

Vellem mihi oblatam esse facultatem, vt literarum studio incumbere posem.

Vellem, vt illam mihi esset oblata facultas, vt bonarum artium disciplinas pertractare possem.

Vellem, vt mihi data esset facultas, vt literarum studijs me totum exponere possem.

Vorrei che per il passato m'hauesti inuitato allo studio.

Vellem, vt me anteriori tempore ad literarum studium prouocasses.

Vellē, vt me antea ad virtutē disciplinas inuitasses.

Vtinam superiori tempore in scientiarum cognitione me socium adiunxisses.

Vorrei,

V

Vorrei, che questa cosa fosse fatta con effetti, e non con parole.

Hoc fieri magis, quàm dici vellem.
Hoc fieri, quàm scribi mallem.
Hoc enim non sermone, sed re ipsa consequi desidero.

Vsato hai malamente tal vocabolo.

Imperfectè, ꝑpostere, atque insciè, hac uoce vsus es.
Hoc vocabolo vsus es parum propriè.
Dictione ista male usus es.
Minus propriè dictionem istam obseruasti.
Perperã et ineptè dictionem istã interpretatus es.

Vtilità grande questo ti darà.

Non modicam ex hoc demetes frugem.
Hoc præcipuam tibi adferet vtilitatem.
Hoc feciſſe magnopere iuuabit.
Hoc tibi multum adiumenti adferet.
Hoc tibi non parum adferet momenti.
Non erit hoc tibi infrugiferum.
Plurimum tibi hoc conferet.
Vtilitatem immensam ex hac recipies.
Hoc tibi quam plurimum proderit.
Hoe non parum utilitatis est tibi allaturum.
Hunc laborem experturus es minime infrugiferũ.
Amplissimum fructũ ex hac re es consecuturus.
Hęc res non parum momenti allatura est.
Hoc tibi multo erit adiumento.
Hoc tibi magno erit adminiculo.
Hoc tibi non mediocriter conducet.

V

Hoc tibi commoditatis plurimum adfert.
Hæc res fructus habet non parum.
Hoc ualde erit ex usu tuo.
Ex hoc uoluptatem non paruam, utilitatem uerò incredibilem es recepturus.

Vita, cioè, la vita de gli huomini da bene m'ha sempre delettato.

Honestum proborum hominum uiuere, me semper plurimum delectauit.
Bonorum hominum uita summa me semper delectationem affecit.
Bene viuendi ratio, maximam mihi semper delectationem attulit.

Deo soli glotia, laus, & honor.

LIBRO SECONDO DELLO SPECCHIO DELLA LINGVA LATINA.

A

Accorto, & astuto non si puo cosi facilmente gabbare.

ANNOSA *Vulpis haud facile capitur laqueo.*
Simia non facile capitur laqueo.
Est lepus dormiens.
Est vir duplex.
Altera manu fert lapidem, altera panem.
Melle litum gladium offert.
Tragulam nouit inijcere.

Adultare è.

Inescat homines. Cauda blanditur.
Est palpo dolosius.
Oleum in auriculam instillat.
Est pyton formosus.
Demulcet caput uerbis.
Est benignor pellace vulpe.
Est in ostio formosus.

Affaticasi

A

Affaticarsi indarno.

Asinum tondet.
Æthiopem lauat.
Mortuum flagellat.
Nebulas diuerberat.
In arena ædificat.
Cribro aquam haurit.
In saxis seminat.
Aranearum telas texit.
Arat littus.
Oleum perdit, & operam.
Laterem lauat. Actum agit.
Piscatur in ære.
Venatur in Mari.
Contra fluminis tractum nititur.
Mare exaurit.
In aqua scribit.

Animoso, è & audace.

Est vir animo præsenti.
Est pullus Martis.
Est alter Hercules.
Non abijcit animum.
Est adamantinus.
Est Murus Aeneus.

Arrogante, è superbo, & glorioso.

E sublimi omnes deridet, Tollit cornu.
Atticus in portum venit.
Est Aesopicus graculus.
Multis sibi videtur.

Est Darete arrogantior.
Pauonis flabellum præsefert.
Leonis exuuium induit.
Pennas nido maiores extendit.
Attendea far buon tempo
quanto piu puote.
Luxu defluit.
Est alter Sardanapalus.
Abronis vitam agit.
E Massilia venit. Pergræcatur.
Attendi bene a questo.
Hoc purgatis auribus hauri.
Auscultа & perpende.
Ceram auribus ne obijcias.
Auaro e fuor di modo:
A mortuo tributum exigit.
Exigeret & à statutis farinas.
Lucri apud eum bonus est odor ex re qualibet.
Lucrum pudori anteponit.
Est Carybdis, et barathrum diuitiarum.
Est dolium inexplebile.
Beffeggia, ouero dà la berta.
Est derisor. E sublimi deridet.
Naso suspendit adunco.
Fostica sanna vtitur.
Biasimato e cioe vituperato.
Notatur vngui.
Carbone notatur.
Calculo mordetur.

B C

Bisogna far in questo ogni sforzo.
Hoc est ambabus manibus faciendum.
Cum hasta, & scuto nitendum est.
Hoc velis equisq; faciendum est.
Manibus pedibusq; nitendum est.
Vnguibus, & calcibus enitendum e
Toto corpore nitendum est.
Omni telorum genere nitendum est
Toto pectore nitendum est.
Nauibus atque Quadrigis nitendu
Breue e nel dire, cioe ristretto, suc
Laconismo gaudet.
Laconica vtitur breui loquentia.
Est pauciloquus.
Vno fasce multa complectitur.

Bruto e.

Leporem non edit.
Est Scarabęo nigrior.
Est Thersitę facies.

C

Casca del bruto male.

Herculano morbo afficitur.
Herculana scabie premitur.
Sacro comitiali, diuino morbo laborat.

Castissimo e.

Hypolitum imitatur.
Melanione est continentior.

Cieco e.

Est Hysea cecior.

C

Est Talpa cæcior.
Est Leberide cæcior.
Est Tiresia cæcior.

Cedere bisogna di piu.

Cedendum est multitudini
Plurimum calculus vincit.
Vnus vir nullus vir.
Ne Hercules quidē cōtra duos.
Ne formica contra Leonem.

Corrotto è.

Argem arguam patitur.
Bouem portat in faucibus
Bouem portat in lingua.
Malus est percussus.
Pomis auris est petitus.
Muneribus vel Dij capiuntur.
Fabas edit.
Pecuniæ obediunt omnia.
Auro loquente, mihi pollet quæuis oratio.
Vulpis muneribus corrumpitur.

Crudel huomo è.

Marianum est eius imperium.
Est Ara Busiridis.
Nemini magis parcit quam Lupis.
Efferatæ sæuitiæ homo est.

D

Dal principio al fine.

A capite vsque ad calcem.
Ab ouo vsque ad mala.

D

A carceribus vsque ad metam.

Degno è di ogni honore.

Est dignus Cedro.

Est quauis re dignus.

Est ambrosia alendus.

Est sapientum octauus.

Est anchora domus.

Vtranque facit paginam.

Delicato è in tutto.

Abronis vitam agit.

Aesopi patina lautius viuit.

Calidis tenetur balneis.

E Massylia venit.

Digito scalpit uno caput.

Summo digito caput scalpit.

Est catulus Melitæus.

Disperato son, ouero son spacciato.

Actum est de me.

Nullus sum.

Mihi pecierunt omnia.

A quinque scopolis lapsus sum.

Omnibus aris præsidijsq; destitutus sum.

Dona via ogni cosa

Largitio sua non habet fundum.

Se ipsum non alens, canes alit.

Promus est magis, quam cõdus.

Aperta donat arca.

E dolio haurit.

Dormire il dì & la notte.
Endymionis somnum dormit.
Dormit vltra Epimendem.
Est Gliribus summolentior.
Est Papauare illitus.

Dubbioso è grandemente.
Quid primum sit aut vltimum ignorat.
A fronte habet præcipitium, à tergo lupos
Lupum tenet auribus.
Stat in triuio:
Stat inter sacrum, et saxum:
Est inter malleum, et incudem.

Dubiosa è la cosa.
Inter os, et offam multa eueniunt.
Multa cadunt inter calicem, supremaque labra.
Messis est adhuc uerba.
Nescimus quid serus uesper uehat.
Anceps est rei eueutus.
Incertus est negotij euentus.

E

Egli si fa il male da se medesimo.
Suo se ingulat gladio:
Suo ipsius inditio Sorex perit:
Mala ad se attrahit, ut Cecias nubes.
In Cælum expuit.
Sibi malum reperit.
Vt Turdus, ipse sibi malum cacat:
Ipse sibi sortem male inuenit:

Eloquent

E

Eloquente è cioe, e bel parlatore.

Est Attida Musa,
Est lepos Atticus.
Est cygnea cantio.
Nestorea vtitur eloquentia.
Nil ex agro dicit.
In ea nunc ipsa floret facundia.

F

Farò ogni proua.

In Arenam descendam.
Vela uentis permittam.
Omnem mouebo lapidem.
Sacram anchoram soluam.
Omnem mouebo talum.
Tentando ad Troiam venere Pelasgi.
Fatto l'ho con ogni diligenza.
Ad Critolai libellum hoc sum trutinatus.
Hoc in quadrum redegi.
Fixè intuebar ut hoc facerem:
Hoc Aristophanis, & Cleantis olet lucernam.
Hoc vnum fuit mihi curæ.
Felice, è cioè huomo fortunato.
Est albæ galinæ filius.
Laureum gestat baculum.
Omnia illi virgula diuina eueniunt.
Semper illi fęliciter cadunt Ionis taxilli.
Omnia ex sententia habet.
Gygis habet annulum.
Dormientes rete capit:

Cælum digito attingit.
Est in cælo.
Est nullius indigens Deus.
Est citra orationem, citraque sementem diues.

Finito ha.

Modum soluit, cecinit receptui.
Colophonem addidit.
Summum fastigium imposuit.
Summam manum addidit.
Ad vmbilicum duxit.

Frappatore è, cioe loquace abondante in parole.

Archytę est crepitaculum.
Est Arabicus tibicen.
Est turture loquacior.
Est Dalia cornix.
Est Luscinię nugis insignis.
Est Cicada vocalior.
Est sarpedonio littore clamosior.

Furioso è, cioè pien d'ira, e pien di colera.

Frænum habet in cornu.
Flagrat ira.
Cælum territat armis.
Buccas inflat.
Frænum mordet.
Mordet labrum.
Supercilium contrahit.
Bile tumet.

Giudichi

G

Giudichi groſſamente, cioè da ignorante.

Leonem aſtimas ex vnguibus.

De geſtu comicis.

De facie noſti.

Aetiopem ex vultu cognocis.

Prima facie diuinas.

Crebo diuinare ſoles.

Ex fronte perſpicis.

Giuſto è cioè, huomo giuſto.

Eſt homo iuſtus.

Clauum rectum tenet.

Salem apponit ſibi.

Eſt Bocchiris alter.

Eſt trutina iuſtior.

Rhadamanti pollet iudicio.

Prienenſis claret iuſtitia.

Iuſtitiæ eſt oculus.

Iuſtitia eſt iuſtior.

Guarda non riuelar tal fatto.

Hoc terra defodias.

Caue nemini dicas.

Hoc tecum habeto.

Hoc mortuo dictum ſit.

Goloſo, è cioè crapulone.

Ad ambas vſque aures ſe ſe ingurgitat.

Eſt plane guloſus.

Eſt Butus guloſus.

Eſt Charybdis, & Barathrum epularum.

H

Eſt flamma cibum petit.
Eſt milone voracior.

H

Ha poca memoria.
Per nebulam reminiſcitur.
Per caliginem recordatur.
Per ſomnium meminit.

Huomo da niente.

Eſt homo treſcis.
Eſt homo trioboli.
Eſt ſiculus miles.
Eſt telluris inutile pondus.
Eſt inutilior Blace.
Barba illi infantes vellunt.
Fumi eſt vmbra.

Huomo e manſueto e benigno:

Eſt vir hoſpitalis.
Eſt Appio mollior.
Eſt mollis medulla.
Eſt oleo tranquilior.
Eſt cera tractabilior.
Eſt mitior columba.
Eſt ſedens columba.

Huomo e ſauio.

Acutum ſcit a ſe euertere gladium.
Scit ſeruire ſcenæ.
Scit vti foco.
Tacito pede progreditur.
In ſe deſcendit.

Secum habitat.
Suo pede metitur.
Acetum habet in pectore.
Est Ianus alter.

Ignobile è cio è di bassa cõditione.
Est subditicius.
Est terrę filius.
Ne matrem quidem nouit.

Ignorante è,& inutile.
Neque natare nouit, neq; literas.
Est asinus ad lyram.
Nec sibi, nec alijs est vtilis.
Est putrida cæpa inutilior.
Est indoctior Philonide.
Est muta persona.

Il buon superiore fa il buon suddito, e il buon maestro fa il buon scolaro.
Bonus dux, bonum reddit comitem.
Episcopus piam agens vitam, piam efficit plebẽ.
Prudens magistratus probos reddit ciues.
Bonus pater familias domum efficit bene institutam.
Doctus ac diligens præceptor, eruditum reddit discipulum.

Impara facilmente.
Sunt illi apertæ Musarum ianuæ.
Est Musis Charitibusque gratus.
A Musarum amore non abhoret.

I L

Impara con gran fatica.

Sunt illi clauſæ Muſarum ianuæ.
Eſt muſis Charitibusque ingratus.
A Muſarum amore planè abhoret.

Innocente è, & al tutto puro.

Eſt clauo purior.
Eſt aurum igni probatum.
Eſt aurum Colophonium.

Inſtabile huomo è.

Eſt Cameleonte magis varius.
Eſt illi mulieris animus.
Aliud ſtans, aliud ſedens loquitur.
Eſt magis varius, quàm Hydra.

L.

La coſa è dubioſa.

Incertus eſt rei euentus.
Anceps eſt negotij euentus.
Inter hos, & offam multa eueniunt.
Multa cadunt inter calicem, ſupremaque labra:
Meſſis eſt in herba.
Neſcimus quid ſerus veſper vehat.

Lauda ogn'uno le ſue coſe.

Suum cuique pulchrum eſt.
Ipſis commentum placet.
Suis quiſque conſilij, ſuæque ſententiæ blanditur.

Laudano tutti queſto.

Premunt hic omnes mihi pollicem.
Album addunt meis ſcriptis calculum:
Hoc creta notant.

Pedibus

L

Pedibus in meam deſcedunt ſententiam.
Omne tuli punctum.
Omnium calculis hoc probatur.
Digitum ad hæc attollunt omnes.

La continua fatica fa ogni coſa.

Exercitatio poteſt omnia.
Cura poteſt omnia.
Dij bona laboribus uendunt.
Citra laborem nihil bene eſt.
Perrupit Acheronta Herculeus labor.

La felicità noſtra e paſſata.

Fuimus Troes.
Fuit Illium, & ingens gloria Dardanidum.
Fuimus quodam fortes in Mileſii.
Iam ſedebamus in puppi.

Liberale huomo è.

Ambabus das manibus.
Eſt promus magis, quàm condus.
Eſt communis Mercurius.

Litigano d'vna coſa.
da niente.

De aſini vmbra certant.
De lana caprina digladiantur.
De fumo diſceptant.

Litigioſo è fuor di modo.

Suem irritaret.
Eſt crater litium.
Irritaret Chabrones.
Sopitos ſuſcitat ignes.

In puteo cum cane pugnat.
Argiuam moueret calumniam.
Fumantum Vrſi naſum tentat.

Laſciato ha tal'arte.

Nuces reliquit.
Fecit repudium.
Longum valere iuſſit.
Vltimam dixit ſalutem.

M

Mordace e in tutto

Archilochiam callet mordacitatem.
Terit Archilochum.
Pellem rodit caninam.
Cum larui s luctaretur.
Mortuis allatraret.
Eſt ſatyricis aculeis armatus.
In omnes mordicus inſultat.
Nigra in candida vertit.
Omnes colophonia perſequitur iniuria.
Immodice obloquitur, obſtrepit, allatrat.
Verba habet amaritudinis, et arrogantię plena.
Linguam habet virulentam.
Omnes ſua maledicentia vellicat.

N

Nobile è.

Eſt Codro generoſior.
Eſt Tuſce portu generoſior

Non fai coſa buona.

Ranis Vinum præminiſtras

Machinas

Machinas poſt bellum affers.
Herculis Chot urnos optus infanti.
Delphynum ſyluis appinguis, fluctibus aprum.
Humano capiti ceruicem iungis equinam.
Extra chorum ſaltas. Saltas in tenebris.
Lucernam in meridie accendis.

Non lo ſtimo vn pelo.

Eum pili non facio.
Nauci non facio.
Eloci non faceo.

Non ſi fara mai:

Prius lupus ouem ducet.
Prius locuſta bouem pariet.
Prius Aquilam teſtudo vincet.
Hoc erit ad Græcas calendas.
Hoc erit, cùm cælum ruet.

Non ſi può far ſenza aiuto:

Hor cum ope diuina fiet.
Non abſque Theſeo hoc fiet.
Auxilio alieno oportet hoc fieri.
Sine cortice non nat abitur.
Si Deus voluerit.

Non vuol ſopportare:

Iactat iugum. Mordet frenum.
Contra ſtimulum calcitrat.
Contra ſtimulum calces iactat.

Non voler fidarti coſi preſto di ciaſcuno

Nemini fides, niſi quo cũ prius modiũ ſalis abſũ ſeris

O

Ama tanquam oſurus.
Modius ſalis comedendus priuſquam ames.
Non ſit amicus abſque temporis mora.
Homo homini lupus eſt.

O

Occaſione, cioè mi dai l'occaſione.

Anſam mihi porrigis.
Feneſtram mihi aperis.
Gladium mihi das.
Aperis mihi ianuam.
Aperis mihi viam.

Odio mi porta crudelisſimo.

Odium in me habet agreſte.
Odium in me habet Vatinianum:
Odium in me habet Nouercale.
Odit me cane peius, & angue.
Ne viá quidem mecum ambularet.

Ogni coſa donata ſi deue accettare.

Donum quodcunque ſumendum.
Arripienda ſunt quæ offeruntur.
Munerum animus apud te conſtet.
Munerum nihil eſt recuſandum.

Ogni ſimile deſidera il ſuo ſimile.

Similitudo mater eſt beneuolentię.
Pares cum paribus veteri prouerbio facilimè cõgregantur.
Simile gaudet ſimili.
Simile ſimili eſt amicum.

P

Similitudo mater eſt amoris.
Seni ſimilis lingua eſt amoris.
Semper ſimile Deus ducit ad ſimilem.
Cicada Cicade chara eſt, & Formica formicæ.
Accipiter placet accipitri.

Oſtinatiſſimo è.

Eum aqua ac fauces ſtrangulat.
Mordicus remtenet.
Omnibus unguiculis pertinax.

P

Parlar apertamente.

Præmanſum in os inſerit.
Craſſa Minerua loquitur.
Craſſiore Muſa loquitur.
Rudius ac plenius loquitur.

Parla mai ouero parla poco.

Eſt Pythagoræ diſcipulus.
Eſt ſtatua taciturnior.
Eſt Achantia Cicada.
Eſt rana Seriphia.
Eſt homo elinguis.
Magis eſt mutus, quàm piſcis.
Harpocratem fingit.
Eſt Agathone taciturnior.
Eſt Mutus Hipparchion.
Eſt muta perſona.
Eſt caput ſine lingua.

Parla ſenza conſideratione:

Quicquid incidit in linguam loquitur.

Nullo pondere verborum innititur.
Temere ac insulse loquitur.

Parla sinceramente.

Aperto pectore loquitur.
Aperte simpliciterq; loquitur.
Ad Cribrum loquitur.

Pasto, ouero banchetto è stato d'ogni cosa abondante.

Deorum illic erat cibus.
Fuit illic Sybaritica mensa.
Attica erant illic Bellaria.
Mensa erat illic Syracusana.
Illi erat Deorum Ambrosia.
Illic erat Ionis cerebrum.

Pazzo è fuor di modo.

Milium torno scalpit.
Idiget Helleboro.
Barba tenus sapiens.
Est stultior Coræbo.
Est stultior Terebinto.
Dij sibi suam dent mentem.
Magis ridicule facit, quam Meletides.
Est caput cerebro uacuum.

Pauroso è fuor di modo.

Vmbram suam metuit.
Fulgor ex vitro metuit.
Pisandore est timidor.
Est plane meticulosus.
Est vir ceruinus.

Trepidat

Q

Trepidat in morem galli.
Eſt lepus Galeatus.

Pigro, e poltrone.

Compreſſis ſedet manibus.
Ignauis ſemper ſunt feriæ.
De fera comedit.
Manum ſemper habet ſub pallio.
Muſcas ſemper depellit.
Salem vehens ſemper dormit.
Naſturtio indiget.

Preſo è ſtato il malfattore.

In laqueos decidit lupus.
Hydrus erat in dolio.
Tempus omnia reuelat.
In arca latebat.
Medius tenetur.

Q

Queſta è coſa manifeſta, e chiara.

Hoc eſt puero perſpicuum.
Hoc ſus quiuis intelligeret.
Res eſt intus & in cute nota.
Hoc eſt ſole clarius.
Hoc eſt perſpicuum tanquàm in ſpeculo.
Hoc eſt notum tanquam in tabula.

Queſta è coſa oſcura.

Hoc eſt nebula, & caligine tectum.
Hoc eſt opus Delio notatore.
Hoc eſt numeris Platonicis obſcurius.

Q

Questa e una cosa molto intricata:

Errorum est labyriathus.
Hoc est vulcani vinculum:
Nodus est Gordianus.
Hoc est Prothagoræ Sophisma.
Hoc est Theobusiuæ Aenigma.
Nodus est Herculanus.

Questa e uera similitudine.

Non tam ouum ouo simile est.
Non tam aqua similis aquæ est.
Ouo prognatus eodem est.
Similes habent labra lactucas.

Questa sara cosa difficile a farsi:

Prius clauam Herculi extorseris.
Ioui Fulmen, Homeroq; carmen extorseris prius.
Facilius est simul flare, & sorbere.
Facilius est folia colligere Sybillæ.
Ire per extentum funem, est minus operosum.

Questo senza fatica uerrà fatto:

Hoc citra laborem, citra vllum negocium eueniet:
Hoc citra puluerem, citra arationem eueniet.
Vltro Deus hoc suppeditabit.

R

Ribaldo e quanto può essere:

Est diagora deterior.
Est bipedum nequissimus.
Est malus, ac improbus.
Est Phrinondas alter.
Homo est adulterinus, non est laudandus.

Ricor-

R S

Ricordarsi niente, cioe non ha memoria.

Est Grillo obliuiſior.

Eſt captus proprij nominis obliuion.

Ventis omnia tradit.

Omnia letheis immergit aquis.

Robba, cioe la robba mal'acquiſtata malamente ſe ne và.

Salis onus vnde venerat, illuc abijt.

Male parta, male dilabuntur.

Male pærtum male diſſerit.

Ruina grande e ſtata.

Fuit Sybaritica calamitas.

Fuit Mare malorum.

Fuit lerna malorum.

Fuit morſus aſpidis.

Mala illic fuerunt Niobes.

Ne ſignifer quidem reliquus eſt factus.

S

Sa accommodarſi al tempo.

Scit ſeruire tempori.

Scit ſeruire ſcænæ.

Scit vt foro.

Polypi mentum obtinet.

Eſt ſpartam nactus.

Eſt omnium horarum homo.

Secura e la coſa.

Res eſt in vado.

Res eſt in tranquillo.

Res nauigat in portu.
Rem factam habes.
In vtramuis autem dormias.
Extra lutum pedes habes.
Ex extra periculum.

Sfortunato è, cioè nato con poca sorte.

Mandrabuli more res ei succedit.
Est Misorum præda.
Excoriatum canem.
Quærens obsonium vestem perdit.
Est Dionysius Corinthi.
Ne per somnium quidem est felix.
Aurum habet Tholosanum.
Est Seiani possessor equi.
In patrios minxit cineres.
Est sinistris auibus natus.
Homo est vel hosti miserandus.
Est infausto subsydere natus.

Speranza, la speranza mia è stata uana.

Thesaurus meus carbones.
Bolus ereptus est è faucibus meis.
In spem frustratam incidi.
Nucleum amisi.

Sporco è.

Est plane sordidus, Lutum luto purgat:
Cubito nasum emungit.
Est Patroclo sordidior.

T

Eſt è Patrocli.
Eſt ex aula Telemachi.
Eſt chius cacans.
Cęno puram aquam turbat.

Stimato è aſſai.

Magni æſtimatur.
Magno habetur in pretio.
Monſtratur digito.
Eum mirantur omnes, vt pueri Iunonis auem.

Studia al proprio commodo.

Decorat ſe ipſum.
Tunica pallio proprior eſt.
Manum ſuis rebus admouet.
Genus eſt ſua proprius:
Omnes ſibi melius aſſe malunt quã alteri.
Sibi ipſi balneum miniſtrat.
Sibi ipſi tantum canit.

T

Tardi ti penti.

Serò ſapiunt phryges.
Cumani ſerò ſapiunt.
Malo accepto ſtultus ſapit.
Piſcator ictus ſapit.
Factum ſtultus agnoſcit:
Quæ nocent docent.

Tien ſecreto queſto, ch'io t'ho detto:

Hoc terra defodias:
In aurem hoc tibi dictum ſit.
Hoc mortuo commiſſum ſit.

T

Trouato e ſtato il mal fattore.

In laqueos decidit lupus.
In arca latuit.
Hydrus erat in dolio.
Laqueus laqueum reperit.

Tu non fai buon paragone.

Aquilam noctuæ comparas.
Cicadæ apem comparas.
Mineruæ Felem comparas.
Culicem Elephanti comparas.
Tibiam tubæ comparas.
Traſybulo Dioniſium ſimilem facis.
Cancrum lepori comparas.
Congregas cum Leonibus Vulpes.
Formicam conſers Camelo.
Coruum Luciniæ comparas.
Graculus eſt inter Muſas.
Anſer eſt inter olores.

V

Và in buon'hora.

Abi dextro Hercule, Amico Hercule.
Abi bonis auibus.
Abi dextro Genio.
Abi omne auſpicato.
Abi Dijs hominibuſque plaudentibus.

Và in mal'hora.

Abi ſiniſtro Hercule.
Abi ſiniſtro genio.
Abi Dijs aduerſis.

V

Abi malis auibus.
Abi infausto homine.
Vecchio e di modo, che non puo piu:
Ad Thitoni senectam est proiectus.
Ad annos Nestoreos peruenit.
Est viuum cadauer.
Instat capulo.
Viuit vltra pensum.
Est in orci familia.
Est antiquior, quam Chios.
Charonti nautum iam præparat.
Villano e in tutto:
Est totus agrestis.
Seruilem capillum præse fert.
Est Camelus saltans.
Est in elegantior Libethrijs.
Est auris Bataua.
Vilissima persona:
Est suddititius.
Est terræ filius.
Ne matrem quidem nouit.
Volentieri:
Libenter. Serena fronte.
Læta facie.
Comica fronte:
Grato animo.
Læto vultu.
Via grande asprezza.
Ad viuum resecat.

Radis

Radit usque ad cutem.
Summum ius summa est iniuria.
Veramente parla.
Folium sybillæ recitat.
Ex tripode loquitur.
Est Atticus Testis.
Ex Iouis Tabulis testis est.
Attica fides sua est.
Habet Rhadamanteneum iusiurandum.
Est Iouis suffragium.
Veriora bis, quæ dicit, nulla sunt.
Vinto è stato, confessa
esser uinto.
Herbam porrigit. Dat manus. Arena cedit.
Marte sub aduerso patitur sua signa iacere.

Deo soli gloria, laus, & honor.

LIBRO TERZO DELLO SPECCHIO DELLA LINGVA LATINA.

DE' VOCABOLI TVTTI CICERONIANI, con i ſuoi volgari per ordine di alfabeto, vtiliſſimi à ciaſcuno, che deſidera, che i ſuoi vocaboli ſiano latiniſſimi, & ottimi.

Abondanza.

ABVNDANTIA, *Copia, Vbertas, Affluentia.*

Abondantemente.

Abundè, Abundanter, Copiosè, Largè, Affatim, Largiter plena manu.

Abondante nel dire.

Facundus, Diſertus, copioſus æd dicendum.

Accarezzar con ogni gentilezza.

Demulceo, Deliuio, Capio.

Accento.

Vox, Sonus.

Acci-

A

Accidentia.

Accidentia nominum & verborum, non probo: sed dicerem, attributiones nominum, & verborum quæ sunt? vel res quæ nominibus & verbis sunt attributæ, quæ sunt?

Accrescere, Adunare, mettere insieme.

Accumulo, Accumulas, Construo, Coacerno.

Amplifico, Augeo.

Multiplico, Exaggero.

Accrescimento:

Amplificatio, onis: Cumultus, Accessio, Incrementũ

Accusatore.

Delator, oris: Accusator.

Accusatione.

Accusatio, onis. Delatio.

Acuto è d'ingegno.

Accutus, a, um: Subtilis, Acer, Perspicax.

Acutezza: è d'ingegno.

Acumen, nis. Perspicacitas, atis. Acies, ei.

Adorare.

Colo, is, Veneror, Precor, Supplico.

Aduersità.

Res alicuius aduersæ, Turbulẽtę res, Grauis fortuna.

Adunare.

In vnum locum congrego. In vnum locum conduco.

In vnum locum redigo.

In vnum locum confero.

Adunanza de' Pontefici e Cardinali.

Pontificum collegium. Summum collegium.

Adunan-

A

Adunanza.

Conuentus,tus,turba, Conuentum,Turba,Concio: Multitudo hominum.

Aiutare.

Auxilior,aris, Adiuuo, Suffragor, Opitulor: Opem auxiliumq́, ferre, Auxilio ſum. Subſidio eo vel venio, præſto ſum. Subuenio, Adſum, Adiumento ſum. Fidem dextramque porrigo.

Aiuto cioe l'huomo, che da aiuto.

Adiutor,oris; Adminiſter,ſtri.

Affettato parlare.

Sermo nimis exquiſitus, Nimis odioſus

Alla ſprouiſta.

Imperatus,a,um.

Alieno e dalle lettere.

Auerſus eſt à literis. Literas aſpernatur; literas fugit. Literas deteſtatur.

A qualche modo.

Aliquo modo. Aliqua ratione.

Amazzamento.

Occiſio,onis Cædes,dis.

Andar prima che gli altri.

Præcurro,is: Anteeo, is Antegrador,ris: Progredior, Præeo, Anteuerto.

Andar vagabondo, cioe perdendo il tempo.

Vagor,aris, Volito, Paſſim volito, Erro.

Anima

A

Animale.

Animal,lis, Animans beſtia.

Animaletto.

Beſtiola,læ:

Amare cioè far animo.

Animo,as,animum alicui do.

Anticamente auerbio.

Bonis temporibus.

Apparente, cioè coſa che ſi vede.

Expreſſus,a,um, Eminens.

Apparenza.

Species,ei. Viſio,onis. Viſus, Facies.

Applaudere, cioè conſentire.

Plaudo dis. Aſſentior, Approbo.

Plauſum alicui do, vel tribuo. Antitheto: reclamo:

Artificioſo cioè fatto con arte.

Artificioſus,a,um.

Artificio.

Artificium,ij: Ars, *Opus, Opera.*

Aſſuefattione, cioè vſanza, vezzo, coſtume:

Exercitatio,onis, Conſuetudo. Aſſuetudo.

Atteggiare, cioè far atti con le mani, e il capo.

Genus facere, Agere motus corporis.

Atto, cioè accommodato.

Aptus,a,um, Accommodatus, Habilis, Idoneus.

Atto a tutte le coſe.

Aptus ad omnia. Ad omnes res.

Auanti è piu.

Eſt ſuperior.

Autori

B

Autori primi

Classici authores.

B

Bailo, cioè quello ch'alleua i figliuolini altrui.

Nutricus, cij, Educator.

Balbo, cioè quello, che non puo ben proferir le parole.

Balbus, a, um. Hæsitans lingua.

Barbutire, cioè parlare con difficultà.

Balbutio; tis, Lingua hæsito: Antitheton. Apertè & clara voce loquor.

Banderale, cioe quello, che porta la Bandiera

Signifer, ri.

Barbaria:

Tonsor, oris.

Barbiero.

Tonstrina, æ.

Battaglia, ouero abbatimento.

Certamen, nis, Certatio, Contentio, prælium, Dimicatio, pugna.

Bataglia di naue.

Bellum vel Prælium Nauale.

Beatificar, cioe far beato.

Beatum facio.

Beatitudine.

Beatitudo, nis. Beatitas.

Beccata, coiè morso.

Morsus, us, A Bestijs ictus: unde Viperinus morsus Il morso del serpente.

Beffeg-

Beffeggiamento.

Ludibrium, brij.

Benefattore, cioe quel che fa appiacere ouer beneficio.

Benemerens tis, Benemeritus, a, rm.

Benfatto. cioe cosa lodeuole.

Benefactum cti, Rectefactum.

Honestè factum, uirtus.

Beuitor di uino.

Bibax, sis bibosus, viripotor.

Bianchezza.

Color albus, Candor.

Biastema.

Execratio, onis. Maledictum.

Biastemo.

Execror, aris, Maledico.

Bizzaro, cioe, furioso.

Vesanus, a, um.

Bordello.

Lustrum, stri.

Borea uento.

Aquilo, onis.

Borsa.

Theca nummaria, æ.

Breuiario, cioe opereta raccolta con breuità.

Epitome, es.

Breuiar, cioè abbreuiar, far breue.

Breuefacio: Antitheton Longum facio.

C

Buttar in occhio, cioe rinfacciare.

Exprobo, as.

C

Calcar addosso, cioe metter sotto i piedi.

Conculco, as, Protero, Obtero.

Caldo.

Calor caloris, Ardor. Nimius Solis ardor, Tepor.

Careſtia, Pouertà.

Inopia, piæ, Egeſtas, Indigentia; antitheton, Copia.

Carta.

Charta, tæ.

Cauar fuor cioè uotar.

Exaurio, ris, Exinanio, conſumo, Debilito.

Cercando ſpiare, cacciare.

Indago, as, Veſtigo, inueſtigo, Inquiro.

Clarificar, cioè far chiaro, far manifeſto.

Claro, ras, Clarum facio, Illuſtrio.

Chieſa.

Aedes ſacra, Templum, Fanum, locus religioſus.
Locus ſacer.

Circondare.

Circundo, as, Cingo, Sepio, Vallo, Stipo, Circunſepio.
Veſtio, Circunuelo, Circumplico, Circunligo.

Circonlocutione, cioè giramento di parole:

Circuitio, onis.

Colera.

Bilis, lis.

Combattere.

Concerto, tas, Contendo, Pugno, Certo, Luctor, Cõfligo.

Digladior.
Combattimento, contrasto.
Altercatio, onis, Concertatio, Contentio.
Compagnia.
Consortio, onis, Consociatio.
Companatico, cioe ogni cosa da mangiare con il pane.
Obsonium, nij.
Compatriotto, cioe della medesima patria.
Conciuis, cuius.
Compassione, Misericordia dolor del mal'altrui.
Misericordia, diæ, Miseratio, Clementia: antitheton. inuidia, iuuidentia,
Concordantia nella Musica.
Concentus, tus, Consecutio.
Concordeuolmente, cioe di commune concordia.
Coniunctis sententijs, vna mente, vno ore.
Concordia.
Concordia, diæ, Consentiens voluntas.
Vnus consensus omnium.
Conspiratio, onis.
Condimento, cioe far saporiti i cibi.
Condimentum, ti, Conditio ciborum.
Confiscare, cioe le cose priuate far publiche:
Bona alicuius publicę possidere.
Redigere in ęrarium publicum.
Fiscus, sci, il confiscamento.

Con-

C

Congiunti insieme.

Connexus,a,um,Coniunctus,a,um,
Contexus,a,um Consertus,a,um.

Con fraude: cioè malitiosamente.

Insidiosè Ex insidijs.

Con ira, Colera, Rabbia.

Iracundè, Per iram, Rabiosè.

Consolatione, Solazzo, Spasso.

Solatium,tij, Consolatio,onis.

Consumare gitar via:

Effundo,dis, Profundo, Consumo, Dissipo.
Dilapido,as, Exhaurio,ris, Minuo,is.
Iacturam patrimonijs facio.
Rem familiarem dilabi sino:
Patrimonium: effundo.

Consueto, Assuefatto, Auezzo.

Assuetus,a,um, Suetus,a,um.
Assuetus.a,um, Vsitatus, Tritus, Vetus.

Contento son.

Contentus sum. Non me pœnitet.

Continuatione.

Continuatio,onis, Perpetuitas,atis.

Continuare.

Continuo,as, Perpetuo,as, Perseuero,as.
Persisto, Permaneo, Peristo, Pergo tenere eamuiã quam inst tui

Continuo.

Continuus a,um, Perpetuus a,um.
Perennis,hoc peernne.

C

Contraditorio, cioè che contradice.

Contrarius, a, um, *Contraria enuncitatio.*

Contrariare.

Repugno, as, Aduerſor, Obſito, Reclamo:

Contrario, cioè repugnare.

Contrarius, a, um, Aduerſus, Aduerſarius, inter ſe pugnans. Diuerſus, inter ſe confligens.

Conto de danari, cioe far conto

Computo, as, Subduco, Calculos ſubduco. Rationes confero.

Conuerſatione.

Conſuetudo, nis, Vſus, us.

Conuerſare.

Verſor, aris, Aliquo vtor. Aliquem mecum ſemper habeo.

Conuerſi, cioè ſtar bene, eſſer honeſto.

Decet, bat, Conuenit, Decorum eſt. Dignum eſt. Hoc res expoſtulat. Illud res patitur. Hoc par eſt. Hoc aptum eſt.

Cordella.

Funiculus, li. Funis, lis, la corda:

Cordialmente.

Ex animo.

Corriſpondere.

Conſono, as.

Corriſpondente.

Conſonans, a, um.

C

Correttamente.

Emendantè.

Corregere, cioè tor via l'errore.

Corrigo, is, Emendo, Correctionem adhibeo.

Aliquem ab errore reuoco.

Correttore, cioe l'huomo che menda l'errore.

Corrector, oris, Emendator, oris.

Correria.

Excurſio, onis, Decurſio, Latrocinium, Incurſio.

Corer ſpeſſo.

Curſo, ás.

Corriero, che và a piedi.

Curſor oris.

Coronare, cioè metter in capo la corona.

Regnum defero, Diadema pono vel impono.

Corona come quella del Re.

Corona, næ, Inſignæ regni, Inſigne regium, Sertum.

Cozzone de caualli.

Equorum agitator. Equorum dimitor.

Creditore, cioe quello alquale ſei obligato in qualche modo.

Creditor, oris, Credita pecunia, il danar prẽſtato.

Capitale, cioè colpeuole circa la vita.

Capitalis. & hoc le capitalis homo, homo peſſimo.

Capitalis oratio, Parlar che amazza.

Facinora capitalia, ribaldarie di peſſima ſorte.

Crucifigere, cioè metter in croce.

Cruce afficio. Cruci ſuffigo.

In crucem tollo.

D

Crudele.

Impius, a, um, A pietate remotus, Crudelis:
Durus, inhumanus, Ferreus, Ferus:
Immanis, Omnis humanitatis expers:
Natura asper.

D

Dannificare, cioe dar danno.

Damno, vel detrimento affici.
Damnum, vel detrimentum affero.

Dannoso, cioe colui che dà danno.

Esse alicui dãno, vel malo, vt dementia Cæsari malo

Dar albergo. *(fuit.*

Hospitio accipio, tecto, recipio:
Hospitium, tij, Diuersorum, sedes hospitalis, l'al-

Degno d'iscusatione. *(bergo.*

Iustam habere excusationem.

Deputato.

Certus, Definitus, Destinatus, Attribut⁹, Cõstitutus.
Dictus.

Descẽdẽti, cioe i figliuoli e gli altri nati dopo te.

Posteri, orum. Nipotes.

Disperato, cioè senza rimedio.

Insanabilis, & hoc le, Desperatus.
A bomni spe derelictus, destinatus, Depositus.

Disperarsi.

Despero, as, Diffido, Perdidi spem faciendi aliquid.
Spem in perditis ac desperatis habeo.
Animo cado, Hastas abijcio. Antitheton.
Spero, Confido.

Destrezza

D

Destrezza.

Agilitas, atis, Habilitas, atis, Commoditas.

Destruttore della patria, cioe quello che la ruina.

Interfector patriæ, perditor Reip.

Destruttione.

Ruina, næ, Excidium, Exitium, Excisio, Disturbatio.

Destrugere, cioe ruinare.

Destruo, is, Deleo, Diruo, Euerto, Diripio, Excidio. Vasto, Opprimo, Extinguo Interficio, Dissoluo, Disturbo, Exuro, Nullũ alicuius rei vestigiũ reliquo. Imaginem nullam Reipub. relinquo. Extinguo et funditus doleo. Antitheton Cõstruo, is, Compono, coniungo.

Del Fiume, cioe cosa che stà nel fiume.

Fluuiatilis, & hoc, le, vt fluuiatiles testudines.

Di giorno, cioe tutto giorno.

Die, Luce, Antitheton, Noctu, di notte.

Digiuno.

Cibo me abstineo, Inedia utor: Inedia necat ẽ Regul.

Diluuio, cioè rouina d'acque.

Fluuio terrarum, Exustio terrarum. Proluuies.

Discordante.

Discrepans, Varius, vt variũ ius, Antitheton Cõgruus, Conueniens.

Discordantia

Discrepantia, tiæ, Antitheton, Consecutio.

Disgratia.

Aduersa, vel incommoda fortuna acerbitas.

D

Disperdimento delle donne:

Abortio, onis, Abortus, tus.

Disegno.

Ratio, onis, Consilium.

Distinato.

Addictus, a, um, Astrictus.

Diuersità.

Varietas, tatis, Dissimilitudo.

Diuinatore, cioè chi predichel e cose future:

Diuinans, antis, Prædicens futura.

Aruspex, Augur, Ariolus, vates.

Diuinatione cioè l'arte dello indiuinare.

Coniector, oris, interpres somniorum, & potentorũ.

Superius refer.

Diuinatio, cioè l'arte dello in douinare.

Diuinatio, onis, Augurium, Prædictio.

Præscientia vel scientia rerum futurarum.

Auguratio, Ariolatio, Oraculum, Coniectura.

Diuoto.

Religiosus, Castus, Pius, Sanctus.

Religionibus deditus, Religionem colens: antithetõ.

Sceleratus.

Dolor di fianco:

Ex renibus laborare.

Dolor del uentre.

Tormina, num.

Dormir

D

Dormir da mezzo giorno.

Meridianum somnum capere.

Dubbio, cioè differentia nel giudicio.

Dubium ij, controuersia, difficultas in iudicando.

Dubioso.

Dubius, a, um, Incertus, Anceps, Lubricus
Habens dubitationem. Dubitationem afferens.

Dubito.

Dubito, as, Adubito, Hæreo, Ambigo.
Mihi in dubium venit mihi dubium.
Dubium habeo, Pendeo animi.
Mihi ipse diffido. Ambiguum habeo.

E

Eccellente.

Excellens, tis Præstans, Præstabilis, Præcellens.
Antecellens, Eximius, Egregius.
Excellẽti aĩo ac virtute, vir antitheton. Vulgaris.

Eccessiuamente.

Præter modum.

Eclisse del Sole, e della Luna.

Defectio, onis, vt defectio Solis & Lunæ Eclipsis.

Empire.

Expleo, es. Impleo.

Estraordinariamente, cioe fuora di modo.

Extraordinem.

Escusatione.

Excusatio, onis, Purgatio, onis, satisfactio. Causa.

Escusarsi

Excusatio, as, purgo, Excusationẽ vtor.

Excu-

F

Excusationem afferro. Satisfacio.
Culpam in alium confero vel transfero.
Crimen remoueo, Culpa me libero.
A culpa me eximo antithetõ. accuso, as.

F

Facilmente.

Facile, nullo negotio, Nullo labore.
Cito, facile factu est.
Nihil negotij est. Antithetõ, ægre tristius.

Facile.

Facilis, le Proclinis, Explicatus.
Minus opis, Nihil est negotij, Exorabilis.
Indulgẽs, Antithetõ, fastidiosus, Difficilis.

Fallo errore.

Mendum, di, Vitium, Erratum.

Falcificare.

Adultero, as.

Falso come il danaro, & altre cose.

Adulterinus, a, um, Non uerius. Non naturalis.
Fucatus, Adumbratus.

Falsità, cioe bugia.

Vanitas. atis, Inanitas.

Fame hauere, cioe hauer fame.

Esurio, is.

Famato cioe affamato.

Fame necans, vel enectus.

Famoso, cioe huomo conosciuto per fama.

Clarus, a, um, Nobilis, fama celeber.

F

Fama celebratus

Far benissimo:

Pulcherrimè faccio, Optimè faccio, Scitè facio, & venustè.

Far difficultà

Difficultatem affero.

Far con difficultà:

Difficulter facere, Difficiliter, Difficile:
Aegre vix Tristius, Durius.

Far in Dio.

In Deos refero uel depono, Consecro, Dedico:

Far dolore.

Faciens uel efficiens dolorẽ inurens dolorẽ.

Far famoso:

Fama celebro.

Far felice:

Felicitatem do.

Far festa, cioe non lauorare.

Celebrare Ferias, Ferias habere Diem festum agere:

Far giorno, cioe si fa giorno.

Diluescit, bat, Lucescit, Lucere incipit.

Far frutto.

Fructum edo. Fructum fero.
Fruges fundo.

Far piu tristo:

Deteriorem facere.

Far paura

Pauorem affero, Terrorem afferro.

F

Far ſicurtà, cioè promettere per vn'altro.
Spondeo, des, Promitto, Sponſionem facio.

Far ſuo.
Vendico, as, Aſciſo, is.

Far villania, ingiuriare.
Conuitijs inſector, Conuitium facio:
Verbis vexo. Contumelijs vexo.
Contumelijs aliquem inſequor.
In aliquem inuado; contumeliam in aliquem iaceo.
Maledico. Iniuriam alicui infero vel facio.

Far viaggio.
Iter facio, Ambulo, Eo pedibus per agro. Pedibus eo.

Farſi ricco.
Diues fieri, Pecuniam facere, Rem augere.
Patrimonium amplificare.

Fauoreuole.
Propitius ſecundus, Popularis.

Fatigarſi, cioè eſercitarſi.
Defatigo, as In aliquo magno labore me exerceo.
Magnis laboribus me frango.

Fatti nobili, cioè proue belle.
Res geſtæ.

Fatto a miſura.
Ad perpendiculum, ad lineam, Rectis lineis.
Ad pares angulos factum

Felicità.
Felicitas, tis, Beatitudo, proſperitas:
Secundæ res ſ. antitheton Afflictæ fortunæ.

Felice-

F

Felicemente.

Fęliciter, Prosper, Fortunatè, fauſtè.

Felice.

Fęlix, cis, beatus, fortunatus, victor.

Florens, cui bene eſt.

Feminino cioe coſa di Donna.

Fęmineus, a, um, Muliebris, bre.

Femina, ouer Donna.

Fęmina, Mulier, antitheton. Mas.

Fermamente.

Firmè.

Fermare, fortificare, Stabilire.

Firmo, as, ſanctio ſtabilio, Firmum facio.

Feſta, cioè giorno feſtiuo.

Dies feſtus, Fęrię, arum.

Feſta de i ſodalti.

Armiluſtrum.

Fidato meſſo.

Certus homo, uel certus nuncius.

Fidato meſſo.

Iura fidei magiſtratum commiſſa ſunt.

Filoſofia, che tratta de'ſtumi.

Ethica, cæ.

Fine.

Terminatio, onis, Finis.

Finire.

Termino, as, finio, Determino concludo, laudo.

Definio.

Finito.

Furioſamente, cioe con furia.
Furiosè, Furenter.

Furioſo:
Furioſo, a, um, Furens, Furibundus, Veſanus.

Furiare, ouer eſſer infuriato.
Furio, is, inſanio, Bacchor.
Maximo furore eſt inflammatus.

Furore.
Furor, oris, Ardor impetus Inſania.

G

Gagliardamente.
Viriliter. Animosè, Fortiter. Neruosè.

Gagliardia.
Rubor, oris, nis, Corporis, firmitas, Fortitudo.

gagliardo.
Valens, tis, Robuſtus, Fortis, Firmus.
Validus, Polens, Sanus: antitheton imbecillus.

Gtar intorno.
In orbem torqueo.

Giuocatore.
Aleator, oris, Colluſor.

Gloria uana:
Falſa Gloria. Inanis Gloria.

Giuſto.
Animo æquus, Animi æquitas.

Goiardo cioe con le gotte.
Articulari morbo laborans.

Grattare, fregare.
Perfrico, as.

G

Gratitudine.

Gratia, tiæ animus gratus & beneficij memor.
Voluntas referendæ gratiæ.
Grati animi fidelis memoria.
Grata beneuolentia, Bona gratia.
Beneficium.

Grossamente.

Pingui minerua.

Grossezza d' ingegno.

Infirmitas ingenij, stupiditas, stupor.

Grosso, cioe homo grosso e rozo ingegno.

Rudis, Imperitus, indoctus, Impolitus, ignarus, inscius Hæbes Tardus, Pinguis stupidus.

Guadagnoso, cioe abbondãte di guadagni.

Quęstuosus, a, um.

Guadagnar dishonestamente.

Corpus palam ad omnes libidines diuulgare.

Guanto.

Chirotheca, cę, Manica.

Golosità.

Vitium, ventris, & gutturis.

H

Hauer la febre.

Febrem habeo.

Heredità, cioe l'hæredità Venne a me.

Hæreditas ad me venit, & hæreditas mihi ab aliquo venit.

Huomo

I

Huomo e Donna, cioe vno che sia huomo e donna.

Androgynus, ni.

Hortolano.

Olitor, oris.

I

Ignoranza.

Inscitia, tię, imprudẽtia, inscientia stultitia.

Imbriacare.

Vino obruere, Ebrium facere.

Imposibile, cioe questo non si puo fare.

Hoc fieri non põt, antitheton; Questa cosa puo fare, Hoc fieri potest.

Imprestare.

Mutuũ dare, Vtendũ concedere cõmodare.

In cantamento.

Cautio, onis.

Incommodita, cioe disagio.

Incommodum, di.

Incommodare cioè nuocere.

Incommodo, as, Incommodum fero.

Incommodo afficio, incommodum do.

Inconsideratione.

Inconsiderantia, tiæ, inconsulta ratio.

Inconsideratamente, cioè senza consideratione.

Inconsiderate, inconsulte, Temere, Inconsulto.

Inconsiderato.

Inconsideratus, a, um, inconsiderans.

Inconsultus, Amentissimus, Temerarius.

P

Vide far villania af.

Inanimare.

Animum alicui do, Animum augen, incẽdo.

Ingratitudine.

Ingratus animus.

Immemor beneficij vel gratiarum.

Inſpirato come à dire
inſpirato da Dio.

Furore diuino incitatus, inſanus, Furens.

Incrudelirſi:

Seuitiam in aliquem adhibeo.

Seuitiam vel crudelitatẽ in aliquẽ exerceo.

Inſatiabile.

Inſatiabili, le, Inſaturabilis.

Inſtabile.

Varius, a, um, Commutabilis, le, Volubilis.
Lubricus, a, um.

Intemperaito, cioe ſenza
temperantia.

Intemperans, antis, immoderatus
Intẽperatus, Libidinoſus, impurus, Cupidꝰ,
Intemperatamente, cioe ſenza miſura.
Intemperanter, intemperate, inſolenter.

Intemperantia.

Intemperantia, tiæ, intẽperies, incontinẽtia.
Inſolentia:

Intricato, cioe che non ha
principio ne fine.

Nec caput, nec pedes habet.

L

In ſpes ire, cioè fa ſpeſſo adunare.

Conſtipo, as, Coarcto, as, Coangusto, Antithetõ Dilu to, Explico,.

L

Lapidar con i ſaſſi.

Lapidibus, cædo, Lapidinus obruo.

Lapidibus percutio, Athenienſes, Cyrſillum lapidibus obruerunt. Off.

Laſciar dietro alle ſpale.

Poſthabeo, es, Longe & retro pono.

Poſteriorem duco.

Lauatione, cioè bagno doue ſi laua.

Lauatio, onis.

Libraria.

Bibliotheca, cæ, Taberna libraria.

Libera d'affanni.

Exonero, as, Deonero.

Licitamente.

Bonis & honeſtis rationibus. Licenter.

Ligato.

Conſtrictus, Vinctus, Alligatus, Antitheton Solutus.

Ligare.

Ligo, as, Vincio, Conſtringo, Alligo, colligo.

Lira, Cetera, inſtrumento da ſonare.

Fides, dis, Lyra.

Litigo, litigatione.

Concertatio, onis, Rixa, æ.

Litigoſo.

Concitus ad rixam.

M

Locotenente.

Legatus, ti, Præfectus, Vicarius.

M

Macchiare.

Iniquo, as, Contamino.

Maestro di qualche arte.

Magister, stri, Præceptor, Doctor. Author.

Magro, Sotile, Scarmo.

Tenuis, e, Gracilis, Strigosus, Subtilis, Exilis. Exigu⁹.

Magrezza, Sottigliezza.

Gracilitas, atis, Corporis habitus tenuior, Subtilitas.

Magnanimamente.

Magno animo.

Malamente, maluagiamente, sceleratamente.

Perperam, praue, Peruerse, Corrupte, Vitiose.

Maluagità, Sceleratezza.

Prauitas, atis, vitium, Peruersitas, Corruptela.

Male attaccaticcio.

Contago, onis.

Maledire, cioè augurar male.

Execror, aris, male precor.

Alicui pestem exopto.

Tristibus omnibus persequor,

Maligno.

Paruus animus. Peruersus animus.

Malfattore.

Maleficus, a, um, Reus, malemeritus:

Maleuolenza.

Maleuolentia, tiæ, Mala gratia.

M

Maluolente, cioe quel che vuol male a gli altri.

Maleuolus, a, um.
In aliquem maleuolentiam exerceo.
In aliquem maleuolentia ſuffnſus.

Manifeſtare.

Apertum & manifeſtum facio.
In medium profero, Palã facio, vel profero.
Planum facio, Aperio. Edo, Diuulgo. Patefacio.
Foras effero, in luce colloco, Tuſc. Omnia benefacta in luce ſe collocari volunt.

Manſuetudine.

Manſuetudo animi.
Manſuetudo, inis, Lenitas, Facilitas.

Marcire.

Putreſco, ſcis V ñputridus, a, um, Putrefato.

Marca, e Marchiano.

Piſcenum, i, Picens, is. il Marchiano.

Mare. Adriatico.

Mare adrianum, Mare ſuperum.

Maritare.

In matrimonium colloco, Cum aliquo eſſe.
Cum aliquo coniungere.

Maſculino, cioe coſa di huomo.

Virilis, le, Vnde viriliter aduerbium, da vero huomo.

Maſticare.

Mando, is, di, ſum, conficio.

Mecanico, cioe Plebeo.

Sordidus. Illiberalis.

Medicare

M

Medicare.

Medicinam affero, Medicinã adhibeo, curo.

Megliorare, cioe far megliore.

Melius facio.

Merda.

Cibi reliquiæ.

Meſuratore.

Metator, oris, Decempedator.

Meſſa, cioe la meſſa del ſacerdote.

Res diuina.

Metterſi alla uentura.

Exponere ſe fortunæ, Obijcere ſe fortunæ.

Metterſi a pericolo.

Exponere ſe periculis, Obijcere ſe periculis.

Minera, cioe luoco, doue naſcono i metalli.

Vena, næ.

Minutamente, cioe a minuto. a poco, a poco.

Miuttaim, perexignatine Gradatim.

Miracoloſo.

Portentoſus, a, um.

Miracolo è il monſtro.

Oſtentum, ti, Prodigium, Portentum, i.

Mocco del naſo.

Humor, oris.

Molte uolte.

ape, Sæpenumero.

M

Mortifero, cioè cosa che porta la morte.

Funestus, a, um, Mortifer, a, um.

Muratore.

Faber murarius.

Mutire, cioè parlar a pena.

Hisco, scis.

N

Nascosamente.

Clam, Furtim, Obscure, Ex occulto occultè.

Antitheton, palàm.

Natiuità, cioè, il giorno del suo nascimento.

Ortus, us, Dies natalis.

Negrezza.

Nigror, oris, Niger, ra, rum, & Ater, a, um, Negro.

Necessitate.

Necessitatem affero.

Nociuo, cioe che nuoce.

Infestus, a, um, Nocuus, a, um, Perniciosus.

Nominatiuo.

Nominatiuus, Rectus casus.

Non in vn modo.

Diuersimodè.

Non solito, non vsato:

Insolitus, a, um, Insuetus, insolens; Impenitus.

Non toccato, intero, senza, macchia.

Intactus, a, um, Integer, Incorruptus.

Inuiolatus, Castus.

Nuota-

N

Nuotamente, cioe l'atto del nótare.

Natatio, onis.

Noua, cioe quello che si annontia, nouella.

Nuntium, tij.

Nouamente, cioe poco fa, pur hora.

Nuper, Paucis ante diebus.

Nuuiloso.

Nebulosus, a, am, Turbulentus, Caliginosus.

O

Odoramento, cioe essi odori.

Hi odores, rum.

Offerir il pretio allo incanto

Liceor eris: In licitationem pono.

Præconi publico subijcio.

Sub præcone subijcio.

Voci acerbissime præconis bona alicuius subijcio.

Ogetto.

Obiectus, a, um; Oppositus, res obiecta sensibus.

Ogni modo, cioe con ogni ragione.

Omni ratione.

Ombroso.

Opacus, a, um, Ater, Antitheton, apricus.

Ordinatamente.

Ordinate, ordinatim.

Ordinnare cioe mettere per ordine, disponere.

Ordino, as, Compono: Constituo, Designo.

Digero,

O

Digero, Ratione dispono.
In ordinem reduco, vel redigo.

Oscuro:

Tenebricosus, a, um, Tenebricus, a, um.

Oscurità.

Tenebræ, arum; Obscuritas Caligo. Nox:

Ostinatione.

Ostinatio, onis, Præuicacc a, Pertinacia, animi perseuerantia.

Ostinato.

Obstinatus, a, um, Pertinax, Pugnax.

Ostinatamente.

Pertinaciter, cum pertinaccia.

P

Pacificamente, Quetamente.

Tranquille.

Pacificato, cioe quetato.

Tranquilus, a, um: Sedatus, Pacatus. Placatus.
Lenis, omni perturbatione carens.

Padimento, ordine, padire, ordinare. (onis.

Digero, is. Cõcoquo, mitifico, diuido. Vnde Digestio,

Pallidezza.

Pallior, oris.

Parentela.

Sanguinis coniunctio.

Pascolo.

Pastus pecudum.

Pasfione.

Affectio animi, motus animi.

Pigro,

P.

Pigro, ocioso, fa nulla.

Deses, idis, Desidiosus, Iners, Languidus.

Antitheton, Operosus, semper agens aliquid.

Pensare.

Cogito, as, Fingo, Suspicor.

Cogitatione & mente complector.

Cogitatione essequi non queo.

Pensatamente.

Accurate. Cogitate.

Perfetto.

Absolutus, a, um perfectus, ingenio præstanti, & eruditione perfecta.

Per forza.

Per vim.

Pergolo, Pulpito.

Suggestus. & suggestum.

Per ignoranza.

Per ignorantiam, inscienter.

Per pigritia.

Per desidiam.

Piscagione, cioe atto di pescare.

Piscatus, us.

Pessimo.

Pessimus, a, um. Deterrimus.

Piaceuolmente.

Comiter.

Pianeta.

Astrum, tri, vel stella errans.

Stella vaga, Sideraque vocantur errantia.

Piango

Piangolento, cioe cosa, che porta pianto.
Luctuosus, a, um, Luctu, præditus, Funestus.

Pianto.

Luctus, us, Mœstitia, Mœror, Squalor, Sordes, Lacrimæ, Fletus, tus.

Piantare.

Serere arbores.
Facere oliuetum in aliquo loco, piantar gli oliui.
Instituere vineam alicubi, piantar la uigna.

Piu oltra.

Vlterius, longius.

Poco animo.

Paruus animus, Animus pusillus.

Poco gagliardo.

Irritus, a, um. Nullus, infectus.

Poca gagliardia.

Inualetudo, inis.

Poltronescamente.

Ignauiter.

Poltroneria.

Ignauia, æ, Antitheton, fortitudo.

Poltrone.

Ignauus, a, um Iners, antitheton fortis.

Possibilità, cioe il potere.

Facultas, atis, Vires, Vis.

Pouero.

Egens, entis, Indigens, Qui eget.
Qui egestate est.
Cui quæsito opus est. Antitheton locuples.

Pratica,

P

Pratica, cioe conuersatione, sperienza.

Vsus, us, Experientia.

Pratico.

Experiens entis, Vsus peritus, Agitatus. Exercitat⁹.

Premiare, cioe dar il premio.

Præmijs affero, premium do.

Premium tribuo.

Presente.

Presens, entis, Instans, Coram, Vna, In conspectu.

Prestamente.

Festinanter, Festinans, Properans. Omni festinatione.

Prestezza.

Festinatio, onis, Properatio.

Prestamente fare.

Festino, as: Propero. Maturo, Celero, Accelero.

Priuo.

Orbus, a, um. Inops, nudus, Cassus, Vacans.

Profitto, cio è far profitto.

Progressum facere.

Prolungare.

Trahо, is: Differro, Profero, Proueho, Produco.

Prorogo, Propago: Diem profero.

Tempus dirimo, longum facio.

Prosa.

Soluta oratio, Verba soluta.

Punito.

Mulctatus, a, um.

Puramente.

Purè, Castè, simpliciter, candidè.

Putta-

P

Puttaneggiare.

Palam me in meretriciam vitam colloco.

Putto lasciuo e dishonesto.

Puer meritorius, Exoletus, impudicus.

Qui turpiter patitur. Puer emptus libidinis causa.

Puzzare.

Male, oleo, es.

R

Ragioneuolmente

Probabiliter, certa ratione.

Raucarsi, cioè non poter parlare.

Raucus fio, vox obtusa, la voce rauca.

Regalmente.

Regificè.

Registrare.

In publicas tabulas refero.

Repulsa.

Repulsa, æ, offensio, onis.

Risparmiamento, cioe sparagno.

Parsimonia, æ.

Rettorica, cioè l'arte del dire.

Rhetorica, ratio dicendi: Doctrina dicendi, studium cloquentiæ, Dicendi vis, studium dicendi: Dicendi virtus.

Riuenderuolo, cioè quello che compera per riuendere.

Institor, oris.

Ribellarsi, cioè tradire.

Defectio, onis, Alienatio.

Ribello.

R

Ribello.

A Repu-deficio, vel desciso.

A Repub. retrahor.

Ridutto sicuro, cioè il luogo doue l'huomo si riduce sicuramente.

Asilus, i, Ara, Perfugium.

Rinfrescamento.

Refrigeratio, onis.

Rinfrescare.

Refrigero, as. Anthitheton Calefacio.

Rinouare.

Restauro, as. Resarcio, restituo.

Risonanza della voce.

Echo indeclinabile. Imago, saxa solicitudines voci respondet.

Risuscitare.

Recreo excito, Ab inferis excito, Ab inferis reuoco.

Vitam A cheronte excito.

Vitam restituo, A mortis excito.

Robbar al Prencipe, ouero alla Repub.

Peculatum facere.

Robar al prencipe o della republica

Peculator oris,

Robbamento del danaro publico.

Peculatus, us.

Romito.

Solitarius homo, atque in agro uitam agens.

Rouina.

Ruina, næ, Exitium, Excisio, Disturbatio.

Salario,

S

Salario, cioè la mercede della fatica,
Mercedes edis, Præmium.

Salutifero, cioè cosa che porta la salute,
Salutaris, re.

Sanamente.
Salubriter.

Saporito:
Conditus, a, um.

Scambievolmente, cioè l'uno e l'altro.
Inter se, Vicissim, alius, alium.
Vtrocitroque, Vtro, & citro.

Senza barba, sbarbato.
Imberbis, be, Antitheton, bene barbatus.

Senza correttione.
Insanabilis, le.

Senza dubbio.
Sine dubitatione, sine vlla dubitatione:
Pro certo vere.

Senza isperienza:
Inexercitatus, a, um, Nullo vsu.

Senza fallo.
Pro certo, vere:

Senza ordine senza, misura,
Immoderate.

Senza offensione.
Incolumis, inuulneratus, inuiolatus.

Senza ornamento.
Incultus, a, um, impollitus, Inelegans, Antitheton, Cultus, a, um.

Senza,

S

Senza sentimento.

Stupidus,o,um,& stupeus,stupentis. Bardus sine sensu communi,naturæ sensu carens.

Seconda uolta, cioe non uenirò alla seconda uolta.

Secundo non veniam,secundo loco non veniam. Iterum non veniam.

Securamente.

Secretò,ut ascolta in l'orecchia.

Secretò,hoc audi.

Securamente.

Sine cura.

Sentimento.

Sensus,vt,Intima cogitatio.

Separatione, come è quando si separa il marito dalla moglie.

Diuortium,tij,Affinitatis desidium.

Sfacciato.

Impudens,entis,inuerecundius. Exhausto rubore.

Sfacciatamente.

Impudenter.

Sfacciatezza.

Impudentia,tiæ. Confidentia Audatia.

Sforzare.

Vim adhibere.

Sigillare.

Signo,as.Obsigno.

S

Significato.

Vis, Notio, Sententia, Potestas.

Simulatione.

Simulatio, virtutis.

Venditatio quædam atque ostentatio.

Simulatione.

Eruditus artificio simulationis:

Solamente.

Solùm. Tantum, Modo, duntaxat.

Sontuosità, Libidine, Superfluità.

Luxus, us, Luxuria, Luxuries.

Intemperantia, Libido.

Sontuosamente.

Luxuriosè.

Sontuoso.

Luxuriosus, a, um, Asotus.

Sonnolento, Adormentato.

Somniplenus, Somniculosus.

Grauibus oculis.

Soprobandare.

Supero, as, Superfluo, Effluo.

Abundo, Antithet. Vesum:

Soperbire, cioe, leuarsi in superbia.

Efferor fastidio & contumacia efferor animo efferor.

Soperbia.

Superbia, æ. Arrogantia, Contumacia, Intollerantia,

Insolentia, Fastidium,

Soperbo altiero.

Superbus, a, um, Arrogans, Insolens, Imperiosus.

Elatus,

S

Elatus inflatus, Non ferendus.
Se efferens, spe atque animo inflatns, asper.
Difficilis, Grauis.

Soperbamente.

Superbę, Contumaciter, Arroganter.

Spada.

Sensis, is, Gladius, Ferrum, In aliquem cum ferro inuadere.
Mucro.

Spauentoso.

Horribilis, le, Horrificus, Horrendus, a, um.
Formidabilis.

Spauentosamente.

Horridè.

Specialmete particolarmente.

Speciatim, Nominatim.

Spelonca.

Spelunca, æ.

Splendore.

Nitor, oris, Antitheton squalor, oris:

Sperma, cioe esso coito.

Semen, nis.

Spesa.

Sumptus, tus, impensa, impendium.

Spessezza, frequentia.

Frequentia, æ.

Spione, cioe quello, che va cercando saper le cose occulte.

Speculator oris:

Sprezzato.

Contemptus,a,um, Despicatus.

Star con la moglie altrui.

Adultero,as, Adulterator,oris.

Cubile alterius in eo.

Stimo poco.

Mauci facio,Nauci habeo,Paruifaccio.

In paruis,vel minimis pono.

Sternutamento.

Sternutamentum,ti.

Stringere.

Coacto,as.

Coangusto.

Sufficientemente.

Satis commodè.

Suiare.

Declino,as,deflecto.

Declinare vel deflectere de via.

Superfluità.

Redundantia,æ.

Superfluo.

Superuacaneus,a,um.

Superuacuus,Redundas.

Superiorità.

Excellentia,æ.

Præstantia,æ.

Suergognato,sfortunato.

Impudicus,Vide.

Impurus,Vide sfacciato.

T

Tantino, spatio di tempo.

Ne punctum quidem temporis oppugnatio respirauit.
Ne nimiam quidem interposuit.

Tardità.

Tarditas, atis, Procrastinatio, Mora, Commoratio.

Testimonianza.

Testificatio, onis.

Tepido, cioè nè caldo, nè freddo.

Trepor, oris.

Timone.

Clarius, ui, Gubernaculum.

Tintore.

Infector, oris.

Tormentare.

Excrucio, as, Conficio, Exanimo, Interimo.

Torto.

Curuatus, a, um, Aduncus.
Tortuosus, Incuruus, Incuruatus.

Tor per forza

Rapio, is.

Tosico ueleno.

Venenum, is, Pestis Cantarides.

Trasformare,

Conuerto, is, Cõmuto, as, Traduco, Confero, Deuolno.

Trapassare.

Transigo, is, Decido, Pactionem facio.
Conspcio, Absoluo, Perficio.

Transmutare.

Conuerto, is, Transfero.

V

Vagabondo, cioe instabile.

Vagus, a, um, Qui sedem stabilem & domicilium certum non habet.

Valore.

Pretium, tij, Aestimatio.

Vano falso.

Vanus, a, um, Falsus, Mendax, Futilis.
Inanis, Leuis.

Vanamente.

Inaniter,

Vccellamento, cioe gabbamento.

Circunscriptio, onis, Aucupium, Tendicula.

Veloce.

Volucer, vel volucris, cre.
Volatilis, penniger.

Velocità.

Velocitas atis, Pernicitas.

Vender all'incanto.

Prçconi subijcio.

Verificar, cioe uincere con la verità.

Conuinco, cis.

Versificare, cioe componer versi.

Condere poema, Pangere versus.
Facere versus, conficere versus.
Canere.

Vestito di negro.

Atratus, a, um,

V Z A B C

Viuande.

Epulæ, aurum, Cibi.

Vituperio.

Opprobrium.i.

Vniuersalmente.

Generaliter, Communiter, Generatim.

Volontà libera, cioe il libero arbitrio.

Hæc voluntas libera.

Votare.

Exaurio, is, inanio, Vacuum facio.

Nudum, inanemque relinquo.

Z

Zanciume.

Garulitas, atis.

Zintura.

Cingulus, is:

A

Adulatore.

Adulator, oris. Assentator, Homoleis.

Fallax, Ad voluntatem loquens omnia nihil ad veritatem.

B

Benedire, cioe dir bene, & ornatamente.

Benedire, Attice dicere:

Benedicta male interpretari.

C

Chiaramente

Clara voce. Explicatè. Enodatè.

F I V

Coito.

Concubitus, s, Coniunctio, Complexus.

Obscena Voluptas.

F

Famoso.

Clarus, Nobilis, Honoratus.

I

In cnatione

Conatus, us, Impetus, Procliuitas.

V

Volgarmente.

Plebeo sermone.

Deo soli gloria, laus, & honor.

LIBRO QVARTO
DOVE SI TRATTA DELLE VLTIME SILLABE.

BREVISS. MA TANTO VTILE, quanto altra cosa in simil materia sin quì stampata.

DE VLTIMIS SYLLABIS.
Tractatus per quasdam Regulas.

In A.

REGVLA, *terminata in a, longa sunt. Exceptio ab hac regula. Nominatiui. Accusatiui, & Vocatiui in a, vltimam breuem habent.*

Exceptio ab hac exceptione, Praeter eos uocatiuos, qui fiunt a Nominatiuis primæ declinationis in ás, Aenas, o Aenea, ubi ultimum a, longum est.

Secũda exceptio, Nomina numerorum terminata in ginta, ut triginta, vltimam, habens indifferens hoc est modo longũ, modo breue, pro arbitrio scribẽtis.

Tertia

Tertia, exceptio, ita Aduerbium & quia coniunctio, habent a correptum, quidam aduni, vt puta, quum forte id, vt latinum quidem sit.

In E.

Regula, terminata in E, breuia sunt.

Prima exceptio, Græca in E, facientia Genitiuum in S, habent vltimum, E, longum, Hęc Pœnelope.

Secunda exceptio, casus omnes primæ declinationes in æ, producuntur Dipthongo, vt poetæ, Musæ.

Tertia exceptio, Ablatiui in e, Quintæ declinationis habent longum e, vt Die, Spe, Cum suis cõpositis, & deriuatiuis, vt Quare. Hodie, Quotidie.

Quarta exceptio, Imperatiui modi secũdę cõiugatio ni in e, v Voce, Mone habẽt vltimum e, longum,

Quinta exceptio, Greci vocatiui in e, producuntur.

Sexta exceptio, aduerbia in e, deriuatiua a nominibus facientibus cõparatiua secundum regulã vniuersæ lẽ comparatiuorum, producuntur, vt Nocte, Iuste, sed, Bene, & Male vltimam e, corripiunt, eo quod non seruant Regulam comparatiuorum.

Sæpe vero ideo Breue, habet vltimum e, quòd à Nomine deriuatur.

Septima exceptio. Aduerbia superlatiui gradus in e, vt Optime, Iustissime, producũt vltimũ e Notãdũ est, quòd quę nomen relatiuũ Diphthongo producitur, quæ uero coniunctio copulatiua corripitur.

Octaua exceptio. Me, Te, Se. Pronomiua, longa ponenda sunt.

Nona exceptio, e, De, præpositiones producuntur, Prę vero est longa Diphthongo.

Decima

Decima exceptio. Ne ſemper lõga eſt, niſi cũ eſt interrogatiua, & ponitur pro an, tunc enim corripitur.

Vndecima exceptio. Fermè et ferè Aduerbia, ultimũ e, longum habent.

Duodecima exceptio Ve, ſi ponitur pro vel corripitur ſi vero eſt interiectio deplorantis producitur.

In I.

Regula terminata in I, longa ſunt.

Prima exceptio: Nõ nulla Græca excipiũtur, vt Daphni Alexi in uocatiuo.

Secnnda exceptio. Mihi, Tibi: Sibi pronomina. Quaſi Vbi, Ibi, aduerbia cum ſuis compoſitis. Niſi, cõiunctio: omnia, inquam hęc poſſunt vltimã producere. & corripere pro arbitrio ſcribentis.

In O.

Regula terminata in o, modo longa modo breuia ponuntur pro arbitrio ſcribentis.

Prima exceptio. Omnes Datiui atque Ablatiui in o ſemper producuntur.

Vbi tamẽ notandum eſt, quod Gerundia, ipſa quoque modo corripiuntur, modo producũtur pro arbitrio ſcribentis, vt cantando, vigilando.

Secunda exceptio: Etiam monoſyllaba ſemper longa ponuntur

In V.

Regula vniuerſalis, Omnia in V, terminata producũt Vltimam.

In Conſonantes: & primo.

In B.

Regula terminata in B, corripiuntur:

Regula,

In C.

Regula, Terminata in C, vltimam longam habent.

Exceptio. Excipiuntur, hæc tria, nec, lac, donec, quæ corripiuntur, etiam hoc pronomen hic aliquando corripitur.

In D.

Regula, Terminata in D, vltimam breuem habent.

In I.

Regenda, Terminata in I, corripiuntur.

Exceptio. Excipitur nil, quod producitur, quamuis nihil corripiatur.

Alia exceptio, Etiam determinata in ol, ut sol, & el barba, vt Michael producuntur.

In M.

Regula. Omnia in M, terminata corripiunt vltimam.

In N.

Regula. Terminata in N. vltimam producunt.

Exceptio, Hæc septẽ excipiuntur, Forsitan. Forsã. In tamen. Deid Exin, An. Correpta.

Alia exceptio. Quidam Accusatiui Græcorũ nominũ vt Aeneant, possunt corripi.

Alia exceptio. Terminata in neutra, quę corripiũt penultimam, I, in genitiuo etiam sui Nominatiui vltimam breuem habent, vt carmen. carminis.

Alia exceptio. Etiam Accusatiui Græcorũ, in on, ut Menelaon, corripi possunt, & Nominatiui in on, si sint neutri generis, corripiuntur. Nam si sint masculini vel fęminini producuntur.

In R.

Regula terminata in R. brenia sunt.

Exceptio.

Exceptio. Monosyllaba cũ suis cõpositis: vt uer: par: impar possunt etiã produci: sed tamen quinque hæ semper corripiantur: per: fer: cor: vir: ter.

Alia exceptio. Græca in R, vt crater: himber: æther: quę producuntur.

In As.

Regula terminata in as, vltimam producunt: vt as, Musas: Poetas: &c.

Exceptio. Græca in as, mittentia genitiuũ in dos. vt, Pallas, correpta sunt. Accusatiui uero plurales Græcorum in as, vt Delphinas, ipsi quoque corripiuntur, cum sint tertiæ declinationis.

In Es.

Regula in es, finita producuntur.

Exceptio. Penes, propositio corripitur. es secunda persona uerbi sũ, es, est, corripitur, cum suis cõpositis, vt ades: petes: &c.

Etiam nomina in es, corripientia penultimã genitiui Crescentis breuem habent ultimam: vt miles, militis: eques, tis.

Exceptio ab hac exceptione; Ceres quãuis faciat Cereres, in Genitiuo tamen producitur: sic nomina quintæ declinationis in es, seruant regulam: hoc est longa sunt ut Res: Spes, Fides: Pręterea nomina habentia i. antes, vt paries, abies, licet corripiant penultimã Genitiui, tamen prodnci solet, secundũ primam regulam: etiam, per dis, cum suis compositis, ut bipes, quadrupes, produci solent.

Alia exceptio: itẽ casus Græci nominis in es, pluralis numeri, ut Delphines, Titanes corripi potest.

In

In Is.

Regula finita in is, breuia ponuntur.

Exceptio Datiui, & Ablatiui plurales in is producì debēt. Item omnia monosyllaba cum suis compositis, vt vis: lis; scis: quamuis: desis: producuntur.

Exceptio ab hac exceptione tamen quis, & is in Nominatiuo correpta sunt: Itē bis Aduerbium: & dis præpositio.

Alia exceptio ab ipsa regula secundæ personæ singulares verborum in is, quæ in plurali longam habent penultimā, producunt illud vltimum, is, vt velis: possis Audis producuntur: quia in plurali velitis, positis Auditis, producunt penultimam.

Alia exceptio. Nominatiui in is, si crescentes in genittiuo producunt penultimam, eadem ratione producuntur, vt Samnis, nomen cuiusdam populi ideo producitur, quia ingenitiuo dicimus, Samnitis, producentes penultimam.

In Os.

Regula, finita, in Os, longa fiunt.

Exceptio. Quū facit in Genitiuo, onis corripitur. Præterea, compos, compotis: impos, impotis nomina breuia ponuntur. Genitiui quoque Græcorum in os, vt Pallados, Agidos, &c. corripiuntur. Item eorundem Græcorum Nominatiui in os, vt hæc, Delos: hæc Rhodos, correpta ponuntur.

In Vs.

Regula, finita in us, breuia sunt.

Exceptio Monosyllaba, vt Ius. Rus, Tus pduci solet, etiā Genitiui singulares et Nominatiui et Accusatiui

tiui, et Vocatiui plurales quartæ declinationis, vt Visus, Manus, Sensus, Auditus, & c. produci debẽt.

Alia exceptio. Nominatiuis tertiæ declinationis in Vs, producẽs penultimã Genitiui crescentis, longã habet, us, finalẽ, vt Tellus Telluris, salus, tis, incus incudis, quamuis Horatius in Arte Pœtica vltimã corripuerit huius nominis palus, paludis.

Alia exceptio. Quædam Græca vt Pasithus, Melampus producunt finalem, Vs.

In T.

Regula terminata in T. omnia breuia sunt.

Memento tamen, vbicunque sit Diphthongus, aut positio, syllabam oportere produci.

FINIS.

Deo soli Gloria, Laus, & honor.

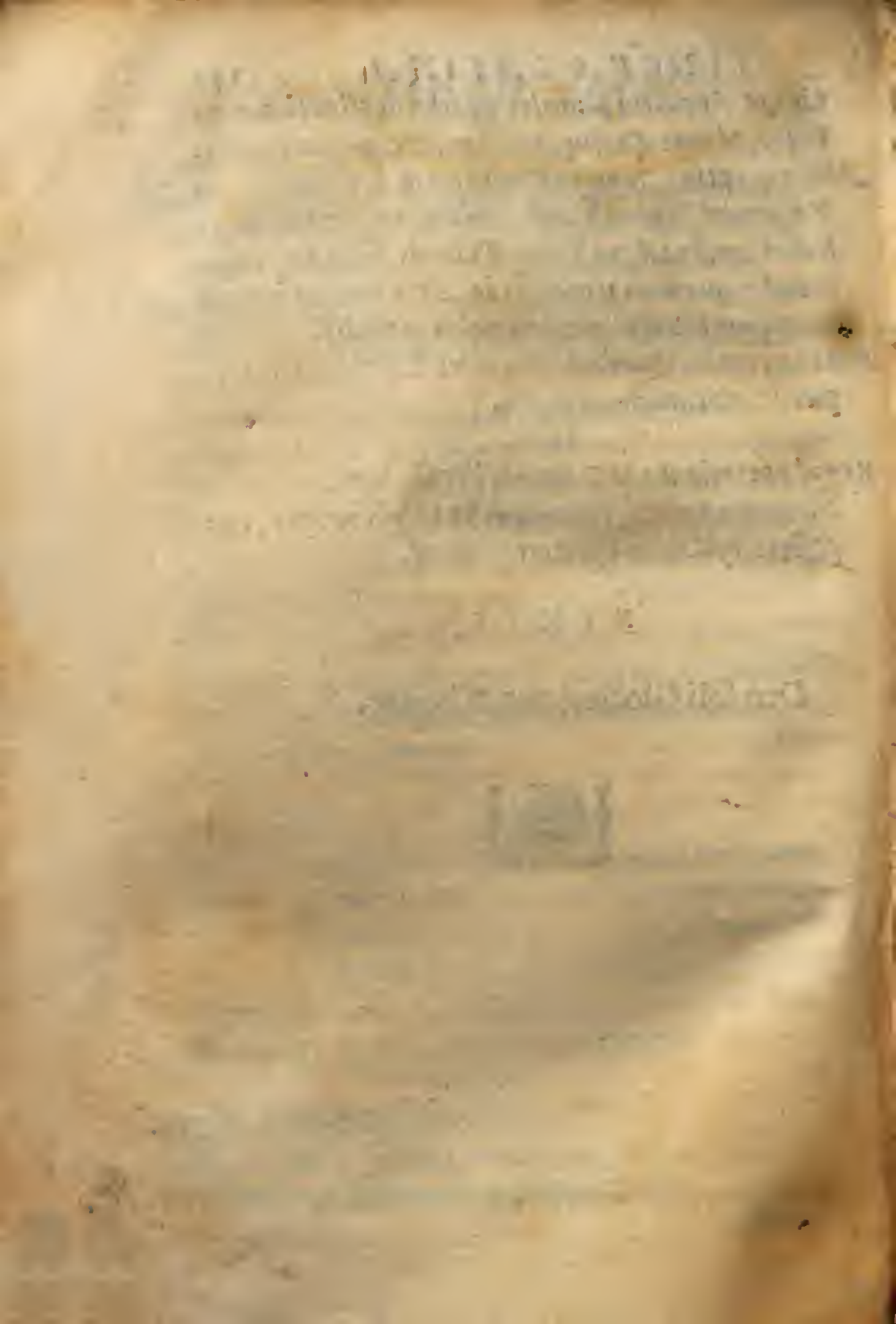
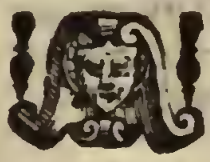


TAVOLA DEL PRIMO LIBRO DELLO SPECCHIO DELLA LINGVA LATINA.



A

ACCETTATO m'hanno cõ grãde honore, a carte. 8
Accettai uolontieri Cesare, che per tua parte uenne.
Accetto la scusa dell'occupationi.
Acquistato hai gran laude.
Adulatore non son.
Affaticherommi con ogni sforzo.
Affatticato sei assai. 9
Affaticati piu nelle buone lettere che nelle cattiue.
Affatticati per me, come se la fosse cosa tua.
Aiuta, & fauorisce i dotti.
Aiutami con la tua uirtu.
Allegrato mi son, & grãdemẽte. 10
Allegrezza delle lettere.
Allegro son in tutto.
Allegromi della fama delle tue uirtù.
Allegromi, che sei ritornato sano.
Allegromi, che habbi buona opinion di me.
Alieno dal mal fare.
Amai te fin da putto.
Amai Cesare fin da putto per le sue uirtù. 11
Amano molti te.
Amati singolarmente.
Amico, & grande.
Amico buono esser ti mostrerro. 12
Amico ti sarò sempre.
Amico uero è.
Amico falso sei.
Amico tuo esser desidero.
Amico mio è.
Ami me perche amo te.
Amici ueri siamo.
Amici sempre saremo 13
Amici ho in Vinegia.
Amicitia non uuole.
Ami.
Ama le lettere.
Ammazzar mi cercaua. 14
Amoti.
Amoti senza fine.
Amoti sommamente.
Amoti dopo tuo padre piu de gli altri.

Amoti molto, si per le uirtù, si per l'amore, si anche per li tuoi meriti.
Andar bisogna.
Andaro per terra.
Animo cioe l'animo mio, conoscerai. 15
Appena mi tengo, che subito non uenga a te.
Apparecchiato son a tutte le tue cose.
Apprezzo la uergogna, ma molto più la libertà di poter parlar liberamente.
Ascolto uolontieri questo.
Ascolta la mia openione.
Aspettãdo le tue lettere Cesare mi disse, che non poteui scriuere.
Aspettole tue lettere di giorno in giorno.
Aspetto te subito uiste le mie
Attendi a star sano.
Atto non è tal cosa.
Auaro è. 16
Auaro è troppo.
Auaritia è un pessimo uitio.
Audace è, cioe temerario.
Auisarotti tutte le nuoue. B
BELLA giouenetta. 17
Benche nõ habbia che scriuerti, nõ però ho lasciato uenir l'amico séza lettere.
Benofici molti m'hai fatto.
Bestia è.
Biasimato serai.
Biasmarmi non uolere.
Bisogno habbiamo di te.
Bisogna che studi.
Buono, è cioè huomo da bene. 18
Bisogna raccõtarlo da prin-
Buon giorno. (cipio.
Buona notte.
Buon pro ui faccia.
Breue sono nello scriuere, per che tu sei breue.
Bugiardo è. C
CARA la liberation de gli affanni dell'amico.
Caro t'ho piu ogni giorno. 19
Cercar non dei tal cosa.
Cercãdo, che cosa douessi scriuere Cesare mi diede mate
Cerco farti cosa grata. (ria.
Cerco diligentemẽte tal cosa
Cerco per ogni uia renderti il beneficio che tu m'hai fatto
Certo non si sa ancora.
Cesare è grato de' benefici.
Cesare s'esforzato perturbar la Repub.
Che bisogna che mi raccomãdi tanto la causa, essendo che la reputo mia.
Che cosa manca all'amicitia nostra? 20
Che dirai se q̃ste cose sõ false?
Che tu m'ami è molto grato.
Chi è piu diligente di Cesare?
Cruciatore è.
Ciancia sempre, e sta in su le fauole.
Ciarlatore è.
Ciarli e non sai che dichi.
Come penso. 21

Come dice Virgilio.
Come io debbo.
Com'io dissi poco auanti.
Come mi pare.
Come mi richiede la cosa.
Come sia andata la cosa, tu l'intenderai da gli altri.
Cõpagnia bella & honorata.
Comparatione cattiua.
Compagni egregiamente.
Componi malamente.
Composto non l'haueua per imprimerlo. 22
Cõfessa la tua openione esser vera
Confidomi in te.
Confidomi per il tuo fauore ottener quanto desidero.
Conosciutõ no p le tue lettere, che hai buono ingegno
Conosco, che mi vuoi bene.
Conosco che mi ami.
Consolar mi puoi.
Consolato mi hai.
Consapeuoli sono. 23
Consolato è stato eletto.
Constretto dal bẽ volere, sempre cerco farti cosa grata.
Continente e molto.
Consento con teco.
Consumar non voler il tẽpo nelle ciance e baie.
Contrariano queste cose.
Conuito, cio è il mangiarè apparecchiato.
Correge la mia scrittura. 24
Corrotto l'ha.
Cortese, & humano.
Costumasi cosi.
Costumato è benissimo.
Credere non posso questo.
Credi in tutto troppo.
Credi tu ch'io sia si villano, che non ami tanto te, quãto tu ami me? 25
Crudel sei verso di me.
Curo niente.
Custodisce bene i miei danari.

D

Dai la luce alle cose oscure
Dalli primi anni.
Danari non ho.
Danno ti darà.
Debiti molti hai.
Dedico a te questa opera. 26
Degno è di longa uita.
Della tua cosa non ho ancora potuto far niente.
Delli quali l'uno dee esser lodato, l'altro biasimato.
Deliberato ho farlo.
Desidera gloria e laude.
Desiderano la pace.
Desidero grãdemẽte l'amicitie.
Desidero q̃sto grãdemẽte. 27
Desiderano tutti ricchezze.
Desidero di cõseruar la patria
Dette son molte cose di me.
Detto ha breuemente.
Desidero che la Rep. sia salua
Desidero sommamente, c'habbiamo buona pace.
Di in due parole quello che vuoi da me.
Dici cose vane, e da niente.
Dici male di me.
Dicono tutti questo.

Difeso ti ho.
Difficil cosa è.
Difficil impresa ha tolto.
Diligente è in ogni cosa.
Dilettomi del tuo stile.
Diligente è delle cose altrui.
Dilettomi della tua pratica.
Dio ti conserua. 29
Dio prospera le tue cose.
Dirò breuemente.
Diro breue mente le cose, che son longhe.
Dirò con tua sopportatione.
Discordio non mi piacciono.
Disputa ualentemente.
Diuoto è.
Dolce è, & assai. (sare.
Dogliomi della morte di Ce-
Dogliomi della vra discordia
Domandi, che openion ho della Rep. 30
Do opera a conseruar l'amicitia nostra integra.
Dopo, che vuoi così, farò ogni cosa per amor tuo.
Dormire comincia.
Dormir troppo.
Dotti sono assai in Bologna.
Doto è grande.
Dotto è in Greco. 31
Dotto è in Greco e Latino.
Dotto è da bene.
Dotto è in legge.
Dotto non è molto.
Dotto sei. 32
Dotto spero che sarai.
Dubito niente. (marti.
Due cose mi costringono a-

E

Eccellentemente in lette re. (ne. 33
Eccellente in varie discipl..
Egli è ingrato.
Egli è bisogno di fede, e prestezza.
Egli è vna grand'opinion di te
Ei non era anchor manifesto.
Emendati.
E manifesto.
Epistola non si vergogna, cioè la epistola. 34
Epistola, cioè la tua epistola, è elegante.
Essercitato è nelle lettere.

F

FA c'habbi buon animo.
Fa come ti piace.
Fa che la tua virtù corrispon da all'opinion di tutti.
Fa che tu sii constante, & di buon animo.
Fa com'homai cominciato.
Fa quel ch'aspetta a te.
Fà che ti accompagni con li buoni e lascia i tristi.
Facendo questo, mi farai gratia singolarissima. 35
Facciamo buon tempo.
Facciamo ogni cosa per sodisfar al tuo volere.
Fallace non son.
Fai il debito dell'amicitia a ricordarmi la tua causa.
Famigliar son al precettore.
Famoso è.
Far non l'ha uoluto.

Farai la cosa con maggior pru
denza.
Farassi questo facilmente. 36
Far dei ogni cosa per laude, e
gloria.
Farò fine.
Farò fine al scriuere, & al dire
Farò fine di scriuere.
Farò quel che comandi, come
son tenuto.
Farò piu di quel che io dico.
Farò il tuo uolere.
Farò quel che mi comandi.
Farò ogni cosa per te con dili
genza.
Farò quel, che dimandi.
Farò come mi consigli.
Farò, che sarai del mio parere
Farò il tuo comãdamento. 37
Farò l'ufficio tuo.
Farò quel, che comandi cioè
il tuo comãdamẽto, ut supra.
Farò tutte le cose per te.
Farò questo per l'amore che è
tra noi.
Fastidio, cioè il fastidio scac-
cierai.
Fastidisce i scolari.
Fastidisce ogn'uno.
Fatto l'ho con colera.
Fatto l'ho p tua persuasione.
Fatto l'ho da me medesimo.
Fatto ho ogni cosa p la Rep.
Fatto hai cosa degna dell'a-
micitia nostra.
Fatto nõ ho q̃l che douea. 38
Fatto l'ha a posta.
Fauore ti darà la fortuna.
Fauorirmi sei solito.
Fauorisci mi ti priego.
Fauorisci & aiuta i dotti.
Fauorisci mi, che nessuno mi
haurà inuidia.
Fedele è.
Fedele, nõ sei nelle promesse.
Fedele, & secreto sei stato sem
pre.
Felice sei. 39
Ferito è in strano modo.
Finalmente quello m'è auue-
nuto che ho sẽpre desiderato
Finisce il mio seruitio.
Fin quando era puttino.
Forte, cioè gagliardo.
Forzarommi in tutti i modi.
Fuggito ha un gran perico-
lo. 40

G

GLi ua vn sol rimedio al ri
poso, cioè il studio delle
lettere.
Gli inuidiosi nõ cessano ogni
giorno dir mal di uoi.
Giocare lasciaci un poco.
Giouamẽto grãde ti sarà q̃sto
Giouato hai alle lettere.
Gioui a molti. 41
Giouine è di buono aspetto.
Giusto spero esser l'amico.
Goloso è.
Gouernare si puo homai da
sua posta, da se medesimo.
Grata cosa mi fai.
Gratificar ti voglio.
Gratissima mi è stata la tua
lettera.

Gratitudine delle lettere.
Grato sei al Prencipe.
Gridare son constretto.
Guarda bene i miei danari.
Guardato m'ha in torto.
Guerra, cioè la guerra s'incredelisce. H
HA buono ingegno.
Ha buona ciera, o buono aspetto. 43
Ha in odio le lettere.
Hai da far cõ psona che può.
Hauuto l'ho appena.
Hauemo vsata gran diligenza per te.
Ha il potere.
Ho al presente il modo di far la cosa tua.
Ho apparecchiato quel, che t'ho promesso.
Hò fatto sempre buon giudicio di tuo figliuolo.
Ho grand'amicitia cõ Cesare
Hò gran dolore della tua infirmità. 44
Huomo è famoso.
Huomo è da bene.
Huomo è di sinceriſſima vita
Ho molte cause di conseruar il nostro amore.
Ho molti affanni e trauagli.
Ho voluto farti intẽdere quel de cose, che sono auuenute.
Ho, puato come mi sei amico. 45
Ho sperimentato molte cose.
Honorato è, cioè huomo honorato.
Honorano te tutti.
Hora tu conoscerai, quel che io hò fatto.
Humano & cortese.
Humile è, cioè modesto, pietoso.
Humiliſſimo è. I
IDDIO dia il mal'anno a Milone huomo scelerato
Ignorante è.
Ignorante, e da poco.
Ignorante essere confesso.
Ignorante sei. 47
Ignoranti taceno.
Ignoranti repugnano a' dotti.
Il che se consideri, troverai esser vero come dico.
Il lodeuol gouerno del tuo magistrato, fa che reputo huomo giusto.
Il nostro antico amore richiede questa cosa.
Il resto intenderai dal portator di questa.
Il tuo consiglio m'induce esser del tuo uolere.
Il tuo consiglio passa tutti gli altri. 48
Il va perte, cioè si tratta il tuo vtile.
Illustri, cioè adorni le cose vili.
Imbriaco è, cioè dato al Vino
Impara a mente.
Impedimento non ti darò.
Innamorato della tua uirtù, desidero gratificarti.
Innamorato è.
Incitato mi hai alla virtù.

Indouino che sarà così.
In disgratia, m'ha messo.
Infame è cioè suergognato. 49
Infelice sei.
Ingannar mi pensi.
Ingannato n'ha.
Ingegnoso sei.
Ingegnoso essendo ho acquistato gran nome.
Ingiuriami con le sue parole.
Ingrato non son.
Ingratissimo sei.
Ingrato non ti sarò mai.
Ingrati non siamo.
Io non dubito, che tu nó faccì piu sauiamente di quel, ch'io t'ho scritto.
Io non dubitai mai del tuo honore.
In qual stato sien le nostre cose, lo saperai p q̃ste lettere. 51
Inspirato da Dio.
Intende.
Intenderai il resto da altri.
Intẽder ti faro tutte le nuoue
Intesi per quelle.
Inteso ho il medesimo.
Iutendo che fai conto di mẽ.
Inuidia non la temo.
Inuidia m'hai.
Inuidia non temere.
Inuidioso hai.
Inuidiosi stian da parte.
Inuidiosi uadano i mal'hora.
Inutile è.
Istizzato è, & in colera.

L

L'Amicitia nostra richiede de l'un l'altro ci seruiamo.
L'amicitia tua ogni giorno m'è piu grata.
L'amicitia nostra è fatta con deliberation diuina.
La causa tua mi è sempre affissa nel core.
L'amor nostro si conferma ogni giorno piu.
L'amicitia nostra merita, che le cose nostre siã comuni. 53
L'amicitia, che è stata sempre con li tuoi maggiori fà che ti fauoreggio.
L'amcitia tua è molto grata à noi.
L'amore, che porti alla patria m'è molto càro.
La cosa è succeßa secondo il desiderio.
La cosa passa bene.
La cosa è andata bene.
La cosa è andata così.
La cosa è ridotta a tal stato, che se Iddio non rimedia, faremo male.
La cosa della pace va come tu desideraui. 54
La diligenza tua la conosco alle spesse tue lettere.
La diligenza del precettore, da a'scolari grãdissimo frutto
La diligẽza tua tanto piu m'è grata q̃to piu non è sforzata.
La deliberation mia non merita riprensione.
L'eloquenza gia era perduta.
L'eloquenza suscitera.

L'ingiuria è picciola, ma il sdegno e grande.
La fortuna m'ha ridotto a questa disgratia. 54
La gratia tua, che non è mai mãcata, m'ha obligato a te.
La grandezza delle tue uirtù, fa che t'honoro.
La liberta de'buoni, p la malnagità de i cattiui e oppressã.
La memoria della nostra antica amicitia m'è molto cara.
La ricordãza della buona volontà m'è si cara, che uorrei, che duraſſe in ppetuo.
Laſcia da parte le ſofiſticatiõ.
La tua uenuta è grata a tutti.
La tua patienza, dichiara, quanto ſei d'animo forte.
Lauda queſto giorno ogn'v-
Laudano tutti te. (no 56
Laudano te tutti, e t'amano.
Laudano tutti la tua openiõe.
Laude conuenienti a l'Precipi.
Laudar meritamente non ti poſſo. 57
Laudar nõ ti poſſo come meri
Laudar il tuo fatto ogn'uno ti
Laudato ſarai. 58
Lauderò te.
Lauderò te, come hai lauda-
to me.
Laudati grandemente.
Laudato eſſer merita.
Laudato è ſtato.
Laudato ſarà. 59
Laudato eſſer non voglio.
Laudi me piu, che nõ merito.
La uirtù di Ceſa. a tutti è nota
La uita de gli huomini da bene mi ha ſempre dilettato.
Le forze mi mancano. 60
Leggi gran parte del giorno.
Leggile quando hauerai il tẽ
Leggono tutti Cicerone. (po
Leili le tue lettere ſimile alle tue uirtu, humane, amabili, e uirtuoſe.
Letta ho la tua bella epiſtola.
Lettera neſſuna da te ho riceuuta. 61
Le tue uirtù meritano piu lode, che eſortatiõ.
Le tue lettere mi sõ ſtate care.
Le coſe, che p me hai fatte mĩ ſono ſtate molte grate.
Le buone lettere in Bologna fioriſcono.
Liberale è troppo.
Liberato ſon da gli affanni.
Libidinoſo è in diuerſi modi.
Libro pieno d'errori 62
Libro degno di memoria.
Lingua non iſpedita.
Litiga ſempre.
L'honor che s'acquiſta per uirtu ti dourebbe infiammar al ſtudio.
L'ingegno tuo fa che tu mi ſii molto caro.
Libidinoſo è. 63

M

MA per ritornar al ppoſito
Mal contento eri.
Mandoti queſte lettere:
Marauigliomi grandemente.

Memoria di questo fanno gli autori.
Menti per la gola. 64
Meretrice è publica.
Mi furato t'ho.
Modestissimo è.
Mogliere ha tolto.
Molte cose son riprensibili nel le tue lettere.
Molte cose mi occorrono in questo fatto. 65
Morde grandemente.
Mordaci sono.
Morendo perte, nó mi parrebbe hauerti sodisfatto.
Morir possa, s'io uolessi dispia certi.
Morto è.
Morto è giouinetto.
Morto è miseramente.

N

NAto è sfortunato. 66
Nego hauer fallato.
Nel principio.
Nel fine.
Nemico a Cesare.
Nessuna cosa è piu degna della uirtù.
Nessuna distãza di tẽpo potrebbe mai minuir l'amor nostro.
Nessuno errore vi è.
Nessuna cosa è piu cõueneuole alla vita humana della Nobile di sangue. 67 (uirtù.
Nobile s'è fatto cõ la sua uirtù
Nobilitato hai li tuoi parẽti
Nociuto hai a gli altri.
Noi siamo di questa opinioẽ.
Non curo quel che di me si dì
Non da ragion all'ira. (ca.
Non è nel mio potere.
Non conosco che in me sia po
Non dirò altro. (tere. 68
Non è cosa alcuna di maggior frutto, che la uirtù.
Non è cosa alcuna, che non si facia usata la diligenza.
Non è cosa si grãde, che nó mi paia facile per tuo amore.
Non fingo con gli amici.
Non conosco qual de i duoi piu grato mi sia.
Non conosco hauer errato al secondo. N.
Non ha ingegno.
Non l'ho fatto per paura. 69
Non mi biasimare.
Nõ mãcai mai al tuo honore.
Non mancharò mai al tuo figliuolo.
Non mi piacerà hauermi affaticato per la patria.
Non posso riposar con l'animo, perche non ti posso sodisfar con fatti.
Non lo posso credere.
Non potrei dirlo, quanto desidero sodisfarti.
Non posso renderti condegne gratie.
Non potresti hauer fatto piu sauiamente, c'hai fatto. 70
Non sa leggere, e mãco intẽde
Non senza cagione.
Non son consueto farlo,
non s'applica alle lettere.

Non senza causa.
Non sta bene alla tua reputatione.
Non si dee star ostinato in vna opponione.
Non ti mancherò mai.
Non ti scriuo senza causa.
Non hebbe ardir di dar le mie lettere a Cesare.
Non deuerei affaticarti in tante occupationi.
Non poteui far cosa piu amoreuole 71
Nó ti marauigliar, s'io mi corruccio con Cesare.
Nuoue cattiue mi porti.
Numerami fra gli altri amici tuoi.

O

OBEDIRE bisogna al padre.
Obedisce a nessuno, ne anche al padre.
Obligati sono.
Obligato ti son se lo farai.
Ocioso è, cioè sta in riposo.
Occupato intutto, appena posso scriuerti. 72
Odio mi porta.
Odio ti portano tutti. (dio.
Odia le lettere, cioè l'ha in o
Odio delle nostre cose quel che mi piace.
Odio ogni giorno molte cóse le quali uorrei fossero uere.
Ogni cósa, che farò per, te sarammi grata. 73
Ogni giorno appresso noi si raccontano le tue uirtù.
O huomo crudele.
Ogn'un l'ama sommamente.
Orna, cio adorna.

P

PACE sarà quest'anno.
Pace faranno.
Pagato ho li tuoi debiti.
Parla elegantemente.
Parla barbaresamente. 75
Parla troppo.
Parla superbamente.
Parla piu apertamente.
Parlato non hai di questo.
Parlar non sa. 76
Parlare oscuro è il tuo.
Parliamo come si dee.
Parlo có teco domesticaméte.
Pati patientemente la Fortuna contraria.
Patientemente sopporta.
Patir non posso tanta fatica.
Patirò tutto il mal che dirai di me.
Patito ho maggior ingiurie.
Pato ogni cosa patientemẽte.
Paura ho hauuta, e grãde. 77
Paura non ho.
Paura non ho di te.
Pazzo è.
Peggiore diuenta ogni giorno.
Pensieri ho assai nella testa.
Penso che habbi udito q̃sto. 78
Penso che sappi quantosia diligente nelle cose tue.
Penso, che conosci la maluagità de i nostri nemici.
Pensamo nõ hauer altro da farenteti d'hauerlo fatto. (re,

perdona-

perdonami ti priego.
perdonami, s'io son breue.
perdonami, che mi corruccio con giusta causa.
pericolo grande cerchi.
per nō piu attrediarui coldire.
pche ho inteso, che ami lavir tù però faccio conto di te.
perche mi perseguiti? 79
per amor tuo difenderò Cesare; bēche io gli era nemico.
per la gratia d'Iddio siamo fuora di pericolo.
perseuera com'hai cominciato
persuadomi, che tu m'ami molto.
per queste ragioni dei far quello, ch'io ti consiglio.
pesci nuocono a te.
peste cioè la peste cresce.
piacendo a Dio.
Piacito è cosi a Dio 80
piacer duplicato delle lettere.
piglio gran piacer dell'amicitia nostra.
piangere comincio.
pigliando inimicitia p l'honor mio, hai mostrato essere uero amico.
poniamo che sia cosi.
posta io morire, s'io non uoglio meglio a te, che tu ame.
poter grande hai.
pouero è.
pública l'opera tua. 81
punito sera grandemente.
punito son stato per te.
punito non è piu.
predicatore è ottimo.
predicarò sempre le tue laudi.
prego Dio, che la cosa uadibñ.
prego tu dii opa alla uirtù. 82
pregoti, che vogli difendere, come richiede la amicitia nostra.
pregoti, che la speräza che ho in te, non sia uana.
prouato non hai le forze tue.
prouueduto huomo è.
Prudente è.
pregato son stato a farlo. 83
Pregoti, quanto so & posso.
Prego che ui ritroui saui.
Pregandomi mi fai ingiuria.
Prometti, e non attendi.
Prometto che si farà.
prencipe ottimo è.
prosperità ti doni Iddio.
presentation dell'altre lettere dopo le sue scritte. 84

Q

QVando considero i beneficij, che m'hai fatto sō animo fare ogni cosa per te.
Quanto potrò.
Quanto potremmo.
Quanto posso ricordarmi.
Quanto haurei riso, s'io fossi stato presente.
Quel ch'io ho pensato per te, ti sarà molto utile.
Quel, che si dice dell'armata è falso.
Quel piacer che farai a Cesare, reputa farlo a me.
Quella è uera laude, che pce

da huomini lodati. 85
Quello e uero honore, che nasce da i fatti.
Quelli che hanno uisto possono rendere testimonio di me.
Questa cosa mi piace molto.
Questa cosa l'ho molto acara.
Questa cosa appartiene a me.
Questa cosa ti darà grād'honore.
Questa cosa ti sarà molta utile
Questa cosa si e chiara.
Questa cosa non si dee tacere.
Queste cose mi uengono a memoria. (ti.
Questa e cosa manifesta a tut
Questa sillaba e longa. 86
Questo appartiene al nostro amore.
Questo è auuenuto per errore e, non per mia colpa.
Questo e quello ch'io uoleua che tu sapesti.
Questo e uitio di natura.
Questo libro lo dedico a te.
Questo non si puo far con ragione.
Questo sta bene a i dotti. R
RAccomādatissimo miè.
Raccomādoti le mie cose. 87
Ragionar non uoglio cō teco.
Ragionamo spesso di te.
Ragioneuol cosa e questa.
Rallegromi, che sii ritornato sano.
Rallegromi molto, che i miei beneficij ti sian grati.
Rallegro mi, che hai conseruāta la tua fama.
Rallegromi, che la cosa nostra sia andata bene. (tà.
Rallegromi della tua psperī
Recrearai l'animo (ne. 88
Recrearsi cō le lettere humane
Recuperato hai il prīo grado
Ringratioti molto.
Ringratioti di, q̄to so, & posso
Ringratioti di q̄to hai fatto.
Ringratio Cesare, cagione de la tua amicitia.
Ringratiato ho molto Ces 89
Renderti il cambio nō posso.
Renduto t'ho il beneficio.
Riputato t'ho sempre sauio in ogni cosa.
Resta adunque.
Resta, che parliamo insieme personalmente.
Ribaldo è.
Ribaldissimo seī.
Ricco è.
Ricōpenserò la tua fatica. 90
Riccompensarti non posso.
Riccompensar non possiamo il padre, ne la madre.
Ricordo buono mi dai.
Ricordeuole sarò di te.
Riccordanza sara di te.
Ricordanza di questo non è.
Ricorderommi sempre dellī tuoi benefici. 91
Ricordatidell'amicitia nostra
Ricordati di questa cosa.
Ricorrono tutti a te.
Ricetto delle lettere, cioe ho

riceuute le tue lettere.
Riceuute ho le tue inuentiue
Ridicolosa è questa.
Ridere comincio. (to. 92
Rincrescemi hauer studia-
Riposarsi alle volte bisogna.
Riprende li vitii d'altri.
Riputato è niente.
Riposi a una lettera tua, vengo alla risposta dell'altra.
Risueglia Cesare.
Ritorniamo al proposito.

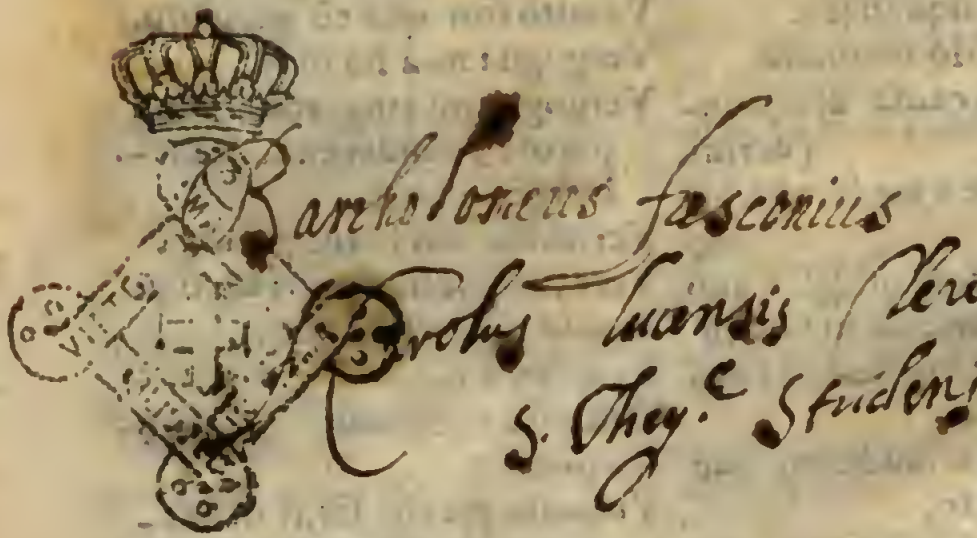
S Ai niente. 8
Saluta Cesare per parte mia,& gli altri amici.
Sanar non si può. 93
Sanar si può in diuersi modi.
Sapendo qualche cosa,son obligato a te.
Saperà con il tempo.
Sappi,che stimo Cesare,quãto merita la sua virtù.
Sappi questo per certo.
Saper puoi facilmente quãto mi sei caro.
Santo huomo è.
Scacciarono l'ignoranza.
Scelerato è.
Scolari assai ha in scuola.
Scriue, ouero compone elegãtemente. 94
Scriuerotti d'un tãto huomo.
Scriuerotti.
Scritto ha assai il nostro ma-
Scriuerti nõ ardisco. (stro.95
Scriuere tu m'hai fatto.
Scriuere nõ voler nelle lettere i secreti.
Scriui qualche cosa, per mostrare che sei viuo.
Scriuermi spesso.
Scriuerrotti hauẽdo tẽpo. 96
Scriuerotti per non mostrarmi ingrato.
Scritto ho piu che nõ voleua
Scriuerò longamente con piu commodità.
Scriuendomi, che tu mi ami, non mi scriui cosa nuoua.
Scriuemi spesso.
Scrissi queste cose,acciò intẽdesti l'animo mio.
Scriuerò breuemente.
Scritto haurei piu cose, se'l Corriero nõ m'hauesse affrettato.
Scriuerati Ces.ogni mio stato
Scordar nõ mi posso la patria
Secreto sei stato sempre. 97
Se farai a mio sẽno,imparerai
Seguito te per le tue virtù.
Se hauerai altra openione:fa che l'intenda.
Se farai, q̃l,che io desidero,ti giudicarò mio buono amico.
Se fosti stato presente,nõ hauerelti potuto far meglio.
Se io dubitassi del tuo amore ti pregarei cõ maggior instãtia a fauorirmi.
Se io sapero il uoler tuo,sodisfarò al tuo desiderio.
S'io nõ ui mostrerò il malficio di Ces.voglio ogni supplicio
Se io nõ hauessi ,puato la tua liberalità:e seue,nõ ardirei raçco-

raccomãdarui i miei secreti.
Se muterai costumi farai bene. 98
Se non potremmo esser insieme, con le persone; saremo almẽ cõ l'animo. (fatica.
Se il bisognerà, non ricuserò
Se queste cose son cosi (come fu scritto) del resto potremmo sperar bene.
Se uorrai cosa alcuna da me, farò che non chiederai indarno.
Se tu non hai molestia alcuna
Se sei difensor de gli amici come soleui, accetta ancora la difension mia.
Seruidore ti sono.
Si sa chiaramente quel che io ho fatto per te.
Sobrio è nel viuere.
So, che questo sara.
Solito è farlo.
Solo questo.
Soldato è buonissimo. (do.
Sodisfar promette in ogni mo
So ben quanto ti apprezzo.
So questa cosa per certa. 100
So quato aiutar mi puoi.
So q̃llo, che a me appartiene;
Son di quella openion, ch'era in prima.
Son fuora di pericolo.
Son molti ignoranti, che s'impaciano ne gli altrui fatti, e nõ sanno gouernari suoi.
Son spauẽtato p le tue lettere
Superbo è.
Superbia è uitio pessimo.
Superbisce per il vestire. 101
Sopporta in pace l'auuersita.
Sopporta ogni cosa che viene
Sollitticationi adesso non si curano.
Spendacia grandemente.
Spero.
Spero per la tua diligẽza esser vittorioso in la casa mia.
Spero in te solamente.
Spero, che questa cosa ti darà laude.
Sta bene, cioè è sano.
Sta sano. 102
Sta male cioè è ammalato.
Sta forte male.
Sta meglio.
Sta sempre in su le fauole.
Stampar non ha voluto l'opera sua.
Stato dell'amico p le lettere.
Stilo, cioè il tuo stile, il tuo dire mi piace. 103
Studia, ch'io ti conforto.
Studia.
Studiarò.
Studia alle buone lettere.
Studia continuamente.
Studiar non vuol più. (rara.
Studiarò di quãto ltò in Fer-
Subito, ch'io potrò farò ogni cosa per te. T
TACITO hai di questo.
Tarda molto nelle sue cose, 104
Tempo cattiuo habbiamo.
Tempo s'haurò.

Terribile è sempre.
Testimoni buoni ti darò.
Ti dirò quel ch'io spero.
Ti ho scritto questo, p dichiararti l'amor mio uerso di te
Ti porto singolar amore.
Ti tẽgo caro cõe la mia uita.
Tu hai inteso, che cosa m'ha mosso a uoler male a Cesare.
Tu intẽdi l'opinion mia. 105
Tu giudicherai meglio questo con la tua prudenza.
Tu m'hai fatto piu, che non chiedeua.
Tu mi dai la baia.
Tu m'hai ordinato, che ti scriua delle cose a te appartenenti.
Tu lascierai ogni altra cosa, per far la mia.
Tu non trouarai luogo, che non sia conquassato.
Tu non sei solo in questo.
Tu non hai causa di riprendermi.
Tu fai.
Tutte le cose a me scritte, sono vere. 106
Tutte le tue cose mi dilettano specialmente la tua uirtù
Tutte le cose mie sono al tuo commando.
Tutti i prudẽti laudano, que lo c'hai fatto.
Tutti i tuoi cõsigli, mi paiono prudenti e lauti.
Tutti i tuoi ti scriuerãno, quãto sia stato sollecito a defenderti.
Tutte le cose si debbon patientemente sopportare.

V

VAda in mal'hora.
Vada, che sia ammazato.
Vado gia alla morte
Vado in Villa. 107
Vantasi per la robba.
Và presto in colera.
Vecchio è,
Vecchio è troppo p studiare.
Vecchio essendo, viuo altrimẽti.
Veddo le oppenioni delle città, essere diuerse.
Vedo con effetto quello, che si dice della tua uirtù.
Vedo hora, che sei sauio. 108
Veduto non ho alcuno da mãco di Cesare.
Vegghiato hai tutta la notte.
Venuto son quà cõ pericolo.
Vergogna non ha in se.
Vergogniomi ringratiarti con parole, desiderando sodisfarti con fatti.
Verisime son le tue parole.
Versi, dico, che i tuoi uersi sõ piu eleganti de i mici.
Vescouo è stato
Vinto ho il giuoco, 109
Virtuoso è.
Virtuoso perche sei, ti desidero p precettore della Città.
Virtù, cioè la uirtù di Cesare a tutti è nota.
Vitiolo è grande.
Vituperato serai.

Viupperato sei da molti.
Viue del suo. 110
Viue honestamente.
Viue miseramente.
Voglio meglio a te che a tut (ti.
Voglio che tu sappi.
Voglio che sii partecipe delli tuoi beni.
Voglio che pensi questo dime.
Voglio che m'auuisi quello, che sei per fare.
Voglio che sappi.
Voleua conoscer l'animo tuo.
Voglio che sappi p certo, che il tuo honore nõ m'è mãco caro ch'l mio. 111
Vorrei, che m'amasti, come io amo te.
Vorrei che per il passato m'hauesti inuitato al studio.
Vorrei che q̃sta cosa fosse fatta con effetti, e nõ cõ parole.
Vsato hai malamente tal uocabolo.
Vtilità grande questo ti darà.
Vita, cioe la uita de gli huomini da bene, m'ha sempre dilettato.

IL FINE DELLA TAVOLA.